Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 23 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7349 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

PER L'IMPOSSIBILITA' DI FAR APPROVARE ENTRO IL 26 L'ATTUALE PROVVEDIMENTO

UN NUOVO DECRETONE RIVEDUTO SARÀ PRESENTATO ALLE CAMERE

Ricalcherà con qualche modifica le linee di fondo del primo - E' stato deciso di ricorrere a questo espediente tecnico per vanificare l'ostruzionismo delle opposizioni a Montecitorio Il governo si è rifiutato di fare ulteriori concessioni nella trattativa al comitato dei nove

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il decretone anticongiunturale varato dal Consiglio dei ministri il 27 agosto sarà, con ogni probabilità ritirato e sostituito con un nuovo testo. Attraverso questo espediente tecnico, questa specie di scorciatoia che non mancherà di comportare una serie di conseguenze di ordine tecnico e giuridico, il Governo potrà evitare le gravissime conseguenze che deriverebbero all'economia nazionale dalla mancata conversione in legge del decretone.

Prima della scadenza costituzionale del termine dei 60 giorni dall'entrata in vigore, cioè entro le ore 24 di lunedì prossimo, il Governo provvederà alla sostituzione del provvedimento. E così il termine di approvazione non scadrà più il 26 prossimo bensì dopo altri 60 giorni, cioè a Natale. Il «filibustering» parlamentare che ha impedito la conversione non avrà quindi più alcun peso. D'altronde è proprio nel limitatissimo lasso di tempo che i gruppi di opposizione e soprattutto i socialproletari e il gruppo dissidente del «Manifesto» avevano trovato la loro carta migliore per giocare la partita del «do ut des» con il Governo.

La partita è cominciata ieri mattina con la prima riunione del comitato dei nove, cioè del comitato ristretto della commissione finanze e tesoro della Camera, incaricato di trovare una possibilità di intesa. Il Governo, pur di giungere al varo del decretone, si è detto disposto a recepire alcune modifiche in proposte di legge aggiuntive. Tali proposte sono state ieri illustrate dal ministro del ministero del tesoro Ferrari Aggradi e hanno permesso un certo avvicinamento. Le dichiarazioni rilasciate ieri facevano pensare che ci fosse ancora un margine di discussione.

La partita è ripresa stamane in una nuova riunione del comitato dei nove, ma si è visto subito che il gioco al rialzo dei socialproletari non poteva essere accolto dal Governo. Ferrari Aggradi ha chiaramente detto che il Governo non poteva andare oltre. La partita, pertanto, si è chiusa con un nulla di fatto. Il termine del 26 ottobre con ogni probabilità salterà, ma il Governo, come si è detto, è già pronto alla risposta.

Il ritiro e la sostituzione di di un decreto ha un precedente risalente a due anni fa, quando il Governo adottò questo meccanismo tecnico per un provvedimento per il quale i termini scadevano sotto Natale. E' chiaro che tutto ciò comporta l'inutilità del protrarsi della discussione alla Camera su un testo praticamente già morto. Ovviamente c'è da chiedersi: a questo punto cosa succederà? E' un problema di procedure certamente non facile, e per questo motivo il presidente del consiglio ha avuto colloqui con i presidenti della Camera Fanfani e Pertini, e quest'ultimo si è incontrato con i capigruppo Andreotti (D. C.) e Ceravolo (PSIUP), e con esponenti di altri gruppi.

Il problema preminente è quello di evitare la cosiddetta «vacatio legis», che comporterebbe una serie di problemi complicatissimi. Basti pensare che in teoria lo Stato dovrebbe restituire agli automobilisti le somme percepite per l'aumento della benzina in base ad un titolo, cioè il decretone, che non è stato convalidato dal Parlamento.

Comunque, il Senato ha già approvato il decretone; alla Camera il sì è stato espresso dalla commissione finanze e tesoro e c'era in aula una maggioranza compatta per l'approvazione. Quest'ultima in pratica è saltata per i ristrettissimi limiti di tempo sui quali ha potuto giocare l'opposizione. Il governo avrebbe potuto benissimo attendere ad approvare il provvedimento che le Camere fossero riaperte. L'approvazione alla fine di agosto, data la urgenza di un sollecito rilancio dell'economia, ha invece portato il governo ad affrontare il rischio di una conversione non con 60 giorni di tempo ma con 30, poiché circa un mese le Camere sono rimaste chiuse per le ferie.

Tutte queste considerazioni permettono di inquadrare in una certa politica la soluzione tecnica a cui si farà ricorso. Il governo cioè non giudica la non approvazione del decretone entro il 26 come una bocciatura, ma come un impedimento di ordine tecnico e, conseguentemente non ne deve trarre alcuna conseguenza di ordine politico. Già da qualche giorno, d'altronde, si parlava della possibilità di ricorrere a questo meccanismo e ciò aveva permesso di sdrammatizzare la tensione sul piano politico. Detto ciò vediamo ora quali saranno le possibili procedure.

Appunto per evitare la «vacatio legis» e predisporre il decreto sostitutivo in tempo, si riunirà, probabilmente domani, il consiglio dei ministri. Nella stessa giornata di domani la maggioranza chiederebbe nella aula di Montecitorio la chiusura della discussione generale. A sua volta il presidente del consiglio o il ministro del tesoro svolgerebbero, a nome del governo, la relazione illustrativa del nuovo provvedimento. Secondo alcune voci, sulla richiesta di passaggio all'esame degli altri articoli presentata dalla maggioranza sarebbe posta la questione di fiducia. Ma probabilmente, data la compattezza della maggioranza, si eviterà il ricorso alla fiducia.

Quale sarà il nuovo testo del decreto? Certamente ricalcherà le linee di fondo del precedente, conterrà alcune modifiche. Terrà conto cioè delle modifiche apportate dal Senato e comprenderà alcune delle proposte fatte da Ferrari Aggradi al comitato dei nove, tra le quali quella relativa ai fondi da destinare ai comuni per l'acquisizione delle aree fabbricabili nello ambito della legge 167, e la limitazione dell'esenzione venticinquennale alle case popolari.

Si dà per certo, invece, che il nuovo testo non porterà alcuna modifica per ciò che concerne il prezzo della benzina, cioé non fisserà neanche una scadenza per per la riduzione di 7 lire al 31 dicembre 1971 come previsto dalle stesse proposte del ministro del tesoro. Il governo, infatti, si riserva di affrontare questo problema eventualmente in una fase successiva. Quindi non ci sarà, con il ritiro del decretone, alcuna variazione del prezzo della benzina.

E' chiaro che l'operazione sostitutiva comporterà, come si è accennato all'inizio, alcune conseguenze di ordine tecnico e giuridico. Ad esempio, per effetto del decretone che decadrà, il termine per il pagamento della sovrattassa sulle patenti fissato a lunedì 26 avrà una proroga di due mesi. C'è poi il rischio che resti bloccato tutto il

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Prima della scadenza costituzionale di lunedì 26, il governo con ogni probabilità ritirerà il decretone anticongiunturale per sostituirlo con un nuovo provvedimento. Questa soluzione tecnica è stata imposta dalla difficoltà di giungere alla conversione in legge del decreto entro lunedì, dato il filibustering parlamentare attuato soprattutto dai socialproletari.

Il nuovo testo ricalcherà il precedente, recependo le modifiche già approvate dal Senato, quelle che erano state concordate tra i gruppi di maggioranza a Montecitorio e alcune risultate dalle parziali intese raggiunte in questi giorni tra maggioranza e opposizione. A queste conclusioni si è giunti in una riunione interministeriale presieduta da Colombo, che ha fatto riscontrare l'unanimità sull'impossibilità di ulteriori concessioni governative alle richieste dell'opposizione.

Il Presidente americano Nixon e il ministro degli esteri sovietico Gromiko hanno avuto, alla Casa Bianca, un lungo colloquio, rivelatosi assai utile per lo sviluppo delle relazioni tra le due superpotenze: le prospettive dei rapporti tra Washington e Mosca hanno registrato una positiva svolta, anche se numerosi problemi dividono ancora gli S.U. dall'URSS, primo fra tutti quello del Medio Oriente. Gromiko ha consegnato a Nixon un messaggio dei capi del Cremlino: anche in considerazione di ciò, è atteso con particolare interesse il discorso che il Presidente americano farà oggi all'assemblea dell'ONU. Ieri, davanti all'assise mondiale, ha parlato il ministro degli esteri italiano, Moro, il quale ha delineato la «strategia della pace» che l'Italia propone per questo decennio, imperniata sul riscatto dei paesi del «terzo mondo».

Mosca ha dato notizia di una «violazione aerea» del proprio territorio, annunciando che due generali americani, un maggiore della stessa nazionalità e un colonnello turco, sono «trattenuti» in un centro dell'Armenia, dove sono atterrati a bordo di un aereo col quale erano decollati dalla Turchia; a Washington e ad Ankara si parla di un atterraggio di emergenza, dovuto probabilmente al maltempo, ma alcune notizie di fonte turca formulano l'ipotesi di un dirottamento forzato, imposto all'aereo da «Mig» sovietici quando esso era ancora sul territorio turco.

La crisi alla Montedison

Merzagora rivelerà i motivi delle dimissioni

Servizio in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il sereno colloquio tra Nixon e Andrei Gromiko

ERA STATO DATO PER DISPERSO DURANTE UN VOLO SOPRA LA TURCHIA

Atterra in URSS un aereo con due generali americani

«Trattenuti» gli alti ufficiali degli S.U. assieme al pilota e a un colonnello turco
Discesa d'emergenza dovuta al maltempo o dirottamento da parte di «Mig»?



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Questo è il tipo dell'apparecchio bimotore che è finito dalla Turchia in territorio sovietico con i due generali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Un aereo militare dell'aviazione degli Stati Uniti «ha violato lo spazio aereo sovietico», ed è sceso sulla pista di un aeroporto situato presso Leninakan, in Armenia. La notizia, diffusa dall'agenzia «Tass» è venuta a placare le ansie per la sorte di due generali americani, scomparsi ieri con un bimotore «U-8», a bordo del quale avevano preso posto per un normale viaggio d'ispezione. Sul piccolo aeroplano — decollato dalla città turca di Erzurum e pilotato da un maggiore dell'«Air Force» americana — si trovava, con i generali Edward Sherrer e Claude Monroe McQuarrie, anche un colonnello turco, Cevat Denli.

Nel riprendere la succinta notizia della «Tass», Radio Mosca ha ribadito il concetto dell'avvenuta violazione dello spazio aereo sovietico, e ha annunciato che, sulle circostanze dell'atterraggio presso Leninakan, «è stata aperta una severa inchiesta». Nel frattempo, sempre secondo Radio Mosca, le persone che erano a bordo dell'apparecchio e l'apparecchio stesso rimangono «trattenuti» nell'Unione Sovietica. «L'aereo è in buone condizioni — ha detto l'emittente sovietica — e indenni sono coloro che si trovavano a bordo».

All'ambasciata americana di Mosca e a quella turca non vi sono stati né commenti né dichiarazioni ufficiali; ma i diplomatici, a titolo strettamente personale, hanno espresso la certezza che lo sconfinamento del piccolo bimotore è stato accidentale e che, se il pilota ha deciso di atterrare in terra armena, ciò dev'essere dipeso certamente dal fatto che gli era impossibile tentare di scendere su un aeroporto turco. Dal canto suo l'addetto militare turco ha dichiarato ai giornalisti che lo interpellavano che, secondo lo stato maggiore generale del suo paese, il pilota potrebbe essere stato costretto all'atterraggio di emergenza dal maltempo improvvisamente scatenatosi sulla zona di frontiera tra Turchia e URSS. Un'altra ipotesi formulata ad Ankara è quella secondo cui l'aereo sarebbe atterrato nell'URSS in seguito a un errore di rilevamento radio: il pilota, cioè, avrebbe confuso il segnale radio della emittente di Kars, la località della Turchia orientale in cui l'apparecchio doveva scendere, con quello di Erivan, nell'URSS.

Per molte ore, aerei ed elicotteri americani e turchi avevano perlustrato una vasta zona di territorio, alla ricerca dell'apparecchio che, decollato ieri mattina da Erzurum, era diretto a Kars. Nel tardo pomeriggio di ieri, il quartier generale dell'aeronautica turca aveva dichiarato ufficialmente che l'aeroplano era da considerarsi disperso. Il generale Scherrer ha 57 anni, ed è capo della missione militare americana in Turchia, mentre il maggior generale Mcquarrie, di 45 anni, è addetto militare presso l'ambasciata degli Stati Uniti ad Ankara.

Da rilevare che gli aerei del tipo «U-8» vengono impiegati sia per la ricognizione tattica al servizi delle artiglierie e delle forze corazzate, sia per i servizi di stato maggiore, e soprattutto per consentire la massima mobilità ai comandanti delle grandi unità e dei gruppi di combattimento. Non si tratta, comunque, di aerei particolarmente attrezzati per rilevamenti fotografici o di altro genere (non è il caso cioè di pensare ad aerei-spia, come i famosi «U-2»).

Nei circoli diplomatici esteri di Mosca non si ritiene che il Cremlino vorrà montare la faccenda fino a farne un incidente internazionale, ma si pensa comunque che, dell'infortunio» occorso ai due generali, le autorità sovietiche si serviranno per sottolineare la massiccia presenza americana in Turchia, cioè alle porte di casa dell'URSS, e per ribadire il concetto della necessità di abolire le basi militari di una potenza sul territorio di un altro paese. Nella capitale turca, non si esclude, però, un'eventuale proposta da parte dei sovietici di rimpatriare i due generali americani in cambio dell'estradizione da parte della Turchia dei due cittadini sovietici che, il 15 ottobre scorso, dirottarono su Trebisonda un «Antonov 24» delle linee aeree interne sovietiche, uccidendone la hostess.

L'incidente dell'aereo-spia americano (l'«U-2» pilotato da Francis Gary Powers), abbattuto sul territorio sovietico nel maggio 1960, non è l'unico precedente dell'attuale episodio: risulta infatti che, alcuni mesi fa, un piccolo aereo americano, pilotato da un ufficiale degli Stati Uniti, perse la rotta durante una tempesta e fu costretto ad atterrare in territorio sovietico, non lontano dalla frontiera con la Turchia. In quell'occasione, però, i sovietici, dopo una breve inchiesta, permisero al pilota di ripartire. Un'altra volta, invece, un aereo americano precipitò in territorio sovietico, causando la morte di quanti erano a bordo: anche in questo caso, però, le salme dei cittadini americani furono restituite dai sovietici tramite l'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca.

A tarda ora, due contrastanti versioni sono venute ad alimentare l'incertezza sulla vicenda dell'«U-8»: infatti, mentre a Washington un portavoce del Pentagono ha affermato ufficialmente che l'aereo «è uscito di rotta a causa del cattivo tempo», buone fonti di Ankara hanno rivelato che l'apparecchio americano si trovava ancora nello spazio aereo turco quando due caccia «Mig» sovietici hanno intimato al pilota di seguirli in territorio dell'URSS. Secondo le stesse fonti, l'«U-8» stava sorvolando in quel momento, a quattromila metri di quota, il settore della posizione militare turca di Zigor, tra la città di Kars e la frontiera sovietica.

U.P.I.



Il gen. Claude McQuarrie



Il gen. Edward Scherrer

DUE ORE E MEZZO DI «UTILE DISCUSSIONE» CON UN'APPENDICE A QUATTR'OCCHI

LUNGO COLLOQUIO CHIARIFICATORE TRA IL PRESIDENTE NIXON E GROMIKO

Sono più incoraggianti le prospettive del «dialogo» tra Washington e Mosca: oggi il leader della Casa Bianca ne riparlerà all'ONU - Consegnato un messaggio dei capi del Cremlino - Ancora intransigenza sul Medio Oriente

Washington, 22

Doveva durare un'ora, ma è durato due ore e mezzo e si è concluso con la consegna di un messaggio dei massimi dirigenti del Cremlino per il Presidente degli Stati Uniti; dunque, il colloquio tra Nixon e Gromiko alla Casa Bianca ha avuto sviluppi d'imprevista ampiezza e ha consentito chiarimenti che altrimenti sarebbe stato difficile ottenere da una parte e dall'altra. Era il primo colloquio di Nixon, da quando è diventato Presidente, con un uomo del vertice sovietico, e ha talmente allargato la prospettiva dello sviluppo futuro dei rapporti fra America e Russia da costringere a modificare abbastanza ampiamente il suo discorso di domani alle Nazioni Unite: la maggior parte di esso, prima del dialogo con il ministro degli esteri sovietico, era centrata sulle questioni mediorientale e asiatica, ora sarà dedicata alla condizione del rapporto fra Casa Bianca e Cremlino.

Gromiko è entrato nello studio del Presidente alle 11 e ne è uscito due ore e un quarto dopo, ma soltanto per seguire Nixon nel piccolo ufficio riservato, che egli occupa accanto, e al quale la Casa Bianca è collegata attraverso un corridoio sotterraneo. Qui, i due statisti — i quali in precedenza avevano avuto come testimoni della loro conversazione il segretario di stato americano Rogers, l'assistente speciale del Presidente, Kissinger, l'ambasciatore sovietico, Dobrinin, e l'interprete russo — sono rimasti soli per una quindicina di minuti: Gromiko parla bene l'inglese, e non ha quindi avuto bisogno dell'interprete per quest'ultima fase, estremamente riservata, dell'importante incontro.

Sono stati discussi con particolare impegno i rapporti fra USA e URSS, e soprattutto le probabilità che essi muovano definitivamente verso un'era di negoziati. Ciò sta tanto a cuore del Presidente — ha detto più tardi il portavoce della Casa Bianca, Ziegler — che Nixon ne farà, domani, il sostanziale argomento del suo atteso intervento all'ONU. Quanto all'incontro in se stesso, Ziegler ha commentato: «Da parte nostra, posso dire che la discussione è stata utile. L'incontro si è svolto per tutta la sua durata in un'atmosfera amichevole — egli ha continuato — ed è servito a porre le basi di migliori relazioni fra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica». Il portavoce ha quindi precisato che, oltre ai temi accennati, non è stato affatto toccato lo scottante argomento dell'asserita costruzione di una base sovietica per sottomarini nucleari a Cuba. Quanto al problema del futuro «status» di Berlino, esso è stato preso in esame nel quadro della discussione generale sulla sicurezza europea.

L'incontro odierno, confermano fonti bene informate, non ha avuto risultati spettacolari (l'atmosfera di estrema riservatezza che ha caratterizzato la sostanza degli scambi di opinione fra i due statisti non ha permesso, del resto, di capire fino a qual punto il disaccordo fra Washington e Mosca sia stato superato): vi è stata, ad ogni modo, una chiarificazione delle rispettive intenzioni, e ciò dovrebbe essere servito, se non altro, a evitare malintesi. Osservatori qualificati hanno ad ogni modo escluso, che la rigidità che ha finora caratterizzato la posizione delle due parti sul problema del Medio Oriente si sia in qualche modo attenuata: il discorso pronunciato ieri da Gromiko alle Nazioni Unite, insomma, non sarebbe stato smentito da quanto egli stesso ha detto oggi al Presidente Nixon.

Ma non si esclude che i due interlocutori abbiano concordato nel riconoscere la necessità di superare l'attuale «impasse» attraverso la formulazione di espedienti tecnici, in grado di porre rimedio alle carenze dello accordo per la cessazione del fuoco, soprattutto sul piano dei controlli e delle garanzie.

Dove l'interlocutore sovietico si è mostrato più flessibile, è stato sul tema della sicurezza europea, in particolare sul futuro «status» di Berlino. Gromiko ha riaffermato che non vi sono pregiudiziali nell'atteggiamento della diplomazia sovietica a questo proposito. Nei giorni scorsi si era diffusa invece l'impressione che Mosca desiderasse condizionare eventuali sue concessioni agli occidentali su Berlino Ovest a una completa rimozione di tutti gli edifici governativi tedesco-occidentali dall'ex capitale della Germania. (Ansa)

Moro all'ONU: sopprimere le cause profonde della guerra



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Il ministro Moro si è incontrato con U Thant

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Mentre Nixon e Gromiko si incontravano alla Casa Bianca, il ministro degli esteri italiano, on. Moro, parlava alle Nazioni Unite per delineare alcuni punti della diplomazia di Roma nel quadro dell'organizzazione internazionale, «da cui esistenza e sviluppo caratterizzano il nostro tempo e alimentano le speranze dell'umanità». Aldo Moro ha parlato con molta franchezza dei drammi e delle illusioni del mondo e, dunque, delle Nazioni Unite, ma anche della fede dell'Italia in questo organismo.

«Conflitti sanguinosi e numerosi focolai di tensione — ha detto Moro — mostrano che la politica di potenza, la lotta ideologica, l'odio di razza continuano a imperversare; il divario tra paesi ricchi e poveri continua sempre a essere grande; la fame e la miseria colpiscono ancora intere popolazioni, mentre si consacrano enormi risorse alla produzione di armamenti».

Moro ha anche fatto, in un certo senso, un discorso celebrativo dei venticinque anni dell'ONU, ma non ha portato fiori alla tribuna dell'assemblea mondiale: «Noi siamo qui per cercare di tracciare linee d'azione, più che per celebrare un anniversario», ha detto. E le linee d'azione convergono soltanto verso la pace, la strategia della pace che rientra nella logica «moderna». (Questa parola è stata usata sovente dal ministro degli esteri) della storia.

Siccome «non esistono valide alternative alla difesa della pace permanente», l'Italia ammette che l'ONU faccia una politica «congiunturale» per la pace, ma propone una politica «strutturale» per la pace, per «sopprimere le cause profonde della guerra»: una politica «basata sul disarmo, il progresso del terzo mondo, la decolonizzazione,la lotta contro l'apartheid, il rispetto della politica di coesistenza fra tutti gli Stati».

A questo punto Moro ha proposto all'ONU una «programmazione organica per la costruzione della pace». Uno strumento tecnico-scientifico che preveda il raggiungimento della pace seguendo un certo metodo. «Vorrei sottolineare — ha detto Moro — che nel nostro mondo, contraddistinto dalla rivoluzione industriale e dal progresso tecnologico, è necessario ridurre gli errori di previsione e la dispersione di energie. La costruzione della pace richiede una programmazione organica: direi che i suoi obiettivi debbono essere, per quanto possibile, elaborati e coordinati con la stessa precisione con cui gli stati maggiori erano abituati a preparare i loro piani operativi».

Questo «piano organico per la costruzione della pace», ovviamente, coinvolge tutti i problemi di rilevante importanza nel mondo, ma soprattutto — è sembrato lasciar intuire Moro — «il progresso economico e sociale del Terzo Mondo», che l'Italia considera forse cruciale per la pace futura. Ha detto il ministro degli esteri italiano: «Il venticinquesimo anniversario ci offre l'occasione per instaurare un sistematico coordinamento tra decennio del disarmo e secondo decennio di sviluppo, per destinare alle esigenze del Terzo Mondo le risorse che si renderanno disponibili con gli accordi sulla riduzione o limitazione degli armamenti». E' naturale che, se si segue questa strada, «la pace debba essere costruita su misura dell'uomo».

Moro ha poi detto: «Stiamo assistendo, grazie ai nuovi orizzonti aperti dalla tecnica e dalla scienza, alla fine di un'epoca. Ma resta fondamentale, oggi come ieri, il principio: il rispetto della libertà e della dignità dell'uomo è il solo criterio e partire dal quale si può realizzare un ordine e un equilibrio universali». E ancora: «Un sistema permanente di pace non è concepibile se non abbraccia l'intero pianeta. Si pone quindi la esigenza che l'ONU assuma quella dimensione universale che le consenta di estendere la sua autorità su tutti i popoli della Terra e di assicurare il rispetto dei principi del suo statuto da parte di tutti» (con un'implicita sollecitazione all'ONU affinché siano aperte le porte a Pechino).

Moro ha poi parlato della crisi del Medio Oriente. L'Italia ha queste idee sulla soluzione pacifica del conflitto fra arabi e israeliani: 1) controllo imparziale della tregua e «rinuncia a ogni iniziativa nuova nel campo delle forniture militari»; 2) ricreare le condizioni del negoziato con Jarring; 3) «garantire contemporaneamente l'integrità e la sicurezza di Israele e quelle degli Stati arabi», secondo la risoluzione «fondamentale» del Consiglio di sicurezza. «Il tempo non lavora a favore di nessuno» ha concluso Moro, e il sottinteso appello ad agire in fretta e concretamente è stato applaudito dall'assemblea.

Prima del discorso, il ministro degli esteri italiano aveva visto U Thant e il presidente dell'assemblea, Hambro.

Stelio Tomei

AL WALDORF ASTORIA

COLLOQUIO A NEW YORK tra Moro e Golda Meir

New York, 22

Il ministro degli esteri italiano, on. Aldo Moro, si è incontrato, questa sera, con il primo ministro di Israele, signora Golda Meir, che lo ha ricevuto nella sua residenza al Waldorf Astoria. Il colloquio, durato circa un'ora e improntato ad una atmosfera di viva cordialità, ha avuto carattere eminentemente informativo ed è stato centrato sul problema del Medio Oriente, problema che l'on. Moro riesaminerà domattina con il ministro degli esteri della RAU, Mahmoud Riad.

Da parte italiana, a quanto si apprende, è stato confermato il punto di vista secondo il quale la soluzione della crisi arabo-israeliana deve essere trovata nell'ambito delle Nazioni Unite, tenendo presenti i principi della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del 22 novembre. (Ansa)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il sereno colloquio tra Nixon e Andrei Gromiko

PER SOLLECITARE IL GOVERNO AD ATTUARE LA PROMESSA DI RIASSETTO

SI PREPARA NEL PARASTATO UNA NUOVA MASSICCIA PROTESTA

Qualche schiarita nel settore sanitario - Ancora astensioni dal lavoro proclamate dai piloti e dal personale delle autolinee in concessione - A Roma la grande azione contro il traffico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Una massiccia astensione dal lavoro è stata minacciata dai parastatali aderenti alla CGIL nella federazione della FIDEP, per sollecitare il governo ad attuare il riassetto della categoria. La FIDEP si riunirà prossimamente con le altre due federazioni della categoria aderenti alla CISL e alla UIL per concordare un'azione sindacale unitaria, nel frattempo ha indetto assemblee organizzate attraverso le federazioni provinciali e le Camere di lavoro per discutere le modalità di attuazione che «prevedono, come prima azione di sciopero — sottolinea un comunicato sindacale — l'astensione dal lavoro per un totale di 5 giornate, articolate secondo le decisioni prese nelle assemblee stesse da effettuarsi durante il mese di novembre».

Dal canto suo, la federazione dei parastatali UIL (UIL-DEP) afferma in un suo comunicato che «solo un'azione di lotta mediante uno sciopero generale della categoria da attuarsi a brevissimo termine su tutto il territorio nazionale sbloccherà la pesante situazione determinatasi a causa delle persistenti inadempienze del governo, e si considera fin d'ora che non potranno accettarsi garanzie conclusive e qualificanti in questa nuova fase della vertenza se esse non verranno offerte dal presidente del consiglio».

Qualche schiarita invece nel settore sanitario. Oggi si è concluso lo sciopero generale di quattro giorni dei medici ospedalieri; resta confermato per il momento lo sciopero nazionale di domenica prossima di tutti i medici.

Le tre federazioni nazionali degli autoferrotranvieri della CGIL, CISL e UIL, che avevano comunicato di avere accettato la proposta di arbitrato del ministero del lavoro per la soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori addetti alle autolinee in concessione, hanno confermato lo sciopero nazionale di 72 ore della categoria che sarà attuato a partire da domani 23 ottobre. I sindacati di categoria della CGIL, CISL, UIL e autonomo delle Camere di commercio hanno proclamato lo sciopero a tempo indeterminato della categoria, a partire dal giorno 28 ottobre.

Anche l'Associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale (ANPAC) ha proclamato un nuovo sciopero di 48 ore dei piloti dell'Alitalia che sarà attuato senza preavviso.

Si è svolto oggi a Roma lo sciopero generale indetto dalle segreterie provinciali della C.G.I.L., CISL e UIL per sollecitare una nuova politica dei trasporti e del traffico. Lo sciopero ha toccato tutte le categorie cittadine. L'impiego pubblico e privato ha lasciato il lavoro alle 12, i mezzi pubblici sono rimasti fermi dalle 15 alle 18.30. I tassisti sono scesi dalle loro autovetture alle 12.30 per il turno del mattino. Altrettanto hanno fatto alle 16.30 per il secondo turno. Due ore di sciopero alla fine di ogni turno anche per la gente dell'aria, per i telefoni e per i poligrafici; gli edili hanno lasciato i cantieri alle 15.

Nel corso dello sciopero dei mezzi pubblici il «servizio di emergenza civile» del MSI ha fatto girare per la città due pullman pavesati con le bandiere del partito. A bordo vi erano propagandisti che invitavano la popolazione a usufruire del servizio offerto dal MSI. I due automezzi, dai cui finestrini venivano lanciati volantini con slogan contro lo sciopero proclamato dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL, sono stati fermati dalla polizia in piazza Risorgimento e in piazza Ungheria per un controllo dei documenti.

L. M.

TORNA A TRASMETTERE «Radio Reggio libera»

Reggio Calabria, 22

«Radio Reggio libera» ha ripreso, alle 16.45, le trasmissioni che aveva interrotto nel settembre scorso. La trasmissione, che è durata circa un'ora, è stata ascoltata in casa da numerosi reggini attraverso gli apparecchi radio sulle onde corte, a una lunghezza pari a 188 megacicli.

«Dopo avere riconosciuto il diritto di Reggio ad essere capoluogo di regione — ha detto "Radio Reggio libera" — il governo, cedendo ai ricatti dei comunisti e dei loro servi socialisti, ha tradito». Poi, dopo un minuto di intervallo, la trasmissione è così continuata: «Mentre l'esercito con i mezzi corazzati è pronto a scatenare in Calabria la repressione tipo Praga, accusiamo Colombo di avere subito il ricatto per salvare le proprie posizioni».

«I nuclei di resistenza già costituiti — ha continuato l'emittente clandestina — trasformeranno l'Aspromonte in un baluardo di libertà per tutti gli italiani». «Radio Reggio libera», ha infine trasmesso alcune frasi contro la magistratura.

(Ansa)

SCIOPERO GENERALE A VENEZIA PER «IL DIRITTO DI SCIOPERO»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 22

Uno sciopero generale di 24 ore si è svolto oggi, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali (CISL, UIL e CGIL), in tutta la provincia di Venezia. In un volantino distribuito in città lo sciopero è motivato «per respingere l'attacco al diritto di sciopero e al potere dei lavoratori».

Lo sciopero proclamato dalle sei di stamani alle sei di domani, ha provocato notevoli disagi per i veneziani e per gli abitanti di Mestre, soprattutto nel settore dei trasporti pubblici. Allo sciopero ha aderito l'azienda comunale di navigazione interna lagunare (ACNIL) e i servizi di autobus che collegano l'entroterra veneziano alla città lagunare. I vaporetti a Venezia sono rimasti fermi. Non hanno funzionato le autolinee in concessione.

A un'assemblea, svoltasi in un cinema di Mestre, hanno partecipato i lavoratori di Portomarghera (Italsider, Montedison, Breda, Vetrocoke). Anche i dipendenti della sede regionale della RAI hanno aderito allo sciopero; il «Giornale del veneto» oggi non è stato così trasmesso. Il «Gazzettino» di Venezia per l'adesione delle maestranze allo sciopero generale non uscirà domani.

La prefettura ha assicurato con motonavi dell'ACNIL e personale della marina militare i collegamenti con l'isola del Lido e quelle di Murano e Burano. In terraferma, autocarri dell'esercito erano in servizio tra Mestre e i centri più popolati della provincia. Tra Venezia e Mestre erano però assicurati i treni: I ferrovieri infatti, non hanno aderito allo sciopero.

Alle 24 di oggi cesserà la vertenza dei sanitari ospedalieri. La situazione negli ospedali del centro storico e di Mestre si è aggravata, rispetto ai giorni scorsi, come era del resto prevedibile. Oltre cinquanta sono gli ammalati «non gravi» in attesa di ricovero.

Inoltre il personale amministrativo e operaio dell'Adriatica di navigazione ha proclamato lo stato di agitazione della categoria. Il riassetto della società di navigazione di preminente interesse nazionale, (quella cioé sovvenzionate dallo Stato) e le preoccupazioni per la situazione della flotta dell'Adriatica ne sono i motivi.

A chiusura dell'assemblea è stato stilato un documento del quale si denuncia «la mancanza assoluta di immediate iniziative da parte della Finmare e il riammodernamento della flotta, in particolare per la costruzione di naviglio da carico efficiente e adeguato alle nuove tecniche dei trasporti marittimi». Nel documento si legge inoltre che lo stato di agitazione continuerà, riservando i tempi e i modi dell'agitazione se le richieste della assemblea non verranno ascoltate.

Le organizzazioni sindacali hanno protestato inoltre per la mancata consultazione sui progetti elaborati dalle varie commissioni nell'ambito dell'IRI e dei ministeri interessati tendenti a riordinare il naviglio della società, malgrado l'impegni assunti dal governo in tal senso dall'allora ministro Spagnoli «progetti — è ancora scritto nel documento — che in pratica pregiudicano lo sviluppo e l'esistenza dell'Adriatica».

G. B.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Cardinale brasiliano Agnelo Rossi nuovo prefetto di «propaganda fide», durante un'udienza del Papa

LA DIFFICILE COESISTENZA AL VERTICE DELLA MONTEDISON

Merzagora rivelerà perché si è dimesso

Un nuovo «piano operativo» all'origine della crisi dirigenziale Auspicata una «soluzione politica» dal sottosegretario Principe

Milano, 22

Il sen. Cesare Merzagora, in una dichiarazione ai giornalisti, ha sintetizzato il piano operativo della «Montedison» che egli aveva elaborato e poi riportato nella lettera di dimissioni «irrevocabili».

Il piano operativo prevedeva: distacco dal gruppo delle 5-6 divisioni più importanti, nelle quali la «Montedison» avrebbe dovuto mantenere soltanto una larga partecipazione; divisione di competenze tra ENI e Montedison affinché all'ente di Stato spettassero la ricerca, la coltivazione, il trasporto e la distribuzione degli idrocarburi, oltre che alcune prime lavorazioni, mentre tutti i complessi di produzioni «a valle» specializzati sarebbero dovuti essere di pertinenza e di guida della «Montedison»; concentrazione molto vasta nel campo petrolchimico; trasformazione del «pletorico consiglio di amministrazione Montedison in un organismo moderno, funzionante e completamente diverso», con la partecipazione dei direttori generali di divisione e i capi delle funzioni generali di staff; partecipazione al consiglio di amministrazione di rappresentanze proporzionali degli enti finanziari privati, degli enti statali e dei piccoli azionisti.

Merzagora ha successivamente affermato che una serie di circostanze non gli ha consentito di mettere in esecuzione questo programma e ha sostenuto l'assoluta necessità di stralciare finalmente tutta quella parte di portafoglio che non serve». Infine, egli ha dichiarato che i «motivi gravi e validissimi» che lo hanno «portato alle dimissioni irrevocabili non potranno essere comunicati al pubblico se non dopo che il consiglio di amministrazione ne abbia preso ufficialmente visione».

Il sottosegretario alle partecipazioni statali on. Principe, in merito alle dimissioni del sen. Merzagora ha detto che esse «hanno rotto quell'equilibrio che si era venuto componendo tra capitale pubblico e capitale privato» e che «rappresentava un momento necessario nella delicata situazione organizzativa e produttiva del gruppo Montedison». «Oggi però — a parere di Principe — occorre che da parte del mondo politico si valuti con chiarezza il problema della presenza pubblica nella Montedison e la necessità di non frapporre altri indugi alla riorganizzazione del gruppo».

Principe ha sostenuto che la collaborazione e il coordinamento fra impresa pubblica e privata non può svolgersi senza un quadro di riferimento ben preciso, sia in termini politici sia economici. Il problema, quindi — sempre secondo l'on. Principe — è di scelte politiche. «I nodi da sciogliere nei rapporti fra capitale pubblico e privato all'interno della Montedison sono infatti collegati alla possibilità di elaborare sollecitamente un piano di sviluppo dell'intera industria chimica italiana».

La «razionalizzazione organizzativa e produttiva di un grande conglomerato come la Montedison coinvolge inoltre lo sviluppo delle attività minerarie del settore tessile della grande distribuzione. Non è più possibile che tali problemi vengano affrontati secondo un'ottica e con ricette che si sono dimostrate inadeguate alle reali esigenze della società italiana». *(Ansa)*

IL VESCOVO DI SAN PAOLO nuovo prefetto di «Propaganda Fide»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

E' stato annunciato oggi in Vaticano il «cambio della guardia» alla direzione della congregazione di «propaganda fide» o «della evangelizzazione dei popoli», uno dei più importanti dicasteri della Chiesa. Quello, tanto per intendersi, che presiede alla attività missionaria.

Il cardinale Gregorio Agagianian, armeno di nascita, giunto alla soglia dei settantacinque anni, ha chiesto al Pontefice di essere esonerato dall'incarico di prefetto della congregazione anche per le non buone condizioni di salute e Paolo VI, accogliendo le dimissioni, gli ha inviato una calorosa lettera di ringraziamento. Al posto del cardinale Agagianian il Papa ha nominato il cardinale Angelo Rossi di 57 anni, arcivescovo di San Paolo del Brasile e cioè colui che non meno di due giorni fa, in qualità di presidente della conferenza episcopale brasiliana ha fatto divulgare il forte documento dei vescovi contro le violenze e le persecuzioni messe in atto nel paese.

Ha suscitato commenti la decisione papale: forse proprio la pubblicazione del documento aveva reso impossibile o difficile la permanenza del cardinale a capo della più importante diocesi brasiliana; Eppure è noto che il porporato passava per uno dei «moderati» tra i vescovi brasiliani, almeno fino al momento della promulgazione del documento del quale è stato il primo firmatario. Bisogna concludere che non sempre le ragioni profonde che inducono il Capo della Chiesa a prendere delle decisioni appaiono subito evidenti.

Per quanto si riferisce a «propaganda fide» occorre dire che il cardinale arriva in Curia direttamente dalla attività pastorale: non viene da un settore di specializzazione missionaria e non è mai stato in Curia. Ma ormai sono molti i cardinali che vengono chiamati a lavorare al centro della Chiesa, senza aver fatto la trafila curiale.

Nuovo arcivescovo di San Paolo del Brasile è stato nominato dal Papa il quarantottenne Evaristo Paulo Arns, francescano, fino ad ora ausiliare della stessa metropoli. E' chiaro che il prelato, in un prossimo concistoro, diventerà cardinale: così anche l'ordine francescano, avrà un rappresentante nel Sacro Collegio.

A. Paglialunga

AMPIO DIBATTITO A PALAZZO MADAMA INTRODOTTO DA CINQUE INTERPELLANZE

I SENATORI DISCUTONO COME SALVARE VENEZIA

Premoli (PLI) suggerisce di accentrare i poteri di azione e controllo in un unico organismo La concentrazione industriale e i pozzi d'acqua dolce messi sotto accusa da Gianquinto (PCI)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

La drammatica situazione della laguna di Venezia è stata oggi affrontata dal Senato in un ampio dibattito richiesto nei mesi scorsi dai rappresentanti di tutti i partiti. Sull'argomento erano state presentate interpellanze e interrogazioni da parte dei senatori Premoli (PLI), Gianquinto (PCI), Caron (DC), Cifarelli (PRI), Carettoni (sin. ind.), Tolloy (PSI), Garavelli (PSU) e Di Prisco (PSIUP).

Nella seduta odierna hanno parlato alcuni dei presentatori delle interpellanze (Premoli e Gianquinto), mentre domani il ministro dei lavori pubblici, Lauricella, esporrà le iniziative già prese dal governo e i programmi allo studio per la salvezza e lo sviluppo di Venezia.

Il sen. Premoli, nella sua interpellanza, ha prospettato la necessità di accentrare tutti i poteri di azione e di controllo, oggi affidati a diversi organismi, in una sola alta autorità che abbia competenze e poteri per tutte le attività e gli interventi che direttamente o indirettamente incidono sulla salvaguardia e lo sviluppo di Venezia e del suo territorio vitale.

Da parte sua, il comunista Gianquinto, presentatore di cinque interpellanze, ha esortato il governo di impedire la concentrazione industriale di Porto Marghera e di disporre la chiusura dei pozzi d'acqua dolce che concorrerebbero allo sprofondamento di Venezia, consentendo alle fabbriche il solo rifornimento idrico possibile: quello del Sile e del Brenta. Gianquinto ha chiesto inoltre di coordinare i lavori del cosiddetto «comitatone per Venezia» con quelli del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'UNESCO e che venga prestata maggiore attenzione ai motivi biologici e agli scarichi industriali, che talvolta ammorbano l'aria della laguna.

Nel corso della seduta sono state anche approvate quattro «leggine» che passano ora all'esame della Camera. Uno dei provvedimenti modifica le norme per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali: è stato precisato che la pendenza della lite innanzi alle commissioni tributarie non determina l'ineleggibilità del candidato a consigliere comunale. Il secondo e il terzo provvedimento riguardano il corpo della guardia di finanza: gli ufficiali in s.p.e. che siano stati valutati per l'avanzamento due volte e siano iscritti nei quadri valevoli per il 1970 sono promossi al grado superiore qualora abbiano raggiunto i limiti di età prima di poter conseguire la promozione; l'avanzamento degli ufficiali del ruolo transitorio ha luogo ad anzianità fino al grado di tenente colonnello e a scelta al grado di colonnello.

Con il quarto provvedimento vengono estese ai prodotti floricoli le norme previste per i prodotti ortofrutticoli.

R. R.

OPERAIO A CORTINA investito da una scarica

Cortina, 22

Un dipendente dell'ENEL, Dino Alberti, di 45 anni, abitante in frazione Mortisa, coniugato e padre di tre figli, è rimasto quest'oggi vittima di un grave infortunio sul lavoro, per cui è stato ricoverato al «Codivilla» con prognosi riservata.

L'Alberti stava svolgendo il suo lavoro nella cabina elettrica di Zuel e per sistemare alcune apparecchiature era salito su una piattaforma di ferro, quando è stato investito da una potente scarica elettrica della potenza di 20 mila volt.

G. C. O.

SCONTRO COL «PICCHETTO» per entrare in fabbrica

Milano, 22

Un incidente è accaduto oggi davanti allo stabilimento «Rank Xerox» di via Costa, i cui dipendenti sono in sciopero per il rinnovo del premio di produzione.

Secondo i sindacati, il capo del personale dell'industria, insieme ad altri dirigenti, si sarebbe scagliato contro i lavoratori, gridando: «Questa è casa mia!». L'episodio sarebbe avvenuto allorché un gruppo di dirigenti ha tentato di entrare in ditta, passando attraverso un picchetto di operai: ne sarebbe sorto un tafferuglio, dopodiché i dirigenti sono entrati in ditta. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

DECRETONE

meccanismo delle facilitazioni creditizie, il che avrebbe riflessi notevoli sull'economia. Allo stato dei fatti, però, il ritiro e la sostituzione del decretone riservata dal governo come «ultima ratio» si presenta come il male minore, perché non c'è altra via d'uscita.

Per rendersene conto è opportuno fare una rapida panoramica dell'odierna intensissima giornata politica. Alle conclusioni già esposte si è giunti in una riunione dei capigruppo della maggioranza di centrosinistra svoltasi questa mattina a palazzo Chigi sotto la presidenza di Colombo. Le strade da scegliere erano solo due: o mantenere ferme le posizioni assunte ieri nella riunione del comitato dei nove e cioé non fare ulteriori concessioni alle opposizioni e quindi accettare la decadenza del decretone sostituendolo con un nuovo testo, o accogliere la richiesta comunista di ulteriori concessioni sul prezzo della benzina, tentando, quindi, con l'eliminazione del «filibustering» parlamentare, di giungere alla conversione entro il 26 prossimo.

A parte i rischi connessi a questa seconda scelta, il presidente del consiglio, i presidenti dei gruppi parlamentari Andreotti (DC), Bertoldi (PSI), Orlandi (PSU) e la Malfa (PRI), e gli altri partecipanti alla riunione e cioè De Martino, Ferrari Aggradi, Preti, Giolitti e Reale hanno concordato sulla impossibilità di spostarsi dalla linea già avanzata esposta dal ministro del tesoro al comitato dei nove. La Malfa ha anzi sottolineato che non si può dimenticare che i provvedimenti governativi vanno visti nel quadro di una politica generale di severità.

Su questa base si sono riuniti i direttivi dei gruppi parlamentari DC e del PSI, che hanno espresso il loro «placet» all'operazione tecnica.

Contemporaneamente si sviluppava la nuova riunione del comitato dei nove, al quale Ferrari Aggradi ribadiva sostanzialmente le proposte già fatte ieri. Ancora una volta i socialproletari hanno risposto «no». La riunione, pertanto, si è conclusa con la costatazione del mancato accordo e con lo incarico all'on. Vicentini di riferire domani in aula.

R. R.

MANIFESTAZIONE COMUNISTA SI CONCLUDE CON INCIDENTI

Estremisti a Vibo Valentia in corteo contro l'esercito

Sono stati affrontati da giovani di destra - Dopo violenti tafferugli la polizia ha provveduto al fermo e all'identificazione dei missini

Vibo Valentia, 22

Incidenti sono accaduti oggi a Vibo Valentia durante una manifestazione compiuta dagli studenti delle scuole cittadine. Circa mille allievi degli istituti di ogni ordine e grado, con in testa alcuni giovani appartenenti ad organizzazioni politiche di estrema sinistra, sono sfilati in corteo per le vie del centro innalzando cartelli sui quali era scritto: «Via l'esercito dalla Calabria». Giunto all'altezza del corso Vittorio Emanuele Terzo, il corteo è stato fermato da un gruppo di giovani di destra, schierati al centro della strada. Tra gli studenti che erano in prima fila e il gruppo di giovani sono sorti allora violenti tafferugli.

Il gruppo di destra a un certo momento, vistosi a malpartito, si è allontanato andandosi a rifugiare nella sede del MSI, al primo piano di un edificio nella vicina circumvallazione. Qui, prima che giungesse il grosso degli studenti che li inseguiva, è stata fatta esplodere una bomba carta. Lo scoppio non ha causato alcun danno, ma molto panico fra gli stessi dimostranti che per alcuni minuti si sono dispersi. Poco dopo gli studenti sono tornati sulla circumvallazione e hanno manifestato intorno alla sede del MSI, controllati dalla polizia giunta con camionette del reparto mobile.

Gli stessi agenti di pubblica sicurezza, ricevuta l'autorizzazione dalla magistratura, hanno poi compiuto una perquisizione nei locali del MSI. I giovani che vi si erano rifugiati sono stati fatti scendere in strada e accompagnati con le camionette nella caserma del reparto mobile. Mentre la polizia si allontanava, i dimostranti hanno lanciato contro la sede del MSI pietre e altri oggetti che hanno mandato in frantumi alcuni vetri e l'insegna luminosa del partito.

Dei giovani condotti in caserma, sei sono stati trattenuti per accertamenti; gli altri sono stati rilasciati dopo l'identificazione. Le indagini per identificare i responsabili degli incidenti sono dirette dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Costa. *(Ansa)*

IL PONTE SULLO STRETTO chiesto dai siciliani

Roma, 22

I sottosegretari lo Giudice ed Aguile ed i senatori democristiani siciliani Andò, Cerami, Di Graia, Florena, Giardina, La Rosa e Pecoraro, hanno inviato un telegramma al presidente del consiglio, ai ministri dei lavori pubblici e del bilancio, al segretario della DC Forlani, al presidente della regione siciliana Fasino e al segretario regionale della DC in Sicilia per richiamare l'attenzione sulla impostazione definitiva della soluzione del ponte sullo stretto di Messina. Nel telegramma si richiede che il problema sia posto in posizione prioritaria nel «pacchetto» delle richieste per il rilancio dell'economia siciliana.

Il sen. Andò, presidente del consorzio per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina, ha inoltre inviato un telegramma al presidente della regione siciliana e al segretario regionale della DC perché negli imminenti incontri con il governo «sia posto prioritariamente l'impegno chiaro e preciso per il finanziamento della costruzione del ponte».

(Ansa)

SCAMBIO DI CONSEGNE allo S.M. della Marina

Roma, 22

Si è svolto stamani lo scambio di consegne tra l'amm. di squadra, Virgilio Spigai e lo amm. di squadra Giuseppe Roselli Lorenzini, che ha assunto la carica di capo di stato maggiore della Marina Militare.

I due ammiragli si sono recati all'Altare della Patria dove sono stati accolti dal comandante della regione militare, gen. Scotto Lavino, per rendere omaggio al Milite ignoto, deponendo una corona d'alloro; un battaglione di formazione con banda della Marina Militare ha reso gli onori. I due ammiragli dopo la cerimonia del saluto al ministero difesa-marina, sono stati ricevuti in udienze separate dal Presidente Saragat, al Quirinale. *(Ansa)*

PAUROSA AVVENTURA A LIETO FINE PRESSO CASTELBOLOGNESE

Deraglia un direttissimo Tutti incolumi i passeggeri

L'apparato elettronico evita, con il pronto blocco, una catastrofe

Castelbolognese, 22

Il direttissimo «462» proveniente da Lecce e diretto a Milano è deragliato stamane alle 2.11 poco prima della stazione di Castelbolognese, nei pressi di Faenza. A bordo del convoglio si trovavano circa 400 passeggeri che non hanno subito danni. Il carrello anteriore della prima vettura del direttissimo, che viaggiava a notevole velocità, è uscito dai binari facendo deragliare il convoglio che ha scalzato sia il binario su cui correva sia quello parallelo.

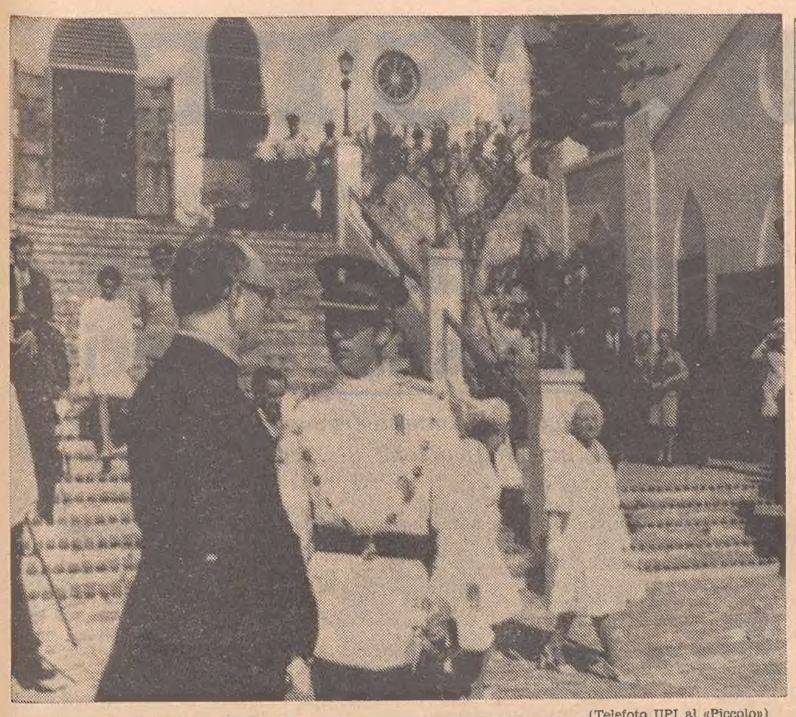
Il traffico sulla linea è stato immediatamente bloccato dalla polizia ferroviaria su entrambi i sensi per oltre tre ore. Intanto, un convoglio speciale, giunto appositamente da Bologna, ha trasbordato tutti i passeggeri del direttissimo deragliato. I vetri del convoglio sono quasi tutti frantumati a causa della pioggia di sassi che ha investito le carrozze in seguito al deragliamento.

La recente entrata in funzione di un apparato centrale di itinerario a pulsanti, installato nella stazione di Castelbolognese l'8 ottobre, ha permesso di bloccare tempestivamente il traffico ferroviario nei due sensi, evitando così che l'incidente assumesse proporzioni più gravi. Infatti, il direttissimo «427» Torino-Lecce, in arrivo da Bologna pochi minuti dopo l'orario di transito del «462», è stato fermato grazie al dispositivo elettronico.

I funzionari del compartimento ferroviario di Bologna recatisi sul luogo del deragliamento hanno confermato — in attesa dei risultati dell'indagine tecnica subito aperta — che il carrello anteriore del primo vagone del convoglio si è sviato a circa 1400 metri dalla stazione, dissestando un tratto di binario, uno scambio e anche il binario parallelo; nel frattempo, però, il macchinista aveva azionato il freno di emergenza, cosicché il treno si è potuto arrestare senza che le prime vetture si capovolgessero.

I rilievi effettuati sulla zona tachimetrica del locomotore hanno indicato che il direttissimo, prima della frenata, viaggiava a velocità normale. Il guasto al carrello sarebbe stato provocato — secondo i primi accertamenti — dalla rottura del cerchione. *(Italia)*





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

St. George (Bermuda) — Il Principe di Wales è intervenuto ieri all'apertura della 350.a sessione del Parlamento, che è uno dei più antichi dei Dominions inglesi. La cerimonia ha avuto luogo nella Chiesa di San Pietro, con il cui rettore il Principe sta intrattenendosi

La scuola del dialogo

ANCHE il nuovo anno scolastico è nato nell'incertezza, e siamo appena usciti da un altro particolarmente agitato, con un finale disordinato e demagogico, che ha lasciato perplessa l'opinione pubblica ed ha per lo meno disorientato gli studenti più pensosi.

La scuola italiana è malata, troppi grandi problemi di fondo sono stati rimandati per decenni, forse da sempre, sia nelle strutture scolastiche che nei programmi di insegnamento, e più ancora nella formazione dei docenti. Da vent'anni a questa parte la scuola cresce con una accelerazione continua, che avrebbe dovuto essere prevista sia dalla classe politica che da quella sindacale: dove c'erano dieci insegnanti, dalle elementari all'università, oggi ce ne sono cento, perché tanti ne occorrono per occupare tutte le cattedre che si sono rese disponibili ad ogni livello. E poiché la scuola è tutta incentrata sulla figura del docente (e dove c'è un buon docente lì c'è una buona scuola), bisognava prima di tutto preoccuparsi di fare questi insegnanti, e non doverli improvvisare con leggi demagogiche, varate sotto l'urgenza elettorale, secondo un vecchio costume italiano, e sorrette da forze politiche assai instabili. Su questa china di faciloneria si sono immessi nei ruoli centinaia di migliaia d'insegnanti, dalle elementari alle università, senza dare loro un'adeguata preparazione pedagogica e didattica, e in molti casi senza una sostanziale preparazione culturale. Oggi in Italia possono insegnare tutti i diplomati e tutti i laureati, indipendentemente dalla loro specifica preparazione: si può, ad esempio, insegnare una lingua straniera senza nemmeno conoscerla. Ma questo discorso vale per tutte le materie, in ogni ordine di scuole. Il problema è assai delicato, prima di tutto perché i giovani si accorgono subito di questi vuoti paurosi, e il rispetto per la scuola viene meno, con una delusione che poi sarà difficile superare e dimenticare.

Avvertiva anche recentemente un pedagogista noto in Italia, di origine triestina, il prof. Visalberghi, che la grande maggioranza degli insegnanti italiani manca di una preparazione docimologica e psicologica, e insieme di un'attitudine a discutere collegialmente le valutazioni sui singoli alunni, o quelle — pure fondamentali — sui programmi d'insegnamento e sui livelli di apprendimento di ogni allievo.

Su quest'ultimo punto c'è solo un tentativo iniziale nella scuola media inferiore: ma questa valutazione — come riferiva Visalberghi — rimane allo stadio intuitivo e soggettivo, e non è sorretta da sicuri elementi psico-pedagogici. Da ciò la necessità di qualificare i docenti su questi argomenti d'urgenza scottante, e di fornire la scuola italiana di un serio servizio medico-psico-pedagogico.

Questi sono soltanto alcuni fattori di scadimento del livello della nostra scuola, scadimento che si nota anche nello scarso interesse con cui i giovani guardano alle componenti scolastiche. La nostra scuola è vecchia, sembra ammuffita, ha poco slancio, poche curiosità intellettuali, poco desiderio di affrontare le cose che contano, e che sollecitano ogni giorno il cervello degli adolescenti: da noi si discute troppo poco.

Occorre invece aprire sempre il dialogo con chi viene da noi per apprendere, occorre trattare il giovane senza ombra di paternalismo, e porsi davanti a lui con equilibrio, con umanità, vorrei dire alla pari, per invitarlo ad aprire il suo cuore e il suo cervello. Tutta la nostra vita, tutti i nostri rapporti umani sono incentrati sul colloquio, che è una scelta continua di valori e di preferenze, una scelta che ci stimola in ogni momento, per affermare le cose su cui siamo d'accordo, per negare e confutare quelle che ci sono estranee. Solo nel dialogo ci abituiamo ad essere tolleranti, ad accettare e a respingere le idee degli altri, a modificare le nostre posizioni, a capire che la verità non è mai un monopolio di nessuno.

Questo dev'essere il senso della scuola, e anche il senso degli esami che si affrontano quando si concludono alcuni cicli di studi. Esami che mai dovrebbero creare intorno a sé un clima di allarmismo e di salto nel vuoto, nell'imprevisto, nel caso: poiché dovrebbero sempre innestarsi con armonia nel clima di una scuola seria, impostata proprio sulla ricerca della verità, sul dialogo ininterrotto fra le varie componenti scolastiche, docenti, allievi, famiglie, opinione pubblica. In una costruzione armonica niente dovrebbe essere dato al caso, ma tutto dovrebbe svolgersi secondo una linea coerente di progresso e di comprensione dei valori. Lo scopo della scuola, infatti, non è l'esame, ma la sua funzione formativa, il suo saper fare degli uomini capaci e responsabili, il suo indirizzare i giovani verso strade giuste, ognuno secondo la propria attitudine, elementi di una società che deve andare avanti, mirando verso l'alto, imitando chi vale di più, senza invidie, senza preclusioni, ma con l'umiltà di colui che è consapevole dei propri limiti.

Guido Miglia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Largo di Malta sulla mn. «Caribia» — In occasione della crociera per la proclamazione del libro dell'anno, un gruppo di giornalisti ed editori hanno eletto la loro Lady, Laura Vidal di Venezia (al centro). A sinistra è Lady Italia, Marisa Cassetta, e a destra Lady Europa, Viveca Svonson. La neo eletta Lady Crociera parteciperà alle finali per Lady Europa 1971

SI AVVIA AL TRAMONTO NEL CONTINENTE NERO IL TEMPO IMPIETOSO DEGLI ABUSI

Velocissima in Africa l'emancipazione della donna

Accanto al desiderio di trovare nel proprio compagno fiducia e una decisa personalità si allineano quelli dell'istruzione e di nuovi orizzonti di lavoro - I traguardi già raggiunti

Accra, ottobre

Forse come per tutti i problemi che si vogliono trattare globalmente — trascurandone aspetti e sfumature — anche per questo sulla donna africana si può commettere lo stesso errore: vederne e credere solo in ciò che ci mostra una faccia di esso. E' perciò evidente — a mio avviso — lo stridente contrasto fra coloro che presentano la donna africana come «una bestia da soma che porta sulle spalle e sulla testa enormi carichi di cibo o riscaldamento» subendo una legge tribale di duro lavoro e assoggettamento e coloro che, viceversa, affermano che qui la donna è «quasi una dea» fondatrice della società, la potenza viva alle spalle dell'uomo, simbolo di maternità più che di sensualità.

Questa indagine, molto sommaria per ovvie ragioni, è frutto di osservazioni, ricordi e studi fatti in questi ultimi anni sostando in diversi paesi africani e, anche, ascoltando dalla voce della stampa locale quanto si fa e cosa si dice sulla donna africana nel momento in cui il medesimo argomento è di... moda in molte parti del mondo: l'emancipazione femminile.

Due singolari studiosi africani, l'uno professore alla Sorbona, Ibrahima Kaké, e l'altra giornalista in Liberia hanno sostenuto, con identità di opinioni, che la donna africana ha sempre goduto maggiori diritti e maggiore rispetto di quelli riconosciuti in passato alla donna dell'Occidente. Il professore ha riassunto la nostra storia antica rilevando il pensiero greco che considerava la donna «castigo eterno degli uomini», la misogenia di molti paesi cristiani ove la donna era considerata «oggetto di tentazione» e secondo Rousseau la sua dipendenza dall'uomo uno «stato naturale». Secondo lui, addirittura, queste donne non hanno mai posseduto i diritti di quelle africane che più umilmente di quanto non abbiano saputo gli europei sono state largamente venerate come dispensiere di vita. Evidentemente si scivola sulla strada dell'esagerazione. A sostegno della sua tesi Kaké cita le consigliere politiche del Dahomey, le regine delle terre ganesi. Madame Sangaré infine ci ricorda che la donna in Africa è sempre stata il «perno» della società africana, ove ha svolto un grande ruolo economico, tanto che dove era in vigore il sistema matriarcale essa ha su tutti i piani assolto un ruolo preponderante.

Tempi remoti

Difficilmente scorderemo gli incontri fatti, in tempi remoti e recenti, con le lunghe carovane di pastori somali ove non poco stupore ci provocava l'indifferente contegno degli uomini, privi di qualsiasi ingombro sulle spalle mentre teorie di donne, prosperose e quasi innaturalmente sviluppate in certe parti del corpo, procedevano sotto il peso di involti e legname, aiutate talvolta dai ragazzini più teneri. La stessa scena, del resto, si poteva trovare, e non è troppo mutata, in tutti i paesi ove la pastorizia predomina od occupa la maggior parte dell'economia locale. L'uomo non si abbassa alle fatiche più pesanti, quotidiane e indispensabili, ma questo è sempre piuttosto compito della donna. Evidentemente — quale che sia la parte visibile di questa realtà — ciò non ci può facilmente dare una visione e una conoscenza precise del conto in cui la donna sia, alla fine, considerata in questo mondo africano.

Anche noi abbiamo avuto le nostre regine, sante, condottiere, influenti donne politiche e spesso determinanti e influenti ispiratrici di azioni compiute dagli uomini nel lungo corso della storia. Non solo le regine, le amazzoni del Dahomey o del Madagascar hanno lasciato tracce di quanto sia stato influente il dominio e il consiglio delle donne, perché non era certo di poco conto il giudizio che veniva richiesto, ad esempio, alle donne della tribù dei Parisi che sulla Senna, laddove oggi sorge Notre Dame, edificarono il loro primo centro sociale dopo essere trasmigrati dal Belgio.

I tempi si sono maturati piuttosto per realizzare in forme più nette l'emancipazione femminile, per riconoscere oltre che parità di diritti anche funzioni che tradizionalmente alla donna erano un giorno vietate ma chi può veramente sostenere che ciò fosse, solo mito, perché ritenute... inferiori, esse che dell'amore, dei sentimenti, della vita sono sempre state la sorgente primaria?

Così come in Occidente anche qui l'argomento è dibattuto ma quel che più conta è l'evoluzione in atto nel mondo femminile, secondo schemi che effettivamente segnano un momento «rivoluzionario» anche per il mondo femminile africano.

Su quaranta nuove nazioni africane, diciotto riconoscono alla donna la maggiore età a 18 anni, i rimanenti l'hanno ormai fissata a 16 anni. La poligamia è stata abolita nella Guinea, Kenia, Lesotho, Ruanda e Uganda mentre altrove vige tuttora. Il divorzio pressocchéuna nimemente è ammesso, ad eccezione della Repubblica del Niger, il diritto di voto è totalmente concesso. I: Liberia il 50 per cento dei salariati è rappresentato dalle donne, in Tunisia hanno paghe uguali agli uomini nei lavori agricoli, nel Ghana ormai oltre il 13 per cento degli universitari è formato da donne sino ad arrivare nel Camerun ove le donne sono anche soggette ai servizi militari.

Una eccezionale inchiesta — con largo successo — è stata condotta da un noto periodico africano («Jeune Afrique») sui problemi femminili africani alle soglie del XXI secolo. Hanno partecipato ad esso studentesse e operaie, insegnanti e funzionarie con una percentuale importante di giovani (42 per cento) dai 25 ai 30 anni. Oltre il 75 per cento di esse ha riconosciuto un ruolo importante alla donna futura (la prima domanda, che ha avuto il 15 per cento di risposte, riguardava un ruolo «decisivo»). L'87 per cento ha ammesso che il proprio paese ha bisogno del lavoro femminile, il 72 per cento che vi sono professioni che la donna non saprebbe esercitare, rivelando le professioni verso le quali si sentono più attratte, seguendo queste preferenze: insegnamento, carriere sanitarie, assistenti sociali, l'uno per cento quelle elettromeccaniche e il tre quelle della libera professione, il 17 per cento conservando il proprio ruolo di spose e madri. Unanime la risposta se dare ai figli una formazione professionale, quasi unanime la qualità virginale prima del matrimonio e qui un 70 per cento di risposte va alle ragioni religiose. L'inchiesta che, ovviamente, ha interessato anche gli uomini rivela che le qualità richieste a una donna sono immutabilmente la fedeltà, la comprensione, la sincerità, la buona educazione, la bellezza, l'arte culinaria, la semplicità.

Frattanto, osserviamo i passi da esse compiuti nell'ultimo decennio. Il 40 per cento degli allievi delle scuole secondarie del Kenia e il 10 per cento altrove sono donne. A Monrovia in Liberia vi sono donne che guidano taxi, nel Congo persino paracadutiste, in Nigeria ufficiali della polizia. Centinaia di migliaia di donne hanno lasciato ornai le campagne per istruirsi, per esercitarsi in disparate professioni. La moglie di Keniatta — che chiamano affettuosamente Ngina — ha perfezionato la sua arte oratoria, la sua preparazione culturale con insegnanti inglesi. La liberiana Angie Brooks è stata presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite. La ganese Annie Jagge è diventata presidente della suprema corte di giustizia. Sofia Lihau Kanza è una dei principali membri del governo congolese di Mobutu. Letia Obeng, biologista, è oggi direttrice dell'istituto delle scienze marinare nel Ghana mentre nella Sierra Leone Olyn Williams è una capace avvocatessa e prima donna segretario permahente al governo. Nella stessa nazione troviamo Honoria Bainler Caulker a capo della regione dello Shenge ove amministra 30 mila abitanti. Famosissima è oggi Mammy che pur non sapendo scrivere il suo nome controlla la maggior parte del commercio di tessili, vivande e chincaglierie nel territorio nigeriano e ganese.

Facile ripudio

L'accrescimento dell'influenza della cultura sta intanto realizzando una evoluzione in quella che più sembra a un occidentale la condizione di arretratezza della donna africana: la poligamia. Perché non è raro udire oggi discorsi come questo: la mia nuova sposa è laureata, essa non mi permetterà affatto di avere un'altra donna. Né posso mentirle perché se ne accorge subito, consapevole della sua cultura. La mia prima moglie invece viveva solo per me.

Il consiglio nazionale delle donne senegalesi si è pronunciato di recente contro il facile ripudio del passato, e lo stesso avviene in Tunisia ove si sottolinea che le nozioni della collaborazione familiare sono ora entrate nello spirito, la struttura stessa della famiglia ha subito «mutamenti profondi». In questo campo però si deve osservare che è in vigore qui un regolamento delle nascite, visto però di fronte ai problemi sanitari e d'impiego che preoccupa questo Stato.

Un recente libro, sulla vita amorosa di Karl Marx, riporta un significativo aneddoto che è, dopotutto, la chiave delle relazioni tra uomo e donna. Quale la qualità che apprezzate di più negli uomini — fu chiesto al famoso economista — la forza e delle donne la fragilità.

Una ricostruzione, dunque, è in movimento nel continente nero per l'istituto familiare, ma evitando i disorientamenti che può portare un improvviso benessere materiale nel quadro dei rapporti familiari. Senza scalzare i principi tradizionali, che avevano dato alla donna una funzione predominante entro le pareti della casa — trasformare la terra, la casa, i minuti oggetti — intraprendere una trasformazione in cui le funzioni consuete e insostituibili trovino il più adeguato inserimento nella nuova realtà familiare.

Le femministe americane, nel sostenere parità e diritti uguali agli uomini in tutta la gamma dell'attività lavorativa, non hanno aggiunto nulla alle aspirazioni in fondo pressanti e comuni, là come qui nel continente africano. Ma quel che alla fine non deve esser perduto di vista — e che nessuna innovazione potrebbe altrimenti risolvere — è l'ideale, insostituibile funzione delle donne nelle sorti dei propri figli, nel nutrimento principalmente spirituale che solo esse possono dare ad essi, nella formazione del loro carattere come negli orientamenti verso una vita onesta e operosa. La madre, la sposa, la compagna devota, insomma, hanno sempre avuto, continueranno ad avere un'influenza che difficilmente le più accese battaglie di suffraggette potrebbero cancellare e negare.

Anche la donna africana di ciò resta consapevole, pur mostrando una sempre più viva attrazione verso le novità che oggi stanno modificando la sua vita e anche migliorando le sue condizioni sanitarie e igieniche come lo testimonia, tra l'altro, il progetto incominciato nello Stato dell'Alto Volta, nel 1967, per elevare le popolazioni agricole che formano il 90 per cento della popolazione complessiva. Quattro grandi temi da sviluppare, oltre l'istruzione: acqua, focolare, allevamento, agricoltura. Ciascuno nel suo particolare ambiente, per dare ad esso nell'interesse della famiglia un nuovo aspetto, una concreta evoluzione sociale e morale.

E la voce delle donne africane si esprime attraverso i desideri che hanno espresso tre madri circa i rapporti con i loro consorti: fiducia, essere considerate uguali, trovare nel proprio compagno una decisa personalità. Una più corretta impostazione dell'amore coniugale, ecco quel che mi sembra cerchino oggi, assieme alla istruzione e ai nuovi orizzonti di lavoro, le donne dell'Africa. Pronte magari, come la malgascia Teresa Kwoh Moukoury, presidente dell'unione delle donne africane in Europa, a dichiarare teneramente che se l'uomo «si crede tuttora in posizione di forza: è precisamente questa forza che mi fa amare l'uomo e che lo differenzia in tutti i casi dalla donna». Ma il tempo degli abusi, beninteso, è anche in Africa al tramonto.

Carlo Schreiner

FUMETTO STORY

Con i superdotati a livello di droga

4

Frustrazioni da nevrosi, a sua volta alimentata e portata al punto di rottura dalla società massificata che non ci consente di far pesare la nostra personalità umiliando il nostro individualismo. Questa realtà, che non è più soltanto — ormai — della progredita e avanzatissima America del matriarcato, della tecnologia, della ricchezza, il fumetto — lo si è visto — nelle sue non poche espressioni dignitose è un fedele e acuto, anche se spesso caricaturale, specchio. Un'immagine cioè che non si limita a riproporre graficamente situazioni esistenti, ma le commenta, le critica, prende nei confronti d'esse posizione con sberleffi di costruttivo e moralizzatore significato. Passando dalla fustigazione delle istituzioni sociali a quella delle istituzioni politiche, talora in uno scambio rapido di situazioni che finisce per confondere — come è nella vita — le due cose insieme.

Al Capp, Walt Kelly, Feiffer: questi tre cartoonists il cui universo grafico è oggi assai diffuso anche in Italia, dove gode di ottimo successo presso un pubblico colto, cioè con strumenti mentali atti a percepire nelle più riposte sfumature le non sempre facili allegorie contenute nelle striscie, riferite a un modus vivendi ancora tipico del costume statunitense, sono i più godibili, estrosi, staffilanti compilatori d'una commedia umana che ci coinvolge tutti.

Al Capp soprattutto con Li'l Abner, piccolo Abner, il ragazzotto ammogliato con la vistosa e fedelissima Daisy Mae, dal 1934 (cioè dagli anni rooseveltiani) posto al centro d'una cenciosa comunità montanara denominata Dogpatch, porta avanti i suoi strali, risolti con segno incisivo, un discorso sulle contraddizioni della piramidale società statunitense. Lo fa usando dentro il balloon espressioni gergali sraicagnate e di difficile traduzione, tirando in ballo anche di volta in volta personalità in vista in ogni settore della vita pubblica. Non contesta il sistema, Al Capp. Soltanto lo critica beffardamente, convinto tutto sommato che alle storture ch'egli lamenta coi suoi apologhi talora trasparentissimi sull'egoismo dei ricchi in danno di questi «sudisti» di buon senso ma ignoranti come un mulo sordo, si possa porre in qualche modo rimedio.

Una delle più strepitose invenzioni di Al Capp fu quella rappresentata dagli «Shmoo»: simpaticissimi esseri che incarnavano la prosperità soddisfacendo ad ogni bisogno dell'uomo non soltanto in campo alimentare. Fu una satira feroce del profitto, della mentalità reazionaria di molti circoli capitalistici e — in fine — dell'intera società americana conservatrice nonostante il progredire dei mezzi di consumo e dei suoi strumenti tecnologici. Capp si rivelò sociologo attento, come Walt Kelly (cartoonist uscito dallo «staff» disneyano) creatore dell'opossum Pogo e di tutti gli altri sproloquianti animali della sudista atipica palude di Okefenokee: un lembo di territorio appartenente agli States ma da cui è bandito l'uomo. Vi sono animali antropomorfizzati, completamente differenti da quelli di Walt Disney. Anch'essi usano un gergo distorto, almanaccato, arricchito di doppi sensi rinforzati ad esempio attraverso il «littering» che appare in bocca a taluno con carattere gotico. Un fumetto più difficile e meno gradevole di quello di Al Capp, nonostante la compiutezza del segno, il «realismo» privo di equivoci con cui Pogo e amici sono espressi.

Provocano disagio, ecco! Benché nati nel dopoguerra, proseguono su posizioni aggiornate un discorso di formazione «newdealiana»: sono contro il razzismo, contro — com'è stato detto — l'invisibile, oggi, maggioranza che appoggia Nixon e che ieri era contro Kennedy. Una delle strisce più facili fu quella in cui Kelly satireggiò i compilatori di test intellettuali: senza le istruzioni scritte, i pomposi educatori non riuscivano a dare risposta al quesito, che nel frattempo veniva risolto dal «bambino», cui era destinato, con facilità elementare.

Feiffer era partito da eguale posizione: meno caricaturale, più direttamente riferito all'uomo della strada, al rappresentante d'ogni ceto sociale e d'ogni razza, aveva preso di mira l'incapacità di adattamento e un ambiente ormai malato di nevrosi contagiosa. Passionella, Munro, Bernard Mergendeller sono stati tre dei suoi personaggi, portati anche sul palcoscenico così come quelli di Al Capp furono oggetto d'un film. Un melange delle frustrazioni di cui tutti soffriamo. Ma con gli anni Sessanta il bersaglio feifferiano è divenuto essenzialmente politico e antiqualunquistico, contro ogni comoda pigrizia mentale che porta al disimpegno, contro la facile contestazione, contro il razzismo e la guerra, contro il presidente di turno: Johnson prima, Nixon oggi.

Il disegno, essenziale e (quando è riferito a volti conosciuti) somigliantissimo, è di una disarmante povertà. Più a sostegno della battuta, del monologo frantumato in vari tempi che autocompiuto come accade nella maggioranza dei fumetti. Esempi d'un civilissimo mezzo di comunicazione che si contrappone al pur fervido filone del fumetto reazionario, fascista, violento che prospera negli Stati Uniti e che viene anche diffuso in Europa, Italia compresa. E' il fumetto che canta la «bella guerra» prima di Corea oggi del Vietnam, nato sulla scia della striscia propagandistica che il cartonismo statunitense sfornava durante il secondo conflitto mondiale. Il culto della violenza di queste «strip» esaltanti la buona causa s'accompagna alla violenza esasperata del fumetto supermanista, cioè derivato dal mito del Superman come bisogno frenetico d'evasione attraverso eventi miracolistici e magici.

E' lontano il tempo del romantico Uomo Mascherato che agiva in favore della pace nella improbabile giungla afro-indiana (ora passato al servizio dell'ONU), ed anche quello del Superman ideato da Siegel e Schuster, di derivazione extra-terrestre. Sempre più: è questo il motto. I più strani superdotati affollano le pagine dei comics-books destinati ai ragazzini ma anche agli adulti incapaci d'affrontare psicologicamente una realtà frustante. Cercano sostegno in questi paladini furibondi dell'invulnerabilità e della trasformazione vestiti di assurde tute aderenti e dotati di nomi strampalati. Un settore larghissimo di fruitori che invano il fumetto di Feiffer, Schulz, Kelly, Capp e altri tenta di conquistare. Sono i disadattati mentali che cercano aiuto dalla parte sbagliata: in qualcosa che, in fine, come una droga, aumenta anziché mitigare la loro personalità rimasta infantilmente indifesa

(FINE)

Gianni Venantino

Grande successo!

EPOCA

pubblica un nuovo numero doppio con un altro fascicolo extra in dono, tutto a colori, dedicato alla

STORIA DELLE ARMI DA FUOCO

Gli inserti di EPOCA dedicati alla STORIA DELLE ARMI DA FUOCO, potranno essere raccolti nella cartellina appositamente preparata. Costituiranno un'opera preziosa, riccamente illustrata a colori, su un argomento di grande interesse storico e collezionistico.
Di particolare importanza l'argomento del secondo inserto, contenuto in EPOCA ora in edicola: le armi da fuoco del '600 e del '700.



ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Mostre d'arte

MAYER

Litografie e disegni ispirati al nudo femminile, opere di Martin Mayer, sono esposti nella galleria dell'Istituto germanico di cultura a Trieste. Del Mayer — nato nel '31 a Berlino, allievo dell'Accademia di Monaco ed ora attivo in quella città — si ricorderà la precedente mostra allestita nella medesima sede in occasione dello scoprimento del busto di Goethe, che fu modellato dallo scultore berlinese.

Le modalità stilistiche del Mayer sono estremamente semplici: egli affronta il tema attenendosi al dato veristico e ne ricupera con forza la significatività, al di là delle tiepide esercitazioni accademiche d'altri. Ciò avviene già nella fase di osservazione del modello, studiato in pose inconsuete, in scorci brevi che deformano l'aspetto consueto, da punti di vista che raccolgono le membra in un blocco unitario. Per tale strada egli giunge alla plastica definizione dei volumi con la linea di contorno. Si aggiunge il tratteggio a segni grevi, zigzaganti o incrociati, che integrano coerentemente il contorno. Direi, a questo proposito, che il Mayer riesce meglio nella litografia, dove la traccia lasciata dalla matita grassa riporta ulteriori sbavature, irregolarità, interruzioni nella fase della stampa. Sono finezze esecutive. Il momento di fondo rimane quello della monumentalità della figura umana e della carica di greve sensualità del corpo femminile: due intonazioni emozionali che il Mayer sovrappone inscindibilmente. Da ciò la nobiltà della sua grafica che non supera il vero nella stilizzazione e non uccide con il verismo l'alta finalità della figurazione. C'è una sola immagine discosta dalle altre: è una donna seduta, ambientata nel paesaggio circostante; quasi un racconto...

FABRIS

Il poeta Diego Valeri ci parla di luoghi vicini e familiari che stranamente si situano al margine delle regioni più remote dell'animo nostro: «Un ombroso rio veneziano, cavalcato da un ponte bianchissimo; una chiesa di cotto, d'un rosa conchiglia; una spiaggia bionda con geometrici capannini in primo piano e, dietro un mare cupo e un cielo lievemente nebuloso. Paesaggi deserti. Metafisici».

La pittrice che ci dischiuse quelle visioni incantate è Annamaria Fabris. La mostra è stata allestita alla Mignon di Trieste. La trasfigurazione metafisica che Valeri ha delineato da par suo nei risultati, ha, come precedente, una movenza opposta. La Fabris demistifica il pittoresco e il monumentale delle architetture veneziane, le libera dalla patina del tempo e ne accoglie un motivo dimesso sotto specie d'una nitida e nuovissima stereometria. Succede che la seconda fase non abbia svolgimento. Ci fermiamo, in questo caso, all'infantile descrizione di due vasetti nella natura morta, del bicchiere e della bottiglia o della prospettiva distorta d'una chiesetta che sembra ripresa gotica in chiave novecentista. Altrove scatta, invece, il movente metafisico. Sono i soggetti che interessano Valeri: le due bellissime spiagge balneari, l'Alba, Burano, le chiese di Chioggia, Rio Widmann, S. Pietro in Monastero, Case alla Giudecca. Malgrado la solitudine arcana, circola nell'aria uno spirito giocoso che i limpidi e splendenti colori invano tentano di fissare alla rigidità delle forme.

AVENALI

Avenali è un pittore romano di fama internazionale. Insegna all'accademia della Capitale, è sua la vetrata nella chiesa dell'Autostrada del Sole, sono suoi affreschi, mosaici e vetrate in ambienti prestigiosi, firmati da architetti celebri in Europa e in America. Al Tribbio di Trieste abbiamo una personale di Avenali.

Maurizio Calvesi ci parla di Avenali: «Alimentato costantemente da una sana tenacia e da una luminosa, gentile gioia di vivere... Misurate sono le audacie, come di chi sa che tutto, per non essere consumato e divorato, va assaporato, sperimentato, sedimentato...».

E' impossibile marcare i confini della misura di Avenali. Il suo passo scavalca agevolmente le differenti tecniche, sommuove dal di dentro le partiture compositive, introduce quietamente l'imprevedibile al posto dell'ovvio. Un'incessante trasformazione consente all'artista di lasciare immobili le cose. Anzi, la cosa. Che è un elementare gioco cubistico di retini e di campiture astratte sovrapposte. Ma l'astrazione geometrica appare altresì quale profilo umano. E il profilo si scompone e lascia spazio a un volto frontale. E l'uomo diventa la bestia, la facciata barocca, la scenografica apertura di piazza del Popolo. Il segno si divincola e abbraccia grandi spazi squinternati, scompaginati, aperti a ventaglio e sfusi infine dal colore magmatico. Ci ritroviamo di colpo di fronte a un'esercitazione di bravura postimpressionista.

Non c'è nulla di allegro in tutto ciò. Il proposito di épater le bourgeois gli è estraneo. Né lo diverte il rischio della sperimentazione. C'è la amara constatazione di una realtà sconfortante. Ed è detta con tanta grazia.

RASSATTI

Alla galleria dell'Endas di Trieste espone il pittore Ugo Rassatti di Latisana. Giovane d'età — 33 anni — e d'esperienza — ha al suo attivo la partecipazione ad alcune gare estemporanee — il Rassatti tenta un discorso d'intonazione drammatica che punta agli effetti chiaroscurali a segni robusti, quasi sempre in bianconero e spesso in negativo. Scorci di città, operai arrampicati sui tralicci delle fabbriche, volti umani e paesaggi ampi e lontani. Tratti lunghi e fluenti bloccano le masse chiuse della composizione. Non sempre però l'artista è sorretto dal rigore della coerenza stilistica e quando affronta il colore arriva a una pesante ingenuità che contrasta con gli ambiziosi intenti simbolisti delle opere in grigio. Così nella testa del vecchio alpino L'elemento di collegamento fra le diverse fasi è dato dal senso melanconico della realtà, dalla triste sensazione che uomini e cose appartengono a uno scenario immutabile, al regno della fatalità.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIMPASTO GIUNTALE CON LOVERO (PSU) E SOSIC (US) ASSESSORI

SULL'OSPEDALE PSICHIATRICO AMPIO DIBATTITO ALLA PROVINCIA

Un'alternativa per le istanze dei medici - Il nuovo direttore Lezioni e «terapia di gruppo» - Il teatro stabile sloveno

Mini-rimpasto, ieri sera, alla Provincia. Sono stati infatti chiamati a far parte della nuova Giunta Bruno Lovero (PSU) e Milan Sosic (US), rispettivamente in qualità di assessore effettivo e di assessore supplente; non è detto, comunque, che i due nuovi assessori ricevano gli incarichi dei loro predecessori, in quanto la distribuzione delle deleghe avverrà lunedì prossimo, nel corso della riunione giuntale.

L'elezione è avvenuta durante la seduta del Consiglio provinciale, e sono note le vicende che hanno portato a tale rimpasto: il dott. Silvano Miani aveva rassegnato le dimissioni da consigliere e assessore per mantenere la carica di presidente del Comitato provinciale di controllo (e ora, appunto, gli è succeduto il compagno di partito, Lovero); dal canto suo Leghisa ha preferito abbandonare l'incarico di assessore supplente per tornare a guidare le sorti del Comune di Duino-Aurisina (e lasciando così il posto al dott. Sosic).

Le dimissioni di Miani sono avvenute per appello nominale, da cui sono scaturiti 12 «sì» e 3 astenuti (in pratica hanno dato voto favorevole i rappresentanti del centro-sinistra, si sono astenuti i missini, mentre PLI e PCI non hanno partecipato alla votazione facendosi considerare «assenti»); la nomina dei due assessori (per Lovero si era dovuto procedere prima alla surroga a consigliere, mentre lui attendeva fuori della porta il momento per poter entrare in aula) ha avuto l'identica fisionomia: 13 «sì», 2 schede bianche. Si è quindi assistito dapprima all'entrata nell'aula consiliare di Bruno Lovero, che ha preso posto tra i consiglieri; pochi minuti dopo, lo stesso Lovero poteva assidersi sul banco degli assessori, mentre riceveva il saluto di benvenuto da parte del presidente dott. Zanetti. Nella discussione precedente erano intervenuti i consiglieri Panizzon (PCI), Sancin (PLI) e Bego (PSU).

Buona parte della seduta è stata dedicata a problemi che interessano l'Ospedale psichiatrico provinciale. Il presidente Zanetti ha riferito sulla situazione del personale medico, illustrando le innovazioni introdotte dalla legge del '68 n. 431; l'applicazione della delibera — si è rilevato — è controversa, in quanto sussistono due possibilità in riferimento al trattamento economico di quel personale medico. Di fronte a questa alternativa, l'amministrazione provinciale si riserva di effettuare un sondaggio a Roma, per ottenere dal Ministero della sanità un orientamento per l'una o l'altra soluzione, per cui il presidente ha preso l'impegno di portare la deliberazione all'esame dei consiglieri nella prossima seduta, fissata per giovedì 5 novembre.

Un'intensa discussione si è sviluppata sulla delibera concernente la commissione giudicatrice per il concorso pubblico al posto di direttore dello Psichiatrico. Anche su questo delicato argomento è intervenuto il presidente, il quale ha reso noto che la commissione giudicatrice era stata costituita allo scadere dei termini del bando già predisposto dalla trascorsa amministrazione. I suoi componenti, però, avevano ritenuto di riscontrare nel bando stesso alcuni difetti di «pubblicità», e inoltre uno dei requisiti sui limiti di età poteva apparire controverso. Nel frattempo, poi è intervenuta la legge 132, che detta criteri nuovi sulla figura del direttore sanitario. Il presidente della commissione straordinaria, dott. Molinari, non aveva inteso assumersi una responsabilità diretta di scelta che avrebbe influito per tanti anni sull'attività dell'ospedale: ecco perché la decisione è stata rinviata alla nuova amministrazione. E questa — ha affermato Zanetti — ha la ferma volontà di procedere all'espletamento degli atti di concorso, entro un periodo massimo di un mese e mezzo.

Rilevato che il numero dei candidati è salito recentemente ad una ventina, il presidente ha detto: «Riconosco che ci si trova in una situazione di precarietà, ma voglio sottolineare il lodevole impegno dimostrato dal direttore reggente, dott. Dobrina, il quale ha preso alcune iniziative da considerarsi positive per la gestione dello Psichiatrico».

Del problema la Giunta era stata investita anche da un'interrogazione del cons. Colli (P.C.I.) nella quale si accenna ad una ristrutturazione dell'ospedale provinciale, che investe anche «i problemi degli infermieri e dei giornalieri, che provocano situazioni che scoppiano».

Altra questione ospedaliera è quella sollevata dalle analoghe interrogazioni dei consiglieri Busà (MSI) e Gozzi (DC), sugli assegni di studio al personale medico, infermieristico e di assistenza che ha frequentato i corsi sulle nuove terapie psichiatriche. Ha risposto l'ass. Foschi, informando che gli assegni per il '68 sono stati liquidati; per quelli del '69 si sta provvedendo. Ed ha anticipato che è ferma intenzione dell'amministrazione provinciale di organizzare in seguito non solo lezioni teoriche ma anche di carattere pratico, con la collaborazione e la partecipazione attiva degli stessi degenti, in riferimento alla terapia di gruppo.

Un episodio di attualità è scaturito dall'interrogazione dei consiglieri Fontanot e Costa (PCI): i casi di intossicazione all'Arsenale Triestino - San Marco, provocati da vernice antiruggine; i colpiti ascenderebbero ad una cinquantina di lavoratori. Il presidente Zanetti (che ha fatto la parte del leone nelle risposte e nelle delucidazioni, pilotando la riunione consiliare con consumata abilità, anche se di fresca nomina) ha rilevato che le caratteristiche di questo episodio rientrano nella problematica degli inquinamenti, una questione sulla quale è intenzionato a ritornare con l'impegno che il caso comporta.

Rifacendosi a questo punto più circoscritto, ha ricordato il precedente verificatosi nel maggio 1968, sottolineando che i campioni attuali vengono analizzati dal laboratorio dell'Istituto di chimica applicata della Università, mentre la direzione dello stabilimento ha inviato i campioni prelevati alla Stazione sperimentale oli e grassi di Milano. Anche l'amministrazione provinciale, dal canto suo, si è preoccupata di chiarire i termini dell'episodio, facendo effettuare dei prelievi da vernici secche: e l'accertamento è stato positivo, essendo stata riscontrata la presenza di acido fosforico, fattore intossicante, per il quale è ora in atto l'esame quantitativo. E sembra che anche gli altri laboratori confermino la presenza dell'acido fosforico. Comunque — ha proseguito Zanetti — in questi giorni le condizioni degli intossicati vanno migliorando, e l'ufficiale sanitario sta adottando le misure di prevenzione per evitare possibili future intossicazioni.

Di rilievo l'approvazione delle delibere concernenti la costruzione di una piscina e di una palestra, con gli impianti accessori, all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», per l'accensione di mutui rispettivamente di 70 e 80 milioni di lire. «Sì», anche, per l'erogazione di assegni di studio al personale medico e di assistenza addetto allo Psichiatrico (il cons. Costa si è detto d'accordo su tale erogazione, non invece sul suo «meccanismo»).

Interventi-fiume per la delibera tendente a costituire l'Associazione «Teatro Stabile sloveno», che ha visto favorevoli i partiti di centro-sinistra ed i comunisti, contro i missini e astenuti i liberali. Si intende — viene sottolineato nella delibera — «valorizzare e garantire la vita del Teatro sloveno, oltre che la continuità delle sue manifestazioni artistiche, conferendo a tale istituzione una struttura adeguata nell'ambito delle attività culturali cittadine, ciò che può raggiungersi con la costituzione di un ente autonomo, con la partecipazione di enti pubblici».

Varie, infine, le designazioni dei rappresentanti della Provincia nei consigli d'amministrazione di enti cittadini: Zanetti (DC) per l'Università, nel biennio '70-'72; Rudolf (US) nel comitato amministratore del Consorzio provinciale antitubercolare; Elleri (PSU) per l'Ospedale generale regionale; Gozzi (DC) e Costa (PLI) all'Ente provinciale turismo.

PER L'ALTIPIANO

Automezzi militari sostituiranno i bus in sciopero

In occasione dello sciopero che sarà effettuato oggi e domani dal personale delle autolinee in concessione, la Direzione compartimentale, di concerto con la Prefettura, ha predisposto servizi sostitutivi di autolinee con l'altipiano che saranno effettuati con l'impiego di 14 automezzi militari: saranno così assicurati i servizi della autolinea P/D, Trieste - Prosecco - S. Croce e dell'autolinea «T», Trieste - Basovizza - Padriciano - Trebiciano.

Gli autoservizi d'emergenza avranno inizio da ambedue i capilinea di ciascuna linea alle ore 5.30 e l'ultima corsa partirà dagli stessi capilinea alle ore 21.30. La frequenza delle corse sarà variabile a seconda della disponibilità dei mezzi e della necessità di traffico. Il trasporto sarà gratuito.

VIAGGI AEREI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CRESCENTE PARTECIPAZIONE ALLA TRAGEDIA DI GORIZIA

Il buon cuore all'ultimo capitolo

Trieste e Gorizia hanno ancora una volta risposto all'appello lanciato dal nostro giornale dimostrando la loro umana solidarietà alle famiglie dei carabinieri periti tragicamente in una sciagura che porta il segno della fatalità.

Volevamo, nell'assumere questa iniziativa, poter offrire in concreto e subito alle famiglie colpite tanto duramente un aiuto che fosse testimonianza della solidarietà di tutti i cittadini e sollievo dalle urgenti, vive necessità quotidiane.

Grazie alla viva collaborazione dei lettori l'appello ha quasi raggiunto i fini che ci eravamo proposti e perciò quanti desiderano dare il loro aiuto alle famiglie che sono state colpite tanto duramente debbono farlo con una certa sollecitudine perché fra giorni chiuderemo la sottoscrizione.

Ieri le offerte hanno ancora superato, complessivamente a Trieste e a Gorizia le seicentomila lire in una sola giornata, portando il totale delle offerte raccolte a 7 milioni 687 mila e 75 lire, a Trieste ieri le offerte sono assommate a 159 mila e a Gorizia a 441.500 lire. Ecco l'elenco delle adesioni raccolte ieri a Trieste:

dalla Ditta Zanchi Alabarda lire 5.000; da Tea Tandoja del Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate 10.000; dal Lloyd Adriatico 100.000; da N.N. 1.000; da Ezio e Ginevra 15.000; da Q.D. 5.000; da un pensionato F.S. 1.000; da N.N. 2.000; da N.N. 2.000; da E.M.G. 12.000; da P.M. 1.000; da D.T. 5.000.

ADOTTATO NELLA REGIONE IL SISTEMA PROPORZIONALE

Gli artigiani domenica votano per le commissioni provinciali

Confermato l'impegno dell'amministrazione regionale a sostenere le richieste per la parificazione dei trattamenti pensionistici

Domenica si svolgeranno nella nostra regione — come anche nel resto del paese — le elezioni per il rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato e dei delegati alle assemblee delle casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani.

Le elezioni interessano complessivamente 27.688 artigiani del Friuli-Venezia Giulia, iscritti ai rispettivi albi provinciali, così suddivisi: 5.200 nella provincia di Trieste, 13.429 in quella di Udine, 6.114 in quella di Pordenone e 2.945 nella provincia di Gorizia.

L'assessorato regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato avverte gli artigiani che per qualsiasi motivo non avessero ricevuto il certificato elettorale di rivolgersi all'ufficio elettorale del comune di residenza per ritirare il certificato stesso.

Nel caso di smarrimento o distruzione del certificato elettorale, il duplicato può essere richiesto alle commissioni provinciali per l'artigianato che hanno sede presso le camere di commercio della regione. Sia gli uffici comunali che quelli delle commissioni provinciali saranno aperti oltre al normale orario di ufficio, anche domenica 25 ottobre, dalle ore 7 alle ore 22.

In collaborazione con le commissioni provinciali, l'assessore regionale ha provveduto ad impartire le opportune istruzioni al fine di assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di voto che troveranno sede in complessivi 156 seggi elettorali già predisposti in diversi comuni del Friuli-Venezia Giulia.

I seggi risultano così ripartiti: 14 seggi nella provincia di Trieste, 85 seggi in quella di Udine, 37 seggi in quella di Pordenone e 20 seggi nella provincia di Gorizia.

L'assessorato competente ha organizzato, presso i propri uffici di Trieste (via degli Stella 1) il servizio di assistenza elettorale in collegamento con le commissioni provinciali dell'artigianato di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste.

L'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale ed all'artigianato, Stopper, nel rilasciare alcune dichiarazioni, ha sottolineato i particolari aspetti di questa consultazione elettorale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia e la rilevanza che il sistema elettorale, adottato per la prima volta nella regione, assume ai fini di una più vasta partecipazione degli artigiani all'autogoverno della categoria.

A differenza del sistema elettorale maggioritario seguito nelle consultazioni precedenti e con il quale ancora si svolgeranno le elezioni di domenica 25 ottobre nel resto del paese, nella regione Friuli-Venezia Giulia gli artigiani voteranno, per il rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato, con il sistema proporzionale.

Questa innovazione consente infatti una più aperta ed articolata presenza delle categorie artigiane nelle commissioni provinciali per l'artigianato che, a loro volta, con l'allargamento delle competenze e con l'assunzione di nuovi più impegnativi compiti e funzioni stabiliti dalla legge regionale n. 6 del 1970, vengono a rappresentare strumenti più efficaci di autogoverno nel quadro di una sostanziale e democratica autonomia.

L'assessore Stopper, nel constatare che in questi ultimi anni si sono fatti sostanziali progressi, venendo incontro e soddisfacendo le maggiori attese della categoria, ha ricordato in proposito i diversi provvedimenti legislativi regionali che hanno permesso un più incisivo e dinamico intervento pubblico a favore del settore artigiano, dai provvedimenti a favore del credito di impianto, del credito di esercizio e di esportazione alla concessione di contributi in conto capitale a favore delle imprese aventi sede nelle zone montane, alla concessione di contributi per la formazione professionale.

L'assessore Stopper ha infine confermato l'impegno dell'amministrazione regionale a sostenere in sede nazionale, in piena concordanza ed unità di intenti con la categoria, le richieste avanzate dagli artigiani in particolare per quanto riguarda la parificazione dei trattamenti pensionistici e l'istituzione del certificato di capacità professionale.

Le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca per adulti e bambini al Circolo italo-austriaco sono aperte nella sede di via S. Nicolò 21/II piano, nei giorni feriali dalle ore 18 alle 20, escluso il sabato. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati. Si terranno inoltre corsi di conversazione su temi di attualità.

PANORAMA DI INIZIATIVE ALLA GIUNTA CAMERALE

MEZZI E PROGETTO PRONTI PER L'AUTOSTAZIONE DI FERNETTI

Già disponibili 700 milioni: prossimo avvio dei lavori
Una mostra del marmo regionale in gennaio a Vienna

La Giunta camerale ha dedicato l'ultima riunione alle comunicazioni del presidente dottor Caidassi, che ha fatto il punto su diverse iniziative in corso che interessano la vita economica cittadina. Caidassi ha anzitutto precisato che, per quanto riguarda l'autostazione di Fernetti, la Camera di commercio ha predisposto ormai sia il progetto di massima che la bozza dello statuto dell'istituenda società che dovrà curare la realizzazione dell'iniziativa. In questi giorni verranno presi contatti con i vari Assessorati regionali interessati per dar vita alla società stessa. Per l'avvio dei lavori potranno essere utilizzati i 200 milioni messi a disposizione dal Commissariato del Governo ed i 500 che sono stati per il momento assicurati dall'Amministrazione regionale. Il presidente Caidassi ha sottolineato che la Regione ha ritenuto il progetto in questione pienamente compatibile con le linee d'intervento del programma economico regionale, per cui potrà in seguito provvedere ad ulteriori stanziamenti a favore dell'iniziativa, per far fronte dapprima alle opere più urgenti e successivamente a tutti gli altri lavori necessari per rendere pienamente operativo il complesso.

Il dott. Caidassi ha fatto anche il punto sui lavori svolti nelle ultime sedute del CRES (Comitato regionale economico sociale). In tale occasione è stata avvertita la necessità da parte degli organi regionali di disporre di dati aggiornati e particolareggiati sulla fenomenologia socio-economica della regione e si è accennato alla collaborazione che potrà essere assicurata in proposito dalle Camere di commercio, che vantano in questo campo una particolare esperienza e già curano numerose rilevazioni periodiche per conto dell'ISTAT.

La Giunta camerale è stata inoltre informata sulle caratteristiche fondamentali del progettato nuovo stabilimento per la produzione d'alluminio, in progetto nella zona di Zaule, analizzando i problemi di vario ordine che dovranno venir risolti affinchè l'iniziativa possa trovare una concreta realizzazione. Il dott. Caidassi ha pure dato notizia che il Ministero della Marina mercantile si è di recente espresso favorevolmente circa l'adesione dell'Ente autonomo del porto alla istituenda società «T.C.T.» (Terminal Containers Trieste), la cui costituzione, di conseguenza, è ormai imminente.

E' stato infine riferito sulla «tavola rotonda» svoltasi a Vienna, organizzata dalla Camera di commercio italiana per la Austria sulle relazioni commerciali italo-austriache. La delegazione italiana comprendeva, oltre al presidente della Camera di commercio italo-austriaca di Milano, avv. Magnani, rappresentanti della Confindustria, della Confagricoltura, della Confcommercio, di grandi istituti di credito, ecc. L'avv. Glauco Moro, presidente della Camera di commercio di Pordenone, rappresentava l'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia. Con l'occasione si è accennato a Vienna ad alcuni aspetti organizzativi della giornata del marmo che avrà luogo in quella città il 16 gennaio 1971. Durante la manifestazione in questione, oltre alle relazioni che illustreranno gli aspetti tecnici ed economici di tale attività regionale, verrà proiettato un film predisposto dall'Assessorato regionale all'industria e commercio. La giornata avrà lo scopo di richiamare l'attenzione delle imprese austriache operanti nel settore edile sulle possibilità d'impiego offerte dai marmi del Friuli - Venezia Giulia.

Per l'alluminio incontro della Regione con i Sindacati

Ha avuto luogo alla Regione un incontro tra gli assessori regionali all'industria e commercio, Dulci, e al lavoro e programmazione, Stopper, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della CGIL, della C.I.S.L. e della UIL, nel corso del quale sono stati affrontati alcuni problemi riguardanti l'auspicata realizzazione nella nostra città del nuovo stabilimento per la lavorazione dell'alluminio, nonché di altre iniziative nel settore industriale.

Particolare attenzione è stata dedicata ai connessi problemi del reperimento e della qualificazione della manodopera occorrente per le nuove attività produttive, anche con lo scambio reciproco di informazioni al riguardo. Secondo quanto si apprende dalla Regione, la riunione, che sarà seguita nelle prossime settimane da altri incontri, si è svolta in un clima particolarmente costruttivo, avviando per quanto attiene i problemi esaminati, un'indispensabile collaborazione fra la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati.

Arruolamento nel CEMM

Il Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso straordinario per l'arruolamento nel Corpo equipaggi militari marittimi di mille allievi volontari, con ferma di sei anni, per le seguenti categorie e specialità: nocchieri, segnalatori, telegrafonisti, ecogoniometristi, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici di artiglieri, artificieri, meccanici di siluri, meccanici di armi subacquee, elettricisti, tecnici elettronici, elettromeccanici, meccanici, motoristi navali, palombari, incursori, furieri segretari, furieri contabili, furieri sussistenza, infermieri, musicanti, nocchieri di porto.

Completate al Comune le deleghe agli assessori

E' stata completata in questi giorni, da parte del sindaco Spaccini, la distribuzione delle deleghe agli assessori supplenti della Giunta municipale. Al neo-eletto assessore De Luca è stato affidato l'incarico di coadiuvare il Sindaco nel settore dell'urbanistica e nel Piano regolatore. All'assessore Lonzar accanto alle istituzioni culturali e ai problemi della gioventù è stata affidata la preparazione della seconda conferenza economica triestina. All'assessore agli affari generali e alla statistica Mocchi, il Sindaco ha delegato l'incarico di presiedere la commissione per le gare di asta degli appalti che interessano l'Amministrazione comunale.

Martedì a Aurisina Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina è convocato per martedì prossimo, con un nutrito ordine del giorno, comprendente l'esame del bilancio di previsione per il 1971 e numerose nomine di esponenti di quel Comune presso enti locali.

Sulla Costa Azzurra con il treno turistico

Presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti si possono prenotare ENTRO DOMANI i posti per il viaggio speciale sulla COSTA AZZURRA che avrà luogo dal 31/10 al 5/11 con il treno turistico.

Sosta a NIZZA, SAINT TROPEZ, CANNES, SANREMO, ecc.; prezzo tutto compreso LIRE 37.000

Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T.

DOMANI LA CERIMONIA IN MUNICIPIO

Le insegne di Vittorio Veneto ad altri 137 ex combattenti

Un altro gruppo di 137 ex combattenti della Prima guerra mondiale, riceverà domani in Municipio il diploma e la medaglia dell'Ordine di Vittorio Veneto. La cerimonia si svolgerà in forma solenne nella sala del Consiglio comunale, con inizio alle ore 11, alla presenza delle autorità cittadine. La manifestazione è organizzata dal Comune in accordo con il Comando di Presidio. Il saluto della città ai neo insigniti sarà recato dall'assessorato dott. Verza. Ecco l'elenco dei nuovi Cavalieri di Vittorio Veneto:

Ambroggi Sasimiro, Angelastri Pasquale, Annis Efisio, Antonini Ugo, Anzilutti Romolo, Arboritanza Nicola, Aresta Pasquale, Bagatin Giuseppe, Baldi Ottavio, Benvenuti Giuseppe, Bertan Amedeo, Bertolini Gennaro, Biagini Gino, Biasissi Pietro, Bidoli Alberto, Bonaldo Mario, Borghese Stefano, Branchini Gaetano, Bratti Pietro, Bruno Arcangelo, Callimici Adriano, Calza Ferruccio, Canal Luigi, Casanova Guido, Cattaruzza Eugenio, Cavallarin Mario, Cuzzota Medardo, Cedroli Edoardo, Celeste Luigi, Celeste Sabato, Cerne Aleardo, Chiavegato Mario, Cifarelli Domenico, Cignolini Ernesto, Conti Nello, Coppola Filippo, Corazza Antonio, Cossutta Antonio, Cuberli Bruno, Cucinotta Francesco, Cussigh Luigi, De Sanctis Nicola, Degano Fernando, Del Piccolo Emilio, Di Candia Rocco, Di Filippo Paolo, Di Luca Egidio.

Facca Onorio, Fanelli Vito, Fasana Ernesto, Fassetta Mariano, Favero Daniele, Favetta Pietro, Fiocco Giovanni, Fiorentino Michele, Florit Silvio, Forza Fortunato, Frasson Mario, Fratte Giuseppe, Fumagalli Egidio, Gemelli Aleardo, Gentile Giovanni, Germogli Adelio, Giondini Leopoldo, Giordano Tommaso, Girardini Domenico, Girolami Cesare, Giustolisi Paolo, Golino Carmelo, Gregoratti Medardo, Grosso Michele, Imbesi Mariano, Landi Antonio, Lazzarini Serafino, Leone Emanuele, Liguori Biagio, Lombardi Santi Abramo, Lotto Vincenzo.

Magris - De Paoli Giovanni, Marletta Prospero, Marmo Sabato, Masolini Giovanni, Massaini Alessandro, Massimiani Giulio, Mazzucco Vittorio, Merlo Giovanni, Merlo Umberto, Merullo Giuseppe, Mestroni Ugolino, Meucci Raffaello, Mezzalama Vittorio, Montabone Guido, Morassut Valentino, Narsilio Ignazio, Negrini Camillo, Niccolai Ugo, Nonino Carlo, Omeri Carlo, Orlandini Orlando.

Padovan Angelo, Papirio Ermenegildo, Pellegrino Donato, Penzo Felice, Perreca Francesco, Pacin Remo, Pisano Gaetano, Polato Luigi, Polita Antonio Attilio, Porcelli Vito, Portera Sebastiano, Raggini Giuseppe, Ragogna Vincenzo, Rella Domenico, Rinaldi Attilio, Rizzo Angelo, Rocco Mario, Roseano Giacomo, Sacchi Dante, Sansone Donato, Schettino Alberto, Schiavolin Carlo, Sessa Antonio, Setti Antonio, Sfriso Ermando, Stella Ilarione, Tagliati Renato, Tedeschi Giuseppe, Terranino Giuseppe, Tommasini Umberto, Tositti Adolfo, Toso Lodovico, Trevisan Giuseppe, Tuzzeo Filippo, Veca Antonino, Vendramin Giovanni, Vezzali Gaetano, Vozza Francesco.

L'azione sindacale per la marineria di p.i.n.

Il problema relativo alla ristrutturazione delle società di navigazione di p.i.n. è stato affrontato dal direttivo provinciale del sindacato FIOM-CGIL. In un comunicato è detto che «di fronte alle varie versioni che diffondono allarmanti notizie sui ridimensionamenti, disarmi, trasferimenti di navi ad altri porti, i metalmeccanici esprimono decisamente la loro ferma contrarietà a qualsiasi disegno di questo tipo». Riaffermato il convincimento di «un radicale ammodernamento e potenziamento della flotta mercantile italiana, e tra questa in primo luogo quella di p.i.n.», il comunicato della FIOM ravvisa la necessità che si addivenga quanto prima alla convocazione unitaria di una conferenza nazionale del mare, che consenta di predisporre una linea comune tra i sindacati marittimi, portuali e navalmeccanici, da contrapporre a quella dell'IRI e del Governo».

INDIA e NEPAL
per NATALE e CAPODANNO
Affascinante e completo viaggio in INDIA e NEPAL con visite ed escursioni a BOMBAY JAIPUR, AGRA, KHAJURAHO, BENARES, KATHMANDU, BOMBAY e AJANTA. Aerei di linea. Alberghi di prima categoria. Sono disponibili ancora 10 posti.
CONDIZIONI SPECIALI PER NUCLEI FAMILIARI E PICCOLI GRUPPI DI AMICI — Organizzazione UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Le prenotazioni si accettano fino al 20 novembre presso:
UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Trieste — Piazza Unità 6, tel. 24793/35862

E' ACCADUTO DI NOTTE IN LARGO PANFILI

Rubate ma con il cambio le ruote di una vettura

Gli ignoti non hanno lasciato nessuna traccia
Subito un danno di oltre centotrentamila lire

Di un furto che, se non è proprio originale è però infrequente, è stato vittima il dott. Ferruccio Franceschini, di 34 anni, domiciliato in via Trento 13. I ladri hanno rubato tutte e quattro le ruote della sua macchina, sostituendole, però, con altrettante ma vecchie.

Il fatto è accaduto alcune notti fa davanti al portale della chiesa evangelica, in largo Panfili, dove il dott. Franceschini aveva parcheggiato la sua vettura «G.T. 1300 Junior», targata TS 104568.

Nel pomeriggio, andato a riprendere la macchina, si è accorto della sostituzione delle ruote. I ladri avevano inoltre aperto il cofano posteriore, asportando la ruota di scorta e la batteria. Anche uno dei deflettori era stato aperto.

Il dott. Franceschini ha fatto intervenire sul posto gli agenti della «Volante» per i relativi rilievi. Sulla vettura non sono state trovate impronte digitali. Il derubato lamenta un danno di 130 mila lire.

Giocando al pallone si frattura un polso

Mentre giocava al pallone nel cortile del Collegio Semente Nova di largo Papa Giovanni 7, del quale è ospite, poco prima delle 15 di ieri lo studente Giovanni Casagrande di 16 anni è caduto malamente al suolo, riportando la frattura del polso sinistro.

Un assistente dell'istituto lo ha portato in macchina allo ospedale, dove il Casagrande è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 40 giorni.

Signora atterrata da una motoretta

Un'anziana signora è stata atterrata da una motoretta, ieri mattina, verso le 10.30, in via Felice Venezian. Si tratta della pensionata Maria Bressan in Carboni, di 72 anni, abitante in via Cavana 15, la quale era appena scesa dal marciapiedi quando è sopraggiunto uno «scooter» (targata TS 36125 e guidato verso le rive da Antonio Rudez, di 64 anni, domiciliato in via Fabio Severo 90), che l'ha urtata, facendola cadere. La Bressan ha riportato una contusione escoriata al gomito sinistro e un'asserita contusione lombare. Trasportata con un'autolettiga della CRI all'ospedale, la signora è stata trattenuta in osservazione. La prognosi è di una settimana.

Quasi una corrida a Rupinpiccolo

Quasi una corrida, ieri pomeriggio, verso le 16, in una campagna di Rupinpiccolo. A fare la parte del torero è stato l'agricoltore Melchiorre Emili, di 42 anni, abitante al numero 5 di Rupinpiccolo. Egli non aveva di fronte un toro, come avviene nelle arene, ma le mucche della sua fattoria, che aveva condotto al pascolo. Ad un certo momento gli animali si sono imbizzarriti, e l'Emili è intervenuto per calmarle. Purtroppo questa operazione gli è stata fatale, perché per sedare il trambusto provocato dagli animali è caduto riportando la frattura dislocata del terzo medio della gamba sinistra.

Soccorso da alcuni villici l'Emili è stato poco dopo trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, dove i sanitari l'hanno fatto ricoverare nella divisione ortopedica, con prognosi di 60 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Severino — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.07. La luna nasce alle 23.17 e tramonta domani alle 14.27.

Ieri: temperatura massima 14,4, minima 9; pressione mb. 1015,3 in aumento; umidità 53 per cento; cielo sereno; vento km 14 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 17 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.05 con cm 26 sopra il l.m. e alle 17 con cm 1 sopra il l.m.; bassa alle 13.45 con, cm 3 sotto il l.m. e alle 23.40 con cm 27 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.10 con cm 32 sopra il l.m. e bassa alle 13.25 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Bracciante ferito in un incidente stradale

Fratture abbastanza gravi ha riportato ieri pomeriggio il bracciante Gino Boscolo, di 41 anni, abitante in via dell'Università 13 in un incidente stradale.

Poco dopo le 15, infatti, mentre stava attraversando la carreggiata di corso Cavour, all'altezza della Banca d'Italia, egli è stato travolto da una «Innocenti», targata TS 60611 e guidata da Aldo Rasciani, di 23 anni, domiciliato in via Belpoggio 3, il quale era diretto verso la piazza della Libertà.

Soccorso dalla CRI il Boscolo è stato trasportato all'ospedale, dove gli sono stati riscontrati la frattura esposta della gamba sinistra, la frattura delle ossa nasali con epistassi e un ematoma escoriato alla fronte. E' stato ricoverato in ortopedica con prognosi di 60 giorni.

Uno scooter nuovo, ma con alcune parti smontate e lasciate sul posto, è stato rinvenuto in via Tommaso Grossi. La polizia ha provveduto a farlo trasportare sul piazzale antistante la Questura, dove si trova a disposizione del proprietario.

I tre sindacati di categoria hanno indetto per oggi uno sciopero dei dipendenti della Lucky Shoe, nel quadro delle azioni predisposte per il rinnovo del contratto di lavoro. Permane inoltre l'abolizione del lavoro straordinario.

BIMBO DI NOVE ANNI IN PERICOLO DI VITA

Si rivela gravissima la botta nel gioco

Riscontrato a una settimana dall'incidente un trauma cranico - La prognosi è riservata

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri sera, verso le 18.30, nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, lo scolaro Dino De Palma, di 9 anni, domiciliato in piazza Cornelia Romana 3. Otto giorni fa egli era caduto mentre giocava con altri ragazzini in viale Romolo Gessi; al momento era sembrata una cosa da nulla, ma in seguito il piccolo Dino cominciò ad accusare dei dolori lancinanti al capo e di frequente aveva dei conati di vomito. Finalmente martedì i suoi familiari si sono decisi a farlo ricoverare all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, dove però, malgrado le assidue cure dei sanitari, le sue condizioni non sono andate migliorando. Anzi, ieri sera il ragazzino versava in pericolo di vita, e i medici hanno ritenuto di farlo trasferire all'Ospedale maggiore.

La diagnosi era: trauma cranico con deficit del facciale sinistro di tipo centrale, e liquor emorragico alla rachincentesi. In altre parole, è stata riscontrata una lesione al cervelletto. La prognosi è riservata.

STATO CIVILE

22 ottobre

MORTI: Lach ved. Radioni Filomena a. 81; Michelazzi Vittorio a. 82; Iurincich Emilio a. 14; Staver in Plisco Anna a. 66; Delfino Ignazio a. 70; Luhacic in Buset Caterina a. 72; Parmeggiani ved. Giraldi Laura a. 81; Palazzi Aldo a. 19; Wolf ved. Bronzin Anna a. 76; Dell'Antonia Gaetano a. 83; Bonetta Bruno a. 59; Turchetti Bruno a. 58; Paulato Paolino a. 87; Stabile Luigi a. 76.

MORTI: 9.

Corso all'Università nella Giornata dell'ONU

Domani, 24 ottobre, in occasione della Giornata celebrativa del XXV anniversario delle Nazioni Unite avrà inizio, presso l'Università di Trieste, un corso di perfezionamento per insegnanti dedicato ai problemi dell'ambiente umano. «L'uomo e il suo ambiente naturale e culturale» è il tema centrale del corso, che in una serie di 30 relazioni e conferenze, toccherà argomenti di interesse attuale quali l'inquinamento dell'ambiente dovuto al progresso della tecnologia, esaminando da un lato gli effetti dell'eventuale impiego delle armi atomiche, chimiche e batteriologiche, le cause sociali del deterioramento dell'ambiente, il rapporto tra le risorse e le esigenze dell'umanità, protezione, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, creazione di valori ambientali.

I temi verranno trattati dai professori universitari Manlio Unina, Paolo Budini, Elvezio Ghirardelli, personalità del mondo della cultura quali il sovraintendente alle Belle arti Alessandro Degani, il dott. Stelio Crise, esponenti della FAO, della Pubblica istruzione e degli affari esteri.

Alla manifestazione inaugurale, che avrà luogo alle ore 18 nella sala «Venezian» dell'Università, interverrà il direttore della Società italiana per l'Organizzazione internazionale dott. F. A. Casadio, che parlerà sul ruolo dell'educazione nelle trasformazioni della società mondiale.

Iniziativa della CISL a sostegno del porto

Il consiglio direttivo della FILP-CISL informa, in un comunicato, di aver preso in esame «la grave situazione di crisi in cui si dibatte da tempo il porto di Trieste: crisi che non è soltanto di traffici, ma di iniziative concrete, di opere, di idee e di volontà politica». E' stato pertanto deciso di intervenire presso il Ministro della marina mercantile e di prendere contatto con la Federazione dei lavoratori del mare CISL per concordare azioni di categoria unitarie «che dovranno poi essere approntate e decise definitivamente assieme alla CGIL e UIL».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi n. 15. Per i ragazzi presso la palestra della scuola «U. Saba» di strada del Friuli 34/2. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le operazioni di tesseramento per l'anno sociale 1970-71.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali a S. Vigilio di Marebbe, Brunico e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 - tel. 68795, seralmente dalle 17 alle 19.

CIT Staz. Autolinee tel. 22006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA ERNIA
PROVATE C. E. LAMARCA
Informazioni, presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 . 3 . 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Istituto Scolastico U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TEL. 724240
DOPOSCUOLA
per le Scuole Elementari e Medie Inferiori
Orario segreteria: 9 - 12 e 16 - 19 eccetto sabato pomeriggio

NEL QUADRO DELLE «SETTIMANE» DELLE CO-OP

GASTRONOMIA TEDESCA



(«Giornalfoto»)

Al ricevimento per la «Settimana tedesca»: il vicepresidente delle Cooperative Operaie Battellini con il console onorario della Germania dott. Hausbrandt e l'assessore regionale Stopper

L'annunciato ricevimento offerto dal Consolato germanico nel quadro delle «settimane tedesche» organizzate dalle Cooperative a Trieste e nella regione, ha avuto luogo ieri sera, nel salone dello Hotel de la Ville. Il cordiale incontro tra autorità regionali e cittadine, operatori economici e commerciali e dirigenti del locale ente cooperativo si è svolto nella festosa cornice di ambienti tutti addobbati con gusto bavarese.

Il console onorario della Germania, dottor Roberto Hausbrandt, ha rivolto parole di saluto ai presenti ed ha voluto sottolineare lo scopo promozionale dell'iniziativa promossa dalla Confederazione generale germanica Agrarexport e dalle Cooperative operaie. Si è inoltre compiaciuto con i dirigenti delle Co-Op per l'ottimo livello raggiunto nella realizzazione delle «settimane tedesche», rilevando il valore che assume questo tipo di collaborazione.

Per le Cooperative operaie ha preso la parola il vicepresidente Ruggero Battellini, il quale ha affermato che l'iniziativa attuata in collaborazione con l'Agrarexport arricchisce l'esperienza commerciale del locale ente cooperativo e nello stesso tempo propone ai soci e ai consumatori un'ampia offerta di genuine specialità gastronomiche della Germania. Ha quindi aggiunto che le «settimane tedesche» rappresentano una forma efficace per allargare l'arco merceologico nell'ambito del servizio commerciale offerto ai consumatori. Tale tipo di iniziativa — ha ancora affermato Battellini — fa parte del programma di sviluppo aziendale che comprende, tra l'altro, l'ampliamento dei settori merceologici, allo scopo di garantire alla clientela una scelta sempre più ampia di prodotti.

Il vicepresidente delle Cooperative operaie ha rilevato, a questo punto, che a tale impegno va aggiunto il programma di ammodernamento e razionalizzazione della rete di vendita. Già sono stati raggiunti lusinghieri risultati per quanto riguarda l'aggiornamento delle strutture distributive aziendali, ammodernamento che ha favorito, anche nei mesi di quest'anno, una sensibile espansione delle vendite, soprattutto attraverso l'azione dei negozi a libero servizio.

Battellini ha quindi annunciato che per il prossimo triennio è prevista l'apertura di quattro grandi «supercoop» a Trieste e di altrettanti in importanti centri della regione. Nello stesso periodo lo impegno degli amministratori e dei dirigenti dell'azienda cooperativa avrà anche lo scopo di dotare il complesso aziendale di adeguati magazzini e delle necessarie attrezzature per la distribuzione delle merci. Lo scopo di questo vasto programma — ha concluso il vicepresidente delle Cooperative operaie — non è solo quello di ottenere una sempre più efficace azione commerciale, ma è anche quello di assicurare un valido servizio sociale di emancipazione del consumatore.

Lavoratori e profitto

UNA CONFERENZA PROMOSSA DAL CENTRO «VERITAS» E DALLO ISTITUTO GERMANICO

Sotto il patrocinio del Centro culturale «Veritas» e dell'Istituto germanico di cultura, martedì prossimo, 27 ottobre, il padre Emil Schmitz S.J., terrà una conferenza in lingua italiana intorno ad un importante e sentito argomento sociale che ancora è alla ricerca della sua soluzione. L'argomento è: «Per un nuovo ordine sociale: la partecipazione del lavoratore al profitto».

Il conferenziere, già istruttore capo per la formazione dei lavoratori nel Movimento operaio a Essen, scrittore, giornalista, redattore radiofonico in campo anche internazionale, è particolarmente competente intorno a questo argomento, e il suo, sarà perciò un contributo interessante sul problema.

Dopo la conferenza, che si terrà nella sede dell'Istituto germanico di cultura in via Coroneo 15, e che inizierà alle ore 19, sarà offerta la possibilità di un dibattito.

L'anniversario di El Alamein

Domani 24 ottobre, nello anniversario della battaglia di El Alamein, per iniziativa delle locali sezioni dell'Associazione nazionale reduci d'Africa, carristi e paracadutisti sarà celebrata alle ore 18, nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio), in piazza Hortis, una Messa in suffragio di quanti caddero in terra d'Africa e su tutti gli altri fronti.

Alle ore 19, nelle sale del Circolo ufficiali del Presidio (via Università 8), Dino Campini rievocherà la battaglia.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Una volta certi orari erano tabù e adesso...

L'Acepe interviene nel dibattito sui compratori stranieri Singolare posizione giuridica dei procacciatori d'affari

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ci invia questa lettera, a firma del presidente rag. Danilo Durnik e del direttore dott. Lionello Durissini:

Il problema degli orari e quello dei clienti jugoslavi finalmente sono stati sollevati. Fa piacere che da tante parti giungano pareri che, contemperati in una organica proposta, potrebbero certamente far varare una nuova disciplina più consona alle necessità dell'attuale commercio e alle richieste dei compratori provenienti d'oltre confine, i quali, a detta degli stessi commercianti, rappresentano una buona clientela, che assicura una costante attività ai loro negozi.

Fuori dubbio le importanti azioni dell'Unione commercianti, alla quale noi, concorrenti in tono minore, riconosciamo il merito delle iniziative tendenti a incentivare l'affusso dei clienti stranieri, ma oggi — ci sembra — si discute solo di due punti: 1) orario dei negozi con riferimento alla presenza di clienti jugoslavi; 2) attività dei procacciatori d'affari.

Per l'uno e per l'altro problema, ci pare che non si debbano pronunciare sentenze irrefutabili. Ad esempio, gli orari degli esercizi pubblici una volta erano tabù: gli esercenti dovevano tenere aperte le loro attività, anche se non avevano clienti. A far osservare i periodi d'apertura concorrevano le pattuglie dei Commissariati ed i carabinieri, con una vigilanza cortese, ma spesso severa. Un po' alla volta, per le mutate esigenze dei tempi e la richiesta dei commercianti del settore, la Questura ha deciso di adottare un orario mobile, che tien conto delle necessità di tutti. Ovviamente i nuovi orari hanno scontentato qualcuno, ma anche in questi casi si è sempre esaminato la particolare impostazione dell'esercizio, concedendo modifiche.

Insomma, quell'orario rigidissimo è divenuto ben più elastico con la facoltà di tutti gli interessati di anticipare la chiusura e posticipare l'apertura e di sospendere per due ore l'attività durante la giornata. Non è possibile che il Comune di Trieste, di fronte alle richieste dei commercianti interessati, che senza dubbio rispecchiano le necessità della loro clientela, adotti sistemi analoghi? Perché orari per tutti uguali? In effetti, non vediamo come un negozio a Borgo San Sergio — siamo sempre nel campo degli esempi e potrebbero non sempre essere validi — debba osservare il medesimo orario di un esercizio del Borgo Teresiano o del centro, ben più interessato dal movimento della clientela jugoslava. Solo un argomento giustificherebbe l'obbligo di un orario unico, senza possibilità per coloro che per iniziativa o per fortuna, hanno bisogno di un più ampio periodo di attività: l'invidia!

Un proverbio dice che «se l'invidia fosse febbre, tutto il mondo l'avrebbe», ma in questo caso il sentimento sarebbe ingiustificato, perché prescinderebbe dagli interessi di tutta una città per difendere solo il proprio tornaconto. E noi siamo sicuri che nessun buon commerciante desidera che i suoi colleghi siano danneggiati per l'osservanza di un orario, che per lui può essere addirittura troppo lato. Perciò diciamo che siamo favorevoli ad un orario che conceda maggior attività a chi la può sviluppare e che consenta maggior comodità a colui che per posizione, clientela, esigenze, può, e vuole, seguire altri criteri di lavoro.

Il discorso, così impostato, ci sembra valga anche per il parere, sempre apprezzato, dei sindacati: gli istituti che prevedono turni di orario (quindi maggiori assunzioni), eventuali ed eccezionali straordinari, compensi d'orario, ci sono, e quindi non bisognerà altro che seguirli con comprensione e nell'interesse di tutti, come avviene nelle altre città.

Invero Trieste, e forse qualcuno non lo sa, si sta sempre più avviando ad essere un importante centro di acquisti, ma potrà divenirlo con sicurezza solo quando, tutti insieme ed in armonia di vedute, si affronteranno quei provvedimenti che sono necessari per far sempre più affluire una clientela, che significa per Trieste un'aliquota non indifferente e forse fondamentale per il suo commercio. In questo caso, oltre agli orari, bisognerà pensare ai posteggi periferici e centrali, ad una tolleranza più logica nell'erogare multe, a forme nuove pubblicitarie ed a tante altre soluzioni, che in definitiva saranno utili a tutti.

Non si tema in questo caso l'inselvamento di Trieste, questi fenomeni, semmai, sono il frutto di deboli politiche, di accordi che sono sfruttati da alcuni elementi esasperati (vedi monolinguismo alla rovescia ed altre amenità).

Veniamo ora al secondo problema pratico, toccato dal dott. Gianfranco Gambassini: i procacciatori d'affari. Non si deve credere che il cliente, tanto più se straniero, sia sempre disposto a spendere. Alle volte problemi di timidezza; di scarsa conoscenza della città, di tempo, di rapporti con il commerciante (accordi di pagamenti dilazionati, cambio merci, ecc.) rendono difficile il primo approccio fra cliente e venditore e, perché no, la possibile perdita di un affare.

Se così non fosse, non si getterebbero miliardi nella pubblicità e non si metterebbero in moto agenzie e organizzazioni di tutti i tipi per poter incentivare le vendite. Il fenomeno dei procacciatori, così com'è, senza dubbio può essere sottoposto a delle critiche. Ed allora perché non regolamentarlo invece di dargli un ostracismo, senza possibilità di riesame?

Non dimentichiamo che queste attività non sono illecite, se giustamente inquadrate. Il Testo Unico di Pubblica Sicurezza prevedeva all'art. 115, congiuntamente al 205 del Regolamento, l'autorizzazione di queste persone con la dizione «ricercatori di clienti». La chiarezza del T.U. e del Regolamento è stata messa in forse dalla legge 31.3.1958 n. 253, art. 3 (disciplina della professione di mediatore) la quale stabilisce che per l'attività di «mediatore» è necessaria l'iscrizione agli albi, ma non è più richiesta l'autorizzazione di P.S.

Naturalmente la legge citata non si è interessata delle altre figure elencate all'art. 205 del Regolamento, per cui solo dei chiarimenti ministeriali hanno specificato alcune attività, ma non è stata, o non sappiamo se sia stata, citata quella del «ricercatore di clienti».

Sta di fatto, comunque, che le autorità di P.S. non prendono più in considerazione le richieste, in quanto ritengono che i procacciatori d'affari siano regolamentati dalla predetta legge o dalla legge 12.3.1968 n. 316 (disciplina della professione di agente o rappresentante).

Certamente, nonostante i pareri discordi, e le opposizioni tenaci, continua però a sussistere nella nozione comune commerciale, la figura del «procacciatore di affari», attività non prevista dal Codice, invero assai scarno in questa materia, ma non per questo illecita. Chi è il «procacciatore di affari»? E' colui che provvede, senza rapporti stabili con una ditta, a portare uno o più affari.

Per se stesso il «procacciatore d'affari» ha i diritti e gli obblighi dell'agente di commercio (provvigioni, rimborso spese, ecc.) ma non ha la continuità di rapporto. Infatti, al ruolo di cui alla legge 12.3.1968 sono ammessi solo coloro che sono incaricati «stabilmente».

Questi procacciatori, anche a garanzia dei clienti, dovrebbero essere autorizzati dalla Questura? Forse sì, ma è chiaro che sarà difficile ottenere autorizzazioni da un'autorità, che non ritiene di concederle, in quanto reputa che l'attività non sia più disciplinata dalla legge di sua competenza.

Ci sarebbe, in attesa che giungano i necessari chiarimenti, da applicare qualche formula che rispecchi — visto che la materia è nebulosa — l'eventuale rapporto di lavoro, se questo in effetti sussiste. E ciò per buona pace di tutti e senza soprattutto che si continui a dare la caccia a delle persone che svolgono — piccole rotelle o parti essenziali di un meccanismo — una loro mansione. Anche se i vigili urbani — mai la Questura — per contrastare la loro opera, le denunciano erroneamente in base all'art. 121 del T.U. di P.S. che contempla i mestieri girovaghi. Infatti è chiaro che questa attività di procacciatore d'affari, non è affatto un mestiere ambulante.

Come detto, l'intera materia era in precedenza regolata dall'art. 115, della medesima legge. Il bello è che su una denuncia erronea, queste persone vengono condannate e vengono condannate — ma non si sa su quale base — pure le ditte che hanno beneficiato della loro opera. E tutto ciò senza che nessuno si accorga che probabilmente non sussiste divieto alcuno a tale attività.

La nostra affermazione potrà trovare consenzienti molti commercianti e dissenzienti tanti altri, ma noi, dando il nostro modesto contributo, riteniamo di aver chiarito 'in po' il problema e soprattutto precisato che si può non approvare — come non approviamo — certe attività, ma non si possono colpire delle persone senza che ci sia una disposizione precisa e tanto meno applicando una norma palesemente sbagliata.

Comunque, per coloro che si interessano dell'argomento la segreteria della nostra Associazione, in via dei Rettori 1, resta a disposizione per ogni chiarimento. Ringraziamo le «Segnalazioni» per la cortese ospitalità.

FRUTTUOSA LA CACCIA DEI CARABINIERI AI DUE GIOVANI JUGOSLAVI

Catturati in poche ore gli autori del colpo fulmineo in oreficeria

Ricuperata la refurtiva da un milione celata in una siepe lungo le rive Erano in «équipe» con i «clienti» - Altro furto sventato da un orefice

Nel breve giro di 12 ore i carabinieri del Nucleo investigativo hanno acciuffato l'intera banda di jugoslavi che mercoledì mattina aveva perpetrato un furto da un milione nella gioielleria di piazza Dalmazia 1, gestita dalla signora Nora Gionni, recuperando pure la refurtiva.

Come abbiamo dato notizia ieri, verso le 10 di mercoledì una coppia di jugoslavi, Mirijana Slakovic, di 23 anni, commessa e Ivan Skaro, di 19, studente, entrambi residenti a Zagabria, entravano nel negozio, chiedendo di poter vedere alcune catenine d'oro. Mentre la proprietaria ed il suo fidanzato li stavano servendo, capitarono due altri giovanotti, dalla statura di «pivot», i quali fecero ai due «clienti» un cenno d'intesa che non passò inosservato alla signorina Gionni. Costei, infatti, stava in guardia perché aveva già subito due furti.

La giovane jugoslava disse di voler acquistare dieci di quelle catenine e si informò sul prezzo. In quel momento i due nuovi arrivati uscirono in fretta dal negogio, ma la gerente si voltò di scatto verso di loro, andando poi a dare un'occhiata alla vetrina: si accorse così che era sparito un mazzo di 63 collane d'oro, assicurate da una fascetta. Il peso dei gioielli era di 800 grammi, per un valore di circa un milione.

La signorina Gionni ed il suo fidanzato chiudevano subito la porta, bloccando la coppia di jugoslavi nel negozio. Questi ultimi erano infatti sospettati di complicità con i ladri, e vennero quindi consegnati ai carabinieri, sollecitati per telefono sul posto.

La Slakovic e lo Skaro vennero portati nella caserma di via dell'Istria e interrogati; entrambi si protestarono innocenti, sostenendo di non avere niente in comune con i due «giganti» che erano entrati dopo di loro nella gioielleria. Addosso al giovane veniva però trovato un medaglione con inciso il numero di targa di una macchina fiumana: Rijeka 303-31.

Delle indagini si occupò personalmente il capitano Lembo del Nucleo investigativo dei carabinieri, il quale — come abbiamo già riferito — fece immediatamente scattare il «Piano R», per rintracciare la macchina indicata. Vennero date istruzioni a tutti i posti di blocco di frontiera, mentre altre ricerche vennero fatte alla Stazione centrale ed a quelle delle autocorriere di linea per la Jugoslavia, per scoprire i due aitanti giovanotti.

In serata l'automobile venne individuata in via Genova. Si trattava di una «Opel», targata per l'appunto RI 303-31, che era stata parcata con le portiere regolarmente chiuse. Dentro non c'era nessuno. I militi la tennero d'occhio, pensando che prima o poi qualcuno sarebbe venuto a prenderla. Intanto altri carabinieri si mettevano a perlustrare la zona. Poco dopo, in via XXX Ottobre furono infatti notati due giovani jugoslavi di alta statura che si dirigevano con passo svelto verso via Genova. I due furono fermati in piazza Sant'Antonio e accompagnati a loro volta nella caserma di via dell'Istria. Si trattava di Zdenko Cordasic, di 23 anni, e di Zvonimir Safranko, di 18, entrambi studenti e residenti a Zagabria.

Costoro non solo negarono il furto, ma sostennero di non essere nemmeno entrati nell'oreficeria. Addosso, comunque non avevano nessuna catenina, e mentre si procedeva al loro interrogatorio, venivano ispezionati tutti i cestini dei rifiuti, collocati nelle vie del centro, nell'eventualità che i ladri non se ne fossero serviti per nascondervi la refurtiva. Ma non fu trovato niente.

Il Cordasic ed il Safranko caddero in varie contraddizioni, e poi finirono per crollare di fronte alle incalzanti contestazioni dei carabinieri. Confessarono di avere rubato le catenine e indicarono il posto dove le avevano nascoste: una siepe spartitraffico in riva Tre Novembre, all'altezza dell'Hotel de la Ville. Là, infatti, venivano trovate: erano avvolte in una spessa carta d'impacco di color caffelatte, e non ne mancava nessuna.

Tutti e quattro i giovani erano muniti di passaporto jugoslavo, ma indosso allo Skaro venivano trovati due altri documenti, cioè una patente di guida ed una carta d'identità, pure jugoslava, intestata però al nome di Boris Radanovic, di 21 anni, residente a Zagabria. Su entrambi questi documenti c'era però la fotografia dello Skaro.



Ecco, da sinistra, il Codarisic e Safranko, la Slakovic e lo Skaro. Sotto, le catenine da un milione ricuperate al completo

I quattro sono stati dichiarati in arresto per concorso in furto aggravato e rinchiusi nelle carceri del Coroneo. Allo Skaro saranno pure contestati i reati di falso in documenti sulla propria identità e di guida senza patente.

Un furto analogo è stato tentato all'incirca alla stesso ora di mercoledì mattina (cioè verso le 10), nell'oreficeria «Perla» di via del Coroneo 4. Una coppia di jugoslavi, di mezza età (probabilmente marito e moglie), ha tentato di rubare una collana di perle coltivate, del valore di 43 mila lire.

I due clienti (entrambi di corporatura notevole: la donna alta circa un metro e ottanta, e l'uomo almeno uno e ottantacinque), si sono rivolti al gerente, Arturo Gerchi, di 44 anni, chiedendo di acquistare delle collane di perle coltivate. Il Gerchi ne ha mostrate loro alcune ed a un certo momento, mentre stava chiudendo la porta d'ingresso col chiavistello (la prudenza non è mai troppa) ha avvertito un tintinnio, come di perle che fossero cadute sul cristallo del banco. Ha fatto subito un rapidissimo controllo delle collane affidate ai due jugoslavi: ne mancava una (il Gerchi l'ha poi trovata sotto il contenitore di stoffa, sul banco di vendita). Vistisi scoperti, i due jugoslavi sono fuggiti come un fulmine.

Il proprietario del negozio ha telefonato subito al «113», riferendo l'accaduto, e poco dopo sono giunti sul posto alcuni agenti della «Volante», al comando del maresciallo Giuseppe Romano. Essi hanno perlustrato la zona, ma della coppia di «giganti» jugoslavi, nessuna traccia.

Vestirsi in uno dei 150 Negozi drop per scegliere meglio per essere più attuali per comperare al giusto prezzo



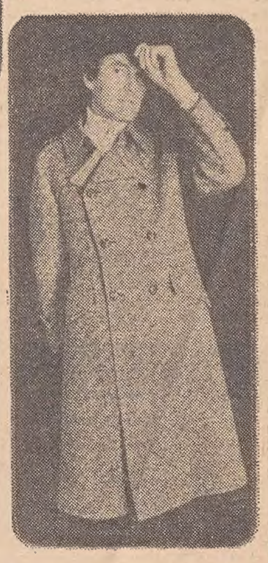
In tutti i centocinquanta negozi **drop**, in ogni Grande Magazzino **Centro drop**, continua la clamorosa vendita della collezione Autunno/Inverno 1970 per l'uomo, per la donna e per i bambini, a prezzi

«Grandi Affari»





Negozi drop
Trieste via Dante 12
Gorizia corso Italia 82
Pordenone viale Gossetti 14
Udine via Vittorio Veneto 6



Moda Midi per Lei

e uno splendido cappotto in lana lavorata a jersey nei colori di moda 36.000 lire e il modello esclusivo per **drop**, un midicappotto in tweed ruggine o marrone 40.000 lire.

drop

Linea uomo '70

e le nuove lunghezze del midicappotto, in lana cordonata, in tessuto di pura lana lavorato jacquard, a 29.500 lire.

SEGNALAZIONI

Case nuove e box: «le leggi son, ma...»

«Sulle segnalazioni del 17 ottobre è stato ancora una volta trattato il problema delle nuove costruzioni di case e della prescrizione di legge di dotare le stesse di spazi, interni ed esterni, per il parcheggio delle auto degli inquilini, non osservata, come il lettore citava, ad esempio, in alcune costruzioni di via Fabio Severo.

«Il problema, più volte dibattuto nelle "Segnalazioni", non ha mai avuto risposta da parte dei competenti uffici del Comune. Ma credono forse i nostri amministratori di dover dare solamente le risposte che loro aggrada, per ottenere magari il plauso ed i ringraziamenti dei cittadini?

«Qui il problema è grosso e non c'è chi non veda che enormi interessi vi sono coinvolti. Comunque è il bene pubblico quello che, ad ogni costo, deve prevalere ed è ben chiaro che è interesse comune che la circolazione veicolare si svolga nel miglior modo possibile e che non vi siano continui intasamenti per auto in sosta.

«A questo punto critico non si sarebbe arrivati se a Trieste, fin dal 1967, si fosse attentamente vigilato onde ottenere una rigorosa ed integrale applicazione dell'articolo 18 della legge 6.8.1967 n. 765, che chiaramente dispone: "Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi, in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni 20 metri cubi di costruzione".

«Poiché il problema interessa, oltreché l'urbanistica, anche e soprattutto la viabilità cittadina, prego l'assessore prof. Romano di esprimere il suo parere in merito.

«Prego poi vivamente il "Piccolo" di non lasciar più cadere l'argomento e di continuare anzi ad insistere ed a pretendere un approfondimento dello stesso, magari a livello politico.

«Ripeto, il problema è grosso e non si può sperare di risolverlo fingendo d'ignorare ciò che presumibilmente si nasconde dietro la facciata. Grazie. C.B.».

Nel '71 più luce in vicolo del Castagneto

La direzione dell'Acegat cortesemente ci informa, in merito alla segnalazione «Rendere praticabile vicolo del Castagneto», pubblicata il 13 ottobre che «il potenziamento dell'illuminazione pubblica del vicolo del Castagneto è compreso in un lotto di progretti che avranno attuazione nel prossimo anno».

La carenza di personale alla Nettezza urbana

In relazione all'articolo da noi pubblicato il 21 ottobre sulla carenza di personale della Nettezza urbana, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, Hrescak, ci invia una nota in cui ci informa di aver ricevuto, assieme all'ing Tombesi, direttore della Nettezza urbana, i rappresentanti dei sindacati comunali e di aver fornito loro alcuni chiarimenti relativamente alla situazione ed alle prospettive del servizio, anche in relazione all'articolo apparso sul nostro giornale.

«L'assessore — è detto nella nota — ha fatto una valutazione positiva sull'operato del personale, che ha corrisposto con impegno lodevole, anche nella difficile situazione che il Servizio attraversa, ed ancora più ha attraversato nel recente passato, sia per quanto si riferisce alla sua consistenza numerica che al livello retributivo, in particolare per le prestazioni straordinarie.

«I rappresentanti sindacali hanno convenuto che si pone con urgenza la necessità della ristrutturazione del Servizio e l'assessore Hrescak ha confermato che questo problema è all'esame dell'Amministrazione comunale, e che a tutt'oggi non è stata presa alcuna decisione in proposito.

«L'Amministrazione comunale — come già noto alle organizzazioni sindacali — risolverà, ovviamente, il problema con la collaborazione dei sindacati».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Teuta» (alban.), mc. «Karavnos» (liber.), mc. «Aralda» (naz.), mn. «Luisa Costa» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mc. «Nelson» (cipr.), mc. «Conegliano» (naz.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Qvarner» (jug.), mc. «Esso Deutschland» (germ.), mn. «C. Colombo» (naz.), mn. «Sara» (israel.), mc. «Olympic Chivalry» (liber.).

PARTENZE: mc. «Lord Stratchona» (brit.), mc. «Opawa» (brit.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Adriana Augusta» (naz.), mc. «Paraggi» (naz.), mc. «Nic. Montanari» (naz.), mc. «Consonance» (liber.), mn. «Hellenic Sky» (ell.), mn. «Peior» (ell.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Bunauvaros» (ungh.), mn. «Proletarsk» (URSS), mn. «Teuta» (alban.), mn. «Bonmar» (naz.), mn. «Primorje» (jug.), mn. «Qvarner» (jug.), mc. «Lakmos» (liberiana), mc. «Karavnos» (liber.), mc. «British Cavalier» (brit.).

LE ORE DELLA CITTA'

Il concerto per la CRI

Domani, organizzato dalla sezione femminile della CRI, si terrà al Teatro Verdi l'annunciato concerto nel quale si esibirà il coro dei «Piccoli cantori della città di Trieste» diretto da Edda Calvano. Al centro del programma saranno la pianista Maureen Jones e la signora Albertina Cappellini, presidente della sezione cittadina, che, accompagnata al pianoforte dal m.o Luigi Toffolo, canterà arie da camera degli operisti dell'800: Bellini, Donizetti, Verdi e Rossini. Dall'illustre concertista Maureen Jones sarà interpretata la sonata in Si min. op. 58 di Chopin. A tutte le signore che interverranno al concerto, la profumeria «Al Giglio» offrirà degli omaggi. I biglietti d'ingresso sono invendita presso il Teatro Verdi.

Omaggio a Selva

Oggi alle ore 16 il Movimento Sociale Italiano e l'Associazione famiglie caduti e dispersi della RSI deporranno una corona d'alloro al manumento ai Caduti a San Giusto, per rendere onore alla memoria dello scultore Attilio Selva, Accademico d'Italia. Sarà presente la sorella dello scomparso.

Cineforum «Giovanni XXIII»

Domani sabato, alle ore 20.30, al Centro di cultura «Giovanni XXIII» con sede in via dell'Istria 53, verrà proiettato il film di Petri «A ciascuno il suo», primo del ciclo «Problemi del Meridione». Seguirà un libero dibattito. Le tessere sono a disposizione degli interessati ogni giorno dalle 19 alle 21 in segreteria e la serata stessa della proiezione.

I vostri vecchi materassi ...

di qualsiasi tipo siano, vi vengono ottimamente valutati con la nostra vendita speciale, prorogata sino al 15 novembre, se acquistate — anche ratealmente — degli originali PERMAFLEX: un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 6.

Dalla Porta a Muggia

Questa sera, alle ore 20.30, sotto gli auspici del Centro italiano giovanile di Muggia e con la collaborazione dell'Associazione XXX Ottobre del CAI di Trieste, il dott. Spiro Dalla Porta Xidias parlerà presso la sede del Centro giovanile di Muggia sul tema «Lassù sulle montagne». L'argomento sarà illustrato dalla proiezione di una ricca serie di diapositive a colori.

Premio a Palma Sillani

Con una lirica tratta dalla raccolta «In ricordo d'Ippocrate» la poetessa concittadina Palma Sillani ha vinto la medaglia d'oro al IV concorso nazionale di poesia «Città di Piacenza», affermandosi su 700 autori. La cerimonia della premiazione è avvenuta alla presenza del Ministro delle finanze on. Preti, presidente della giuria giudicatrice.

Noi vestiamo le finestre!

L'importanza dei tendaggi nello arredamento è fuori discussione. Nel nostro negozio molte attraenti novità: in anteprima a Trieste tessuti e confezioni «nuove» svedesi. Confezione e posa in opera. Preventivi gratuiti. *Casa del tappezziere*, via Madonnina 12.

Il «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo, è stato trasferito in via Tarabochia 1. Il nuovo numero telefonico è il 76-76-55.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcar* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

Occasioni prestagionali

Sci, scarponi, maglioni, pantaloni, giacche a vento: *Tommasini*, via Mazzini 37 - 39, tel. 24034 Trieste.

Nozze d'oro



Romano e Maria Ribarich, sposatisi il 23 ottobre 1920 a Castel Lupogliano d'Istria, hanno felicemente raggiunto il lieto traguardo delle nozze d'oro e riconsacreranno domani, sabato, alle ore 11, nella Cattedrale di San Giusto la loro unione, circondati dall'affetto dei figli, nuora, generi, nipoti, parenti ed amici.

Attenzione! Attenzione!

Premi Godina. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti 18 numeri corrispondenti ad altrettanti premi non ritirati entro il 20 corr., come stabilito dal regolamento per i visitatori della mostra interna di domenica 4 ottobre, presso il negozio di via Carducci 10. I numeri vincenti sono: 01310 abito lana uomo da L. 36.000, 05124 cappotto lana uomo da L. 36.000, 07466 paletot donna da L. 29.500, 02371, 04735, 04708 impermeabili donna da L. 15.900, 09205 impermeabile uomo da L. 15.900, 02306 cappotto bambino da L. 10.900, 03439 impermeabile bambino da L. 7900, 09560, 02735, 08135 gonne donna da L. 6900, 05714, 02438, 04656 gonne bambina da L. 3900, 08257 abito lana donna da L. 9900, 01317 cappotto bambino da L. 10.900, 05624 impermeabile bambino da L. 7900. Si avverte che il giorno 6 novembre prossimo scade improrogabilmente il termine per il ritiro degli oggetti vincenti e gli eventuali premi non ritirati saranno devoluti all'ECA.

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su il Piccolo

L'ESERCIZIO FINANZIARIO DELLA REGIONE PER IL 1971

IN SEDE REFERENTE L'ESAME DEL BILANCIO DI PREVISIONE

Sessanta miliardi di entrate, 41 dei quali verranno impiegati per spese in conto capitale, e i restanti 19 per spese correnti

In sede di prima Commissione consiliare, integrata da due rappresentanti per ciascuna delle altre quattro Commissioni permanenti, presieduta dal cons. Cocianni (DC) e con la partecipazione del Presidente della Giunta, Berzanti, e dell'assessore alle finanze, Tripani, si è iniziato ieri l'esame del disegno di legge sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa, costituenti il bilancio della Regione per esercizio finanziario 1971. L'esame del bilancio di previsione è abbinato a quello del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1969: questo abbinamento è fatto di proposito e costituisce l'adempimento caratterizzante di ogni tornata autunnale dell'attività degli organi regionali.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione per il 1971 — ha rilevato l'assessore Tripani nella sua illustrazione in Commissione — esso chiama l'Assemblea legislativa all'assolvimento di uno dei suoi compiti primari, quello dell'esame giuridico e finanziario della gestione per il prossimo esercizio finanziario. Il bilancio di previsione reca le seguenti risultanze complessive: 60 miliardi di entrate, di cui circa 51 miliardi per compartecipazione ai proventi dello Stato sulle varie imposte statutariamente definite, e circa 9 miliardi per proventi extratributari e per l'alienazione e l'ammortamento di beni patrimoniali ed il rimborso di crediti. Le risorse così previste trovano impiego per oltre 41 miliardi per spese in conto capitale e per i restanti 19 miliardi per spese correnti.

Da questi dati si rileva che le entrate e le spese (che nel loro complesso si equilibrano, facendo registrare il conseguimento del pareggio finanziario) presentano, rispetto al 1970, un incremento del 20 per cento, il quale incremento — per ciò che concerne la spesa — viene destinato per il 16,4 per cento alle spese in conto capitale e per il 3,6 per cento alle spese correnti.

Passando ad alcune indicazioni sui dati del bilancio, l'assessore Tripani ha rilevato che lo aumento delle entrate tributarie (ammontante a oltre 8 miliardi rispetto alle previsioni iniziali del 1970) è determinato dalle seguenti variazioni: per compartecipazioni all'imposta sui fabbricati (+ 9 per cento), per compartecipazioni all'imposta di R.M. (+ 28,7 per cento), per compartecipazioni alle imposte sulle società e obbligazioni (+ 21,2 per cento), per compartecipazioni all'I.G.E. (+ 21 per cento), per compartecipazioni all'imposta erariale di consumo di prodotti del Monopolio Tabacchi (+ 6,3 per cento). Una minore entrata (— 14 per cento) riguarda invece la compartecipazione all'imposta erariale sul consumo del gas e dell'energia elettrica.

La seduta di ieri del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale ha concluso ieri la discussione generale sul disegno di legge della Giunta che reca nuovi, massicci interventi a favore dell'edilizia popolare ed economica, e sulla proposta di legge del PCI — che viene esaminata assieme al progetto della maggioranza — che oltre a nuovi contributi per la casa propone anche la formazione di piani di zona.

Nel dibattito sono intervenuti ieri sette consiglieri: Cuffaro (PCI), dopo aver osservato che si continua in una linea che favorisce la speculazione, ha collegato il problema della casa alla creazione di piani zonali e a una qualificazione diversa dell'intervento statale; Pittoni (P.S.I.) ha sottolineato la validità del provvedimento in esame, che oltre a migliorare e rifinanziare le norme precedenti, verrà incontro alla soluzione del problema dei «pendolari»; Trauner (PLI) dopo aver ribadito l'importanza del ruolo dell'edilizia privata e l'esiguità dell'intervento pubblico, ha sostenuto la necessità di uno stretto legame tra piano economico e piano urbanistico; Morelli (MSI) annunciando il voto favorevole, ha osservato come il problema della casa sia di carattere generale, e pertanto la soluzione definitiva può venire solo dallo Stato; Stoka (US) ha richiamato l'attenzione sui problemi delle zone vincolate, dove non si possono costruire nuove case, ma solo ammodernare le vecchie: si dovrebbero provvedere contributi anche per questo problema; Zorzenon (PCI) ha riaffermato il legame tra la legge in discussione e piano urbanistico e ha espresso dubbi sull'efficacia del provvedimento rispetto ai problemi dei pendolari; infine, Rigutto (DC) ha respinto le critiche, osservando che da quando esiste il problema della casa molto è stato già fatto e ricordando come anche in questo settore la Regione abbia solo competenza integrativa.

Oggi il concerto di Maya Randolph

Come annunciato, stasera, alle ore 17, la cantante lirica americana Maya Randolph terrà, nella sala maggiore dell'AIA in via Roma 15, un concerto di arie, ballate e canzoni antiche e moderne del vecchio e del nuovo continente, accompagnandosi con liuto, tiorba e chitarra. La manifestazione si svolge in collaborazione con l'U. S. Information service.

Assemblea di genitori al Liceo «Dante»

Il 29 corrente, alle ore 19, si terrà nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano, l'assemblea dei genitori degli studenti del Liceo Ginnasio per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

L'ordine del giorno prevede: nomina del presidente dell'assemblea, del presidente del seggio e di due scrutatori; comunicazioni del presidente del consiglio direttivo uscente; elezioni del nuovo consiglio direttivo; varie.

Giornata mondiale del risparmio

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Trieste, in occasione della ricorrenza della 46.a Giornata mondiale del risparmio, dedicherà insieme alle consorelle italiane una intera settimana, dal 25 al 31 ottobre, alle manifestazioni celebrative del risparmio.

La Settimana delle Casse di Risparmio italiane, effettuata già negli scorsi anni con successo e unanimi consensi, darà modo al benemerito istituto cittadino di realizzare una serie di importanti provvedimenti di carattere sociale a favore delle scuole e degli alunni.

Le celebrazioni di quest'anno sono caratterizzate dal motto «Il risparmio difende la stabilità monetaria».

DOPO ESSERE STATO COLTO SUL FATTO IN UN GRANDE MAGAZZINO

Colpì il tutore dell'ordine che voleva sbarrargli la strada

La Corte d'Appello ha ridotto all'imputato la pena inflittagli dal Tribunale: dovrà tuttavia scontare quasi due anni di carcere

Ridotta nel giudizio di secondo grado la pena inflitta allo studente belgradese Branislav Milosevic di 23 anni, che fu protagonista mesi fa di un drammatico «show» nelle strade del Borgo Teresiano. Lo straniero compare ora in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Il fatto in causa — come precisa il consigliere relatore dott. Cinelli — accadde poco dopo mezzogiorno del 30 maggio scorso, quando il capo settore vendite di UPIM bloccò lo straniero mentre tentava di guadagnare il Corso Italia, occultando sotto la giacca un trapano elettrico, sei chiavi inglesi, un paio di occhiali per sole e una bussola da tavolo.

Vistosi scoperto, il Milosevic reagì come una furia e, mollato il trapano, colpì con un cavetto la commessa Anna Maria Simsich, accorsa a dar man forte al collega che tratteneva il ladruncolo per un braccio. Riuscì a divincolarsi, fu nuovamente acciuffato ma, con fulminea mossa, atterrò il Moschioni, e quindi, si mise a correre come una lepre lungo il Corso Italia, tentando di far perdere le proprie tracce tra la folla.

La sua corsa diede però nell'occhio all'agente Enrico Coretta che, in borghese, stava scendendo il Corso al volante della propria macchina. Il poliziotto gli si mise alle calcagna, tallonandolo sino in via Dante dove, finalmente, avvistò un commilitone in divisa, l'appuntato Quintino Tricarico, e gli fece cenno di bloccare il fuggitivo. Il graduato allargò le braccia, il Milosevic gli sbattè contro, gli abbassò con violenza sul volto le chiavi rubate poco prima e riprese la corsa. Sebbene sanguinante, il Tricarico non lo lasciò perdere, e dopo avere esploso un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio, continuò l'inseguimento assieme al Coretta. Il Milosevic fu finalmente acciuffato in via Genova e consegnato alla Mobile.

Interrogato, dichiarò d'essere venuto a Trieste assieme a sua sorella Myriana, di 25 anni, e a una loro zia, e di avere posteggiato la propria «750» nei pressi della stazione. I poliziotti esaminarono l'utilitaria e, nell'interno, vi rinvennero un «phon», due pinze e un tronchese, provento di un precedente furto da UPIM. Rintracciarono anche le congiunte del fermato e le invitarono in Questura. Mentre attendeva di rendere la propria deposizione, la Myriana chiese di appartarsi per qualche istante e, accontentata, approfittò per liberarsi di un coltello da cucina, asportato ovviamente da UPIM.

Al termine dell'inchiesta, il Milosevic fu incriminato per furto, rapina, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali volontarie aggravate all'appuntato Tricarico (il quale dovette curarsi per quasi un mese) e sua sorella per furto semplice. Il 29 luglio, entrambi furono giudicati dal Tribunale penale, che condannò lo studente a due anni e un mese di reclusione e 20 mila lire di multa, e la ragazza a 20 giorni di reclusione e 9 mila lire di multa, e accordò a quest'ultima il beneficio della condizionale. Questo il fatto.

Con l'ausilio dell'interprete avv. Basa, il Milosevic dichiara alla Corte: «Sono pentito di quello che ho fatto». Il P. G. sostiene la validità della prima sentenza e fa rilevare che la condanna inflitta allo straniero è mite se raffrontata alla gravità dei fatti. Il difensore, avv. Ghezzi, sollecita una congrua riduzione della condanna e la concessione delle generiche, nonché della libertà provvisoria. Accordata al Milosevic l'attenuante per la particolare tenuità del danno, la corte gli riduce la pena a un anno e 11 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa e respinge l'istanza di libertà avanzata dal patrono.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

APPRENDISTI PREMIATI



(«Giornalfoto»)

Si è svolta nei giorni scorsi la premiazione degli allievi dei corsi complementari per apprendisti poligrafici e legatori, organizzati dal comitato provinciale per l'istruzione professionale grafica con il contributo del Ministero del Lavoro.

Alla cerimonia erano presenti, oltre agli insegnanti e ai componenti del comitato, presieduto dal comm. Francesco Mazzuchin, il caposervizio dell'Ufficio del Lavoro, dott. Piero Rabusin, e i rappresentanti della industria del settore.

Ai giovani hanno rivolto parole di plauso e di incoraggiamento il comm. Mazzuchin e il dott. Rabusin, mentre il presidente dell'Associazione degli industriali, dott. Marcello Modiano, ha espresso il suo apprezzamento agli organizzatori e agli insegnanti, invitando i giovani a continuare sulla strada intrapresa per assicurare a se stessi e alle loro famiglie un migliore domani.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, generalmente poco nuvoloso, salvo addensamenti sulle regioni dell'alto versante Adriatico. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna, annuvolamenti irregolari, in prevalenza cumuliformi, specie nelle zone interne. Al Sud e sulla Sicilia ancora condizioni di tempo perturbato con precipitazioni prevalentemente temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord deboli di direzione variabile; altrove moderati settentrionali.

Mari: molto mossi i mari meridionali; generalmente mossi i restanti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 18; Verona 2, 16; Trieste 9, 14; Venezia 7, 15; Milano 0, 15; Torino —1, 16; Genova 9, 19; Bologna 3, 15; Firenze 6, 15; Pisa 3, 18; Ancona 9, 13; Perugia 5, 9; Pescara 10, 14; L'Aquila 4, 11; Roma Nord 9, 17; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 7, 8; Bari 13, 16; Napoli 12, 15; Potenza 8, 12; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 18, 24; Messina 17, 22; Palermo 16, 19; Catania 14, 24; Alghero 9, 17; Cagliari 11, 17.

CONCORSI

Ferrovie dello Stato

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito i seguenti pubblici concorsi:

1) concorso pubblico, per esami e per titoli, a un posto di ispettore in prova fra laureati in scienze agrarie e in scienze forestali;

2) concorso pubblico, per esami e per titoli, a 18 posti di infermiere in prova; per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno essere forniti di licenza elementare (5.a classe) e dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico.

A detti concorsi sono ammesse anche le donne. Le norme che regolano l'ammissione sono pubblicate nelle Gazzette Ufficiali della Repubblica n. 256 e 257 rispettivamente del 9 e 10 ottobre 1970. Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il giorno 9 novembre 1970.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Dimissioni anticipate: pensione di anzianità

«Essendo intenzionato di anticipare la mia uscita dal servizio, prego di volermi chiarire alcuni punti:

1) avendo lavorato, presso i CRDA, di Trieste, dal periodo 2 dicembre 1935 al 7.9.1936, desidererei sapere se è possibile riscattare questo periodo; per inciso faccio notare di avere scritto allo INPS di Trieste e di avere ricevuto una risposta che i CRDA avevano versato solamente i contributi INAM e non INPS e di conseguenza avendo a quell'epoca età inferiore ai 15 anni, secondo le norme di allora, non ero assicurabile;

2) alla data del 12.9.1971, secondo i dati desunti dal mio libretto personale, avrei versato 35 anni (1.820 settimane), ed essendo fermamente intenzionato di uscire dal servizio 3 mesi prima — metà giugno circa — sarei lieto di apprendere se esiste la possibilità di poter contribuire — personalmente — al versamento dei contributi mancanti in modo di raggiungere, pur essendo uscito dal servizio ed avendo presentato regolare domanda, di dimissioni, la data fatidica dei 35 anni di contributi ed in finale il costo dei contributi mensili». Ervino Sbisà.

1) Il periodo di lavoro effettuato dal 2.12.1935 al 7.9.1936 in età inferiore ai 15 anni non è riscattabile in quanto non esisteva all'epoca l'obbligo delle assicurazioni sociali obbligatorie per le persone che non avevano superato i 15 anni di età (art. 37 del R.D.L. 4.10.1935 n. 1827).

2) Il lettore può cessare il rapporto di lavoro anche prima di raggiungere i 35 anni di contribuzione obbligatoria richiesti per la concessione della pensione di anzianità. Deve presentare però all'atto della cessazione del lavoro, domanda di prosecuzione volontaria al fine di raggiungere con i versamenti volontari le richieste 1820 settimane di contribuzione e quindi chiedere la pensione. Il contributo settimanale da versare potrebbe essere della prima classe (L. 729 settimanali) in quanto i contributi volontari non sono considerati ai fini della determinazione della retribuzione pensionabile ma danno diritto ad un supplemento a parte.

Fino a quando il direttore della locale sede dell'INPS non avrà cortesemente risolto il problema della priorità dei contributi volontari su quelli figurativi per disoccupazione (vedi segnalazione: «Contributi volontari e figurativi» del 25 settembre c.a.), consigliamo chi ci scrive di astenersi, all'atto della cessazione del lavoro, dal presentare domanda di indennità di disoccupazione al fine di non dover ritardare di ulteriori 6 mesi la decorrenza della pensione di anzianità.

Rimborso trattenute pensioni INPS

«Recentemente appariva sul giornale "Il Piccolo" un'interessante sentenza del Tribunale di Trieste in merito al rimborso trattenute INPS. La provvidenziale sentenza autorizzava il rimborso anche a chi non era ricorso alla Corte costituzionale. Un funzionario del Tribunale con cui parlai confermava tale sentenza.

«Il patronato-sindacato a cui ho affidato la mia pratica conferma la medesima cosa. La risposta alla segnalazione dell'8 settembre scorso (mi pare sia stato un pensionato VO) è semplicemente catastrofica, perché? Se codesta rubrica vorrà dare una risposta sarò grata. Ringrazio, con distinti saluti. Z. S.».

Come ripetutamente abbiamo detto, l'INPS è sempre in attesa di una disposizione normativa per poter rimborsare le trattenute effettuate nei confronti dei pensionati di vecchiaia che hanno prestato attività lavorativa alle dipendenze di terzi nel periodo dal 1.5.1968 al 30.4.1969 e che non avevano tempestivamente avanzato ricorso al Comitato Esecutivo dell'Istituto. Siamo certi che la disposizione da parecchi pensionati tanto attesa sarà emanata e ci auguriamo che lo venga quanto prima.

La giusta sentenza del Tribunale di Trieste ha condannato l'INPS a rimborsare le trattenute di cui trattasi al solo pensionato che aveva, tramite un Ente di Patronato, esperito azione giudiziaria nei confronti dell'INPS stesso senza aver precedentemente presentato ricorso, ritenuto non necessario dal tribunale.

E' noto però che la sentenza è valida solamente per il caso in giudizio e la parte soccombente, cioè l'INPS, è tenuta ad adeguarsi al singolo pronunciamento. Del resto potrebbe darsi che la magistratura adita in altra causa si pronunci in modo diverso per la sua assoluta indipendenza. In conclusione non possiamo che ripetere che la migliore, la più opportuna soluzione del problema è quella di emanare un provvedimento che autorizzi l'INPS a rimborsare le trattenute effettuate nel suddetto periodo a tutti i pensionati ricorrenti e non ricorrenti.

Rimborso spese C.R.I.

Riportiamo qui di seguito la precisazione che la locale direzione dell'INAM ci ha gentilmente fornito in merito al rimborso delle spese sostenute dal lettore Giuseppe Macchi per un intervento della CRI.

«In relazione alla richiesta formulata dal sig. Macchi Giuseppe, che lamentava il mancato rimborso per le spese da lui sopportate in seguito ad un intervento della CRI, da lui sollecitato, preciso quanto segue.

«La richiesta di rimborso risulta presentata alla Sezione Terr.le Farneto in data 13 luglio; il 1.o agosto venne spedito l'assegno di c/c che però l'Amministrazione postale non fu in grado di consegnare all'interessato, in quanto all'indirizzo dallo stesso fornito egli risultava del tutto sconosciuto.

«Ulteriori successive ricerche fatte dall'INAM allo scopo di rintracciare l'esatto domicilio dell'assicurato sono rimaste senza esito, poiché al numero 2 di Via Ariosto nessuno ha saputo fornire notizie del signor Macchi.

«Quest'ultimo pertanto potrà rivolgersi alla Direzione Provinciale dell'INAM in Via Farneto 3, III piano, per fornire i dati necessari ad una sollecita definizione della pratica».

Documentazione per l'art. 13 della legge 1338

«Sono occupata quale domestica, presso lo stesso datore di lavoro, da oltre 15 anni (ho 56 anni), ma è solamente dall'1.5.1964 che è regolata la mia posizione presso lo INPS. Pertanto ho cercato di farmi applicare il beneficio di cui all'art. 13 della legge 12.8.1962 n. 1338 onde appunto regolarizzare i periodi di lavoro scoperti di assicurazione (e per i quali è intervenuta la prescrizione) con il versamento della riserva matematica relativa alla rendita derivante dai periodi contributivi omessi, presentando domanda all'INPS.

«Purtroppo l'INPS ha respinto tale domanda perché "priva di documentazione idonea a comprovare l'avvenuto rapporto di lavoro quale addetta ai servizi familiari". Ora è pur vero che io sono priva di checchessia bollino o altro di quel tempo, ad eccezione di quel "Libretto di lavoro" (rilasciatomi in data 30.11.1951) che il Comune di Trieste allora dava ai lavoratori, comprese le "stiratrici" come ivi sono qualificata. Preciso ancora che questo mio libretto mi dichiara disoccupata senza nessuna ulteriore variazione. Ma è altresì vero che moltissima gente può attestare il mio pluridecennale servizio domestico presso lo stesso datore di lavoro, quali negozianti, vicini di casa, il parroco, ecc. Né lo nega il mio datore di lavoro.

«Però sembra che l'INPS non voglia saperne di testimonianze di persone, siano pure assolutamente ineccepibili, ma soltanto di documenti che assai difficilmente possono venir forniti dagli interessati, soprattutto quando trattasi di sprovveduti come di solito sono le domestiche. Qualcuno mi ha consigliato di ricorrere al giudice contro il mio datore di lavoro. al fine che da una sua penalizzazione io ottenga una prova che l'INPS dovrebbe accogliere.

«Cosa mi può consigliare il dott. Pagliaro? Con grazie infinite». M. B.

Purtroppo l'art. 13 della legge n. 1338 del 12.8.1962 è alquanto restrittivo e cautelativo. Dispone infatti al IV comma che il datore di lavoro (o il lavoratore in sua sostituzione) è ammesso ad esercitare la facoltà di costituire una rendita vitalizia riversibile pari alla pensione dell'assicurazione obbligatoria che spetterebbe al lavoratore dipendente in relazione ai contributi omessi, solamente su esibizione all'INPS di documenti di data certa (dell'epoca cioè alla quale si è svolto il rapporto di lavoro), dai quali possano evincersi la effettiva esistenza e la durata del rapporto di lavoro nonché la misura della retribuzione corrisposta.

Prima di esperire un'azione giudiziaria che, se conclusa con la condanna del datore di lavoro al risarcimento del danno arrecato alla lettrice per la mancata assicurazione, dovrebbe, a nostro avviso, essere considerata valida agli effetti del riconoscimento dell'esistenza del rapporto di lavoro da parte dell'INPS, consigliamo chi ci scrive di tentare la via più semplice e non costosa del ricorso amministrativo avverso il provvedimento reiettivo della Sede dell'INPS.

Sollecito supplemento

Nel settembre del 1969 ho inoltrato alla direzione della Previdenza sociale di Trieste, tramite Patronato, la domanda per la riliquidazione del supplemento di pensione, relativo al biennio agosto 1967-1969, in quanto sono occupato presso un ufficio statale.

Dagli uffici della Previdenza sono stato informato che a ciò si provvederà soltanto nel 1971, proprio quando dovrò richiedere il successivo supplemento.

Ora io chiedo cortesemente se tale lungaggine non debba attribuirsi a vere assurdità burocratiche amministrative, con il solo beneficio di produrre proteste e lamentele che, oltre a non accennare a diminuire, lasciano un senso di sfiducia negli organi preposti a tale delicato mandato.

Per una sollecita definizione della domanda di supplemento di pensione, presentata dal lettore Barbaro Giuseppe, non possiamo fare altro che pubblicare integralmente la sua lettera sperando che il direttore della locale sede dell'INPS, leggendola, provveda cortesemente in merito.

Trattenute pensioni

«Prego cortesemente codesta rubrica di voler portare a conoscenza dello scrivente, se le norme della legge 488/68 cui l'allegato articolo fa menzione, e dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale, relative la materia di trattenute sulla pensione dei pensionati lavoratori, va interpretata anche nei riguardi di quei pensionati che nei periodi di lavoro effettuato negli anni dal 1955 al 1960, gli veniva operata la trattenuta del 25 per cento sulla pensione INPS». Augusto Ainio.

Abbiamo più volte precisato che la sentenza della Corte Costituzionale n. 155 dell'11.12.1969 ha dichiarato esplicitamente l'illegittimità dell'art. 5 - lett. a) e b) della legge 18.3.1968 n. 238 e degli artt. 20 - lett. a) e b), 21 e 23 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488, nella prte in cui dispongono il divieto di cumulo tra pensione di vecchiaia e retribuzione per attività lavorativa svolta alle dipendenze di terzi nel periodo 1.5.1968 - 30.4.1969. Per maggiori chiarimenti in argomento il lettore è invitato a leggere su questa rubrica: «Trattenute sulle pensioni ed altre» del 13.3.1970; «Rimborso trattenute pensionati» del 28.7.1970; «Trattenute dichiarate illegittime» dell'8.9.1970.

Domenico Pagliaro

NUOVO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO

Attività dei barbieri e delle categorie affini

Una nuova disciplina legislativa delle attività di barbiere, parrucchiere ed affini è stata approvata in sede legislativa dalla Commissione industria della Camera, che ha unificato quattro proposte di legge presentate in materia. Il provvedimento, il quale diventerà definitivo dopo l'approvazione del Senato, ha lo scopo di eliminare gli inconvenienti registrati nei sei anni di applicazione della normativa attualmente in vigore fondata sulla legge 11 febbraio 1963 n. 161. Questa legge, pur rappresentando un primo e valido passo in avanti sulla via della normalizzazione di una attività artigiana così diffusa come quel la dei barbieri e dei parrucchieri, è stata giudicata lacunosa dalle stesse categorie interessate.

Il testo unificato approvato dalla Camera affida ai Comuni il compito di disciplinare con appositi regolamenti le attività di barbiere, di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, compresi tutti gli istituti di bellezza comunque denominati, dovunque tali attività siano esercitate, e anche se a titolo gratuito. Sono previsti precisi indirizzi per i regolamenti comunali di attuazione, affinché essi possano effettivamente permettere un controllo adeguato delle attività di barbiere e parrucchiere, anche per quanto concerne l'accertamento della idoneità e della qualificazione professionale, dei requisiti igienici e sanitari di locali, attrezzature e procedimenti tecnici, delle distanze fra esercizi in rapporto all'entità della popolazione.

Il nuovo provvedimento, eliminando due delle più vistose lacune della disciplina vigente, stabilisce che oltre alle imprese individuali siano soggette alla legge anche costituite in forma societaria di persone o di capitali; e chiarisce quali sono i «mestieri affini» a quelli di barbiere o parrucchiere, così indicandoli: estetista, truccatore, estetista - visagista, depilatore, manicure, massaggiatore facciale, pedicure estetico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma Frittaioni, nel V anniversario, dalla figlia e dalla nipote 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Teresa ved. Perna, nel trigesimo, dal nipote Edgardo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Luchesi, nel trigesimo, dalla moglie e sorelle 3000, da Ida Bertini 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amalia ved. Vidorno, nel XXXVIII anniversario, dalla figlia Bruna 1500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Armando Pipan, nel XXVI anniversario (23/10). dalla zia Lina Agnelli 3000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» - Liceo «Petrarca».

In memoria di Maria Salzer ved. Scandurra dal fratello Oscar e famiglia 5000, da Ermanno Hausbrandt sen. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Valussi dai colleghi della sorella Lucia 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. ing. Ugo Zar da un gruppo di signore 4000 pro «Operazione lana».

In memoria di Angelo Tusset da Enzo Gonnelli e famiglia 5000, da Romana e Renato Butti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Domenico e Giulio Ravalico 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Gutty da Annita Zannier 2000, da Francesco ed Elvira Cattalini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Meula dagli amici e colleghi di Luciano Meula 85.000 pro ECA.

In memoria di Matteo Ostini dalla famiglia Ostoich 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Kravos, Ravalico, Tibaldi e Tobianelli 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Sparta Prelazzi Marega da Uccia Maffezzoni e Lucia Scamperle 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonio Petito 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ignazio Delfino dal prof. Edo Funaioli 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «R. Dall'Oglio»).

In memoria di Paolo Joan dalla famiglia Francesco Cattalini 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del signor Agostinis dalla Divisione affari economico-sociali del Commissariato del Governo 7000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Andreina Damiani da Enrichetta Pernar 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gigi Losca dagli amici 28.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Padovini dalla famiglia Cardone 20.000 pro Ente protezione morale del fanciullo.

In memoria di Carlo Pacor da Antonia Vran 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Selva da Renato Timeus 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Antonia Miotto da Maria Pernetti 2000 pro parrocchia di S. Maria Maggiore (poveri).

In memoria di Angelo Schätzinger da Ines Suttora 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Fulvia Spiegel dall'amica Maria Dora 1000 pro Comunità israelitica (alberi in Israele).

In memoria di Giovanna Resetti da un gruppo di «sorelle» e barellieri 14.000 pro UNITALSI.

In memoria del prof. Baccio Ziliotto e della figlia Bianca da Anna Ziliotto 10.000 pro cassa scolastica del Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «B. Ziliotto»).

In memoria di Francesco Vallon da Alda, Renzo e Tiziana Cescon 3000 pro Centro tumori.

Le elargizioni in memoria di Angelo Tusset fatte da Sergio Flandra s'intendono di lire 5000 pro Asilo «Tedeschi» e 5000 pro Pia Casa «Gentilomo» anziché lire 500 come pubblicato in data 22/10.

VENERDÌ SEPPIE per una buona masticazione: orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan — domenica 25 ottobre 1970 — gita del gruppo ESCAI. Meta: Creta Grauzaria. Ritorno a Trieste alle ore 20. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 telef. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Oggi arriva la turbonave «Colombo» - A pieno carico le unità della Sperco Altre quattro navi della società Adria Lines in linea per l'Africa Occidentale

Nel Lloyd Triestino

E' attesa domani la motonave «Livenza» adibita alla linea India-Pakistan; la nave sbarcherà juta, caffè, filati e tessuti; ripartirà verso il giorno 31 dopo aver imbarcato prodotti chimici, acciaio, macchinario e carta.

Il giorno 26 arriverà la motonave «Piave» della linea commerciale per l'Australia; sbarcherà minerali, lana e merci varie ed imbarcherà acciaio, carta ed elettrodomestici, per ripartire il giorno 29.

Nell'Adriatica

Parte oggi la motonave «Bonmar» diretta agli scali della linea Grecia - Turchia - Cipro, con a bordo carta, macchinario, ferramenta e ferro.

Il giorno 26 arriverà la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele, con un carico di agrumi, frutta secca e merci varie; ripartirà il 27 dopo aver imbarcato filati, macchinario e carta.

Il giorno 27 arriverà la motonave «Bernina» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia; la nave sbarcherà cotone e merci varie ed imbarcherà alimentari, argilla e filati, e ripartirà il 29.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' attesa domani la nave «Toscanelli» della linea Centro America - Nord Pacifico, con a bordo caffè e merci varie; a Trieste imbarcherà merci varie di provenienza locale ed estera, e ripartirà il giorno 31.

LINEA NORD AMERICA

Arriva oggi il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea espresso per il Nord America; la nave sbarcherà macchinario e prodotti industriali ed imbarcherà merci pregiate di varia natura; ripartirà il giorno 26.

Nella Navigazione Sperco

Per la giornata di domenica sono attese due unità della Flotta Sperco, e cioè la «Enri» e la «Irma». La prima sbarcherà un pieno carico di cotone e di succhi di frutta, indi ripartirà il 26 per Beirut con il «full» fra Trieste e Venezia. Una terza unità, la motonave «Carso» partirà il 28 p.v. per Beirut ed Alessandria.

Da rilevare che oltre al pieno carico la nave presenterà una coperta di eccezionali prestazioni — quasi 1000 unità di nolo. Saranno caricati appunto nella coperta in tre strati: pali, camion ed autovetture. Gli esperti della compagnia triestina hanno dovuto effettuare uno studio speciale per la sistemazione dell'enorme carico di coperta.

Come annunciato più sopra, domenica, assieme alla «Enri», arriverà la «Irma» che ripartirà il 27 per Famagosta, Limassol e Beirut, pure essa a pienissimo carico, composto da macchinari, da prodotti chimici e farmaceutici, da materiale da costruzione, da prodotti di gomma ed altre merci pregiate. La quarta unità della Flotta Sperco, la «Borea», sarà in porto il 2 novembre e partirà a pieno carico per Beirut e Lattakia.

In merito al servizio di linea Nord-Adriatico, l'agenzia Sperco ci comunica che la motonave olandese «Calchas», della K.N.S.M. di Amsterdam, arriverà l'11 novembre con un carico di caffè, di pelli e merci varie. Caricherà nel nostro porto circa 800-1000 metri cubi di merci varie, di cui il 90 per cento circa verrà poi rispedito in trasbordo per il Centro America.

Nella Adria Lines

Ecco i movimenti più vicini delle unità appoggiate alla Adria Lines.

Linea diretta Trieste - West Africa. Per il 27 p.v. è attesa la motonave «Columa» (3850 tdw.) che caricherà merci varie al completo di stiva per i porti del Golfo di Guinea. La linea è stata aperta qualche settimana fa dalla motonave «Milford», della gestione Italmare di Sorrento. Fra il 5 ed il 15 del mese prossimo sarà in porto una nave non ancora nominata che caricherà per gli stessi porti. Come terza nave messa in linea dalla Adria Lines notiamo la «Neahiti» (4245 tdw.), che sarà operante dal 25 al 30 di novembre. Seguirà, quindi, verso la prima/seconda decade di dicembre la m/n «Krivan». I porti toccati nell'Africa occidentale sono: Abidjan, Takoradi, Tema, Lagos, Doula, Boma e Matadi. Il percorso Trieste-Abidjan dura circa 12 giorni.

Linea espresso Trieste - Estremo Oriente. La prossima nave che inizierà a caricare a Trieste è la «Pegaso» attesa per il 20 prossimo. Ad un mese di distanza, circa, seguiranno la «Callao» (25 dicembre) e la «Rapido» (31 gennaio). L'itinerario è: Penang, Port Swettenham, Singapore, Bangkok, Hongkong, Manila, Keelung e Saigon. Da rilevare che Singapore viene toccata dalle navi suddette dopo 32-35 giorni dalla loro partenza da Trieste.

Linea espresso Adriatico - Golfo Persico-Pakistan. La prossima partenza della Lauro avverrà il 30 di questo mese con la m/n «Selene» di 14.585 tdw.; toccherà i principali scali del Persico. Il giorno dopo sarà in porto la «Fede», di 15.350 tdw., che avrà per primo terminal Caraci e per porti finali gli scali del Persico. Per il 20 novembre sarà sotto carico la «Natale», di 15.104 tdw., che effettuerà circa la stessa rotta della precedente. Nel corso dell'anno arriveranno in porto ancora tre grosse unità della Flotta Lauro. La durata del tragitto Trieste - primo porto del Persico è di circa 35-40 giorni. Le navi escono dall'Adriatico sempre in full-cargo.



(Italfoto)

Linea Adriatico-West Africa: Particolare della caricazione della mn. «Milford» al primo viaggio per Lagos, Apapa, Boma, Matadi, Douala. La nave era partita da Trieste a pieno carico

Nella Ferrytrans

Il 28 prossimo arriverà la motonave special «Dyvi Anglia», della Mediterranea Ferry di Napoli, per effettuare il suo 52.o viaggio di linea del tipo car-ferry sulla direttissima Trieste - Ashdod - Famagosta. La nave prenderà come il consueto il pienissimo carico di autovetture di tutte le principali marche europee continentali ed inglesi. Nel corso di quest'anno, la nave menzionata effettuerà ancora sette viaggi, con porto di base Ashdod (Israele) e con tre toccate a Famagosta.



Ti piace il gioco della tombola?

BOLERO TELETUTTO ti invita a partecipare alla

Tombola Musicale

E' una tombola specialissima, il gioco più divertente dell'anno! In ogni copia di BOLERO TELETUTTO trovi una cartella per iniziare il gioco e tutte le informazioni per partecipare. Gioca con BOLERO TELETUTTO alla *Tombola Musicale.* Per cinque settimane puoi vincere un premio sicuro, e tanti ricchissimi premi in una grandiosa estrazione finale!

bolero teletutto

ora in edicola

Aut. Min.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL PRESIDENTE» CON ALBERTO SORDI



IL CALCIO E IL CINEMA

Chi sa toccar palla in umiltà, senza l'albagia del muscolare con il cervello a quota zero, sa anche perché il calcio è il più bel gioco del mondo, e avverte con amarezza, ogni anno di più, il suo naufragare a spettacolo volgare oltre ogni immaginazione. Cornice, coro e protagonisti stanno velocemente raggiungendo, anche in Italia, livelli di furore plebeo sudamericano o inglese, ovvero da paesi sottosviluppati o da esaltazione alcoolica; e sempre più sovente è la cronaca nera a doversi occupare del dopopartita, a corollario degli isterismi cui in campo si sono lasciati andare i giocatori meglio pagati del mondo, e alle cui bizze (ma siamo già arrivati ai clan tipo mafia) i giornali dedicano pagine e pagine, alimentando da una parte la loro vanità e dall'altro soffiando sul fuoco delle fazioni italiche e sui sogni proibiti — oh, quanto pericolosi — di possibili emulazioni.

La prova che si tratta di un castello di carte, riprovevole secondo coscienza, si può trovare ovunque nel calcio: dall'allegra finanza che regola (meglio: sregola) le società ai pedatori che pur squisiti come tali si inventano dialettici o soltanto scaltri appena spira zeffiro contrario. Così uno non va più in gol perché a un altro sono state distribuite troppe medaglie, mentre il terzo si fa politico da spogliatoio per sabotare il secondo reo di saper cucire assieme due parole con una smorfietta. Il resto lo fanno le chiacchere al bar e la presunzione dell'italiano che continua a definirsi sportivo solo perché la domenica corre allo stadio sfogando a parolacce i propri complessi sull'arbitro o sul terzino della squadra avversaria. La controprova della farsa viene poi dalla assenza di dramma, che invece è sempre presente in altri sport pur non esenti da inghippi profondi, come ad esempio il pugilato; ma qui il gioco non è corale, e si paga di persona, spesso con la morte civile, talvolta — e non di raro — con quella fisica.

Ecco perché, pur essendo il calcio il più bel gioco del mondo, le sue gesta e i suoi retroscena non hanno ispirato che poche volte il cinema. Se ricordiamo l'esilarante «Cinque a zero» degli Anni Trenta è per la presenza di un Angelo Musco e per il periodo ancora eroico del cinema. Ma poi, tranne voragini della memoria, bisogna rifarsi al '52, a «Gli eroi della domenica», mediocre film di Mario Camerini che però aveva il pregio di raggruppare attori — sentite sentite — come Paolo Stoppa, Marcello Mastroianni, Raf Vallone, Enrico Viarisio e Franco Interlenghi. Il resto è silenzio, o frammenti di stadi vocianti. Insomma pura cornice.

Intanto tenera curiosità, dunque, per questo «Presidente ecc. ecc.» che riaffronta non senza rischi il tema del calcio; e poi pallida speranza: ma sì, che almeno lo sregolato e non meno frivolo cinema riesca a portare il calcio — agli occhi di un vasto pubblico — entro dimensioni più reali; cioè oltre il vuoto e il fanatismo e il settarismo che ne falsano sempre più le qualità, aumentando in ogni settore il numero dei palloni gonfiati (qui immagine a prestito ma calzante). Ma proprio l'assenza di dramma, e quindi di umanità, ha tagliato le ali all'occasione del «Presidente», facendolo volare basso, a quota appunto di farsetta strapaesana, dove il bisturi della critica affonda sconsolatamente nei sorrisi provocati da un Sordi per niente convinto della parte, mentre saporito — per contrasto — appare l'universo campagnolo della Romagna, fazioso la sua giusta parte ma sanguigno e robusto come si fa intravvedere oltre i bicchieri di Sangiovese, i piattacci di tortellini e la schiettezza delle sue donne. E accanto a questo ritratto pur tirato via a crayon, un'altra cosa riuscita: la parodia di Helenio Herrera, gustosissima e anche tagliente per chi sa leggerla tra gli sberleffi, eseguita in maniera perfetta da Carlo Taranto, figlio di Nino. Buon sangue non mente. E' la zona, assieme alla lotta per la presidenza del «Borgorosso Football Club» in cui il regista D'Amico riesce ad avvicinarsi di più allo spinoso tema del calcio, anche se la sua mano resta sempre leggera, troppo leggera.

Libero Mazzi

S'INAUGURA LA STAGIONE DELLO STABILE

Le Maldobrìe in abito da sera

Se remoto è il passato che «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna faranno rivivere da stasera sul palcoscenico del Politeama Rossetti, ancor prossimo, ma non più tanto, è il tempo in cui il pubblico cominciò a seguire attraverso la radio le avventure d'un certo Bortolo estroso ed irriducibile giramondo, navigatore e rapsodo in abiti da jolly. Da parecchi anni ormai questo personaggio ne evoca innumerevoli altri: capitani dalmati e istriani di lungo corso, «paroni de barca», ammiragli della Marina austro-ungarica, gente d'ogni sorta, facoltà, nazionalità e mestiere, di costa e di mare. Ma — com'è stato osservato — i Barba Nane, gli Arciduchi, i Brazzanovich, i Giadrossich e via elencando «non sono in fondo che altrettante facce o proiezioni immaginative di lui stesso, Bortolo: il cantastorie, gaio, arguto, sentenzioso e "morbidoso" d'un mondo e d'un universo umano postumi». Quando questo mondo che nelle trasmissioni radiofoniche ha il suo portavoce nell'attore Lino Savorani si trasferì in un libro, intitolato appunto «Le Maldobrìe» e, successivamente, in altri due, «Prima della prima guerra» e «L'Austria era un Paese ordinato», oltre al sempre divertito interesse del pubblico si registrarono giudizi critici quanto mai favorevoli.

«Ho ritrovato — scrisse Natalia Ginzburg — quella ironia piena di tenerezza, che mi aveva commosso e rallegrato nelle poesie di "Serbidiòla"». E Giovanni Comisso, dopo aver rilevato che tutto nelle «Maldobrìe» «è scritto in un dialetto che aveva la forza di lingua» soggiungeva «è come penetrare in un mondo sepolto che conservi tra i detriti della polvere molte cose intatte, troppo intatte così da sentire nell'aria l'atmosfera soffocante della contemporaneità, della verità assoluta, che non si può afferrare subito, ma dopo meditazione e pensamento».

Da questa sera «Le Maldobrìe» vengono riproposte al pubblico in veste di spettacolo di Mariano Faraguna e Lino Carpinteri i quali, dopo aver trascritto nelle passate stagioni del Teatro Stabile commedie di Aristofane, di Plauto e del dalmata Marino Darsa, portano alla ribalta un'opera tutta loro assecondati dal regista Francesco Macedonio e da Sergio d'Osmo ideatore delle scene e dei costumi.

Gli interpreti di questo spettacolo inaugurale della Stagione 1970/71 la cui prima rappresentazione avrà inizio alle 20.30 di stasera sono ben noti al nostro pubblico che vedrà entrare in scena, nell'ordine: Lino Savorani, Lidia Braico, Ariella Reggio, Giorgio Valletta, Riccardo Canali, Mimmo Lo Vecchio, Alberto Ricca, Gianfranco Saletta, Elisabetta Bonino, Saverio Moriones, Giusi Carrara, Orazio Bobbio, Franco Jesurum, Luciano D'Antoni e inoltre Massimo Dainese, Germano Moratelli, Gabriella Tesi e Mario Pirolo.

Le repliche al Politeama Rossetti proseguiranno sino all'8 novembre.

Nuovi spettacoli di Dario Fo

Milano, 22

Dario Fo e Franca Rame con alcuni loro collaboratori hanno dato vita in questi giorni a un nuovo collettivo teatrale, «La Comune». Dopo aver promosso nell'estate del 1968 l'associazione «Nuova scena», che aveva portato otto spettacoli nel «Nuovo circuito teatrale alternativo», Dario Fo, Franca Rame e gli altri soci del gruppo «La Comune», intendono ora presentare nel «Circuito alternativo» — in collaborazione con l'ARCI» e altri organismi analoghi — una serie di spettacoli sui seguenti temi: resistenza italiana e palestinese, morte occidentale di un anarchico, Lotte operaie del 1917-20 e Nascita del partito comunista, e infine Ruzante Giullare.

L'autore dei testi è Dario Fo. La sede teatrale della «Comune», che intende portare i suoi spettacoli in tutta Italia è il capannone di via Colletta a Milano. Gli spettacoli verranno gestiti a Milano dal circolo «La Comune nuova scena».

Il primo spettacolo che Dario Fo e Franca Rame presenteranno il 27 ottobre a Milano nel capannone di via Colletta si intitola «Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente» con un sottotitolo che dice: «Resistenza: parla il popolo italiano e palestinese», di Dario Fo.

(Ansa - Teatro)

«La ragazza di latta» al Festival di Chicago

Roma, 22

Il film di Marcello Aliprandi, «La ragazza di latta», ambientato a Ravenna, è l'unico film italiano invitato a partecipare al Festival cinematografico internazionale di Chicago dove sarà proiettato il 10 novembre.

Il film «La ragazza di latta» è stato prodotto con la nuova formula di associazione di lavoro e partecipazione agli utili dei tecnici e degli autori e degli attori. *(Ansa - Cine)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
STASERA ore 20.30 Prima rappresentazione
Spettacolo inaugurale della Stagione 1970/71
LE MALDOBRÌE
due tempi di LINO CARPINTERI e MARIANO FARAGUNA
Regia: Francesco Macedonio . Scene e costumi: SERGIO d'OSMO

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 prima rappresentazione. «Le Maldobrìe», di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Spettacolo inaugurale della stagione di prosa 1970/71 del Teatro Stabile. In abbonamento. Repliche fino all'8 novembre. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'uomo venuto da Chicago». Un film dove la violenza diventa «spettacolo sconvolgente» in technicolor con John Garko, Michel Bouquet e Adolfo Celi. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt. Panavision. Colors De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 15.30 - 22.10. Alberto Sordi è il «Presidente del Borgorosso Football Club» con Alberto Sordi, Carlo Taranto, Margherita Lozano, Daniele Vargas, Tina Lattanzi. Techniscope. Regia di Luigi Filippo D'Amico.

GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Applaudito al Festival di Cannes: critica e pubblico entusiasti. Insuperabili interpreti: M. Mastroianni e M. Vitti. Terza settimana di crescente successo. Spettacolare technicolor. La sala è riscaldata.

NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.

GRATTACIELO
DRAMMA DELLA GELOSIA
tutti i particolari in cronaca
MASTROIANNI - VITTI

RITZ. 16 ult. 22. Yul Brynner in: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...». Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Ehi... amici, avete chiuso, c'è... il magro, il grasso, il cretino». Il film della risata, dell'allegria e della comicità esplosiva (mai rappresentato sinora) con gli irresistibili Stan Laurel e Oliver Hardy (Stanlio e Ollio). Ult. giorno.

AURORA. 16.30. Un emozionante technicolor Metro, carico di suspense: «I sei della grande rapina» con E. Borgnine e J. Brown. Vietato ai minori di 14 anni. Ancora oggi. Domani «La prima volta».

CRISTALLO. 16.30. Nessun argomento di maggiore interesse e attualità, nessun film comico e divertente come: «Il divorzio», ottimamente interpretato da V. Gassman e A. Moffo. Technicolor. Il film è per tutti.

CAPITOL. 16.30. Romina Power e Al Bano in una delicata, romantica e meravigliosa storia d'amore: «Angeli senza paradiso». Technicolor. Prima visione. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Una domenica d'estate» in technicolor. Comicità ed allegoria con gli assi della risata. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Catherine Spaak nel divertente technicolor Euro: «Con quale amore, con quanto amore», assieme a L. Castel e C. Rich. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Lacrime d'amore» con Mal, Silvia Dionisio e Francesco Mulè.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I due violenti». Stupendo western con Alan Scott, George Martin. Technicolor. Segue Topolino. Domani: «I due vigili» con Ciccio e Franchi, due ore sfrenate di risate. L. 250 220.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Marlon Brando, Evaristo Marquez, Renato Salvadori nel capolavoro di Jillo Pontecorvo: «Queimada». Avvincente!

ABBAZIA. 16: «Corri uomo corri». Un grande successo western in technicolor con Tomas Milian, D. O'Brien e Chelo Alonso.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Bella di giorno». Vincitore del «Leone d'oro» alla Mostra di Venezia. Edizione integrale. Con Catherine Deneuve, Jean Sorel e Michel Piccoli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Diabolicamente tua». Emozioni e suspence in un film di Duvivier. Technicolor con Alain Delon e Senta Berger.

ARISTON. 16: «Vivere per vivere» di Claude Lelouch. Technicolor con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30: «La nebbia degli orrori». Technicolor con Eric Porter, Hildegard Knef e Suzanna Leigh. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «La rivolta dei sette» Tony Russel, Massimo Serato, Livio Lorenzon. Storico avventuroso.

LUMIERE. Domani: «La battaglia di El Alamein».

MARCONI. 16: «I morti vivono» due ore di agghiacciante suspense, una vicenda che si svolge in un misterioso castello dove si vive al di là della morte. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Prima ti perdono... poi t'ammazzo».

RADIO. 16: «Lady L». Capolavoro a colori con Sofia Loren e P. Newman.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il commissario Pepe». Cinemascope in technicolor con Ugo Tognazzi e Silvia Dionisio. Capolavoro.

VOLTA. 17: «La straordinaria fuga dal campo 7.o». Technicolor di guerra con Oliver Reed e M.J. Pollard.

UDINE

ARISTON. 15: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...» colori.

CAPITOL. 15: «Topolino story». Colori.

CENTRALE. 15: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 anni.

ODEON. 15: «Il dio chiamato Dorian». Colori. V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Soldato blu». Colori. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Ti ho avuto per una notte» colori vietato ai minori 14.

EXCELSIOR
1° premio assoluto al festival di Cannes



DIANA. 18: «Helga e Michael» colori vietato minori 18 anni.

FRIULI. 18: «Noi siamo le colonne» colori.

FERROVIARIO. 18: «I giorni dell'ira» colori.

ROMA. 18: «Il magnifico Tony Carrera» colori.

GORIZIA

CENTRALE. 17: «La squadriglia dei falchi rossi», con D. McCallum e S. Neve. Cinemascope in technicolor. Ult. 21.30.

CORSO. 17.15: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «America... così nuda, così violenta». Documentario a colori. Scope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VITTORIA. 17: «La mia droga si chiama Julie» con J.P. Belmondo e C. Deneuve. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Colpo da 500 milioni alla National Bank» con Ursula Andrews e Stanley Baker. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman e C. Spaak. A colori.

EXCELSIOR. 17: «Lettera al Cremlino», con Orson Welles e Bibi Andersson. Technicolor. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Missione segretissima: creature del male» con E. Costantine e F. Lulli. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Io non scappo... fuggo».
CRISTALLO. 17: «El Condor».
SUPERCINEMA. 17: «Airport».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il commissario Pepe».

SACILE

NUOVO. 17: «Libertà e paura».
ZANCANARO. 17: «L'uomo dal lungo fucile».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Le svedesi si confessano e...», con Hans Gustafsson e Ingrid Swadin, in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 22.

FENICE
ALBERTO SORDI E' IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB

CERVIGNANO

NUOVO: «Un tranquillo posto di campagna».

CORMONS

COMUNALE: «Les femmes».

RONCHI

RIO: «Erotissimo».

PALMANOVA

ITALIA: «Contestazione generale».
GARIBALDI: «Il prezzo del potere».

GEMONA

SOCIALE: «Violence».

TARCENTO

MARGHERITA: «Assassino per un testimone».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Angeli bianchi... angeli neri».

CASARSA

ROMA: «L'estate del leone».

DOMANI AL RITZ



RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico • DRAGA S. ELIA • Telefono 228173

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Scorpioni». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROCADERO
Tel. 38989. Via S. Francesco, 2. Seralmente spettacoli internazionali di varietà con le soliste Tildy, Nelly, Estrellita Morales ed il duo Tamis.

«AI CASTELLIERI DI MOCCO'»
Ristorante bar albergo, cucina tipica, sala appartata per riunioni conviviali e sposalizi. «Grandioso posteggio» strada Cattinara-Moccò. Tel. 821390. Lunedì chiuso.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
NUOVA GESTIONE: sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni telefono 226125.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Cucina scelta, vini delle migliori Cantine. Seralmente cevapcici originali. Sala per banchetti. Specialità selvaggina. Via S. Pasquale 9, telefono 741412.

PERTEOLE
DANCING RISTORANTE AL TROVATORE
Si danza tutti i giovedì, venerdì e sabato sera. Domenica: pomeriggio e sera — Le serate saranno allietate dal complesso «Umberto Lupi e i Flash». Si alternerà il «Disc-jokey Claudio» già al Samantha di Londra.

SAGRADO
«FIOCCO D'ORO»
Pizze pizze cotte nel superforno Silos a legna capacità 200 pizze ora. Sabato e domenica chiusura ore 2. Specialità gastronomiche.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un'attrice che graffia

Il programma di maggior spicco dell'odierna serata televisiva (anche perché si tratta d'una novità) dovrebbe essere «Le donne balorde», serie di cinque episodi, o ritratti femminili, scritti e interpretati da Franca Valeri.



L'originale che apre il ciclo (primo canale, ore 22) s'intitola «La Ferrarina Taverna» e ci mostra la brava attrice nelle vesti di un'ostessa ferrarese che nel suo locale «ben frequentato» si fa in quattro per accontentare dei nuovi clienti, una coppia singolare e un po' misteriosa i cui modi oscillano tra la raffinatezza e la volgarità. Come vada poi a finire questa «microstoria ferrarese» è meglio non dirlo per non guastare il gusto della sorpresa. E in fondo ci sembra che più che la trama di questo, e degli altri episodi della serie («La cocca rapita», «Una stupenda intervista», «Il ventesimo ferragosto», «La cosiddetta fidanzata»), l'attrattiva dominante della trasmissione sia proprio lei, Franca Valeri, questo mimo moderno di straordinario talento che tanto più convince e diverte quanto più tira fuori le unghie e quanto più asseconda il suo destino di attrice, che è quello di graffiare: graffiare le pose, i formalismi, gli snobismi (ricordate «la signorina snob»?) di un mondo così spesso finito e balordo.

Ora però — è bene mettere le mani avanti — non si può ancora sapere se le tessere di questo mosaico che la Valeri ha composto per la televisione corrisponderanno in pieno ai numeri più schietti e originali del suo temperamento e della sua natura d'artista. E' noto, infatti, che la TV ha delle esigenze un po' particolari, che soprattutto ha un pubblico eterogeneo, e per così dire neutralizzato dalla sua stessa composizione, per compiacere il quale l'attore deve talvolta vestire panni non propri. Tuttavia, anche se come autrice dei testi (insieme con Enrico Medioli) non potrà forse dare la piena misura della sua vena satirica, resta pur sempre il fatto che a menar la danza c'è lei, Franca Valeri, che — come scrisse una volta Nicola Ghiaromonte — «è un fatto di natura, e non ha bisogno di riuscire: è». Per concludere la breve presentazione aggiungeremo ancora che accanto alla Valeri reciteranno ne «La Ferrarina Taverna» Aldo Bufi Landi, Marisa Bartoli, Giuliano Calandra e Nello Ascoli. Regia di Giacomo Colli.

Ber.

In Istria si gira un film televisivo

Pola, 22

Nella cittadina istriana di Dignano sono cominciate le riprese del film televisivo «Maldrin», realizzato in coproduzione della televisione francese, italiana, tedesca e Jugoslava. Il filmato narrerà le vicende di una rivolta contadina contro l'assolutismo in Francia nel XVIII secolo. A Dignano, deve e stata ricostruita l'antica piazza d'armi della città francese di Grenoble, sono impegnati, sotto la guida del regista francese Philip Durestier, un centinaio di interpreti e numerose comparse. Il film, girato a colori, prevede sei puntate di un'ora ciascuna.

Successivamente, la «troupe» si trasferirà nei centri istriani di Pisino e Pinguente, ed in quelli sloveni di Bled, Bohini, Skofia Loka, poi a Ragusa e a Parigi, dove saranno girate altre scene. *(Ansa TV)*

Noschese-Montesano ci riprovano

Roma, 22

Alighiero Noschese ed Enrico Montesano appariranno nuovamente insieme sullo schermo nel film «Io non spezzo... rompo» che il regista Bruno Corbucci ha cominciato ieri a «girare» in interni a Roma.

La coppia Noschese-Montesano, creata da Dino de Laurentiis con il film di Franco Prosperi «Io non scappo... fuggo» attualmente in programmazione in Italia, sarà affiancata da Janet Agreen, che ha già interpretato nel nostro paese «Il giovane normale» di Dino Risi, e da Claudio Gora. Come il film precedente, anche «Io non spezzo... rompo» sarà costituito da una serie di avventure comiche scritte da Castellano e Pipolo. Dino de Laurentiis si è detto soddisfatto del successo riportato dal primo film con Noschese-Montesano, successo che dimostra, ha precisato, la possibilità di rinnovare gli schemi ed i «cast» del cinema comico italiano. *(Ansa Cine)*

IMMINENTE
al Nazionale
UN WESTERN CHE NON DIMENTICHERETE TANTO FACILMENTE



DIRETTO DA MAURIZIO ARENA

Stasera il concerto del Premio Trieste

Come annunciato, stasera, alle ore 21, al Teatro comunale «G. Verdi» si concluderà il XVII Premio «Città di Trieste» — IX Concorso internazionale di composizione sinfonica 1970 con un concerto nel corso del quale verranno eseguite le composizioni premiate. Sono in programma «Varianti b-a-c-h» per orchestra del tedesco Karl Thieme; «Tartinia MCMLXX per violino e orchestra» del brasiliano Jorge Antunes; e «Dukla - Concerto pro Defunctis» per grande orchestra del cecoslovacco Jozef Gahér. Dirigerà il maestro Maurizio Arena. Solista il violinista Baldassarre Simeone.

Nell'intervallo avrà luogo la premiazione dei vincitori.

Al Concerto conclusivo del Concorso, che si propone tra le altre finalità anche quella di diffondere l'amore per la musica sinfonica, sono invitati gli appassionati.

Gli inviti possono venir ritirati presso la Segreteria del Premio «Città di Trieste» — c/o Conservatorio di Musica «G. Tartini» — via Ghega 12, ed eventualmente la sera del 23 ottobre presso il botteghino del Teatro anche prima dell'inizio dello spettacolo.

A «Canzonissima» il premio «Ondas»

Madrid, 22

«Canzonissima» ha vinto il premio «Ondas» della radio e televisione spagnola quale miglior programma ricreativo presentato alla rassegna. Ecco gli altri premi assegnati a Madrid: premio speciale «Ondas» al film «Kasandra» (TV) e al ciclo «Beethoven» (radio) ambedue realizzati dalla Germania per il settore radiofonico miglior programma informativo «L'applauso» (Ungheria); miglior programma culturale «Gli animali parlanti» (Polonia); miglior programma ricreativo «Il valzer» (Francia). Per il settore televisivo: miglior programma informativo «La famine au Yemen» (Olanda). *(Ansa - TV)*

INDICI DI GRADIMENTO

Piaciuto in agosto il tuttomare

Roma, 22

Una rubrica culturale ha ottenuto il più alto indice di gradimento fra i programmi televisivi trasmessi nel mese di agosto. Lo ha rilevato il servizio opinioni della RAI. Si tratta della rubrica «Nuova enciclopedia del mare», che ha ottenuto sulla base dell'interesse suscitato dalle quattro prime puntate, un indice di 80. Ottanta ha ottenuto anche lo sceneggiato televisivo «Delitto d'onore», della serie «Processi a porte aperte». «Caccia al ladro», il famoso film di Hitchock interpretato da Grace Kelly e Cary Grant, presentato nella rassegna dedicata al maestro del «Suspense» è stato rivisto con interesse tale da farli ottenere un indice pari a settantanove.

Tra gli sceneggiati hanno raggiunto una buona media (77) le prime tre puntate della «Saga dei Forsyte» Stesso indice e nello stesso tempo il più alto nel settore spettacoli di varietà, ha ottenuto «Giochi senza frontiere», calcolata sulla media relative delle prime due trasmissioni.

«Hit parade», per quanto riguarda la radio, con un indice di 85 guida la classifica di tutte le trasmissioni del mese di agosto. Nello stesso settore di musica leggera, rivista e varietà, altre sei trasmissioni hanno superato il livello di ottanta: «Gran varietà (82), «Batto quattro» (82), «Il gambero» (81), «Vetrina di un disco per l'estate» (81), «Chiamate Roma 3131» (81), «La corrida» (80). *(Ansa - TV)*

Oggi al Cinema EDEN
IL GANGSTERISMO, LA DELINQUENZA, LA CORRUZIONE, L'OMERTA'! UN FILM DOVE LA VIOLENZA DIVENTA SPETTACOLO SCONVOLGENTE



un film prodotto da EDMONDO AMATI
JOHN GARKO - MICHEL BOUQUET
ADOLFO CELI
L'UOMO VENUTO DA CHICAGO
FRANCOISE FABIAN
MICHEL CONSTANTIN
ANNE CARRERE - RUFUS
un film di YVES BOISSET • una co-produzione FIDA CINEMATOGRAFICA - Roma • STEPHAN FILMS - Parigi • EASTMANCOLOR • PANORAMICO • distribuzione FIDA CINEMATOGRAFICA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale, 6.45: Almanacco, 7: Giornale radio; 7.10: Musica espresso, 7.56: Ieri al parlamento, 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino, 9: Voi ed io . Speciale GR, 11.10: Lucia di Lammermoor, 12: Giornale radio, 12.10: Contrappunto, 12,43: Quadrifoglio, 13: Giornale radio, 13.16: Campionissimi e musica: Gigi Riva, 13.30: Una commedia in 30 minuti: «La signora Beudet», 14: G. Radio - Buon pomeriggio - nell'interv. 15: Giornale radio; 16: Progr. per i ragazzi, 16.20: Per voi giovani; nell'interv. 17: Giornale radio, 18.15: Canzoni allo sprint, 16.30: Stand di canzoni, 18.45: Italia che lavora; 19: Le chiavi della musica, 19.30: Luna Park, 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera, 20.20: Metodo e fantasia in G. Marino; 20.50: speciale dal West, 21.15 Conc. sinf. diretto da E. Gracis - nello interv. parliamo di spettacolo; 22.40: Xavier Cugat e la sua orchestra, 23 oggi al parlamento - Giornale radio - I progr. di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intrv., 6.25: Bolet. per i naviganti - Giornale radio, 7.24: Buon viaggio, 7.30: Giornale radio, 7.35: Bigliardino a tempo di musica; 7.59: Canta E. Oliari, 8.14: Musica espresso, 8.30: Giornale radio, 8.40: I protagonisti: H. Von Karajan, 9: Le nostre orchestre di musica leggera. Nell'interv. 9.30: Giornale radio, 9.45: Gea della Garisenda - orig. rad., 10: Poker d'assi, 10.30: Giornale radio, 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'interv., 11.30: Giornale radio, 12.10: Trasm. regionali, 12.30: Giornale radio, 12.35: Appuntamento con C. Villani, 13: Hit parade, 13.30: Giornale radio - media delle valute, 13.45: Quadrante, 14: Come e perché, 14.05: Per gli amici del disco, 15.30: Giornale radio - bolet. per i naviganti, 15.40: Le nuove canzoni italiane, 16.10: Pomeridiana - negli interv. 16.30: Giornale radio, 16.50: Come e perché, 17.30: Giornale radio, 17.35: Classe unica, 17.55: Aperitivo in musica, 18.30: Speciale GR, 18.45: Stasera siamo ospiti di..., 19: Serio ma non troppo, 19.30: Radiosera, 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ballata per una città, 22.15: Novità discografiche francesi, 22.30: Giornale radio, 22.40: La figlia della portinaia, di C. Invernizio, 23: Bolet. per i naviganti, 23.05: Le nuove canzoni italiane, 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Tutti attori per M. Sondati, 9.30: Musiche di Cherubini, 10: Concerto di apertura, 10.45: Musica e immagini, 11.15: Archivio del disco, 11.40: Musiche italiane, 12.10: Meridiano di Greenwich, 12.20: L'epoca del pianoforte, 13: Intermezzo, 14: Fuori repertorio, 14.20: Listino borsa di Milano, 14.30: Ritratto d'autore: G. Enesco; 15.15: Musiche di Carissimi e Campre, 17: Le opinioni degli altri, 17.10: Listino borsa di Roma, 17.20: Sui nostri mercati, 17.[illegible]: Fogli d'album, 17.35: Splendore e decadenza di V. Batelli, 17.45: Jazz oggi, 18 notizie del terzo, 18.15: Quadrante economico, 18.30: Musica leggera, 18.45: Movimenti d'avanguardia e underground.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino, 12.10: Giradisco, 12.15: Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 14.30: Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 14.40: Asterisco musicale e comunicati commerciali, 14.45: Terza pagina, 15.10: Le canzoni dell'XI festival di Pradamano 1970, 15.35: Piccolo concerto in jazz, 15.50: Bozze in Colonna: «La notte de ragno mannaro» romanzo di Carlo Sgorlon, 16.10: Fra gli amici della musica.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10-15.30: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura. Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario, 7.40: Allegro in musica, 8: Canzoni, canzoni... 8.30: Ospiti di oggi, 9: Canti e danze dell'Istria, 9.30: 20 mila lire per il vostro programma, 10: Notiziario, 10.05: Midi juke box; 10.30: Voci famose: il basso Miroslav Cangalovic, 11: Appuntamento con il Clan Celentano, 11.15: Novità Ariston, 11.30: Le nostre orchestre di musica leggera, 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi, 12: Musica per voi, 12.30: Giornale radio, 12.45: Musica per voi, 14: Notiziario, 14.05: Terza pagina, 14.15: 15 minuti di polche e valzer con i complessi sloveni, 17: Notiziario, 17.10: I vostri cantanti..., 17.30: Nuovo e moderno, 18: Concerto sinfonico, 19: La voce di Roberto Carlos, 19.15: Notiziario, 22.10: Chiaroscuri musicali, 22.30: Notiziario, 22.35: Recital notturno del violinista Dejan Bravnicar, 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola, 11: Corso di lingua inglese; 16.10: Cultura generale, 17.45: Programma per i giovani, 18.15: Orizzonti, 18.30: Il club dei giovani, 19.05: Girovagando per l'Istria, 20: Telegiornale, 20.35: XXV anniversario delle Nazioni Unite; 21.20: «Lo sguardo nel passato», telefilm cecoslovacco, 22.25: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.00: L'italiano brevettato.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Uno, due e... tre - Le avventure di Babar - Fisarmonica alla zoo - L'apprendista folletto - Le storie di Flik e Flok.
17.30: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
Avventura - Viaggio in pallone.
18.00: Thibaud, il cavaliere bianco - Lo scorpione di Giudea.
18.30: Uno, alla Luna - L'astragalo e gli ossicini.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Concerto sinfonico.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Grandangolo - Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale - Perù: l'ombra del gattopardo.
Doremì
22.00: «Le donne balorde» di Franca Valeri, primo episodio - La Ferrarina Taverna.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Roma: Ippica «Corsa Tris».
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Delitto dopo l'opera» da un romanzo di W. Graham.
Doremì
22.30: Habitat - Un ambiente per l'uomo.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: RESISTENTE

Milano, 22

Chiusure resistenti con scambi moderati. L'andamento della riunione odierna ha rispecchiato nelle linee generali quella della vigilia. Dopo una incertezza iniziale, determinata in parte dall'indebolimento delle Generali e di alcuni finanziari, i corsi hanno recuperato lo svantaggio iniziale riportandosi per lo più sulle basi di ieri. Un contegno a parte hanno tenuto diversi titoli a scarso flottante tra cui soprattutto Edilcentro e Ginori attivamente richiesti. Nel durante la tendenza si è fatta irregolare a causa delle contrastanti spinte del mercato. Al listino, conseguono buoni progressi Ginori, Trafilerie, Ciga, Sviluppo, Edilcentro, Falck, Eternit e Condotte. Poco mossi i titoli guida e prevalentemente calmi gli assicurativi ad eccezione delle Ras in modesto progresso e delle Sai. Deboli le Bastogi.

Il reddito fisso è orientato verso un graduale miglioramento con diffusi recuperi per alcune serie Enel, Imi, Iri e Isveimer.

DOPOBORSA - Discreti scambi a prezzi inferiori a quelli del listino specialmente sulle Viscosa, che sono state trattate fino ad un minimo di 3220. (Rilevazioni effettuate a cura dello Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	21-10	22-10
Alimentari		
Certosa	2679	2679
Eridania	2098	2098
Es. Molini	239	239
Motta	3680	3675
Rom. Zucc.	165	167
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	62460	62190
L'Abeille	14750	14670
Ass. Milano	21965	22000
Ass. Mil. pr.	18830	19015
Ass. Torino	16650	16605
Ass. Torino pr.	12980	12900
Fond. Incendio	14990	14980
Fond. Vita	28600	28650
L'Assicuratrice	115700	115000
Ras	69040	69110
S.A.I.	35450	36100
Bancari		
Mediobanca	80400	80000
Comit	22005	22100
Credit	2330	2340
B. Roma	23000	22800
Chimici		
Anic	978	977.50
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	785	875
Caffaro	295	299
Erba	8930	9000
Erba pr.	4940	4900
Italgas	990.50	984
Lepetit ord.	7950	7960
Lepetit pr.	7760	7820
Liquigas	202	202
Mira Lanza	38050	38200
Ossigeno	2650	2650
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	74	74.12
Pierrel	8999	8925
Rumianca	896	899
Saffa	4260	4275
Sarom	1018	1010
Montedison	888.50	888.75
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1302	1300
E. Marelli	460	469.50
Sip	2811	2820
Tecnomasio	865	852
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2020	2020
Bastogi	1685	1661
Breda	2785	2785
Finmare	372	374.50
Finsider	572	574
G.neralfin	815	827
Gim	3900	3900
Auto TO-MI	37600	37500
IFI pr.	7505	7528
Invest	2699	2701
Italpi	1980	1980
La Centrale	5350	5330
Pirelli & C.	2850	2875
Sme	2098	2100
Stet	3110	3121
Sviluppo	2685	2729
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3080	3078
Beni Stab.	3495	3490
Bonif. Ferraresi	1451	1462
Co Ge	15920	15950
Habitat	2969	2969
Imm. Roma	339	341.75
In. Edilizia	3460	3485

TITOLI	21-10	22-10
Milano Cen.	20800	20800
Risanamento	7600	7600
SACIE pr.	794	796
Silos Gen.	2082	2082
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1420	1420
Fiat	2838	2835
Fiat pr.	1869	1877
Nebiolo	452	455.50
Olivetti ord.	2919	2920
Olivetti pr.	2805	2820
Tosi Franco	6040	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4260	4305
Acc. Falck pr.	4210	4230
Broggi-Izar	775	781
Dalmine	640	640
Ilssa-Viola	2788	2788
Italsider	835	836
Magona	2910	2920
Metal. Italiana	3701	3700
M. Amiata	8199	8170
Pertusola	2415	2415
Siele	4490	4510
Trafilerie	840	869
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3720	3728
Cot. Cantoni	16500	16600
Olcese	202	205
Cucirini	5450	5448
De Angeli	7600	7625
Cascami Seta	4750	4750
Fisac	368.50	368.50
Lanerossi	2625	2625
Gavardo	1800	1780
Scotti	165	165
Linificio	495	495
Marzotto pr.	1131	1131
Rossari & Varzi	1450	1490
Rotondi	25300	25300
Man. Tosi	1803	1800
Pacchetti	308	312
Snia Visc.	3310	3292
Snia pr.	2522	2461
Tilane	301	301
Unione Manifatt.	18000	18000
Trasporti		
Alitalia priv.	16499	16529
Nord Milano	2390	2420
L'Ausiliare	2229	2175
Mittel	1639	1620
Diversi		
De Ferrari	1315	1315
Cartiere Binda	48990	48990
» Burgo	14970	15050
» Donzelli	1800	1800
Cementir	1851	1850
Centen. e Zin.	301	305
Cer. Pozzi	143.25	145
Cer. Pozzi pr.	232.50	232.50
Cer. Ginori	620	638
Ciga	6765	6801
Acque Pot.	897	888
Eternit	2565	2628
Italcable	2950	3000
Italcementi	23300	23340
Cond. Acqua	715	728
Rinascente	309	310
Rinascente pr.	238.50	239
Mondadori pr.	3965	3955
Pirelli S.p.A.	2819	2815
Rejna	1000	1000
Smeriglio	80	78.50
SES	3975	4000
SGES	1570	1585
Terme Acqui	1150	1145

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 ott.
Rendita	5%	97.70
Ricostruzione	3,50%	80.50
»	5%	83.75
Redim. Trieste	5%	83.—
Riforma Fond.	5%	82.70
Redimibile '54	5%	81.10
Edilizia scol.	5,50%	81.10
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.30
» » 1973	5%	94.60
» » 1974	5%	91.20
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.75
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.60
» » 1979	5%	96.55
A.FF.SS. 67/87	6%	81.20
» » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	78.40
» » SS.B. I	6%	80.70
» » SS.B. II	6%	80.70
» » SS.B.III	6%	79.70
» » SS.C. I	6%	83.90
» » SS.C. II	6%	77.70
» » SS.C.III	6%	78.10
» » SS.aut.I	6%	78.50
ENEL 1965 I	6%	79.20
» 1965 II	6%	80.60
» 1966 I	6%	79.25
» 1966 II	6%	79.35
» 1967	6%	79.15
» 1968 I	6%	79.—
» 1968 II	6%	79.15
» 1969/89	6%	79.10
ENEL Eur 1965	6%	86.20
ENI 1965 II	6%	86.—
IMI FinIndMan	6%	81.60
IMI Autos.SS. I	6%	78.60
IRI Sider I 1953	5,50%	95.50
Autostr.CC. 63	5,50%	73.85
» » 65	6%	79.40
» » 67	6%	78.95
» » 68	6%	78.60
» » 68 II	6%	78.55
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	70.90
» »	5,50%	74.05
» »	6%	78.15
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		22 ott.
Op. ss. II	6%	81.50
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	96.30
» 1953	5,50%	95.20
» 1955	5,50%	92.30
» 1959	5,50%	83.90
» 1960	5%	77.50
» 1961	5%	77.10
» 1965 I	6%	81.60
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.40
» 1969	6%	79.90
IMI XVIII	6%	95.—
» XX	6%	89.80
» XXI	5%	92.40
» XXII	5%	84.—
» XXIII	5%	75.60
» XXIV	5,50%	76.10
» XXV	6%	82.70
» XXVI	6%	79.25
» XXVII	6%	79.40
» 1964	6%	86.55
» Finan. 68		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	84.95
» » 67	6%	81.70
ENI Gela	5,50%	80.80
» 1957	6%	97.40
» 1958	6%	96.40
» 1958/78	6%	88.40
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.40
» Sud 1959	6%	92.30
» Sud 1960	5,50%	85.—
» Sud 1961	5,50%	84.75
» Sud-IV	5,50%	79.50
» Sud-V	5,50%	79.50
» Sud-VI	5,50%	79.40
» Sud-VII	5,50%	83.45
» Sud-VIII	5,50%	87.50
» Sud-IX	6%	87.20
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.90
» 57/77 (XX)	6%	90.55
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	82.30
» 1960/80	5,50%	80.65
» 1961/86	5,50%	75.—
» 1963/83	5,50%	76.20
» 1964/82	6%	82.20
» 1965/83	6%	80.90
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.90
Cart. Timavo	7%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1487,75; franco svizzero 143,90; franco francese 112,90; franco belga 12,51; marco tedesco 171,40; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,74; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173; corona danese 82,95; corona svedese 119,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,775; dollaro canadese 609,80; corona danese 83,045; corona svedese 120,05; corona norvegese 87,192; fiorino olandese 173,05; franco belga 12,547; franco francese 112,75; franco svizzero 143,705; lira sterlina 1486,80; marco tedesco 171,465; scellino austriaco 24,132; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,95.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6000-6400; sterlina oro (n.c.) 5850-6150; marengo svizzero 7000-7400; oro fino 770-790; platino 2600-3100; argento 33750-37750.

TRIESTE

Mercato in ripresa soprattutto per i locali Premuda e Tripcovich che guadagnano rispettivamente 1500 e 2000 punti. Buone anche le Ras, Bastogi e le Fiat. Migliorato pure il reddito fisso.

Titoli trattati: 16.570 azioni; reddito fisso 1.000.000.

Bastogi 1660; Finmare 375; Finsider 574; Sip 2820; Sme 2100; Stet 3120; Ass. Generali 62200; Ass. Italiana 115000; Ras 69200; Gerolimich 7500; Premuda 34000; Tripcovich 38000; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3298; Viscosa priv. 2460; Dalmine 640; Italsider 836; Cantieri 33; Fiat ord. 2847; Fiat priv 1875; Terni 175; Anic 978; Liquigas 202; Montedison 885; Beni Stabili 3500; Immobiliare 342; Pirelli S.p.A. 2815; Rinascente 310; Rinascente priv. 239; Confitex 901; Confitex priv. 735.

NEW YORK

Chiusura in ribasso dopo uno slittamento costante dei prezzi per tutta la giornata, sia pure con escursione limitata. Secondo gli esperti sembra quasi che gli acquirenti si concedano una pausa in attesa dei risultati delle elezioni di novembre, che certamente potrebbero provocare scossoni. Attesi sono inoltre anche altri bilanci trimestrali di grosse industrie. Fra i settori negativi, elettronici, metalli, chimici, aviolinee e farmaceutici. Il volume è stato di 9,01 milioni di azioni scambiate contro gli 11,33 di mercoledì.

LONDRA

Dopo una giornata di contrattazioni calme, la Borsa di Londra ha chiuso con tendenza varia, e lieve flessione degli industriali.

OTTIMISMO DELL'ISCO SULLA CONGIUNTURA ITALIANA

«È cominciato il rilancio»?

Roma, 22

Superata la pausa stagionale estiva, di anno in anno progressivamente più marcata per la crescente concentrazione e prolungamento del periodo di ferie retribuite, il sistema economico si è presentato alla ripresa autunnale su posizioni sostanzialmente positive e con i presupposti necessari perché possa infine avviarsi l'auspicato ed atteso «rilancio» produttivo. Così lo ISCO afferma nella sua nota mensile, che prosegue poi ricordando che la rapidità di questo rilancio e il ritmo che esso potrà assumere, e successivamente mantenere, dipendono ora dalle scelte e dall'azione di tutti gli operatori e di tutti i centri di decisione.

Dopo quattro mesi di regressi — rileva l'ISCO — la produzione industriale ha registrato alla vigilia della pausa estiva un primo modesto recupero. L'indice generale della produzione industriale ha segnato in luglio una variazione positiva dell'1,5 p.c.: variazione non ancora sufficiente a riportare l'indicatore sui precedenti massimi, ma che potrebbe rappresentare il primo sintomo di superamento di una stagnazione ormai in atto da un anno. Attività più sostenute caratterizzerebbero invece l'industria delle costruzioni che non può contare ancora sulle spinte nuove che saranno impresse alla edilizia sociale dai programmi che si vanno ora predisponendo. Il settore continua pertanto a presentare rallentamento nei comuni maggiori, e una generalizzata cautela in materia di nuove iniziative dopo la vera e propria corsa all'apertura dei cantieri connessa con la scadenza dei termini imposti dalla già ricordata «legge ponte». Fenomeni da non sottovalutare posto che il settore si avvicini ormai verso la pausa invernale.

Quanto ai rimanenti grandi rami di attività economica, le indicazioni disponibili sembrano sostanzialmente positive. La campagna agraria 1970 dovrebbe realizzare, nella media dei raccolti e delle produzioni, un qualche progresso rispetto alla precedente. Pur se infatti, nell'alternativa delle annate, non sono stati o non saranno raggiunti per alcune coltivazioni i traguardi del 1969, per numerose altre — cereali in primo luogo — sembrano assicurati risultati complessivamente favorevoli. Abbondanti si presentano inoltre le produzioni di frutta e di non pochi ortaggi.

Sostenute da una elevata domanda di servizi da parte delle famiglie, infine, le attività terziarie hanno realizzato sviluppi produttivi non trascurabili, in ispecie per quanto riguarda settori chiave quali commercio, turismo, alcuni rami dei trasporti. Le disponibilità di fattori produttivi — sempre secondo l'ISCO — si presentano sufficienti e tali da consentire, ove il loro impiego non incontri ostacoli, una apprezzabile espansione. I livelli di occupazione hanno registrato un aumento tanto più significativo, quando si consideri che esso è avvenuto in presenza di una ulteriore intensificazione dell'esodo dall'agricoltura.

Fra le tensioni che nel corso dell'ultimo anno più hanno contribuito a rendere incerto l'orizzonte economico, una — lo squilibrio nei conti con il resto del mondo — ha già dato segni precisi di allentamento. La ripresa delle esportazioni merci da un lato, i maggiori introiti stagionali nel settore dei servizi dall'altro hanno permesso un miglioramento relativamente marcato nella bilancia dei pagamenti correnti, sia sotto il profilo economico, sia sotto quello valutario. Quanto al movimento di capitali, i provvedimenti assunti all'inizio dell'anno per scoraggiare l'esodo di valuta, le importanti operazioni di prestito condotte sui mercati esteri nonché — nel più recente periodo — una maggior fiducia nella lira hanno avuto come risultato un sostanziale riequilibramento dei conti.

Anche le spinte sui prezzi hanno dato — pur se soprattutto a livello ingrosso e non in tutti i settori — qualche segno di attenuazione. Hanno favorito tale più cauta evoluzione, in primo luogo, l'esaurirsi di alcune spinte di origine esogena, nel 1969 particolarmente accentuate. L'andamento più riflessivo che è andato caratterizzando le quotazioni internazionali di alcune principali materie di base si è traslato sui prezzi interni delle materie prime e dei prodotti intermedi, mediamente stabilizzatisi, e in qualche caso anche cedenti, a partire dalla primavera. La diminuita pressione sul mercato dei materiali da costruzione ha portato nel più recente periodo a una maggior stabilità dei prezzi di questi beni. Infine i buoni raccolti estivi di frutta e ortaggi di immediato avvio ai mercati di consumo hanno permesso di attenuare anche in questo settore alcune precedenti tensioni.

I dati fin qui ricordati, le maggiori analisi contenute nella rassegna, concorrono tutti, dunque, a sostenere l'affermazione con cui si è aperta la presente nota: che con l'inizio dell'autunno, cioè, il sistema economico vede riunite le premesse necessarie — disponibilità di fattori produttivi, domanda elevata, allentamento di alcune specifiche tensioni — perché dopo un anno di incertezze riprenda una fase di regolare espansione produttiva, quindi di effettivo sviluppo del reddito nazionale. *(Italia)*

Aumenti sui treni norvegesi, olandesi e della Gran Bretagna

Roma, 22

I viaggiatori in partenza dall'Italia e diretti verso destinazioni inglesi, norvegesi e olandesi — o comunque che dovranno effettuare percorsi sulle reti ferroviarie delle tre nazioni indicate — dovranno pagare, dal primo novembre, di più. Infatti, le ferrovie britanniche hanno aumentato i prezzi per i trasporti viaggiatori, con una punta del 15 per cento in più per i percorsi marittimi.

Le ferrovie norvegesi, dal canto loro, hanno maggiorato di circa il 10 p.c. i prezzi per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli. Limitatamente ai bagagli un aumento del 20 p.c. è stato disposto anche dalle ferrovie olandesi. La maggiorazione per i viaggiatori in partenza dall'Italia riguarda solo i percorsi di cui sopra, poiché non vi sono variazioni per quelli italiani. *(Italia)*

Ancora nessun accordo sul cartello bancario

Roma, 22

Il comitato esecutivo della Associazione bancaria italiana si è riunito ieri sera per ratificare il nuovo accordo interbancario per i tassi di interesse passivo. A quanto si apprende però il comitato si dovrà ancora riunire la prossima settimana, a livello strettamente tecnico, per definire alcuni particolari dell'accordo.

Il nuovo cartello per entrare in vigore dovrà poi attendere, per una vecchia disposizione interbancaria, l'adesione di almeno il 75 per cento di tutte le aziende di credito. L'adesione, comunque, è formale, dato che i rappresentanti delle varie associazioni di categoria del settore bancario già da qualche settimana hanno trovato una base di acocrdo generale. *(Ansa)*

TRE MILIARDI IN CERCA DI PADRONI

Roma, 22

Poco meno di tre miliardi di lire, tra autovetture e denaro contante, sono in cerca di padroni. I proprietari potenziali, ma in grandissima parte inconsapevoli, di questo rilevante patrimonio sono i possessori di obbligazioni di varie grandi società che hanno effettuato estrazioni di premi. Pochi li hanno ritirati finora e rischiano di non poterli più prendere.

I premi da ritirare sono costituiti da 223 autovetture «Giulia 1300 TI», 527 azioni privilegiate della Snia Viscosa, 2 miliardi e mezzo di lire, e 45 cassette-regalo di dolciumi della Motta che hanno un valore complessivo di 900 mila lire. Un promemoria di questo voluminoso carico di premi da ritirare è stato curato dall'Istituto bancario di San Paolo. Il conteggio promette di allungarsi ed arricchirsi tra breve, dato che sono già in corso altre estrazioni di premi. *(Italia)*

Esporteremo 5 milioni di ettolitri di vino

Milano, 22

Le prospettive dei vini italiani nel MEC sono state discusse in un convegno svoltosi nel quadro delle manifestazioni collaterali all'Expo-CT 70, mostra delle attrezzature per il commercio e il turismo. Il saluto del governo ai congressisti è stato portato dal sottosegretario alla Giustizia, on. Michele Pellicani, il quale ha sottolineato, tra l'altro, la necessità di consolidare le nuove possibilità di esportazione collegate alla liberalizzazione del mercato comunitario. I contratti sul nuovo prodotto, gli accaparramenti di partite e l'interessamento degli importatori stranieri per vini delle precedenti annate — ha continuato Pellicani — fanno prevedere per il 1970 il conseguimento di una meta mai raggiunta: 5 milioni di ettolitri esportati.

Tutte le regioni italiane — ha aggiunto Pellicani — hanno vini rispondenti a requisiti tali da poter aspirare alla maggior affermazione nell'area comunitaria. Il catasto viticolo nazionale, che finalmente anche l'Italia sta per avere, l'esaltazione e la tutela delle denominazioni di origine — ha concluso il sottosegretario — solleciteranno i viticoltori e le case vinicole verso scelte e tecniche che garantiranno la migliore qualità dei prodotti siano essi pregiati che da pasto destinati al consumo popolare.

Nel 1969 — è stato rilevato tra l'altro — in Italia sono stati prodotti 72 milioni di ettolitri di vino: di questi, tre milioni e 400 mila ettolitri sono stati esportati per un valore di 65 miliardi. Dei tre milioni 400 mila ettolitri 2 milioni 100 mila sono andati nei paesi del MEC, particolarmente in Germania. *(Italia)*

UNO STUDIO PARTICOLAREGGIATO DELL'ENIT

Già a punte di record il turismo a metà '70

Buoni aumenti rispetto al 1969 dalla Germania dalla Gran Bretagna e persino dagli Stati Uniti

Roma, 22

Gli stranieri ospitati negli esercizi alberghieri italiani da gennaio a tutto maggio sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'«anno-record» 1969. In particolare, secondo uno studio particolareggiato compiuto dall'E.N.I.T., le componenti estere negli alberghi, pensioni e locande presentano sensibili progressi per quanto si riferisce al turismo germanico con l'11 p.c. in più per gli arrivi (643.000) e il 21,1 p.c. in più delle presenze (416 mila). Ciò equivale ad un prolungamento della permanenza media.

Pari al 15 p.c. è l'aumento presentato dalla corrente statunitense tanto negli arrivi (553 mila) che nelle presenze (1 milione 520.000). I turisti inglesi (219.000) sono aumentati del 25 p.c. con un analogo progresso anche per i pernottamenti (786.000), mentre per i francesi la variazione è stata più contenuta con il 12 p.c. per gli arrivi (272.000) e il 5,5 p.c. per le presenze (812.000). La diminuzione delle tensioni economiche ha consentito anche la ripresa del turismo dalla Danimarca, dall'Olanda e dal Canada.

Analizzando i motivi che hanno dato luogo a queste variazioni di tendenza si sottolinea che per l'Austria il raggiunto accordo sulla questione dell'Alto Adige ha promosso una certa distensione e tolte molte remore allo sviluppo del turismo.

Per i belgi, sebbene in altri paesi l'affluenza di questi turisti sia considerevolmente progredita, il miglioramento è stato poco sentito nella frequentazione alberghiera. Massiccia è nel Belgio la propaganda dei paesi dell'Est europeo, e gli agenti di viaggio inseriscono sempre meno l'Italia nei loro programmi, anche perché la maggioranza dei belgi effettua viaggi con mezzi propri.

I turisti danesi a seguito della depressione congiunturale verificatasi nel loro paese nel 1967-68 avevano preferito, in quel periodo, destinazioni più economiche. Nel 1969 e nel 1970 la situazione è cambiata ed è stato possibile effettuare vari voli charters verso l'Italia. Alcune compagnie si propongono di costituire un ponte aereo con Sardegna e Sicilia.

I vantaggi derivati dal considerevole potere d'acquisto del marco ha favorito i tedeschi che intraprendono viaggi all'estero, permettendo loro un più elevato tenore di vita insieme a soggiorni più prolungati. La soppressione delle restrizioni valutarie ha permesso al turismo inglese e francese di riprendere quota, ma la concorrenza degli altri paesi dell'area del Mediterraneo, minaccia di deteriorare tale miglioramento.

Prima dell'abolizione delle restrizioni valutarie in Gran Bretagna gli albergatori italiani per bilanciare l'offerta della Grecia, Portogallo, Jugoslavia, Turchia, Svizzera e Austria hanno concesso agli operatori turistici inglesi sconti del 5 e anche del 10 p.c., mentre i costi della Spagna per l'allineamento della peseta alla sterlina rimanevano immutati. Anche per gli spagnoli, il cui movimento si era ridotto a causa del periodo congiunturale attraversato dal loro paese, si nota una certa ripresa nella frequentazione alberghiera.

Il movimento turistico svedese verso l'Italia ha raggiunto negli ultimi anni cifre rilevanti specialmente in rapporto alla popolazione, per cui si temeva prossima una «saturazione». Nel 1968 l'affluenza in Italia degli svedesi era rimasta statica e nel 1969 presentava solo un lieve miglioramento nelle presenze. Nella prima parte del 1970 è stato registrato un aumento del 18 p.c. negli arrivi alberghieri e del 20 p.c. delle presenze. *(Italia)*

ANALISI DELLA BANCA D'ITALIA SUL PERIODO GENNAIO-AGOSTO

Il deficit valutario dimezzato in dodici mesi

Pesantemente negativo il saldo di parte «corrente» - Si contrappone un considerevole movimento di contrazione nel passivo dei capitali

Roma, 22

Quasi dimezzato, da un anno all'altro, il deficit italiano della bilancia valutaria dei pagamenti relativa al periodo gennaio-agosto: da —495 a —267 miliardi di lire.

Mentre nei primi otto mesi del 1969 — secondo la Banca d'Italia — il deficit era stato determinato prevalentemente dallo squilibrio nella parte «capitali», nel 1970 il saldo della parte «corrente» è divenuto pesantemente negativo (da —289 a —933 miliardi), mentre si è avuto un considerevole movimento di contrazione (da —1265 a —378 miliardi) nel deficit dei capitali.

	Primi otto mesi 1969	Primi otto mesi 1970	Mese di agosto 1969	Mese di agosto 1970
Merci	—289,0	—932,7	4,4	—38,8
Noli	240,5	274,2	28,5	42,8
Turismo	485,1	363,7	112,1	89,4
Emigrati	336,1	335,7	53,8	41,8
Redditi invest.	30,9	—19,3	6,3	—
Altre partite	—20,7	309,9	—19,0	—77,9
Totali correnti	782,9	—288,3	186,1	57,3
Capitali privati	—1265,1	—377,6	—124,0	44,7
Capitali pubblici	12,5	399,1	22,6	—5,1
Totale capitali	—1277,6	21,5	—146,6	39,6
Saldo bilancia	—494,7	—266,8	39,5	96,9

NB. — *Le cifre in tabella esprimono miliardi di lire.*

Non è un caso che questo si sia verificato, ma una conseguenza di una linea politica attentamente seguita ad ogni livello e tendente ad acquisire mezzi internazionali di pagamento con operazioni di finanziamento a medio e lungo periodo sui mercati esteri. A questa tecnica operativa si è poi aggiunto il flusso di capitali speculativi, rovesciatosi dopo l'insediamento del governo Colombo, che ha portato, ad esempio, il mese di agosto dal saldo negativo di 124 miliardi del 1969 ad un avanzo di 45 miliardi questo anno.

Per ciò che si riferisce alle partite correnti, è da notare che prosegue l'accumulo di saldi negativi relativi alla bilancia commerciale, mentre noli e rimesse emigrati proseguono senza particolari novità. Forte, invece, la contrazione del saldo attivo del turismo (8 mesi: da 485 a 364 miliardi) dovuta sia a un lieve decremento degli introiti che a una forte espansione delle spese degli italiani all'estero: materia questa resa incerta dal commercio di cui sono oggetto le banconote italiane, come mezzo di esportazione non autorizzata del capitale.

Questo aspetto, peraltro, appare in progressiva riduzione, in quanto le banconote «rientrate» in agosto sono assommate a 25 miliardi, contro gli 86 di un anno fa; negli otto mesi invece, si è discesi da 844 a 478 miliardi di lire. *(Italia)*

COMPROMESSI PER GIUNGERE ALL'ADESIONE

Lento avvicinamento fra Londra e l'Europa

Il 27 importante svolta ai negoziati preliminari con la riunione di Lussemburgo ad «alto livello»

Bruxelles, 22

Situazioni di compromesso stanno caratterizzando le intese di massima che la Comunità Europea da una parte e la Gran Bretagna dall'altra cercano di raggiungere in vista dell'adesione britannica alla CEE. Ci si sforza di trovare una via di mezzo, ma su alcuni punti la Comunità non sembra disposta a transigere.

Uno dei punti sui quali la Comunità è intenzionata a resistere riguarda la richiesta avanzata dalla Gran Bretagna di essere consultata dalla CEE anche prima di entrare nella Comunità, tutte le volte che i sei del MEC dovessero decidere variazioni nella politica commerciale comunitaria. Tale richiesta è stata respinta dagli esponenti della CEE che stanno conducendo negoziati preliminari con gli inglesi in vista della riunione ad alto livello che le due parti terranno il 27 p.v. a Lussemburgo.

Un accordo di massima è stato invece raggiunto sulla determinazione dei prezzi agricoli quando la Gran Bretagna farà parte della Comunità. E' stato concordato infatti che la CEE e la Gran Bretagna seguiranno le procedure che le due parti seguono attualmente. La CEE, peraltro, prenderà nota delle annuali revisioni di prezzi effettuate nella CEE e presenterà quindi delle proposte al consiglio dei ministri della Comunità.

Nella riunione che i ministri della CEE e i rappresentanti inglesi terranno il 27 prossimo si discuterà anche dei rapporti della Comunità con i territori d'Oltremare dipendenti dal governo inglese. Si tratta di territori che nella maggior parte dei casi saranno «associati» alla CEE, con la sola eccezione di Hongkong. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,21	10,86
Intertrust	»	10,20	10,85
Euro P.I.	fr. sv.	112,48	—
Itac	»	216.—	218.—
Fonditalia	doll.	10,90	
Capital It.	»	9,41	—
International	fr.bg.	9,79	10,64
Italamerica	doll.	112,48	—
Interitalia	lire	214.—	216.—
Dreyfus	doll.	10,48	11,48
Fidelity C.	»	10,26	11,21
Fidelity F.	»	13,85	15,14
Fidelity T.	»	20,64	22,56
Robeco	flor. ol.	226.—	—
Rolinco	»	173,60	—
Europrog. '69	fr. sv	112,87	—

SARANNO ANNUNCIATE OGGI DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEL CREDITO

MISURE GOVERNATIVE IN FRANCIA PER RISVEGLIARE LA PRODUZIONE

Parigi, 22

Il governo francese si accinge a varare, a cominciare da domani, una serie di provvedimenti per stimolare la produzione industriale, agevolare le esportazioni e rendere in tal modo più efficacemente competitiva l'economia della Francia sui mercati internazionali. Nel giro di breve tempo saranno anche abolite le attuali restrizioni al credito.

I primi provvedimenti saranno annunciati domani sera dal consiglio nazionale del credito, organismo che sovrintende a tutti i problemi relativi al credito e che è collegato alla Banca di Francia. Il passo iniziale in questo senso comporterà un notevole alleggerimento del meccanismo che regola i crediti a medio termine per l'esportazione e per gli investimenti.

L'obiettivo è soprattutto quello di ravvivare la produzione industriale che ha toccato preoccupanti livelli di ristagno, ridurre nello stesso tempo la disoccupazione e stimolare la domanda interna con la quale il governo fida di sorreggere lo sviluppo dell'economia in un momento in cui la domanda da parte dell'estero appare cedente. Il governo progetta, tra l'altro, di assumersi almeno il 50 per cento delle spese alle quali le aziende andranno incontro per la campagna di promozione delle vendite all'estero.

A brevissima scadenza è anche atteso un annuncio ufficiale del governo sul finanziamento del progettato complesso siderurgico di Fos, sul Mediterraneo, che costerà 800 miliardi di lire e che dovrebbe produrre da 7 a 8 milioni di tonnellate di acciaio entro il 1980. Quel complesso sarà gestito dal Wendel-Sidelor.

Altre misure che il governo francese ha in programma di varare, entro brevissimo tempo, riguardano le aziende piccole e medie, che saranno incoraggiate e agevolate nella modernizzazione degli impianti, allo scopo di aumentarne la produttività. Sarà anche costituito uno speciale gruppo di studio, col compito di suggerire i provvedimenti idonei ad allargare il mercato francese dei capitali. (Italia)

LA PRODUZIONE NELL'URSS

Mosca, 22

L'ufficio centrale di statistica dell'URSS ha pubblicato i dati relativi allo sviluppo dell'industria nei primi nove mesi del 1970. Il corrente anno è l'ultimo del piano quinquennale 1966-1970 ed i suoi risultati si riflettono sulla definitiva realizzazione dell'intero piano. Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno la produzione industriale è aumentata dell'8,3 per cento. Secondo quanto riferisce la agenzia «Novosti» nel corso del primo semestre era stato registrato lo stesso incremento.

Rispetto al corrispondente periodo del 1969 la produzione dei più importanti settori dell'industria è aumentata nella seguente misura: del 7 p.c. nel settore dell'energia elettrica, dell'8 p.c. in quello dei combustibili, del 12 p.c. nel chimico e petrolchimico, dell'11 p.c. nel settore metalmeccanico, del 7 p.c. nel forestale, nonché in quelli della lavorazione del legno, della carta e della cellulosa, del 9 p.c. nell'industria dei materiali da costruzione. La produzione dei beni di consumo si è sviluppata anche essa con tassi costanti: del 7 p.c. nell'industria leggera, del 7 p.c. in quella alimentare, del 13 p.c. nella produzione dei beni durevoli. Il piano per la vendita dei prodotti è stato realizzato dall'industria di tutte le 15 repubbliche federate dell'Unione Sovietica.

Le imprese del ministero dell'industria del gas hanno accresciuto la loro produzione del 12 p.c.: in 18 anni l'estrazione annua di gas è salita a 220 miliardi di metri cubi. Tanto sarà appunto il gas estratto quest'anno, mentre il petrolio estratto toccherà i 350 milioni di tonnellate. In siderurgia l'utilizzazione del volume degli altiforni è migliorata dell'1 p.c., mentre il consumo unitario di combustibile nelle centrali elettriche e nei cementifici è diminuito del 3 per cento.

Nel complesso dell'industria la produttività del lavoro è aumentata, nei primi nove mesi dell'anno, del 7,2 p.c. (il piano prevedeva un incremento del 5,2 p.c.). L'88 p.c. dell'incremento della produzione industriale è stato ottenuto attraverso l'aumento della produttività del lavoro. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

CONCLUSO IL VI SAIE A BOLOGNA

Il 6.o SAIE, Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia, organizzato dall'Ente autonomo per le fiere di Bologna in collaborazione con l'Associazione italiana prefabbricazione per l'edilizia industrializzata (A.I.P.) si è concluso al quartiere fieristico di Bologna. Nove giorni di intensa attività, di contrattazione, di convegni, di aggiornamento sul momento attuale e sulle prospettive future del processo di adeguamento dell'edilizia alle esigenze degli anni presenti e futuri. Bilancio positivo, quindi, e riconferma della validità del SAIE come manifestazione che, a livello internazionale, costituisce un eccezionale punto d'incontro per tutti gli operatori del settore edile.

Ultimo convegno, della nutrita serie di manifestazioni scientifico - culturali organizzate da enti ed associazioni di categoria nell'ambito del Salone è stato quello promosso dal Sindacato nazionale italiano geometri sul tema: «Il geometra ed il problema della casa e dell'urbanistica». I lavori sono stati aperti dai saluti ufficiali e sono proseguiti con le relazioni dalle quali è emerso che i geometri italiani, nella duplice veste di tecnici operanti attivamente nel settore edilizio e di cittadini che si sentono corresponsabili di quanto avviene in Italia, si ritengono impegnati a presentare proprie autonome proposte in merito al problema della urgente costruzione di case per i tre milioni di italiani che (secondo le dichiarazioni di autorità responsabili) vivono in case inabitabili e prive di servizi. I geometri non intendono esaminare settorialmente questo problema, ma inserirlo nel quadro della ormai improcrastinabile riforma urbanistica. Questa, a sua volta, dovrebbe far parte di un programmato assetto globale del territorio nazionale che tenga conto di tutti gli aspetti sociali, economici, demografici e tecnici per un periodo di almeno un decennio.

La base di partenza dovrebbe essere — secondo le tesi dei geometri — la programmazione di una razionale, limitata ed organica utilizzazione delle nostre risorse naturali, comprendenti non solo il territorio, ma le acque, l'aria, la flora. Il convegno ha fatto il punto sulla situazione urbanistica e della casa nei suoi vari aspetti: prima di tutto l'aspetto politico, che riguarda le grandi scelte di fondo e che deve concretarsi — è stato detto nel convegno — in un modo completamente nuovo di affrontare questi problemi, considerando tutte le risorse naturali un bene di pertinenza della collettività, non suscettibili di proprietà, che possono essere usate solo subordinatamente alle esigenze della collettività stessa. Comunque il concetto tradizionale di proprietà deve essere riveduto — dicono i geometri — valorizzando il principio che questa non comporta solo diritti, ma anche doveri.

PREMIO NAZIONALE E. PADOVAN

Alla presenza di autorità e di un folto pubblico composto da personalità della cultura, dell'arte e della pubblicità, si è svolta alla Terrazza Martini la cerimonia per il conferimento del Premio Nazionale E. Padovan 1969 — oscar della vetrinistica italiana — assegnato al decoratore vetrinista Adriano Candido di Pescara.

Dopo il saluto del presidente della Federazione italiana della pubblicità, comm. Dino Villani, prendeva la parola il presidente della Unione italiana decoratori vetrinisti, il quale illustrava le finalità del Premio, evocando E. Padovan, caposcuola della vetrinistica italiana, al quale il Premio è dedicato. Ha consegnato il Premio il dott. Enrico Materia in rappresentanza del prefetto di Milano.

E' stata consegnata inoltre la «Alabarda d'Argento», premio annuale istituito dall'U.I.D.V. e riservato agli allievi delle scuole di vetrinistica. A essere premiati perché distintisi negli esami finali del giugno 1969 sono stati: Farina Lucio, Ferri Maurizio, Martinelli Ivano, del Civico corso «Lulli»; Radice Luciano, Re Ausilia, Piazzolla Ferdinando, dell'Istituto «Cesare Correnti»; Mannino Alfio, Vaghi Vilma, Mantovani Rita, del Corso E.N.A.L.C.

«TOP SET» A MODA SELEZIONE

La Pirelliconfezioni, che nei particolari campionari «TOP SET», destinati alle passate presentazioni di Moda Selezione ed alle vendite ai negozi d'alto prestigio, ha sempre realizzato articoli originali, in occasione di questa IV Rassegna - mercato dell'abbigliamento pronto di lusso, presenta addirittura un genere del tutto nuovo.

Si tratta di una brillante e coloratissima serie di capi «Sports-wear» per la primavera-estate, studiata in esclusiva da stilisti francesi specializzati e destinata a riscuotere un sicuro successo presso gli operatori più sensibili alle espressioni più nuove e disinvolte della Moda.

Vanno sottolineati tanto i tessuti e le linee, improntate alle ultime tendenze della moda per il tempo libero, quanto il nuovo, curioso, simpatico contrasto dei motivi di ricamo in seta sui fondi grezzi.

RICEVUTI IN QUIRINALE I NEO-INSIGNITI DEL TITOLO

Il saluto di Saragat ai Cavalieri del lavoro

Dopo la cerimonia ufficiale il convegno promosso dalla federazione sulla cooperazione internazionale per i paesi in via di sviluppo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

I nuovi cavalieri del lavoro, nominati il 2 giugno dal Capo dello Stato, hanno ricevuto oggi a Roma le insegne dell'Ordine nel corso di una solenne cerimonia alla quale sono intervenute le massime autorità dello Stato, rappresentanti del Governo, del Parlamento e personalità della politica, dell'economia e della cultura.

I nuovi cavalieri del lavoro sono stati ricevuti nel pomeriggio dal Capo dello Stato al Quirinale in una speciale udienza. Il Presidente Saragat ha inviato un caloroso messaggio di saluto al presidente della Federazione, dott. Furio Cicogna.

«Nel dare inizio alla solenne cerimonia del conferimento delle insegne ai nuovi cavalieri del lavoro — ha scritto il Presidente Saragat — voglia porgere a mio nome a tutti i convenuti a testimonianza della mia ideale presenza il più cordiale saluto. Insieme alle autorità intervenute ed ai rappresentanti delle tre organizzazioni dei cavalieri del lavoro dei maestri del lavoro e dei lavoratori anziani desidero che il mio saluto sia espresso in particolare ai neo insigniti del titolo di cavaliere del lavoro i quali conseguono con questa alta onorificenza il riconoscimento delle loro capacità e benemerenze nel campo della produzione e del lavoro. Vada ad essi il mio sincero apprezzamento ed ogni migliore augurio».

Secondo la consuetudine ormai consolidata, la cerimonia per il conferimento delle insegne ai nuovi cavalieri del lavoro ha costituito anche la solenne inaugurazione dell'annuale convegno per la civiltà del lavoro dedicato quest'anno ad un tema di particolare interesse e attualità: «Aspetti della cooperazione internazionale per i paesi in via di sviluppo». I problemi dell'aiuto ai paesi del «terzo mondo» sono stati affrontati dal ministro dell'industria, Gava.

L'assistenza ai paesi in via di sviluppo non può esaurirsi — ha detto Gava — nel solo intervento finanziario, in quanto questo è solo uno strumento di azione «mai sufficiente e mai risolutivo sia che si tratti di doni che di prestiti».

Pertanto i paesi industrializzati debbono adottare accanto agli aiuti finanziari «una politica commerciale di apertura anche quando ne conseguano rinunce e revisioni talvolta onerose e difficili; una politica degli scambi e dei prezzi dei prodotti di base, tendente ad assicurare un sufficiente grado di stabilità dei mercati ed eque remunerazioni del lavoro. Torna insomma il problema della giustizia sociale portata a livello internazionale».

Il ministro ha sottolineato la necessità che tale cooperazione per essere efficace non può che seguire iniziative ed azioni concrete delle autorità politiche. E' indubbio che in quest'opera di cooperazione la classe dirigente economica ha una funzione determinante in campo internazionale «non meno essenziale e preziosa di quella che svolge in campo nazionale. Solo col suo intervento, operato mediante le imprese pubbliche e private, grandi ed anche meno grandi, si possono risolvere nei paesi in via di sviluppo i problemi della formazione dei quadri (politicamente e tecnicamente pregiudiziale ad ogni concreto passo sulla via di un sano sviluppo) e della creazione graduale delle strutture ed infrastrutture necessarie per le attività di ogni settore».

A sua volta il sottosegretario agli esteri Mario Pedini ha ribadito che si rende ormai necessario mettere a punto una legge-quadro che raccolga tutte le disposizioni relative al settore degli aiuti italiani all'estero. Al riguardo sarebbe anche auspicabile — ha aggiunto Pedini — la nascita di una prima «agenzia» governativa italiana capace di operare con quella dinamicità ormai indispensabile nel mondo moderno.

«Se tuttavia non fosse possibile creare questo tipo di organismo — ha concluso Pedini — si dovrebbe dar vita secondo il sottosegretario ad un comitato incaricato di seguire tutta la vasta problematica inerente al settore. Il comitato potrebbe essere composto dai direttori generali delle varie amministrazioni interessate».

Ha parlato anche l'ing. Mario Petraroli per recare il saluto dei maestri del lavoro d'Italia «cioè di quei lavoratori che del loro lavoro hanno fatto una missione di vita e che nell'alternarsi di gioie e disillusioni, sanno apprezzare del lavoro i misteri più nascosti e tutto il valore morale e sociale».

Ha preso la parola anche il dott. Furio Cicogna, presidente dell'ente e della federazione nazionale dei cavalieri del lavoro che ha svolto la prolusione inaugurale del convegno. Egli ha voluto innanzitutto presentare ad una assise tanto qualificata ed autorevole un bilancio ideale ed un resoconto morale dell'opera svolta negli ultimi tempi. Ha così ricordato il prezioso contributo dato dai cavalieri del lavoro ai grandi temi dell'attualità economica e sociale, illustrando poi con abbondanza di dati e di documentazione il programma dedicato ai giovani.

R. P.

IL «FABBRICONE» BRUCIA da due giorni a Prato

Prato, 22

Dalle 16 di mercoledì sta bruciando a Prato, in via Bolognese, il deposito seminterrato del più grande stabilimento laniero della città, «il fabbricone» dove lavorano ottocento operai. Sembra che per il ritorno di fiamma di un carrello a motore si sia incendiato il serbatoio del piccolo veicolo e che una scintilla abbia dato fuoco alla lana del deposito. Il fuoco stesso è covato per ore senza che nessuno se ne accorgesse finché è esploso in tutta la sua violenza nel pomeriggio di ieri. Purtroppo l'incendio ha provocato una specie di magma incandescente dal quale fuoriesce fumo che non permette ai vigili l'accesso al seminterrato per spegnere l'incendio. Inoltre vi è il serio pericolo che crolli il soffitto sul quale poggia il piano terreno del grande stabilimento laniero.

Sul posto si trovano numerose squadre di vigili del fuoco di Prato e di Firenze con speciali autorespiratori e maschere antigas che sono coadiuvati nell'opera di spegnimento dalle squadre di pronto intervento dello stabilimento stesso.

Nel corso della mattinata i vigili del fuoco, muniti di auto respiratori sono riusciti ad aprirsi alcuni varchi fra la merce carbonizzata avvicinandosi ai focolai centrali. Saranno necessarie però altre ore prima di considerare l'incendio pienamente sotto controllo. E' stato comunque scongiurato il pericolo che le fiamme attaccassero il reparto filatura che si trova sopra il deposito andato a fuoco.

Per il momento è difficile stabilire i danni provocati dall'incendio. La direzione dello stabilimento aveva fatto sapere fin da ieri che nel deposito si trovavano migliaia di quintali di materie prime per lo più costituite da lana. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

L'Aja — La Regina Giuliana d'Olanda ha presenziato alle cerimonie svoltesi anche nella capitale olandese per il XXV anniversario delle Nazioni Unite. Un rappresentante del Segretario generale U Thant ha recato alla sovrana una medaglia ricordo

GLI ULTIMI DUE CONVOGLI SONO PARTITI MERCOLEDI' DA ISTANBUL

Bloccati per il colera i treni fra l'Europa e la Turchia

Le autorità sanitarie ammettono di aver sottovalutato la pericolosità del virus «El Tor» Solo nella metropoli sul Bosforo le vittime sono salite a 44 - La Grecia chiude i confini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Instanbul, 22

Due treni tedeschi sono stati gli ultimi a lasciare ieri Istanbul, prima che il traffico ferroviario tra la Turchia e l'Europa venisse sospeso fino a nuovo avviso, in seguito al diffondersi del colera in Turchia e in particolare a Istanbul. In questa città le vittime dell'epidemia sono salite a 44.

I convogli provenienti dalla Europa e diretti in Turchia attraverso la Bulgaria, vengono fermati nella stazione di frontiera di Svilingrad e i passeggeri sono costretti a proseguire con altri mezzi. Le autorità bulgare di frontiera hanno chiuso i posti di frontiera stradali ai veicoli non bulgari. Possono transitare soltanto autocarri con merci. I viaggiatori debbono presentare il certificato anticolerico attestante che la vaccinazione è avvenuta almeno cinque giorni prima di entrare nel paese.

Così l'epidemia di colera che sembrava essere stata controllata e domata infuria ancora una volta e alla sede centrale della organizzazione sanitaria mondiale gli esperti sono vivamente preoccupati.

Quattro settimane or sono essi avevano potuto annunziare che ogni pericolo era scomparso e, tirando le somme, avevano concluso che i danni arrecati dal morbo erano stati, dopo tutto, inferiori a quanto si era potuto temere. Adesso, a un mese di distanza, essi devono rivedere il loro giudizio, specie per quanto riguarda la virulenza dell'agente patogeno, il vibrione «El Tor».

«Siamo stati colti di sorpresa — ha dichiarato un portavoce — dalla comunicazione ufficiale che ci è stata fatta dal governo turco, tanto più che la Turchia era stata sostanzialmente risparmiata dalla epidemia della scorsa estate».

Secondo gli epidemiologi c'è stata, anche da parte loro, una erronea valutazione delle capacità «offensive» dell'agente di questa forma di colera. Il vibrione «El Tor» che prende nome dall'omonimo villaggio egiziano dove per la prima volta il virus fu isolato e identificato, era considerato finora come il meno pericoloso ed il meno virulento degli agenti del colera e sulla base di questa considerazione gli esperti della organizzazione sanitaria mondiale avevano dichiarato che la epidemia, esplosa in agosto, si sarebbe risolta entro la fine dell'estate.

«La comunicazione del governo di Ankara — dice il funzionario dell'organizzazione — è venuta a smentire la opinione, finora del resto fondata su dati di fatto, secondo cui il colera si «smorza» ai primi freddi. Siamo stati troppo ottimisti: il vibrione «El Tor» è molto più pericoloso di quanto non si pensasse e forse esso ha subito mutazioni che ne hanno cresciuto la virulenza e la resistenza».

Come è noto dopo il primo allarme in agosto i vari governi interessati avevano sminuito la gravità della situazione e in effetti era davvero sembrato che l'epidemia andasse «smorzandosi».

«Purtroppo — è sempre il funzionario della OSM che parla — dobbiamo tener conto del fatto che molti paesi, per ragioni di vario genere, hanno omesso di darci comunicazione della situazione nei rispettivi territori. E' ora drammaticamente evidente che nei paesi vicini alla Turchia il male ha continuato ad imperversare. In particolare devono necessariamente esistere focolai di colera nell'Unione Sovietica».

Ora alla organizzazione supernazionale che si occupa della salute dell'umanità gli specialisti intendono studiare attentamente «El Tor» onde stabilire:

1) Se esso sia davvero così pericoloso come attualmente appare;

2) se esso abbia subito mutazioni che debbano indurre a rivedere il giudizio sulla virulenza di questo agente del colera;

3) se esso sia ribelle, in tutto o in parte, agli effetti delle vaccinazioni;

4) se esso sia in grado di resistere e far danno anche nel freddo del clima invernale del continente europeo.

Alla Organizzazione sanitaria mondiale si continua ad essere ottimisti per quanto riguarda l'Europa. Si ritiene, insomma, che grazie alla efficienza delle strutture di polizia sanitarie ed all'alto livello delle condizioni igieniche delle popolazioni non esista reale pericolo che si verifichino vere e proprie epidemie di colera nel continente o almeno nella parte occidentale e centrale di esso.

Viene confermato intanto che dopo la Bulgaria, la Jugoslavia e l'Irak, la Grecia ha chiuso le proprie frontiere con la Turchia per impedire che l'epidemia di colera che la colpito le zone di Istanbul e dintorni possa estendersi.

Le autorità greche, comunque, hanno seccamente smentito che vi siano già stati in Grecia alcuni casi del male.

Un portavoce del ministero della sanità ha detto che nessun caso è stato registrato finora né nelle zone di confine né nei porti o aeroporti del paese. E' in corso una vastissima campagna di vaccinazione.

U. P. I.

IL MASSACRO DELLA FAMIGLIA DEL CHIRURGO OHTA «FIRMATO» DA UN'OSCURA ORGANIZZAZIONE

Sul luogo della strage di Santa Cruz minaccioso messaggio degli assassini

Quattro «cavalieri di bastoni, coppe, denari e spade» avvertono che è cominciata la guerra contro chiunque «maltratta la natura su questo pianeta» - Le indagini sono sempre orientate verso gli «hippies» - Analogie con il caso Tate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Cruz, 22

Finalmente uno spiraglio nelle indagini per la strage di Santa Cruz, dove cinque persone — un medico, la moglie, due dei loro figli e la segretaria del sanitario — sono stati uccisi barbaramente con un rituale che fa pensare ad una esecuzione in massa.

Non si tratta in verità di vera e propria luce, ma nelle mani degli inquirenti vi sono ora almeno degli indizi. Una nota dattiloscritta è stata rinvenuta sul luogo del delitto, nel giardino della villa distrutta dalle fiamme, appiccate dagli assassini che in precedenza avevano gettato i cadaveri delle vittime dentro l'acqua della piscina. Il vice sceriffo Paul Rata, di Santa Cruz, ha detto che la nota è stata rinvenuta sotto il tergicristallo della Rolls Royce di proprietà del dott. Victor Ohta, una delle vittime. Ecco il tenore del messaggio: «Oggi la terza guerra mondiale comincia, portata contro di te dal popolo dell'universo. Da oggi in poi chiunque, uomo o società, maltratta il paesaggio naturale o lo distrugge subirà la pena capitale da parte del popolo del libero universo.

«Io e i miei compagni da oggi in poi combatteremo fino alla morte per la libertà; contro tutto e contro chiunque non sia favorevole alla vita naturale su questo pianeta, il materialismo deve scomparire ad opera della volontà umana».

Il messaggio era firmato: «Cavaliere di bastoni, cavaliere di coppe, cavaliere di denari, cavaliere di spade». Le firme fanno riferimento alle quattro figure delle carte usate normalmente in America per predire il futuro. In particolare il cavaliere di denari è associato alla stregoneria e all'evocazione del diavolo e ai suoi accoliti.

Rata ha detto che il messaggio è stato consegnato ai più esperti analisti dello stato per essere esaminato e interpretato. Rata ha detto che la nota venne rinvenuta sul parabrezza dell'auto nelle ore che seguirono la scoperta dei cinque cadaveri nella piscina della villa, uno dei più lussuosi edifici della zona. La notizia della sua esistenza è stata data soltanto oggi per evitare che l'opinione pubblica si allarmasse esageratamente. Non è possibile sapere adesso quale sarà il valore di questo messaggio nelle indagini che vengono condotte febbrilmente in tutto lo stato e negli stati vicini con la collaborazione degli agenti specializzati della polizia federale.

In particolare, gli investigatori rivolgono la loro attenzione e la loro opera in direzione delle comunità di giovani «hippies» che si trovano in diverse località a Nord di Santa Cruz. Gli agenti stanno ricercando tre giovani — due maschi e una femmina — notati da alcuni testimoni oculari nella zona dove è stata rinvenuta la macchina «giardinetta» della famiglia Ohta. La vettura, incendiata, venne rinvenuta ieri sulla scarpata della ferrovia del Southern Pacific, una decina di chilometri distante dalla villa incendiata e dalla tragica piscina.

Come è noto, le due figlie del dott. Ohta, il quale era un noto chirurgo oculista, sono scampate all'eccidio perché si trovavano a scuola, in collegi lontani da Santa Cruz. La strage di Santa Cruz ricalca nei particolari macabri e nelle sue misure il massacro di villa Polanski, a Bel Air, nei sobborghi di Los Angeles, dove vennero uccise cinque persone, fra cui l'attrice Sharon Tate che attendeva un bambino.

Stando al messaggio rinvenuto, pare che anche a Santa Cruz il misfatto sia da addebitare a una banda di contestatori hippy, così come per la strage di Bel Air.

Dall'esame necroscopico è risultato che il dott. Ohta è stato ucciso con tre colpi d'arma da fuoco. Gli assassini hanno ucciso anche il gatto della famiglia Ohta sparandogli alla testa. Non è escluso che qualcuna delle vittime, se non tutte, fossero ancora in vita quando furono gettate nella piscina dove sono state poi trovate dalla polizia. E' d'altra parte risultato che per il massacro sono state impiegate due pistole e non una come era sembrato in un primo momento.

Un amico degli Ohta ha riferito che la signora Ohta gli riferì due mesi fa che suo marito aveva dovuto cacciare in malo modo due «tipi alla hippie» che si erano introdotti nel parco della villa. Si sa anche che Ohta aveva curato alcuni hippies. Jack Cadwallader, marito della segretaria del dott. Ohta, ha detto che la strage è a suo avviso opera di appartenenti a una setta. «Chi altri potrebbe essere — ha detto — non andavano in cerca di danaro. Non si sono concessi il tempo per prenderne».

A. P.

TRUMAN CAPOTE SCONTA tre giorni di carcere

Los Angeles, 22

Lo scrittore Truman Capote è entrato ieri nel carcere della contea di Santa Ana per scontare tre giorni di carcere inflittigli per essersi rifiutato di comparire a testimoniare a un processo per omicidio. Un portavoce del carcere ha dichiarato che Truman Capote sarà tenuto in una cella separata dagli altri detenuti.

Truman Capote, autore di «A sangue freddo» e «Diamanti a colazione» è stato accusato di «disprezzo della corte» lunedì scorso, per non essersi presentato a testimoniare al processo contro Joseph Morse, un detenuto accusato di avere ucciso un compagno di cella. Lo scrittore, che aveva conosciuto Morse per averlo intervistato nel braccio della morte dove si trovava per una condanna subita in precedenza per l'omicidio della madre e di una sorella, si è difeso dall'accusa di non essere apparso a testimoniare a questo processo contro Morse, sostenendo di non avere mai ricevuto a causa di un disguido la citazione della corte. Il giudice gli aveva inflitto cinque giorni di carcere, ridotti a tre e a una multa di 500 dollari. *(Upi)*

FALLITO ATTERRAGGIO DI FORTUNA

AEREO CADE A ROMA SUL RACCORDO ANULARE

Il pilota, un allievo, ha riportato soltanto ferite leggere - Improvviso arresto del motore

Roma, 22

Un aereo da turismo, un bipposto «FL-3» da addestramento, è caduto per cause non ancora accertate su uno spiazzo del grande raccordo anulare, a pochi metri dallo svincolo per la via Salaria. L'allievo pilota Epaminonda Fusco, di 23 anni, che era al posto di comando ha riportato contusioni e varie ferite al volto e dai sanitari del Policlinico, dove è stato ricoverato, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Il velivolo, siglato FL-3-I-ODEM, e appartenente all'aereo club di Roma, si era levato in volo stamani dall'aeroporto dell'Urbe per una esercitazione. Quando l'aereo stava tornando all'aeroporto, il pilota si è accorto che improvvisamente il motore si era bloccato.

Poiché il velivolo perdeva sempre più quota, l'allievo pilota Fusco ha pensato di compiere un atterraggio di fortuna sul grande raccordo anulare. Ma l'ala di destra ha sfiorato un cavo elettrico ad alta tensione e l'aereo è precipitato sull'asfalto. *(Ansa)*

Il diplomatico non vuole la moglie sui manifesti

Parigi, 22

Il segretario dell'ambasciata argentina a Parigi, Hugo Herrera Vegas, ha ottenuto il sequestro di migliaia di copie di un «depliant» e di manifesti, che erano stati esposti in tutte le stazioni della metropolitana, che facevano pubblicità a una nota stazione di sport invernali. Motivo: la fotografia della giovane e avvenente donna che invita gli appassionati di sci a recarsi in quella località, è di sua moglie.

La signora Herrera Vegas, una giovane e bionda francese di nome Beatrice de Mareuil, non è una cover-girl. Essa, anzi, non sapeva affatto che la fotografia in questione, fattale l'estate scorsa a Courchevel da Ghislain Dussart, il fotografo preferito di Brigitte Bardot, fosse stata utilizzata per fare della pubblicità. Se ne è accorta, ha detto, prendendo il metro.

Herrera Vegas ha immediatamente chiesto tramite un legale la distruzione dei «depliants» e dei manifesti. Il presidente del tribunale civile della Senna, Rouanet de Vigne Lavit, ha accettato la richiesta per quanto riguarda i primi, ed ha chiesto che i manifesti in questione spariscano dai muri della metropolitana entro la fine del mese. Un esperto valuterà inoltre la entità del danno subito dalla moglie del diplomatico. *(Ansa)*

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

AQUILA DI MARE (Nord America)
Questo sarà il prossimo avviso della campagna internazionale del brandy VECCHIA ROMAGNA

MANSON RICONOSCIUTO dal proprietario della villa

Los Angeles, 22

Charles Manson, completamente sbarbato è comparso ieri in Tribunale per essere identificato per l'uomo che cinque mesi prima dell'assassinio di Sharon Tate e altre quattro persone si presentò nella villa dell'attrice. Rudolph Altobelli, proprietario della villa di Sharon Tate, ha dichiarato che quell'uomo era proprio Manson. Secondo il teste, Manson disse che cercava Terry Melcher, il figlio dell'attrice Doris Day, che con Manson aveva parlato di possibili incisioni discografiche. Altobelli rispose che Terry non alloggiava più nella villa e Manson, secondo il teste, gli chiese dove si trovasse.

Altri testimoni hanno dichiarato che Manson portava rancore verso Melcher perché questi non gli aveva più ottenuto un contratto per incisioni discografiche e per un film. *(Ap)*

SUL CASO DEL «SANTA RITA» CONCLUSA L'ISTRUTTORIA

Cinque rinviati a giudizio per l'istituto di Grottaferrata

Alle sorelle Pagliuca è stato contestato il reato di maltrattamenti seguiti da morte dei piccoli subnormali e truffa - La triste vicenda

Roma, 22

Si è conclusa con cinque rinvii a giudizio l'istruttoria svolta dalla magistratura contro l'ex suora Maria Diletta Pagliuca, direttrice dell'Istituto per subnormali «Santa Rita» di Grottaferrata.

Accogliendo le richieste del pubblico ministero Carmine Cecere, il giudice istruttore Renato Squillante, al termine di un anno e mezzo di indagini, ha contestato a Maria Diletta Pagliuca e a sua sorella Antonietta il reato di concorso in maltrattamenti seguiti da morte e concorso in truffa contro istituti previdenziali.

Insieme con le due donne, il dott. Squillante ha rinviato a giudizio il dott. Vespasiano Casella, ufficiale sanitario di Grottaferrata, con l'accusa di favoreggiamento e omissione in atti di ufficio per non aver informato le competenti autorità sui fatti che avvenivano nell'istituto; il prof. Giuseppe Cannarella, accusato di concorso in truffa aggravata, e l'autista Esterino Vigliotta, accusato di favoreggiamento. Per un sesto imputato, il dott. Ignazio Zand, il quale aveva il compito di visitare i ricoverati, il dott. Squillante ha dichiarato di non doversi procedere per sopraggiunta amnistia; Zand era accusato di falso ideologico per aver redatto certificati di morte di alcuni bambini senza aver accertato la causa della morte.

Con la sentenza di rinvio a giudizio, depositata oggi in cancelleria, il magistrato inquirente ha ordinato anche lo stralcio e la restituzione al pubblico ministero di alcuni atti del processo relativi ad altre persone.

La vicenda dell'istituto di Maria Diletta Pagliuca fu scoperta nel giugno scorso. La polizia, raccolte denunce, fece una irruzione nel «Santa Rita» e accertò la situazione ivi esistente. In una camera furono trovati 15 bambini legati a due a due, con catene, ai letti. In un'altra furono trovati altri 13 bambini, maschi e femmine, denutriti, con segni di percosse, spauriti e in mezzo ad una grande sporcizia. Immediatamente fu arrestata Maria Diletta Pagliuca che è ancora in carcere. Successivamente, furono incriminate le altre persone rinviate ora a giudizio dal magistrato. Tra l'altro, il dott. Squillante ordinò, nel corso dell'indagine, la riesumazione dei corpi di alcuni bambini morti durante il ricovero nell'istituto.

L'inchiesta ha anche accertato che Maria Diletta Pagliuca otteneva cospicui contributi finanziari da enti e da privati dicendo di essersi dedicata ad una attività assistenziale.

Il processo contro le persone rinviate a giudizio verrà svolto, probabilmente, il prossimo anno.

Lo stralcio degli atti inviati alla procura della Repubblica riguarda il vescovo di Frascati mons. Luigi Liverzani, alcuni funzionari della prefettura di Roma che avrebbero favorito l'attività della ex suora facendole ottenere cospicui finanziamenti, il commissario di pubblica sicurezza che all'epoca dei fatti dirigeva il commissariato di Frascati ed infine il maresciallo dei carabinieri Nicola Stefanizzi che fu comandante della stazione dei carabinieri di Grottaferrata. *(Ansa)*

«Di fronte alla legge»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il senatore Giovanni Leone nella sede della RAI con gli autori del programma «Di fronte alla legge», Guido Duidi e Paolo Levi, dopo l'anteprima organizzata dalla radiotelevisione

A VIENNA IL MANOSCRITTO de «La serva padrona»

Vienna, 22

Il direttore della sezione musicale della biblioteca nazionale austriaca Franz Grasberger, ha detto oggi che i manoscritti originali della partitura dell'opera «La serva padrona» di Giovanni Paisiello si trovano nella sua biblioteca.

Un giornale polacco aveva scritto che l'originale dell'opera era stato trovato in un castello della Polonia meridionale. *(Ap)*

LA SPARATORIA SULL'AUTOSTRADA

Braccato il complice del bandito catturato

Quest'ultimo è un pericoloso bandito sardo forse implicato nel rapimento di Assunta Gardu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 22

«E' il più pericoloso bandito della nuova delinquenza sarda». Così stamattina hanno definito Francesco Serra gli inquirenti giunti in aereo da Nuoro. Francesco Serra, 36 anni, nato a Bottida (Sassari), è il bandito catturato ieri sull'autostrada Genova-Serravalle dopo un conflitto a fuoco con la polizia stradale. Viaggiava su una «Giulia» rubata. Dopo un pazzesco inseguimento sul nastro d'asfalto, quando ormai due militi della polizia stradale stavano per raggiungere l'auto, Francesco Serra ha aperto il fuoco: una sventagliata di mitra addosso ai poliziotti. E' finita male per lui. Due pallottole in corpo sparate con le pistole di ordinanza, le grosse «Beretta» calibro 9, dai valorosi agenti. Ma niente di grave. Se la caverà in 20 giorni.

Attualmente è al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova, guardato a vista da poliziotti e commissari. Si teme che i suoi amici possano tentare di liberarlo. Non sarebbe la prima volta. E' gente che spara. Mitra e bombe a mano. Prima lo facevano in Sardegna. Ora sono venuti in continente, battono le autostrade «dorate» del triangolo industriale: Genova, Torino, Milano. Veloci Alfa Romeo e mitra a canna mozza.

Che cosa vogliono? Cosa cercano? C'è poco da stare allegri. Ieri hanno sparato. Con incredibile freddezza e con volontà omicida, hanno tentato di uccidere due bravi agenti che facevano il loro dovere. Francesco Serra non parla. Una «bocca cucita». E' sempre stato così, lui. Non ha mai «parlato». Hanno cercato in molti di cavargli fuori qualcosa: commissari, colonnelli della stradale, il capo della Mobile Costa, persino il dott. Sossi, della Procura. «Non so niente, non fatemi domande, sto male, abbiate un po' di umanità». Lui, però, di umanità ne ha avuta poca. Vincenzo Fuggetta, di 35 anni (moglie e due figli) e Italo Russo, di 25 anni i due agenti della stradale che lo hanno preso, potevano essere morti, stecchiti, se fosse stato per lui, come il povero Vaccarella, appuntato dei carabinieri freddato a Gavi Ligure perché aveva messo le manette ad un ladro.

Stamattina, col volo 235 dell'Alitalia proveniente da Cagliari, è giunto nella nostra città l'intero stato maggiore della polizia di Nuoro: c'erano il capo della squadra mobile dott. Fiori, il vice capo dott. Saladino, il comandante della stradale maggiore Sciutto, il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri tenente Delfino e il maresciallo Bicchieri, il miglior «segugio» della mobile di Nuoro. Carichi di borse e valigie. Dentro, fascicoli, incartamenti e tante foto segnaletiche. E' soprattutto con queste che si spera di poter identificare il complice di Serra, il bandito che viaggiava con lui sulla «Giulia» rubata e che è riuscito a fuggire nei boschi di Ronco Scrivia, dopo aver sparato a lungo contro gli agenti ed essere stato, con molta probabilità, colpito da una rivoltellata.

L'uomo è braccato: da ieri elicotteri, cani, pattuglie, lo cercano. Si spera di stanarlo, ma forse è già lontano. La polizia pensa che questi banditi sardi che vanno e vengono dalla Barbagia alla Liguria come potrebbe fare un rappresentante di commercio, possano contare su vasti appoggi in continente. Forse le loro «basi» sono qui, a Genova. Questo pensano Fiori e Saladino, della Mobile di Nuoro.

Il bandito Serra è sospettato di aver preso parte al sequestro della signora Assunta Gardu, moglie dell'ex vice presidente della regione sarda, per la liberazione della quale (la cifra esatta l'abbiamo saputa stamattina) la famiglia ha sborsato 14 milioni. Per questo era ricercato. In tasca gli sono state trovate banconote da 10 mila lire. E' atteso ora l'arrivo di un funzionario di polizia dalla Sardegna. Dovrebbe portare con se i numeri di serie dei biglietti da 10.000 consegnati dalla famiglia Gardu.

Davvero strano il fatto che Serra si trovasse in continente, e per di più armato fino ai denti, come uno che deve nascondere qualcosa. La sua fedina penale è grossa così. Rapine, sequestri, violenza, tentati omicidi, due taglie poste sul suo capo dal ministero degli interni: una di due e l'altra di sei milioni.

Recentemente era uscito dal carcere, in seguito all'amnistia, come altre centinaia di delinquenti abituali. Uomo piuttosto abile, la giustizia non era mai riuscita ad «incastrarlo». Il suo passato giudiziario è costellato di assoluzioni per insufficienza di prove. Con questa formula era stato assolto, nel marzo scorso, da una gravissima accusa: quella di essere fuggito da un ovile (dove un pastore suo amico gli aveva dato asilo) scaraventando una bomba a mano e sparando raffiche di mitra contro la pattuglia di carabinieri andata a stanarlo.

Stamane a mezzogiorno la polizia di Pavia ha fermato un individuo sospetto: è un sardo che potrebbe essere collegato in qualche modo con la sparatoria dell'autostrada. Sarà posto a confronto col Serra.

B. C.

TRAFFICI ESTREMO ORIENTE REVISIONE DEI TASSI NOLO

Il 14 ottobre le Compagnie conferenziate avevano preannunciato un aumento dei tassi di nolo a breve scadenza quale inevitabile conseguenza dei notevoli aumenti dei costi operativi.

L'esame più approfondito della situazione ha portato alla deliberazione da parte delle Compagnie che è necessario un aumento non inferiore al 15% per mantenere l'attuale standard dei servizi.

Onde mitigare le conseguenze di tale aumento si è deciso di introdurlo in due tempi e precisamente:

— Circa 10% dal 1° febbraio 1971;

— un ulteriore aumento di almeno 5% dal 1° luglio 1971.

I tassi di nolo nei traffici dell'Estremo Oriente verranno aumentati analogamente.

Il soprannolo Suez rimarrà inalterato sino a nuovo avviso.

Informazioni più precise circa i nuovi noli saranno ottenibili quanto prima presso gli Uffici delle Linee Conferenziate e loro Agenti.

giovani · cronache · giovani

LE SOLUZIONI ADOTTATE NEGLI STATI UNITI E IN ALTRI PAESI

I GIORNALI NELLE SCUOLE: UN MODO DI «COSTRUIRE» I LETTORI DI DOMANI

Il problema della lettura dei giornali nelle scuole è in questi giorni di viva attualità, dopo i dibattiti, i convegni, le prese di posizione da parte di organismi e gruppi politici, che da mesi ormai esaminano questa questione, la quale si ricollega soprattutto alla volontà di eliminare quanto più il distacco esistente tra scuola e vita di ogni giorno. E' un'iniziativa che ha lo scopo di preparare i lettori del futuro, agendo direttamente per «costruire» i futuri lettori, e nel contempo si propone di sviluppare nei giovani, attraverso la lettura dei giornali, l'indipendenza di pensiero, il senso critico; farne dei cittadini coscienti

E' interessante, a questo proposito, segnalare quanto è stato fatto nelle scuole in altri Paesi. In America è tuttora in corso una forma di collaborazione tra giornale quotidiano e scuola. Il programma denominato «Il giornale in classe» venne varato nel 1956 dopo un incontro tra insegnanti e direttori di quotidiani che diedero vita a un «Comitato di studio sui lettori giovani». Il risultato è il seguente: ogni anno si usano nelle scuole americane 67 milioni di copie di quotidiani, 17 mila scuole sono interessate al programma, 48 mila usano il quotidiano come mezzo didattico. E' un fatto che negli ultimi anni la tiratura complessiva dei giornali americani è salita di 4 milioni e mezzo di copie al giorno. Nel periodo compreso tra il 1948 e il 1967 gli incassi dovuti alle vendite dei quotidiani sono raddopiati, quelli dovuti alla pubblicità addirittura quadruplicati.

In Giappone i quotidiani dedicano molta attenzione ai ragazzi, agli studenti e ai giovani in genere. Una statistica dice che il 44,5 p.c. della popolazione giapponese è formato dai giovani al di sotto dei 24 anni; di questi il 60 p.c. legge il giornale all'età di 11 anni, il 90 p.c. a 13 anni, il 100 p.c. a 15 anni. E' abbastanza noto che in questi anni la tiratura globale della stampa quotidiana giapponese è raddoppiata.

In Svezia sin dal 1959 è in atto una forma di collaborazione tra gli editori di giornali quotidiani e il «Consiglio nazionale della istruzione». Il quotidiano è diventato elemento sussidiario nelle scuole. Recentemente il direttore del dipartimento per le attività sperimentali nelle scuole svedesi ha testualmente dichiarato «Non si tratta più di discutere se i giornali dovranno essere impiegati nell'istruzione, ma solo di spiegare come dovranno essere usati».

Anche in Danimarca è in atto lo stesso esperimento. Oggi nelle scuole danesi si impiegano migliaia di quotidiani per d'insegnamento e in molte scuole danesi gli insegnanti reclamano addirittura l'utilizzazione dei giornali stranieri come mezzo efficace per l'insegnamento delle lingue. Esperimenti dello stesso tipo si preparano in Olanda, in Belgio e in altri Paesi.

In Italia si prevedono, per il momento, questi obiettivi: utilizzazione del giornale quotidiano quale sussidiario didattico nelle scuole medie. Si vuole, cioè, raggiungere i ragazzi in un'età in cui — dopo aver superato le difficoltà di lettura e apprendimento — essi cominciano ad interessarsi concretamente al mondo che li circonda. E' evidente che successsivamente sarà necessario rivolgersi anche alle scuole medie superiori. Il tempo e il modo di questo secondo intervento verranno studiati e decisi dopo aver realizzato quello che rappresenta il primo stadio di un'azione certamente complessa da cui verranno senza dubbio utili insegnamenti.

E' importante segnalare che una recente indagine seriamente condotta all'estero ha dimostrato che è tra i 16 e i 17 anni di età che si manifesta nei giovani l'interesse verso la stampa quotidiana. Una volta superati i 17 anni l'interesse dei giovani per il quotidiano sembra bloccarsi in senso negativo per quelli che non sono stati raggiunti fino a quel momento dal giornale. Ne discende appunto la necessità di portare i giovani a contatti con la stampa quotidiana sin dai primi anni della Scuola media. E' lì, non c'è dubbio, che si fabbricano i futuri lettori. Non va dimenticato che i «teen-agers» di oggi sono portati naturalmente verso la televisione, perché essi, come è stato detto, sono il primo contingente nato con un apparecchio televisivo nella culla. Essi sono la prima generazione televisiva ed è necessario far sì che li raggiunga anche il quotidiano. Non è questa, solo una forma di autodifesa da parte di chi vive nel mondo del giornale, ma è certamente anche e soprattutto un bisogno civico: Avvicinare i giovani al giornale significa — come è stato detto — formarne l'indipendenza di pensare, svilupparne il senso critico, farne dei cittadini coscienti.

I NOSTRI COMPLESSI



«I Dogs»? Favolosi! Eccoli: Paolo, il cantante bassista e capo complesso; Vincenzo il chitarrista, Roberto l'organista e Paolo il batterista. Questi simpaticissimi ragazzi (tutti studenti universitari) da tre anni si esibiscono nei migliori locali della nostra regione assieme ad altri complessi italiani e stranieri. La loro musica moderna ha infatti una personalità spiccatissima che s'impone a un folto pubblico di giovani e meno giovani. Ultimamente si sono esibiti alla «Capannina» di Arsego e sono stati ospiti di uno show con Alighiero Noschese nella provincia di Pordenone. Durante il periodo di Carnevale saranno impegnati in molti locali delle Tre Venezie, mentre l'anno prossimo si recheranno in Austria per prendere parte al famoso Festival internazionale della musica leggera. Questi sono «I Dogs». Un complesso che in Friuli ha incontrato l'approvazione di moltissimi fans.

LEILA LANZOTTI

DIVAGAZIONI IN TEMA DI MAXI, MIDI, MINI

Con la moda «longuette» la contestazione delle madri

Ne parlano tutti, e quindi mi ci metto anch'io. La questione della lunghezza delle gonne sembra sia diventata lo argomento più elettrizzante dell'anno (salvo quello sul divorzio, logicamente, ma è un argomento che vale solo per l'Italia). Giornali di regola abbastanza seri si sono messi a sprecare pagine e servizi sulla dibattutissima questione: «Ma quest'inverno le donne dovranno vestirsi in maxi, midi o ancora mini?». E giù una serie di spiegazioni socio - psico - bio - logiche, ed economiche. Sono stati interrogati sarti, venditori, psicologi, giornalisti, economisti, esperti dei consumi di massa, l'uomo medio, con un metodo da statistica seria. Abbiamo così potuto sapere un mucchio di commenti, di supposizioni, di retroscena, ma che, mi sembra, non hanno affatto chiarito la situazione.

All'uomo comune tutta questa faccenda di donne non interessa gran ché, la segue per forza (mogli, fidanzate, figlie, amiche che arrivano paludate in strane fogge e che devono rinnovare dispendiosamente il guardaroba), ed anche con un non celato fastidio. Alcuni anzi hanno commentato che i colori ed i vestiti di questa moda longuette assomiglino alla divisa dell'Esercito della salvezza, ed anche un po' peggiorato. Ed in parte è vero: uscire dai colori accesi dell'estate, dalle minigonne mozza-fiato, o anche pure dal lungo-simpatico-e-allegro della moda folk, o zingara che dir si voglia, per entrare in gonne al polpaccio che non contribuiscono certamente alla bellezza delle gambe non perfette della donna italiana, e che non permettono di correre dietro ad un autobus in partenza, o di entrare agevolmente in una «500», ha rattristato un po' tutto il genere femminile. E in più i colori che vanno per la maggiore sono i funeraleschi viola, nero, bruno scuro, grigio, e magari un orrendo verde scuro.

Unica attrattiva che rende un po' più eccitabile (per gli uomini) il longuette è la gonna con i bottoni, logicamente sbottonati al punto strategico. Ma è un po' poco, dopo l'indigestione di minigonne degli anni scorsi.

Caos dunque dopo i ritorni al mare, quando le donne si sono trovate nella necessità di comprare i nuovi capi autunno-inverno, e non più di ammirarli o criticarli sulle pagine dei giornali. Ma si sa, su una indossatrice alta 1,80 che pesa 48 chili si può mettere addosso una tenda da cucina, l'abito della bisnonna e una pelle d'orso, che non solo sarà accettabile, ma anche «ben vestita».

Malgrado tutto ciò sono tuttavia sicura che i capi che non sono stati smerciati in settembre verranno venduti in questi prossimi mesi: perché non esiste al mondo donna che resista alla tentazione di essere al passo con la moda, anche se crede le stia male, anche se l'uomo che le è accanto è, a dir poco, perplesso.

Tra le varie cause tirate in ballo attorno a questo improvviso allungamento degli orli, forse la più spontanea è quella che lo pensa provocato dai grossi industriali tessili e di abbigliamento, come era successo ai tempi di Dior e di Chanel. Se il calcolo c'è stato, ed è probabile, pure non avrebbe potuto attecchire in tal modo senza che le donne sentissero l'esigenza inconscia o no, di non portare più la mini. E' questo, secondo me il fulcro del problema. Molti hanno cercato di portare altre giustificazioni, altri motivi e altre cause, ma penso che la donna non possa essere un burattino che si veste come gli altri ordinano. Potremmo al massimo dire che i grandi sarti (che adesso hanno riacquistato il lustro che era andato perduto negli ultimi anni), o i grandi industriali hanno semplicemente «captato» questo intimo e forse inconfessato nuovo desiderio della donna a coprirsi maggiormente.

Ed è da questo problema che si possono trarre altre conclusioni, forse azzardate, ma forse anche logiche.

Guardiamo le donne vestite in midi che ci passano accanto per le vie della città: sono in egual misura ragazze giovanissime e signore di «una certa età». Al contrario della mini che ai primi tempi aveva creato un diaframma tra le giovani e le loro madri. Queste ultime, dopo, avevano finito con accettarla, «camuffandosi» da ragazzine, con un risultato a volte piacevole ma a volte un po' buffo, un po' patetico.

Guardate invece le «madri» con la nuova moda lunga: tranquille, perfette con il tailleur sotto il ginocchio, con un'aria «da vere signore», come si diceva una volta. Con stile, dunque, con classe. Con quella classe che avevano (diciamolo pure) lasciato da parte per vestirsi da giovinette. Ed andiamo dunque un po' indietro con la storia della moda: la mini dove è nata? E' stata creata da Courreges, ma ha la maternità indiscussa di Mary Quant. E chi era quest'ultima se non la rappresentante di una certa Londra che stava sorgendo sotto gli austeri palazzi vittoriani, e che avrebbe portato i Beatles, i capelloni, gli hippies, Carnaby Street, ed anche la libertà sessuale, la droga a vasto livello, la contestazione? Possiamo in termini spiccioli dunque affermare che l'avvento della minigonna ha segnato di pari passo il risveglio nella nostra società dei «giovani».

I giovani dunque si sono imposti, con un movimento spontaneo ed universale, si sono fatti crescere i capelli, hanno parlato, gridato, si sono fatti sentire. Ma che cosa è rimasto oggi di quella Londra? I Beatles si può dire che non esistano più, Carnaby Street è come a Roma il Colosseo, cioè un monumento, ad uso quasi esclusivo dei turisti, il Festival pop sull'isola di Wight è risultato un fiasco. E dunque, che cosa è rimasto? Lo spostamento della maggiore età dai 21 ai 18 anni per la gioventù inglese (dato tangibile) ed una maggior consapevolezza, forse, una più sentita dignità, una dimensione nuova per tutti i giovani che seguiranno. Sono rimasti anche taluni aspetti negativi, ma di cui potremo dare un vero giudizio solo in una prospettiva storica! Una libertà per esempio che può confinare nella licenza, tanto per citarne uno.

Ma i tempi cambiano, essere giovani, bisogna ricordarlo, è una condizione temporanea, relativa, ed il grande movimento giovanile che ha caratterizzato la fine degli anni '60 sembra stia a poco a poco rientrando.

Ritorniamo alla moda: ecco le nostre madri vestite nuovamente da «signore», niente più falsi hippies ma veri borghesi, ecco di nuovo la donna che si nasconde in parte alla vista degli uomini, quasi a controbilanciare la libertà sessuale tanto proclamata in questi anni, ecco la dimostrazione della classe che una donna possiede dopo i trent'anni. E dunque, non sarà forse questa esigenza della moda «longuette» a segnare il desiderio (più o meno inconscio) che hanno le donne più mature di ritornare al loro ruolo, di non essere più la brutta copia delle figlie? Non sarà dunque l'inconscio desiderio di smetterla con questa «indigestione» di giovinezza per ricordare che anche le altre età hanno «diritto di proclamarsi» e dunque di vivere? Un paradosso: non sarà per caso che le nostre madri ci stiano contestando silenziosamente?

Flora Palazzini

TRAGICHE CONSEGUENZE DELLA DIFFUSIONE DELL'EROINA

A NEW YORK LA DROGA CIRCOLA GIÀ SUI BANCHI DELLE MEDIE

New York, ottobre

La diffusione dell'eroina fra i minorenni di New York sta assumendo proporzioni epidemiche: la maggior parte dei tossicomani minorenni hanno imparato a usare il micidiale stupefacente nelle scuole. Lo stupefacente viene venduto in quasi ogni scuola media della città, in molte scuole medie inferiori e in diverse scuole private e parrocchiali; il grave fenomeno non è più limitato ai «ghetti», cioè ai quartieri abitati in prevalenza da negri e portoricani, ma si è diffuso anche fra i minorenni bianchi della media e ricca borghesia. I programmi di prevenzione e riabilitazione organizzati dalle autorità federali, statali, municipali e enti privati sono falliti.

Questi e altri dati emergono da una minuziosa inchiesta svolta dal «New York Times» che ne ha pubblicato i risultati su una intera pagina dalla quale il quadro del dramma degli stupefacenti e delle letali conseguenze del loro abuso emerge in tutta la sua intensità.

«Oggi come oggi non ci si può illudere sulla possibilità di arginare questa mortale "epidemia" — sottolinea l'autorevole giornale della metropoli — giacché il fenomeno ha ormai sommerso le scuole, e il tipico personaggio dello spacciatore professionista è quasi scomparso essendo stato soppiantato dallo "spacciatore per necessità", vale a dire da minorenni di ambo i sessi che, per assicurarsi le "dosi" necessarie a soddisfare le esigenze del vizio, si sono trasformati in "distributori" facendo ogni giorno nuovi proseliti».

La più drammatica conseguenza eroina fra i giovani è il tragico aumento del numero di minorenni uccisi dallo stupefacente. Le ultime statistiche, che il «New York Times» riporta, parlano di duecentoventiquattro adolescenti morti l'anno scorso per essersi iniettati dosi eccessive di eroina: venti delle vittime erano di età inferiore ai quindici anni. Nel 1960 morirono per abuso di eroina 15 ragazzi sotto i quindici anni. Quel numero salì a 38 nel 1964 e a 79 nel 1967 per raggiungere, come si è visto, la drammatica cifra di 224 nel 1969.

Secondo gli esperti, a New York ci sono almeno 25 mila minorenni dediti all'eroina. La dottoressa Judianni Densen-Gerber — fondatrice e direttrice dell'istituto "Odyssey" per il trattamento psichiatrico e la terapia di gruppo dei giovani tossicomani — prevede che questo numero salirà in breve a centomila, a meno che radicali e vasti mezzi preventivi non vengano adottati. Ogni giovane tossicomane è infatti un potenziale spacciatore, per necessità o, come provano gli arresti eseguiti dalla polizia nelle scuole pubbliche, per la facilità con cui, in questo modo, gli è possibile guadagnare fino a duecento dollari al giorno.

Il «New York Times» conclude sottolineando che un punto è costantemente emerso durante numerose interviste con giovani tossicomani, genitori, insegnati, medici ed esperti della prevenzione: la diffusione dell'eroina fra i minorenni non è un fenomeno nuovo a New York; pur essendosi sviluppato, esso appare solo oggi nella sua gravità perché viene visto sotto diversa luce. Il preside di una scuola media di Harlem, in cui ogni settimana vengono arrestati da uno a tre «spacciatori», ha riassunto dal canto suo questa situazione affermando con amarezza: «Adesso che l'eroina sta uscendo dai "ghetti" tutti cominciano a scoprire che è un problema». *(Ansa)*



Mezzogiorno in Corso Italia: maxi, midi e mini assieme a passeggio *(«Giornalfoto»)*

JUNIORES LOCALE: COSTRETTO AL PAREGGIO IL S. ANNA E IMBATTIBILE L'AURISINA

Nel Girone «A» il S. Anna, pur costretto a dividere la posta con la Fortitudo, continua a comandare saldamente la classifica con 2 punti di vantaggio sul Campanelle, vittorioso contro il Ponziana. Più staccato il CRDA impostosi sulla Muggesana, che, assieme al Giarizzole, è ancora in cerca della prima vittoria.

Nel Girone «B», l'Aurisina, ancora imbattuta, ha superato l'Union con un pesante punteggio e si è insediata alla testa della graduatoria assieme al S. Giovanni, (una menzione al merito dei giovani rossoneri che l'anno scorso sono stati i più disciplinati), a sua volta vincitore del Rosandra. Il Gipo Viani, sconfitto di misura dalla Triestina insegue ora ad un punto in compagnia del Gaja, che ha avuto ragione dell'Edera, tuttora alla ricerca del primo punto.

Cramcaffè-Arsenale 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Paniziutti; nel secondo tempo all'8' Paniziutti, al 19' Belic-Petri. CREMCAFFE': Favretto; Calabrese, Crison; Crivici, Milinco, Viceconte; Urizzi, Ghersinich, Paniziutti, Scocchi, Butkovic. ARSENALE: Pauluzzi; Giorgini, Dussi; Daris, Paruta, Oliosi; Daris C., Belic-Petri, Pauluzzi R., Petagna, Pascon. Zampieri. ARBITRO: Costanzo.

Giarizzole-Libertas 0-3

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Filippaz; nella ripresa al 23' Dobrigna, al 27' Palumbo. GIARIZZOLE: Colbassi; Suerzi, Fabris; Biecher, Batistella, Dusich; Rusconi, Vancheri, Posar, Ioslin, Rainis. LIBERTAS: Pipolo; Giugovaz, Poilich; Gagliardi, Toros, Privileggi; Dobrigna, Rovatti, Adamolli, Cocetti, Filippaz, Corrente, Palumbo. ARBITRO: Manigrasso.

S. Anna-Fortitudo 0-0

S. ANNA: Pauschè; Caris, Campedelli; Zucca, Colagrande, Mottica; Gallo, Walderstein, Castellucci, Pacor, Doria. Foruazaric; Codarin. FORTITUDO: Donadel; Bozigiav, Fontanot; Perossa, Mercandel. Bartoli; Marchesich, Burlo, Stepancich, Apostoli, Babudri. Vazzoler. ARBITRO: D'Auro.

CRDA-Muggesana 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Babich, al 12' Maddaleni, al 20' Cragnoli; nel secondo tempo al 10' Perini, al 20' Minca. CRDA: Quassi; Zucca, Vecchiet; Bartoli, Sessa, Maddaleni; Garbeis, Cragnolin, Furlan, Marcocci, Simeone. De Marchi; Zuzeck. MUGGESANA: Detela; Babich, Milossa; Stolfich, Milossa A., Babich M.; Perini, Minca, Rizzitelli, Riva, Marsi. Bonin. ARBITRO: Pizzuto.

Ponziana-Campanelle 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Del Cielo, all'8' Medeos; nella ripresa al 20' Messi. PONZIANA: Quercini; Crisman, Mircovich; Crosilla, Valentino, Goina; Medeos, D'Amore, Rozmann, Castellano, Babini, Bergamo; Susani. CAMPANELLE: De Bernardi; Del Piano. Ponti; Velner, Grassi, Zorzut; Messi, Gheriani, Fanigliuolo, Del Piano L., Del Cielo. Ausilio. ARBITRO: Pipan.

Edera-Gaja 0-1

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Grgic I. EDERA: Carmeli; Goste, Tomasin; Kaucic, Salvini, Milano; Locoselli, Tonini, Zippo, Pastrovicchio, Rotta. GAJA: Cante; Marzi, Metlika; Stranscach, Vrse, Grgic J.; Crissani, Radesich, Grgic I., Razeni, Krizmancich. Gregori. ARBITRO: Faggin.

Gipo Viani-Triestina 0-1

MARCATORE: nel primo tempo al 9' Venier. GIPO VIANI: Buzzal; Paoletti, Persi; Sugan, Orlich, Punter; Gloria, Denich, Lanza, Natural, Tomasi. Gomisel. TRIESTINA: Zebochin; Schmid, Magris; Plet, Manzon, Fabris; Venier, Marcolongo. Foppa, Cherin, Golia. Stepancich ARBITRO: Pertot.

Union-Aurisina 0-8

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Zaccaria, al 15' Ivancic, al 30' Zaccaria, al 34' Madalen; nella ripresa al 5' Gombach, al 10' e al 19' Zaccaria, al 40' Cubi. UNION: Stigli E.; Stigli W., Loredan; Lombardi, Slavec, Pissacco; Babuder, La Fata, Sustersich, Lombardi N., Veliak. AURISINA: Giacchi; Doglia, Gombach; Madalen A., Laurini, Ivancic; Madalen R., Mervi, Bursich, Zaccaria, Cubi. Carnelli. ARBITRO: Micol.

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Edera - Gaja	0-1
Gipo Viani - Triestina	0-1
Union - Aurisina	0-8
Rosandra Z. - S. Giovanni	1-2

Riposava l'Audax.

LA CLASSIFICA

Aurisina	5	4	1	0	18	5	9
S. Giovanni	6	4	1	1	14	10	9
Gipo Viani	6	3	2	1	10	2	8
Gaja	6	3	2	1	7	2	8
Triestina	6	2	3	1	10	4	7
Union	7	3	0	4	5	19	6
Audax	6	2	1	3	10	10	5
Rosandra Z.	6	0	2	4	3	11	2
Edera	6	0	0	6	2	16	0

LE PARTITE DI DOMENICA

Aurisina - Gipo Viani (Aurisina, ore 12.30); Gaja - Rosandra Z. (Padriciano, 10); S. Giovanni - Audax (Padriciano, 12); Triestina - Edera (Guardiella, 10.15).

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

Cremcaffè - Arsenale	2-1
Giarizzole - Libertas	0-3
S. Anna - Fortitudo	0-0
CRDA - Muggesana	3-2
Ponziana - Campanelle	1-2

LA CLASSIFICA

S. Anna	7	5	2	0	12	2	12
Campanelle	7	4	2	1	14	6	10
Ponziana	7	3	3	1	18	6	9
Fortitudo	7	2	5	0	11	7	9
Arsenale	7	3	2	2	14	11	8
Libertas	7	3	2	2	7	6	8
Cremcaffè	7	3	2	2	7	7	8
CRDA	7	1	2	4	10	19	4
Muggesana	7	0	1	6	5	16	1
Giarizzole	7	0	1	6	7	23	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Fortitudo - Giarizzole (Muggia, ore 9); Arsenale . CRDA (S. Luigi, 12.30); Muggesana . Ponziana (Muggia, 11.30); Libertas Cremcaffè (Flavia, 11.30); Campanelle - S. Anna (San Sergio, 11.45).

MINI SPORT MINI SPORT

Coppa Pacco

GIRONE «A»

I RISULTATI

Lib. Rozzol - C.G.S.	0-0
Fortitudo - San Sergio B	0-0

Riposava la Roianese.

LA CLASSIFICA

San Sergio B	3	1	2	0	3	2	4
Lib. Rozzol	2	1	1	0	1	0	3
Fortitudo	2	1	1	0	1	0	3
C.G.S.	2	0	2	0	0	0	2
Roianese	2	0	0	2	1	4	0

GIRONE «B»

I RISULTATI

Breg - Esperia Pio XII	1-1
San Sergio A - Primorje	3-2

LA CLASSIFICA

Esperia Pio XII	3	1	1	1	11	2	3
Breg	3	0	3	0	3	3	3
Primorje	3	1	1	1	4	4	3
San Sergio A	3	1	1	1	4	13	3

LE PARTITE DI DOMANI

Fortitudo - C.G.S. (campo di Muggia, ore 15); Roianese - Lib. Rozzol (San Sergio, 15).

Il Girone «B» osserverà un turno di riposo.

Nel Girone «A» pareggio tra la capolista San Sergio B e la Fortitudo a reti inviolate e uguale risultato tra Libertas Rozzol e il C.G.S.: tutto resta quindi come prima. Nel Girone «B» le quattro squadre sono tutte a 3 punti: il Primorje, privo di Strekelj, che si è fratturato la clavicola cadendo dal motorino, è stato superato dal San Sergio; mentre Breg ed Esperia Pio XII hanno diviso la posta in palio.

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

GIRONE «A»

I RISULTATI

Giarizzole - Ponziana	1-3
Esperia Pio XII - Triestina	1-1

Riposava la Libertas Rozzol.

GIRONE «B»

I RISULTATI

Flavia - Breg	0-1
Muggesana - Libertas TS	3-1
Tergeste - Edera	0-0

LE CLASSIFICHE

GIRONE «A»

Lib. Rozzol	3	2	1	0	4	0	5
Esperia Pio XII	3	2	1	0	4	1	5
Ponziana	3	1	1	1	3	2	3
Triestina	3	1	1	1	4	4	3
Giarizzole	3	0	0	4	1	9	0

GIRONE «B»

Muggesana	4	4	0	0	18	2	8
Breg	3	2	1	0	3	0	5
Flavia	4	2	0	2	3	8	4
Libertas TS	4	1	0	3	5	7	2
Edera	4	0	2	2	1	4	2
Tergeste	3	0	1	2	0	9	1

LE PARTITE DI DOMENICA

GIRONE «A»

Ponziana - Triestina (via Flavia, ore 15.30); Lib. Rozzol - Esperia Pio XII (S. Luigi, 14.30).

GIRONE «B»

Libertas - Edera (Guardiella, 14.30); Breg - Muggesana (S. Luigi, 15.30); Flavia - Tergeste (Guardiella, 15.30).

Nel Girone «A» l'Esperia Pio XII, pareggiando con la Triestina, si è affiancata in testa alla classifica alla Libertas Rozzol, ferma per il turno di riposo. Il Ponziana che ha superato il Giarizzole, segue a due lunghezze assieme alla Triestina. Nel Girone «B» continua incontrastata la marcia della Muggesana che conduce la classifica con 3 punti di vantaggio sul Breg, vittorioso contro il Flavia. Il Tergeste chiude la classifica con il punto conquistato nella partita pareggiata con l'Edera.

Assemblea di società del settore giovanile

Le società del Comitato locale del Settore giovanile di Trieste si sono riunite lunedì sera in assemblea. Nel corso dei lavori, oltre alla relazione sull'attività svolta nella passata stagione, è stata esaminata la situazione in relazione all'incremento delle società e la mancanza di campi. E' stato inoltre stabilito che alle finali locali del campionato Juniores e giovanissimi e della coppa «Pacco» vengono ammesse le prime due squadre classificate di ogni girone eliminatorio.

JUNIORES LOCALE
Rosandra Z.-S. Giovanni 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Miotti; nel secondo tempo al 12' Pocecco, al 38' autorete di Bergamasco. ROSANDRA ZERIAL: De Mola; Sestan, Covacevich; Zocchi, Ludig, Fantina; Timperi, Gulich, Spena, Perlangeli, Stanissa. Chermaz; Scarpa. S. GIOVANNI: Tasso; Savi, Leghissa; Ceccolini, Gerdol, Della Venezia; Miotti, Bergamasco, Pocecco, Amadei, Gardoz. Fragiacomo; Casalaz. ARBITRO: Antonelli.

JUNIORES REGIONALE

Pordenone imbattuto in fuga solitaria

Dopo la quinta giornata procede solitaria la fuga del Pordenone, imbattuto e a pieno punteggio mentre l'Udinese è stata raggiunta in seconda posizione dal Porzio che l'ha superata nell'incontro diretto. La Torvis ed il Monfalcone, vincendo rispettivamente contro Sangiorgina e Cormonese, seguono a 3 punti dalla vetta. La Triestina, affermatasi chiaramente sul San Gottardo, ha raggiunto il Ponziana, inaspettatamente costretto al pareggio dalla Sacilese. Don Bosco e Julia hanno pareggiato allontanandosi ulteriormente dalla coda della classifica, dove rimangono invece Sangiorgina, Esperia Udine e San Gottardo. In vetta alla classifica dei marcatori si sta distinguendo il centravanti pordenonese Tomasella (7 reti in 5 partite).

Juniores regionale

I RISULTATI

Cormonese - Monfalcone	0-2
Don Bosco PN- Julia	1-1
Ponziana - Sacilese	1-1
Pordenone - Aquileia	4-0
Portogruaro - Esperia	1-0
Ric. Porzio - Udinese	1-0
San Gottardo - Triestina	0-3
Torvis Snia - Sangiorgina	2-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	5	5	0	0	17	1	10
Udinese	5	4	0	1	12	3	8
Ricr. Porzio	5	3	2	0	10	4	8
Torvis Snia	5	3	1	1	7	3	7
Monfalcone	5	3	1	1	7	5	7
Triestina	5	2	2	1	8	4	6
Ponziana	5	2	2	1	6	5	6
Portogruaro	5	2	1	2	4	6	5
Cormonese	5	2	0	3	3	7	4
Aquileia	5	1	2	2	8	15	4
Julia	5	0	3	2	3	5	3
Don Bosco PN	5	0	3	2	6	10	3
Sacilese	5	1	1	3	7	12	3
Sangiorgina	4	1	0	3	7	13	2
Esperia UD	4	0	1	3	1	7	1
San Gottardo	5	0	1	4	5	11	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Aquileia-Portogruaro (ore 14.30); Esperia - Torvis Snia (10); Julia-Ponziana (14.30); Monfalcone - Ricreatorio Porzio (14.30); Sacilese - Don Bosco PN (14.30); Sangiorgina-Cormonese (14.30); Triestina - Pordenone (Guardiella, ore 13.30); Udinese - San Gottardo (14.30).

Pordenone-Aquileia 4-0

MARCATORI: nel II tempo all'11' Furlan, al 14' e al 20' Vriz su rigore, al 36' Tomasella. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Gasparatto; Pellet, Furlan, Borin; Zava, Agnoletto, Tomasella, Vriz, Agnoletto M. AQUILEIA: Danielis; Paviotti, Battiston; Moos, Baldassi, Negri; Rigonat, Cossar, Zaninello, Zamparo, Vrech. Boccalon; Gadeassi. ARBITRO: Bomben.

Portogruaro-Esperia 1-0

MARCATORE: nel I tempo al 39' Zanotto. PORTOGRUARO: Nosella; Drigo, Spinazzè; Bolzicco, Migotto, Pippo; Zanotto, Bianco, Filippi, Cernoia, Da Ros. Brunettin. ESPERIA UD.: De Cecco; Giacomini, Stocco; Lesa, Obik, Pontoni; Canciani, Valvassori, Feruglio, Sartani, Battoia; Tesan. ARBITRO: Benvenuto.

Ricr. Porzio-Udines 1-0

MARCATORE: nel II tempo al 3' Pivotti. RICR. PORZIO: Cisilino; Milocco, Nadalutti; Scaino, Snidero, Panicchi; Scubin, Martini, De Luca, Fabbro, Pivotti. UDINESE: Quattrocchi; Gozzi, Jesse; De Pellegrin, Pasquali, Gallizia; Galasso, Zanelli, Prevarin, Comuzzi, D'Odorico. Filigoi. ARBITRO: Piani.

San Gottardo-Triestina 0-3

MARCATORI: nel II tempo al 20' Bernabei, al 38' e al 40' Sterle. SAN GOTTARDO: Lavarone; Gori, Ruzzon; Pizzo, Abatematteo, Vidi; Peris, Cattastrello, Zaipa, Menegon, Comini. Longo; Petrucci. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Riva; Paronich, Pintus, Olivo; Romani, Bretti, Sterle, Motton, Bernabei. Gherebizza; Gotti. ARBITRO: Beltrame.

Torvis Snia-Sangiorgina 2-1

MARCATORI: nel I tempo al 14' e al 16' Brach, al 25' Ventura. TORVIS SNIA: Duca; Bidoggia, Graton; Lucchetta, Baldin, Romano; Pitta, Brach, Simionato, Pez, Battiston. SANGIORGINA: Nali; Franzoni, Piccolo; Lacovig, Pagotto, Berti; Nali D., Favalessa, Bizzaro, Sepulcri, Ventura. Crosariol; Franzon. ARBITRO: Gradini.

Cormonese-Monfalcone 0-2

MARCATORE: nel I tempo al 38' e nel II tempo al 26' Suligoi. CORMONESE: Cutri; Forasacco, Donda; Bertoni, Tortul, Gumini; Furlan, Milotti, Losetti, Verzegnassi, Felgaro. Nicolausig. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Cellie; Zamparo, Zelesnich, Puntin; Bergamasco, Suligoi, Pinatti, Spigariol, Pacco. Guidolin. ARBITRO: Lavaroni.

Don Bosco PN-Julia 1-1

MARCATORI: nel I tempo al 20' Bressa; nel II tempo al 13' Mussin. DON BOSCO PN: Bergamo; Brusadin, Della Rosa; Bottosso, Zofrea, Fadel; Bressa, Danelli, Borgna, Scaini, Piccinato. Orenti. JULIA: Zanon; Furlan, Vignandel; Falcomer, Berzaccola, Zanforlin; Mussin, Furlanis, Simionato, Moscardo, Bozza. Falcomer A. ARBITRO: Brusadin.

Ponziana-Sacilese 1-1

MARCATORI: nel I tempo al 15' Carraro su rigore; nel II tempo al 5' Purini. PONZIANA: Bigollo; Norrito, Di Stasio; Bembo, Urbancich, Montino; Purini, De Cesco, Corsi, Cacovich, Pin. Verazzi; Gortan. SACILESE: Grolla; Marson, Dal Cin; Montanari, Camilotti, Pusiol; Bianchini, Bessega, Frattin, Carraro, Segatto. Salvador; Benedetti. ARBITRO: Sambo.

I marcatori

7 reti: Tomasella (Pordenone);
4 reti: Zanelli (Udinese);
3 reti: De Luca, Pivotti (Ricr. Porzio); Prevarin (Udinese); Segatto (Sacilese); Furlan, Vriz (Pordenone); Sterle (Triestina); Brach (Torvis Snia).

ALLIEVI REGIONALE

Esperia e Aquileia sempre appaiate

Esperia Udine e Aquileia continuano la loro marcia in testa alla classifica con le vittorie ottenute rispettivamente sul Ricr. Porzio e sul Vermegliano. Insegue il tandem Udinese-Pordenone ad una lunghezza: l'Udinese ha vinto contro la cenerentola Staranzano mentre il Pordenone ha battuto i concittadini del Don Bosco. Con il pareggio ottenuto a Monfalcone la Triestina ha consolidato la sua posizione precedendo le altre concittadine di un punto: il Don Bosco è stato fermato infatti dalla Sangiorgina, mentre il Ponziana ha superato il San Sergio. Sorprendente vittoria infine del Prata sul più quotato Or. S. Michele. In ultima posizione restano San Sergio, Ricr. Porzio e Staranzano.

Allievi regionale

I RISULTATI

Monfalcone - Triestina	0-0
Ricr. Porzio - Esperia	0-4
Sangiorgina-Don Bosco TS	2-1
Or. S. Michele - Prata	0-1
San Sergio - Ponziana	0-2
Staranzano - Udinese	1-2
Vermegliano - Aquileia	0-2
Pordenone - Don Bosco PN	3-0

LA CLASSIFICA

Esperia UD	5	4	1	0	16	1	9
Aquileia	5	4	1	0	11	2	9
Udinese	5	3	2	0	12	2	8
Pordenone	5	3	2	0	9	4	8
Triestina	5	1	4	0	2	1	6
Don Bosco TS	5	1	3	1	5	3	5
Ponziana	5	2	1	2	5	5	5
Vermegliano	5	2	1	2	5	10	5
Monfalcone	5	1	2	2	6	6	4
Or. S. Michele	5	1	2	2	2	3	4
Sangiorgina	5	1	2	2	6	7	4
Prata	5	1	2	2	3	6	4
Don Bosco PN	5	1	1	3	5	9	3
San Sergio	5	0	2	3	0	6	2
Ricr. Porzio	5	0	2	3	3	11	2
Staranzano	5	1	0	4	2	16	2

LE PARTITE DI DOMENICA

Aquileia - Monfalcone (ore 13); Don Bosco PN - Udinese (10.30); Don Bosco TS-Staranzano (14.30); Esperia - Veremgliano (11.30); Ponziana - San Michele (via Flavia, 13); Prata-Sangiorgina (14.30); San Sergio - Ricreatorio Porzio (13); Triestina - Pordenone (Guardiella, 15).

Monfalcone-Triestina 0-0

MONFALCONE: Bon; Bartussi, Gambin; De Fabbris, Savastano, Ranut; Vascotto, Giacomelli, Dilena, Ricupero, Carneglia. TRIESTINA: Ianza; Stagni, Gnezda; Debernardi, Manzon, Coslovich; Godez, Machnig, Savi, Sain, Ludvig.

Ricr. Porzio-Esperia 0-4

MARCATORI: nel I tempo al 2' Pagnutti, al 4' e al 12' Del Degan, al 19' Snidaro. RICR. PORZIO: Garghentini; Bazzara, Pegoraro; Silvestris, De Profetis, Ponton; Tozza, D'Odorico, Lodolo, Caisutti, Doratti. Mastroianni; Liussi. ESPERIA: Tosone; Fagotto, Battoia; Pagnutti, Zaima, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto, Paulon, Snidaro. Gris. ARBITRO: Fantin.

Sangiorgina-Don Bosco TS 2-1

MARCATORI: nel II tempo al 6' Rossetto, al 10' Biasinutto, al 19' Pitacco. SANGIORGINA: Vicenzino; Del Frate, Malisani; Mandolini, De Cecco, Micolin; Rossetto, Driutti, Biasinutto, Nardon, Vincenzino F. DON BOSCO TS: Busan; Beltramini, Pitacco; Bullo, Zuliani, Sirotich; Mocenigo, Spangaro, Visintin, Carciotti, Del Piero Lipari; Millach. ARBITRO: Passalenti.

Or. S. Michele-Prata 0-1

MARCATORE: nel I tempo al 28' Buset. OR. S. MICHELE: Pilot; Frausin, Dobrilla; Piemonte, Anzolin, Fucile; Lubiana, Tonel, Donda, Sverzut, Frausin S. Gazzetta; Mazzaccoli. PRATA: Bernardin; Maccan, Delfanti; Martin, Santarossa, Boer; Tonussi, Poletto, Buset, Bortolini, De Marchi; Bruni; Malvani. ARBITRO: Maggio.

San Sergio-Ponziana 0-2

MARCATORI: nel I tempo al 16' Lenardon, al 30' Di Stasio su rigore. SAN SERGIO: Ljuba! Puzzer, Kresciak; Delise, Zorn, Bencich; Vidach, Boccia, Bessi, Marchetti, Spadaro. Iurincich; Grimalda. PONZIANA: Mikac; la Spisa, Giustolisi; Di Stasio, Tulliani, Di Stefano; Apollonio, Toffano, Zappador, Lenardon, Tulliani D. Poropat. ARBITRO: Ambrosi.

Staranzano-Udinese 1-2

MARCATORI: nel I tempo al 2' Bardoli, al 19' Della Mora, al 22' Toppan. STARANZANO: Barbana; Sandrin, Bucchini; Mori, Pelos, Marega; Demeio, Bardoli, Varotto, Fogar, Regolin. UDINESE: Da Pieve; Porcini, Lugnan; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Bidese, Toppan, Della Mora, Di Gallo, Giangiacomo. Tullio; Zorzini. ARBITRO: Lepre.

Vermegliano-Aquileia 0-2

MARCATORI: nel I tempo al 28' Menon; nel II tempo al 12' Stabile. VERMEGLIANO: Benes; Pacor, Rupil; Nespolon, Zanon, Puddu; Cogliandro, Candotti, Bianco, Lando, Cechet. Catapano; Spagnul. AQUILEIA: Tuan; Gallet, Girotto F.; Zambon, Cossar, Battiston; Girotto A., Regeni, Stabile A., Stabile E., Menon. Merluzzi. ARBITRO: Fain.

Pordenone-Don Bosco PN 3-0

MARCATORI: nel I tempo al 10' Pivetta; nel II tempo al 2' Perlin, al 6' Dolcetti. PORDENONE: Vaccheri; Liva, Bravo; Pes, Perlin, Dolcetti; Amadio, Pivetta, Santarossa, Orlando, Mio. Turchet; Baradel. DON BOSCO PN: Golino; Antoniazzi, Masini; Bomben, Papais, Giust; De Rosa, Marson, Frison, Marzocchi, Zigagna. Scarsi; Fracaz. ARBITRO: Colla.

I marcatori

4 reti: Znidaro (Esperia Udine);
3 reti: Di Lena (Monfalcone); Amadio (Pordenone); Del Degan (Esperia Udine).

CRONACHE SPORTIVE

LA STAMPA SPAGNOLA COMMENTA LA PARTITA DELLA COPPA DEI CAMPIONI

«Il Cagliari del secondo tempo ha fatto il gioco dell'Atletico»

Ai madrileni per qualificarsi basterà vincere nel ritorno per 1-0 - Si pretende troppo da Riva

Madrid, 22

Il 2 a 1 con cui ieri il Cagliari ha piegato al Sant'Elia l'Atletico di Madrid nella partita di andata del secondo turno della Coppa dei campioni, non dovrebbe impedire ai madrileni di eliminare la squadra italiana dalla prestigiosa competizione. E' questo il parere, la nota dominante dei commenti dei giornali sportivi della capitale, che sono altrettanto concordi nel definire meritata la vittoria di Riva e compagni.

Basterà a Madrid una vittoria per 1 a 0, dicono i tecnici spagnoli, perché l'Atletico, in virtù della regola che vuole che i gol in trasferta valgano il doppio, si qualifichi per i quarti di finale.

Abbastanza unanime è anche il giudizio sulla partita. Ad un primo tempo di netta marca cagliaritana è seguita una ripresa che ha messo in mostra una maggiore forza penetrativa degli avanti spagnoli, concretatasi con il preziosissimo gol messo a segno da Luis al trentaduesimo.

Gerard Garcia, del quotidiano sportivo di Madrid «AS» scrive: «Dopo un primo tempo contraddistinto dal netto predominio degli italiani, ne è seguito un secondo nel quale abbiamo assistito al crollo fisico dei cagliaritani. L'Atletico è riuscito a contenere il passivo e il 2 a 1, senz'altro buono, potrebbe fungere da trampolino di lancio per i quarti di finale della Coppa dei campioni... Non bisogna dimenticare però — ricorda Garcia ai lettori — che anche a Madrid i campioni di Italia saranno dei seri avversari».

Più o meno dello stesso parere è Ricardo Cronos del «Marca» Anche per lui il punteggio lascia ben sperare per il 5 novembre prossimo e dà atto ai giocatori cagliaritani di aver dominato nettamente la partita per i primi 45 minuti di gioco.

«Nel secondo tempo — precisa — la squadra spagnola ha saputo però reagire con gagliardia. L'Atletico ha giocato una partita di forza, con lunghe propulsioni nell'area avversaria e il Cagliari si è trovato chiaramente a disagio e non è stato in grado di venirne fuori. I suoi contropiede non si sono rivelati quasi mai pericolosi». Soffermandosi sulla prova fornita dai campioni d'Italia, Cronos cita Gori, Cera e Martiradonna fra i migliori giocatori in campo.

Infine Jaime Fielpena su «YA» così sintetizza la partita: «L'Atletico, apparso più forte e fisicamente meglio dotato, ha potuto lasciare il campo del Sant'Elia con un passivo che gli dà modo di sperare... il Cagliari mi è piaciuto negli ultimi venti minuti del primo tempo. Francamente non mi è piaciuta la squadra del secondo tempo, proprio quando tutto sembrava fatto, gli italiani sono crollati. I nostri avversari non erano certo all'apice della forma. Riva è ancora la stella che conosciamo, ma da lui si pretende troppo».

A. P.

«CAUSA MERONI»

■ La Corte di cassazione ha accolto la richiesta di risarcimento inoltrata dal Torino per l'incidente che costò la vita a Meroni. La causa proseguirà in Corte d'appello generale, dove verrà stabilito in che misura l'investitore dovrà risarcire il Torino.

PIAZZA BRASILE

■ Il prestigioso calciatore Pelé si recherà in Messico il 2 novembre prossimo per rappresentare ufficialmente il Brasile all'inaugurazione di una piazza intitolata al suo paese nella città di Guadalajara.

Euforico Helenio col busto in gesso

Roma, 22

Un Helenio Herrera euforico, allegro, anche se leggermente impacciato nei movimenti per via del busto di gesso che gli cinge il torace, ha ripreso a dirigere questa mattina gli allenamenti della Roma dopo l'incidente automobilistico avvenuto nei giorni scorsi sull'Autostrada del Sole. L'avvenimento, oltre a raccogliere un folto gruppo di sostenitori giallorossi sugli spalti dello stadio Flaminio, è stato sottolineato dalla festosa accoglienza che i giocatori hanno riservato al loro allenatore, giunto in automobile allo stadio in compagnia della giornalista Fiora Gandolfi.

I calciatori titolari della prima squadra hanno voluto dimostrare il loro attaccamento al «mago», donadogli prima che cominciasse l'allenamento, un mazzo di rose rosse, come augurio per il suo pronto ristabilimento. Herrera, che reca ancora sul naso e sul sopracciglio i segni di due ferite e che appare un poco stanco, ha salutato tutti con insolita effusione, accettando anche di scambiare qualche battuta ironica. (Ansa)

TORNA LA «A» CON UNA PARTITA DI RICHIAMO

ROSSOBLU' SENZA DOMENGHINI INTER: BONINSEGNA INCERTO

A San Siro due squadre incomplete: Riva acciaccato

Milano, 22

Il Cagliari è giunto a Milano questo pomeriggio, all'aeroporto di Linate. La comitiva cagliaritana, di cui facevano parte Albertosi, Martiradonna, Mancin, Cera, Niccolai, Tomasini, Domenghini, Nené, Gori, Greatti e Riva e l'allenatore Scopigno, ha preso alloggio all'hotel Rosa.

Alcuni dei cagliaritani portano i segni della partita di ieri sera. I più malconci sono Gigi Riva e Domenghini. Il primo lamenta contusioni e abrasioni. Il secondo ha un ginocchio in cattivo stato, conseguenza di una botta a freddo ad opera di Calleja. Per entrambi vi è qualche incertezza circa la presenza in campo contro l'Inter. Per Riva i dubbi sono molto limitati. La sua partecipazione allo incontro di domenica è data per scontata. Maggiori dubbi sussistono, invece, per Domenghini.

Scopigno, quantunque preoccupato, ha predisposto le contromisure. Se Domenghini non dovesse farcela, entrerebbe Brugnera, restando invariato il resto della squadra. Scopigno non si è nascosto la difficoltà dell'incontro: «Siamo reduci da una prova durissima, che potrebbe costituire per noi un grosso handicap. Comunque, non ci creiamo complessi di sorta e giocheremo la nostra partita, senza patemi d'animo. L'impegno è relativamente importante. In fondo un passo falso contro l'Inter non comprometterebbe di certo il nostro cammino in campionato».

Il centravanti dell'Inter e della Nazionale Roberto Boninsegna si è infortunato questa mattina in allenamento e forse non potrà partecipare al «big match» Inter - Cagliari di domenica prossima.

Contrato duro da un avversario durante una partitella, Boninsegna ha riportato la distorsione della caviglia destra e si è accasciato a terra dolorante. Ha dovuto essere trasportato fuori dal campo a braccia dai propri compagni. (Italia)

FUMATA BIANCA DOPO UN'ORA DI RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

LA TRIESTINA È USCITA DALLA LUNGA CRISI UGO HAUSER È IL PRESIDENTE ALABARDATO

Due designati alla vicepresidenza: il conte Guarnieri e il comm. Bergamo - Bagatella amministratore



(Foto de Rota)

Il comm. Bergamo, vicepresidente della Triestina, con il presidente Ugo Hauser: scambio di complimenti a elezione avvenuta

Ugo Hauser è il nuovo presidente dell'Unione Sportiva Triestina. L'elezione è avvenuta ieri sera, una ventina di minuti dopo l'inizio del neo eletto consiglio direttivo convocato presso la sede di via Machiavelli. Un triestino, quindi, alla guida della società alabardata; un uomo entusiasta, ottimista, dotato di buona carica dinamica e con molte idee e programmi per risollevare la Triestina.

Due i vice presidenti, nelle persone del commerciante portogruarese comm. Antonio Bergamo e del conte Giorgio Guarnieri, che negli ultimi anni ha retto le sorti della società alabardata. L'incarico di amministratore è stato assegnato a Gino Bagatella, mentre l'avv. Pierpaolo Poillucci è stato nominato segretario del consiglio direttivo. Bobollini e Damiani sono stati riconfermati rispettivamente alla presidenza della sezione hockey e del settore giovanile.

L'amministratore Bagatella inoltre ha ricevuto l'incarico di proseguire i contatti già iniziati per il rafforzamento della squadra con la riapertura delle liste di trasferimento di novembre.

Degli undici consiglieri eletti nell'assemblea di lunedì scorso, otto erano presenti alla prima riunione del direttivo, che si è esaurita in meno di un'ora: Bagatella, Baltain, Bergamo, Franco, Guarnieri, Hauser, Poillucci e Zecchin, assenti Luigi Marzola, Angelo Bozza e Alessandro Buffoli, questi ultimi due rappresentati con delega.

Il direttivo ha affrontato anche il problema dei tecnici, riconfermando la piena fiducia a Sergio Pison e a Varglien. Il consiglio è sempre in attesa dell'adesione dei cinque ex consiglieri che non hanno ancora accettato la proposta di risoluzione della loro posizione economica.

Il programma del neo presidente

Soddisfatto della designazione, consapevole delle difficoltà che l'attendono, serenamente ottimista sulla possibilità di affrontare e risolvere i maggiori problemi che assillano la società alabardata: così è apparso Ugo Hauser, mezz'ora dopo l'investitura a presidente della Triestina.

«Ho trovato un ambiente entusiasta — ha detto a proposito dei colleghi del direttivo — e questa è stata la nota più positiva che ho ricavato dalla prima riunione cui ho partecipato. Proprio i dirigenti di Portogruaro, dipinti a tinte fosche alla vigilia, mi sono sembrati i più appassionati amici della Triestina, dove sono approdati con le intenzioni di fare bene. Non vogliamo neanche le tessere omaggio, ha detto uno di essi, per dimostrare ai triestini che veniamo qui animati soltanto dal desiderio di dare un valido contributo al rafforzamento della società alabardata».

Hauser ha già parlato con Pison, con il quale si è complimentato per i risultati finora ottenuti, assicurandogli tutto il suo appoggio. «Lo staff tecnico — ha precisato — non subirà variazioni. Adesso dovremo provvedere al rafforzamento della squadra, provando intanto Loppoli e Rigo, che verranno dal Venezia in prestito con diritto di riscatto. Poi ci saranno altre novità che non è possibile anticipare. Per quanto riguarda i miei rapporti con la squadra, dovrò intanto conoscere i ragazzi che giocano in maglia alabardata. L'incontro è fissato per sabato pomeriggio, in sede. In quella occasione raccomanderò ad essi il massimo impegno per la partita con il Seregno, affinché la ondata viva che dovrà investire la Triestina abbia riflessi immediati anche in campionato. Voglio che i ragazzi acquistino morale, slancio, mordente. La posizione economica di ciascuno sarà sistemata e così non ci saranno remore di sorta. Come si sa, Ridolfi sarà ceduto, a condizioni buone».

«Il mio programma — ha proseguito — non ha bisogno di essere ribadito, poiché è già stato esposto nei giorni scorsi. Voglio essere un presidente degno della fiducia che è stata riposta in me, in particolare dal comm. Bergamo, che rinunciando così sportivamente in mio favore ha voluto anche in questo modo dare prova di lealtà nei confronti della Triestina e di Trieste. E' importante per la Triestina poter contare su un gentiluomo come il comm. Bergamo, come del pari ritengo fortunata circostanza la continuità garantita dal conte Guarnieri, la cui esperienza e la cui passione saranno di guida e di sprone specialmente nei primi tempi di attività del nuovo direttivo».

Il consigliere Battain si è assunto l'incarico di osservatore dei giovani talenti, che andrà a scoprire nel Friuli e nel Veneto, per potenziare il vivaio della Triestina e creare le premesse per un regime di autosufficienza, secondo un programma già tracciato dal comitato di reggenza all'inizio del presente campionato.

C'è dunque una continuità, nella conduzione della Triestina, che senza rinnegare il passato vuole percorrere strade più sicure, con obiettivi maggiori di quelli finora raggiunti. Il superamento della crisi, rappresentato dal varo del nuovo direttivo, è un punto di partenza, non di arrivo, per far ritrovare prestigio e seguito alla società e alla squadra alabardate.

D. d. R.

JOE LOUIS È PIUTTOSTO SCETTICO SULLE POSSIBILITÀ DELL'EX MONDIALE

«Clay forse ha perso velocità: questo il rischio del rientro»

L'incontro con Jerry Quarry di lunedì metterà a fuoco il valore attuale di Cassius

Atlanta, 22

Sul match tra Cassius Clay e Jerry Quarry, che si svolgerà il lunedì ad Atlanta, è stato interpellato anche Joe Louis, che fu campione del mondo dei pesi massimi negli anni Quaranta.

Louis ha detto che esistono obiettive perplessità sulla tenuta di Cassius Clay, ormai lontano dal ring da circa tre anni. «Potenzialmente — ha detto Joe Louis — Cassius Clay è superiore a Quarry, ma bisognerà vedere in che misura sull'ex campione del mondo avranno influito tutti quegli anni di riposo. Clay era un pugile che puntava molto sulla velocità di azione. Questa velocità ora potrebbe essere venuta meno, anche se solo in parte, e questo potrebbe incidere in maniera determinante sul rendimento di Clay».

«Il match — ha proseguito Joe Louis — è dunque una incognita in tutti i sensi. Se Clay saprà destreggiarsi ancora con spostamenti sul tronco e sulle gambe e saprà imprimere al match un ritmo elevato e mantenerlo, dovrebbe farcela. Clay si è scelto in ogni caso un avversario solido e temibile. Jerry Quarry ha battuto avversari di valore come Chuvalo. E' un pugile solido, combattivo orgoglioso. Venderà cara la pelle».

«Dare un pronostico — ha concluso Louis — è difficile. Direi che hanno entrambi le stesse possibilità di farcela. Nessun favorito dunque in assoluto, ma due pugili con le stesse chances».

Clay, nel frattempo, sta concludendo la preparazione. Il suo peso oscilla sui 95 chilogrammi e mezzo. Quarry supera i cento chili. Clay, dal canto suo, come altre volte, ha detto di sentirsi in ottima forma, di non essere ingrassato, di essere veloce quanto prima e di poter battere Quarry. L'avversario, invece, non si è sbilanciato, dichiarando di ritenere il match estremamente equilibrato e di non sentirsi quindi battuto in partenza (Italia)

Mercato di novembre senza colpi grossi

Milano, 22

Pochi giorni, ormai, alla riapertura della campagna trasferimenti. Per la verità il mercato novembrino non sembra in grado di offrire grossi colpi, ma, come è ormai consuetudine, sarà molto utile per quelle formazioni che ancora abbisognano di ritocchi. Il regolamento prevede che potranno cambiare società quei giocatori che ancora non abbiano disputato incontri di campionato, mentre chi è già sceso in campo potrà passare soltanto a squadra di altra serie o girone. Nessun vincolo, invece, per quei giocatori che siano stati utilizzati in partite di Coppa Italia.

Dando ora un'occhiata ai nomi dei giocatori trattabili, si nota una certa prevalenza dei «vecchi», alcuni di questi, però, ancora in grado di funzionare alla meglio, magari in una squadra di provincia (che sia però ben gradita, visto il caso Palermo-Guarneri). Il Torino, ad esempio dispone di Bolchi, trentenne, l'Inter oltre che di Guarneri (trentadue anni), di Jair (trenta), il Napoli di Nardin (trentuno). Si tratta di giocatori molto noti ed ancora efficaci, quantunque ultimamente abbiano avuto momenti di rendimento incerto.

Accanto a loro, i più noti, sono i meno anziani Bedin, Landini, Carpenetti, e i giovani Abbondanza, La Rosa, Casone, Cattaneo, Quadri. Ma chi potrebbe, in parte, assorbire il mercato novembrino? Il Napoli, ad esempio, potrebbe essere interessato a Bedin, mentre Jair pare piaccia al Catania. Bolchi potrebbe passare al Vicenza, Landini al Palermo, mentre per Guarneri si prospetta la possibilità di una forzata rinuncia, a meno che non giunga ad un compromesso con la società di appartenenza. (Italia)

BENVENUTI A TRANI

■ Nino Benvenuti prosegue a Trani la preparazione per l'incontro contro l'argentino Monzon. Il campione del mondo dei medi è già nei limiti del peso; in questi quattro giorni di allenamento a Trani ha infatti smaltito gli 800 grammi di eccedenza.

Fregonese - altalena: adesso sta bene

Le probabilità che Fregonese scenda regolarmente in campo domenica nell'incontro casalingo con il Seregno, sono da ieri nuovamente aumentate. L'attaccante, che martedì alla ripresa della preparazione stava bene e il giorno successivo aveva marcato visita, ieri ha svolto un intenso lavoro che si è prolungato per oltre quaranta minuti.

«Sto molto meglio — ha detto Fregonese — anche se sento ancora qualche lieve dolore. Probabilmente si è trattato di una infreddatura, un ricordo della prima bora che venerdì scorso soffiava abbastanza forte, alla quale va aggiunta una botta accusata nel primo tempo del derby di Monfalcone. Ora mi sento meglio e per domenica dovrei essere a posto».

«Speriamo — ha aggiunto Pison — che Fregonese si ristabilisca in tempo, in quanto non si tratta di un uomo che si può sostituire facilmente per la forza d'urto che riesce a dare alle azioni offensive».

Per quanto riguarda Truant, una decisione verrà presa solo stamane. Ieri l'interno si è allenato nel pomeriggio, in quanto al mattino si trovava a scuola. Il giocatore, al quale martedì è stato reciso un ascesso dentario, sta bene per cui Pison spera di averlo a disposizione. Nel caso in cui Truant non fosse in condizioni di giocare, contro il Seregno rientrerà in squadra Moretti, che nelle ultime due gare ha ceduto il posto al più giovane compagno.

Ieri titolari e rincalzi hanno osservato una giornata di assoluto riposo, tranne naturalmente Fregonese e Truant. Stamane Pison dirigerà l'ultimo allenamento e quindi renderà nota la lista dei convocati. Se non sarà costretto da cause di forza maggiore, il tecnico riconfermerà la formazione che ha battuto il Lecco due settimane fa e che domenica ha conquistato un punto a Monfalcone.

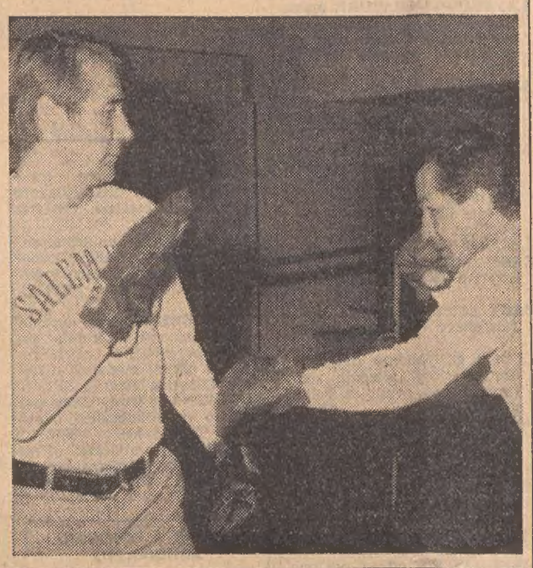
C. N.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Le durezze della partita Cagliari-Atletico Madrid, valevole per la Coppa dei Campioni, hanno avuto quale vittima anche Gigi Riva, che vediamo a terra assistito dai massaggiatori

Mitri allena Pravisani



Tiberio Mitri, la vita comincia a quarant'anni (e qualcosa). E' tornato a Trieste, provvisoriamente intanto; è tornato sul ring. Bruno Vizzaccaro lo ha chiamato quale allenatore di Aldo Pravisani, che il 15 novembre incontrerà al «Tivoli» di Lubiana il superleggero jugoslavo Sreco Weiner, per il campionato mondiale versione Est. Tiberio si è commosso per la chiamata; è tornato più giovane, ha confessato. Un tipo come lui la boxe la conosce a fondo; Pravisani, che pure non è giovanissimo, ha solo da trarre beneficio da una guida così esperta. Mitri si dedica con entusiasmo, è prodigo di consigli per l'amico Aldo. Il 15 novembre sarà al suo angolo, fiducioso in una sua vittoria.

L'incontro sta riscuotendo enorme interesse in Jugoslavia, dove il pugilato professionistico percorre i primi passi. Lo dimostra l'interessamento della televisione, slovena e croata.

Nella foto, Tiberio Mitri impegna Aldo Pravisani, nella seduta di allenamento disputata ieri nella palestra della piscina «Bianchi». (Foto de Rota)

PARTE IL CAMPIONATO MASCHILE PALLAVOLO SERIE «A»

Con autorità l'Arc-Linea vuole inserirsi fra le grandi

Sopiti gli accesi e giustificati entusiasmi sorti all'indomani dell'oro conquistato in settembre a Torino dagli universitari e accantonate le cocenti amarezze provocate dal quindicesimo posto ottenuto dagli azzurri in Bulgaria agli europei, da domani sera i tifosi italiani della palavolo avranno modo di riaccostarsi all'attività nazionale. Prenderanno l'avvio i campionati maschili di Serie «A» e di Serie «B» e così sino a fine marzo, tifosi, atleti e dirigenti saranno impegnati.

Sempre a dodici squadre, la massima divisione vivrà sulle prodezze delle nove formazioni della stagione passata e di altre tre, provenienti dalla serie cadetta. Accanto al Panini, squadra campione 1969-70, ci saranno ancora Ruini Firenze, Bumor Parma, Renana Bologna, Baby Brummel Ancona, Arc - Linea Trieste, Casadio Ravenna, Bovoli Bologna e CUS Milano, tutte elencate secondo il piazzamento riportato l'altr'anno. In più gareggeranno le neo-promosse Spem-Faenza, Minelli Modena e Buscaglione di Roma.

Passando in rassegna le singole formazioni si ha l'impressione che il campo si presenti più armonico e equilibrato di quello della scorsa stagione. E' evidente infatti che le tre nuove appaiono di gran lunga più vigorose e valide di Esercito Napoli, La Torre Reggio Emilia e Portuali Ravenna, retrocesse alla fine del passato torneo.

Tutte le partecipanti sono in grado di annunciare variazioni nei rispettivi schieramenti. Per prima cosa va rilevato che quest'anno il parco degli stranieri appare ridotto all'osso. Rientrati in patria Musil (Panini), Smidl (Bumor), Viche (Renana), Toman (Baby) e Kovarik (Arc-Linea), il settore degli stranieri dovrebbe essere rappresentato dal ceco Golian e dal bulgaro Simov, ingaggiati rispettivamente dal Baby e dal Buscaglione. In forse, anzi molto problematico, appare sino a oggi l'arrivo di Adolf Urnaut, nelle file della Spem, in quanto il giocatore jugoslavo si è vincolato a suo tempo con l'Arc-Linea.

I cambiamenti di casacca dei giocatori italiani più importanti riguardano Mescoli, passato dalla Renana alla Spem Faenza, Negri trasferitosi dai Vigili del Fuoco di Mantova alla Renana, Jotti passato dal Bovoli alla Minelli e infine Renato Fegino, trasferitosi dal Ruini all'Arc-Linea.

In relazione agli spostamenti accennati, il torneo dovrebbe risultare ancora più avvincente e combattuto di quello passato; lo spettacolo dovrebbe trarre evidente giovamento; è risaputo che il nostro ambiente pallavolistico è in continua evoluzione. Nello stesso tempo, anche la lotta per le prime piazze e per quelle di coda, per la precisione le ultime tre che conducono alla serie inferiore, dovrebbe essere cruenta.

Per la conquista del titolo, gli esperti più qualificati puntano il dito sul Panini, più maturo rispetto al 1969-70 anche se privo di Musil; sue avversarie più temute potrebbero essere ancora una volta Ruini, Bumor, Renana, Baby e anche la Arc-Linea; che quest'anno si presenta rafforzata per l'arrivo di Renato Fegino e per il ritorno di Giorgio Manzin, giocatore giovane, riavutosi completamente da un malanno occorsogli nelle prime giornate di ritorno del passato torneo.

Pavlica, giocatore - allenatore, Sgomba, Fegino, Gritanc, Walter Weljak, Razman, Dragan, Manzin, Cipolla e Pellarini dovrebbero essere in grado di disputare un ottimo campionato. Al momento attuale ci sono problemi di inquadratura da risolvere; è possibile però che Gortan, direttore tecnico della compagine, sappia eliminarli in breve, anche se proprio in questi giorni è sfumato l'ingaggio di Ersamo Salemme, che ha preferito rimanere al Ruini.

Alla vigilia del via, tecnici e giocatori triestini si sono dichiarati convinti che la squadra disputerà un torneo ricco di soddisfazioni; in campo nazionale, vari tecnici e giocatori azzurri hanno condiviso le speranze triestine. Renato Fegino, l'azzurro più blasonato del sestetto locale, ha dichiarato che la squadra dovrebbe piazzarsi dal terzo al quinto posto. Renzo Del Chicca, allenatore della Bumor Parma, ha affermato che l'Arc-Linea disputerà un torneo oltremodo positivo, tale da consentirle l'inserimento fra le «grandi» della pallavolo nazionale. Unanimemente, l'Arc-Linea è valutata alla pari delle «grandi»; l'affermazione di Del Chicca è indubbiamente autorevolissima. Auguriamoci dunque che l'esito finale del torneo possa dargli ragione.

Vittorio Firmiani

BASEBALL SERIE «C»

Spareggio a Verona

Domani e domenica a Verona è in programma lo spareggio a tre squadre per l'ammissione al campionato di Serie C di baseball. Le compagini impegnate sono: CUS Trieste, P. E. Novara e Giants Lodi. La squadra che a conclusione dei quattro incontri in programma nelle due giornate, secondo una formula complicatissima, otterrà il maggior numero di successi, verrà promossa.

POTENZIA IL SETTORE AGONISTICO LO SCI CAI XXX OTTOBRE

Ha assunto caratteri molto importanti l'assemblea ordinaria dello Sci Cai XXX Ottobre, poiché in essa è stata data comunicazione del nuovo statuto che determinerà i programmi futuri della società. Inoltre è stato eletto il nuovo consiglio direttivo (portato a 15 componenti) che non si avvarrà più della guida dell'avv. Attilio Coen, poiché la sua nuova carica di vicepresidente della FISI è incompatibile con funzioni direttive in una società di sci.

I lavori, che sono stati presieduti dall'avv. Lucio Chersi, hanno avuto al centro la relazione del dott. Lucio Beltrame che, oltre a parlare dello statuto, si è anche soffermato sulla prossima attività agonistica, annunciando un programma di massima. Per quanto riguarda lo statuto, esso è formato da 9 capitoli e 42 articoli; è in pratica con il nuovo documento il gruppo sciistico si rende autonomo dalla sezione madre per quanto riguarda la parte tecnico-agonistica e didattica. Su queste nuove basi è chiamato ad operare il nuovo direttivo che continuerà su un binario tradizionale la politica iniziata praticamente oltre 50 anni fa con la costituzione dell'Associazione XXX Ottobre.

Per quanto riguarda i programmi futuri, Beltrame ha potuto parlare in termini generali — visto che il calendario delle gare non è stato ancora elaborato — rilevando che tutti gli sforzi saranno come sempre rivolti ai giovani, per i quali sarà messa a disposizione una équipe di maestri e un direttore tecnico che coordinerà tutta l'attività agonistica.

In precedenza il dott. Gino Cogliati aveva esposto le relazioni morale e tecnica della passata stagione, sottolineando l'efficiente impostazione che il direttivo uscente è riuscito a dare al vasto programma che si era prefisso. Ne sono valide testimonianze le mete raggiunte sia sotto il profilo organizzativo, sia sotto quello puramente agonistico. Cogliati ha poi rilevato che in quest'ultima stagione gli atleti hanno gareggiato anche fuori zona (quest'anno le gare fuori dalla nostra regione aumenteranno ancora). La relazione tecnica si è conclusa con una nota riguardante i successi riportati dagli atleti della società nell'ultima stagione.

Sulla relazione morale e tecnica sono intervenuti il presidente dell'Associazione XXX Ottobre Duilio Durissini, per rivolgere tra l'altro un invito a continuare verso sempre più ambiti traguardi e l'avv. Attilio Coen, che rivolgendo ai soci il suo saluto di commiato, ha detto che la nuova carica non cancellerà dal suo cuore lo Sci Club, i soci e gli atleti.

Ecco i consiglieri eletti: Giampaolo Aiza, dott. Lucio Beltrame, Renzo Benussi, Aulo Canzi, Bruno Caproni, dott. Gino Cogliatti, dott. Giuseppe Kratter, Arrigo Naccari, Carlo Piciulin, Livio Planine, Giorgio Schaffer, Paolo Sferza, Carlo Simoni, Italo Zappetti; revisori dei conti: dott. Giovanni Del Piero, Manlio Weiss, Bruno Zappetti.

G. B.

PALLAVOLO

La Libertas pronta per la Serie B

Alla vigilia del primo incontro del campionato di Serie B di pallavolo, che la Libertas giocherà domani a Padova contro il Petrarca, i dirigenti della società crociata hanno radunato gli atleti per premiarli per quanto fatto nella passata stagione e per mettere nella giusta evidenza il duro cammino che attende la squadra nel campionato 1970-71.

Bubula, Paterniti e Maffi, concordemente hanno affermato che il prossimo torneo sarà più duro e impegnativo degli altri, dato che alla fine ben quattro formazioni retrocederanno nella serie inferiore. La squadra dovrà pertanto impegnarsi al massimo in tutti gli incontri.

Nel campionato che sta per avviarsi la Libertas è stata affidata ad Aldo Frison, che quest'anno ricoprirà la duplice veste di giocatore-allenatore mentre il compito di direttore sportivo è stato assegnato a Luciano Bubula. La rosa dei giocatori è formata da Germani, Giacomelli, Gianni e Aldo Frison, gli anziani, i più esperti che dovrebbero rappresentare la forza viva della squadra; saranno di volta in volta affiancati da Puzzi, Mormay, Micalli, Borret e Tirel, questi ultimi due arrivati dall'Arc-Linea.

V. F.

Attività del Cus Trieste

Seduta-fiume l'altra sera presso la sede del CUS per la riunione del consiglio direttivo del

Domenica sul campo di Villa Opicina verranno disputate le due semifinali. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: ore 9, Snoopy - Peanuts; ore 11, Linus - Monfalcone. La finale per il primo posto verrà giocata la domenica successiva.

Centro universitario sportivo. Il vicepresidente Fulvio Bonifacio ha rassegnato le dimissioni dalla carica per motivi specifici: il consiglio lo ha pregato di recedere dal proposito e di rimanere in carica almeno fino alla prossima assemblea dei soci.

Il consiglio direttivo del CUS ha preso inoltre atto delle dimissioni di Paolo Zanier, che aveva retto negli ultimi anni la sezione sci, per ragioni personali.

SOFTBALL FEMMINILE

Domenica a Opicina il «Città di Trieste»

Quattro squadre daranno vita da domenica alla seconda edizione della coppa «Città di Trieste», torneo regionale di softball femminile organizzato dall'Opicina. La manifestazione, che l'anno scorso ha ottenuto vivo successo tecnico, si propone di diffondere maggiormente questa disciplina agonistica. Le compagini in gara sono: Snoopy Opicina, Linus Trieste, Monfalcone e Peanuts di Ronchi dei Legionari.

IN POCHE RIGHE

A Lubiana inaugurati i mondiali di ginnastica

Lubiana, 22

Con la sfilata di 300 atleti, in rappresentanza di 33 paesi, si è aperta oggi alla sala degli sport «Tivoli» di Lubiana la 17.a edizione dei campionati del mondo di ginnastica. Le gare cominciano domani con gli esercizi obbligatori femminili.

I Paesi partecipanti sono tre in meno di quelli annunciati per il ritiro, deciso all'ultimo momento, di Corea del Nord, Tunisia ed Egitto.

L'unica notizia di rilievo della giornata è costituita dall'annuncio che sarà assente Odo Chieko, la grande speranza della nazionale giapponese.

BOSSI PARTITO

■ Il campione del mondo dei medi junior Carmelo Bossi è partito per Johannesburg, accompagnato dal mediomassimo Gianfranco Macchia, dal fratello Ernesto e dal procuratore Libero Cecchi. Carmelo Bossi affronterà il 14 novembre Pierre Fourie, sulla distanza delle 10 riprese.

MONDIALI DI TIRO

■ L'italiano Giovanni Liverzani ha vinto il titolo nella pistola automatica 60 colpi a successione rapida dei campionati mondiali di tiro, in corso a Phoenix, nell'Arizona, stabilendo il nuovo record del mondo della specialità, con il totale di 598 punti.

LAVA AUTO SUPER RAPIDO Via BELPOGGIO, 15 Via PROMONTORIO, 9 Via BATTISTI, 22 Via TOTI, 5 - TRIESTE

LA SENTENZA DEL PROCESSO A PARIGI CONTRO L'ESPONENTE DEL MAOISMO

Diciotto mesi ad Alain Geismar per provocazione alla violenza

Nel maggio scorso aveva organizzato manifestazioni che avevano dato luogo a duri scontri tra «gauchistes» e polizia - Ora lo attende un altro giudizio per la «sinistra proletaria»

Parigi, 22

Alain Geismar, l'ex dirigente del movimento «gauchiste» della «sinistra proletaria» messo fuori legge dal governo nel maggio scorso, è stato condannato dal tribunale penale di Parigi a diciotto mesi di carcere «per provocazione diretta alla violenza contro la polizia». Geismar rischiava una pena massima di tre anni di carcere. Il «leader» maoista era imputato di avere organizzato il 27 ed il 28 maggio scorsi, nonostante l'espresso divieto delle autorità, manifestazioni di strada che avevano dato origine a violenti scontri tra «gauchistes» e forze dell'ordine.

Per sfuggire all'arresto (il giorno dopo gli incidenti era stato emesso nei suoi confronti il mandato di cattura), Geismar si era dato alla latitanza. Per un mese riuscì a far perdere le sue tracce, poi fu arrestato, il 25 giugno, a Parigi, nell'abitazione di alcuni amici. Da allora Geismar si trova nel carcere di Fresnes dove, per ottenere il riconoscimento effettivo della sua qualità di detenuto politico, ha fatto con 28 altri «gauchistes» uno sciopero della fame durato 25 giorni.

Condannando Geismar a 18 mesi di carcere, il tribunale ha ritenuto che «vi è stata relazione tra il discorso pronunciato dal leader maoista il 25 maggio e le manifestazioni del 27 maggio». Queste ultime, come forse si ricorderà, degenerarono in tumulti specie nel quartiere latino: il «Centro Censier», annesso alla facoltà di lettere, fu occupato dai dimostranti, in prevalenza studenti, i quali sostennero per 48 ore l'assedio della polizia.

La moglie di Alain Geismar, anch'essa insegnante, lasciando il tribunale ha dichiarato di non essere stata per nulla sorpresa dalla severità della sentenza. «Non ci attendevamo altro», ha detto. I genitori del condannato, sconvolti dalla lettura del verdetto, hanno dal canto loro lasciato il palazzo di giustizia senza fare dichiarazioni dopo aver brevemente conferito con l'avv. Leclerc, difensore di Geismar.

Il processo conclusosi oggi costituisce soltanto una tappa del cammino di Alain Geismar nei meandri della procedura giudiziaria. Condannato a 18 mesi di carcere, di cui gliene restano quattordici da scontare, Geismar comparirà prossimamente dinanzi alla Corte di sicurezza dello stato per rispondere di «ricostituzione di lega fuorilegge», ossia della «sinistra proletaria. Questo capo d'accusa è già costato condanne a pene varianti fra i tre mesi e i due anni di carcere — sovente accompagnate dalla privazione dei diritti civili e familiari — a numerosi giovani arrestati semplicemente per aver distribuito «La cause du peuple», il periodico che fu l'organo della «sinistra proletaria» (di tendenza maoista) e di cui Jean-Paul Sartre ha assunto da alcuni mesi la direzione per protestare contro la «repressione della libertà d'espressione».

(Ansa)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il cellulare che trasporta Alain Geismar si allontana sotto scorta dal tribunale

CONVEGNO DI STUDIO INTERNAZIONALE RIUNITO A VENEZIA

Satelliti e briglie contro le alluvioni

I primi possono fornire previsioni con un anticipo di 48 ore

Progetto per frenare le correnti dei fiumi - Le «acque alte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 22

I metodi per prevenire le alluvioni, i sistemi di preavviso del pericolo e gli aspetti tecnici delle strutture organizzative di emergenza, sono stati i temi centrali del simposio internazionale di esperti, organizzato dal Governo italiano e dalla NATO sui problemi delle alluvioni, in corso nella sede della fondazione «Giorgio Cini», a Venezia.

Per quanto riguarda i metodi di previsione, il belga Armand Pien ha ricordato l'uso dei satelliti meteorologici americani con orbita polare, i quali possono effettuare rilevazioni fotografiche a raggi infrarossi, grazie alle quali è possibile seguire i fenomeni meteorologici sull'Atlantico ed effettuare previsioni con un anticipo di 48 ore.

Sul problema delle «acque alte» a Venezia ha, quindi, parlato il dott. Roberto Frassetto, direttore del laboratorio del Consiglio nazionale delle ricerche per lo studio della dinamica delle grandi masse, con sede appunto nella città lagunare, il quale ha rilevato che «Venezia costituisce un ottimo banco di prova per sperimentare nuove forme di cooperazione», aggiungendo tuttavia che «il problema principale è ancora quello di acquisire nuovi e più probanti dati sulle alte maree, ciò che potrebbe essere reso possibile da una intensificazione delle ricerche oceanografiche in Adriatico».

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti più strettamente tecnici del problema e, in particolare, le strutture organizzative di emergenza, si è parlato ampiamente di tutta la serie di problemi connessi con l'evacuazione delle popolazioni colpite e con il coordinamento degli interventi e dei provvedimenti assistenziali a livello locale e nazionale. Per quanto riguarda la struttura della protezione civile, il viceprefetto Vincenzo Auriemma ha parlato anche delle «colonne mobili» che operano territorialmente.

Facendo riferimento all'alluvione che recentemente ha colpito Genova, è intervenuto nella conclusione dei lavori odierni l'ing. Cesare Perata, il quale ha illustrato agli esperti come sia possibile attenuare, in maniera notevole, i disastri provocati dalle alluvioni con una spesa non rilevante. L'oratore ha esposto un progetto riguardante le cosiddette «briglie antialluvioni». Queste briglie sono costruite con una speciale lega di acciaio di tipo autoprotettivo a spessore costante e sono già state sperimentate in un torrente dell'Appennino toscoemiliano, con esito positivo.

Le briglie vengono collocate in vari punti di un fiume o di un torrente, con minor frequenza per quest'ultimo, dopo aver costruito da ambo i lati dei basamenti in cemento armato. Nell'arco di una sola giornata viene costruita la briglia. Essa è formata da «specchi d'acciaio», o a forma scatolare aperta, legati tra loro da appositi bulloni; una volta messa in opera l'intera briglia, questa può paragonarsi ad una paratia.

Al centro della base inferiore della briglia — come ha illustrato l'ing. Perata — vi è un largo buco per consentire all'acqua il deflusso normale. Quando invece, appunto nel caso di un'alluvione, l'acqua precipita, in modo torrenziale, viene frenata da queste briglie che, inizialmente, formano un piccolo bacino; questo, una volta pieno, travasa formando delle piccole cascate. Una briglia dopo l'altra posta lungo il fiume esercita una forza frenante e l'acqua arriverà, quindi, a valle più lentamente.

L'ing. Perata ha annunciato ai congressisti che una azienda dell'IRI sta studiando la produzione in serie di questi manufatti metallici per ottenere una riduzione dei costi. Secondo lo oratore, ogni briglia, come detto già sperimentata, viene a costare un milione di lire. Con la iniziativa della Finsider si calcola che ogni briglia possa costare intorno alle 700 mila lire.

Domani si chiuderanno i lavori. Gli esperti presenteranno le loro proposte ai governi interessati.

Gigi Bevilacqua

A CONEGLIANO SIMPOSIO sui fenomeni enzimatici

Conegliano Veneto, 22

Si inizierà il 24 ottobre il 2.o Simposio nazionale sui metodi enzimatici nella diagnostica clinica, sotto gli auspici del Ministero della sanità e della Società italiana di patologia.

Al simposio saranno presenti numerosissimi studiosi provenienti da tutta italia e anche dall'estero, per lavorare intorno a un tema di grande attualità: «Le possibilità diagnostiche delle determinazioni enzimatiche». In programma ci sono già 50 comunicazioni, suddivise in quattro sessioni principali: enzimopatie congenite, enzimologia epatica, genetica degli enzimi, enzimi e anestesia.

(Ansa)

DISASTROSO INCENDIO IN UN IPPODROMO DEGLI STATI UNITI

Strage di purosangue nella scuderia in fiamme

Una trentina di cavalli o forse anche più sono morti carbonizzati

Alti nitriti degli animali terrorizzati - Il lungo pianto dei fantini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cherry Hill, 22

Un colossale incendio scoppiato in una scuderia presso questa località, nel New Jersey ha ucciso quattordici cavalli da corsa all'ippodromo Garden State Jake Track, e i vigili del fuoco hanno dichiarato, mentre ancora si frugava fra le rovine fumanti, che il bilancio era provvisorio, e che non si poteva escludere la morte nel rogo di una trentina di purosangue.

Gli allenatori dei cavalli alloggiati nella scuderia dicevano, disperati, che anche questa cifra era bassa, che probabilmente erano periti carbonizzati quaranta o cinquanta animali. Questa cifra però non ha potuto avere conferma. C'era molta confusione sul posto, e c'era una grande disperazione.

Nel grande complesso in legno si trovavano anche gli alloggi dei fantini e dei ragazzi di scuderia. Gli uomini hanno avuto in tempo l'allarme e sono riusciti a porsi in salvo. Le fiamme hanno trovato alimento ideale nel materiale secco della costruzione, e si sono diffuse fulminee, impedendo qualsiasi tentativo di salvataggio dei cavalli.

Tutto si è svolto nel giro di mezz'ora. Mancava poco a mezzanotte, quando un addetto alle scuderie ha notato la fiamma che guizzava all'interno di uno stallo. Ha chiamato gli altri, si è cercato con i mezzi di emergenza di domare il focolaio e intanto venivano avvisati i pompieri di Cherry Hill. Ma quando le autopompe sono arrivate, il fuoco aveva assunto proporzioni gigantesche: iniziato all'estremità settentrionale delle scuderie, divorava un box dopo l'altro, mentre i nitriti dei purosangue terrorizzati si levavano alti nell'aria.

Si è riusciti a portare in salvo qualche cavallo. Ma quando il fuoco è stato finalmente domato, trenta minuti dopo la mezzanotte, si sono trovati fra le rovine annerite quattordici purosangue morti. E altri in numero imprecisato erano sicuramente sepolti sotto le macerie. Le fiamme avevano anche attaccato anche un'attigua scuderia; ma qui i danni sono scarsi.

Il personale dell'ippodromo era scolvolto, si vedevano fantini e artieri in lacrime. Un «groom» piangeva disperato dinanzi a sei cavalli carbonizzati, quelli che erano affidati alle sue cure quotidiane. La scuderia distrutta dall'incendio si trovava proprio di fronte a un'altra che è la sola dell'ippodromo ritenuta a prova di fuoco. E' stata costruita sul posto ove un anno fa sorgeva una scuderia che venne anch'essa completamente distrutta da un incendio.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del fuoco della scorsa notte. Le ipotesi che si sono fatte sono quelle consuete: il mozzicone di sigaretta, il cortocircuito. Non si esclude la possibilità del dolo, anche se, si è sottolineato, si tratta di una congettura al pari delle altre, e non vi è alcuna indicazione di fatto che l'incendio sia stato appiccato deliberatamente.

V. M.

FERISCE IL FRATELLO per motivi di interesse

Cavarzere, 22

Nel corso di una lite per motivi di interesse, Aldo Ferrari, di 40 anni, di Gallianta di Cavarzere, ha vibrato una coltellata al fratello Guerrino, di 39 anni, colpendolo al di sotto del fegato. Il ferito, ricoverato nel locale ospedale, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Il fatto è accaduto sull'aia di casa Ferrari. Il diverbio sarebbe scoppiato, secondo i primi accertamenti della polizia, per il pagamento della tassa di successione di una eredità. Uno dei due fratelli, a quanto pare Guerrino, non voleva pagare la quota di sua spettanza. Dopo avere ricevuto un pugno dal fratello Guerrino, Aldo Ferrari è corso in casa da dove è uscito con un lungo coltello da cucina.

Il fratello e la cognata hanno tentato inutilmente di fermarlo. Il feritore è stato denunciato a piede libero per lesioni volontarie.

(Ansa)

DIFFAMAZIONE

CONDANNA AL DIRETTORE del «numero» su Tamara

Monza, 22

Il tribunale di Monza ha condannato Giuseppe Pederiali, direttore di un «numero unico» dedicato all'attrice Tamara Baroni, per diffamazione generica. Il 5 maggio scorso comparve nelle edicole italiane un «numero unico», contenente numerose foto di Tamara Baroni seminuda. La pubblicazione includeva anche una bustina con dentro una ciocca di capelli attribuita all'attrice.

In quel periodo la Baroni si trovava nel carcere di Parma per le note vicende seguite alla sua relazione con l'industriale Bormioli. Una volta venuta a conoscenza di quanto pubblicato, l'attrice aveva querelato Pederiali, che fu rinviato a giudizio per diffamazione aggravata per mezzo stampa.

Oggi Tamara Baroni, comparsa in aula indossando pantaloni scuri e soprabito bianco, ha ribadito di non aver mai autorizzato il giornale a pubblicare le foto in questione. Federiali ha affermato di aver acquistato il servizio fotografico da una agenzia.

Dopo la requisitoria del pubblico ministero, che ha chiesto l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato, e le arringhe degli avvocati, il tribunale ha emesso la sentenza condannando Pederiali a 208 mila lire di multa per diffamazione generica ed a centomila lire di ammenda per pubblicazione contraria alla pubblica decenza.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

RAGAZZA inglese alla pari offresi. Telefonare 38896. 76938 A

SIGNORA offresi trisettimanale ore combinarsi, tel. 25060 dopo ore 9. 31217 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANSI cuoca domestica per Venezia. Scrivere Sensal, via Cimarosa 94, Cagliari, telefono 07041258. 6555 B

PICCOLA famiglia assume collaboratrice casa Bologna, elevato stipendio. Telefonare 07041258, 051273945. 6556 B

PRESIDENTE Provincia Udine, assume collaboratrice domestica. Telefonare 07041258, oppure 043265105. 6556 B

PRESTASERVIZI con referenze mattine alternate cercasi. Via Cassa Risparmio 7/III. 4836 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. LAUREATO economia macchinista navale congedato ufficiale esercito, 25 anni, dinamico straordinariamente capace impiegherebbesi immediatamente, tel. 93541. 30630 C

A.A. PROGRAMMATORE operatore 360/20 IBM RPG 27enne, serio disposto anche trasferirsi offresi. Cassetta 30732 C, SPI.

A.A. 21ENNE impiegata dattilografa veloce ottime referenze offresi anche mezza giornata Cassetta 30730 C, SPI.

AFTER many years oversea employed whit high responsibility of the Boilermaking Trade A 38 years old man Trieste born is looking for a Position in the City. Ring 64204 2 PM 5 PM. 30774 C

BABY sitter offresi mattino. Telefonare 225308 lunedì mattina 31113 C

BABY sitter offresi ore serali. Telefonare 767390 ore pranzo. 53051 C

CUOCO gastronomo diplomato occuperebbesi alloggio ristorante mensa, ovunque. Telefono 225117. 52652 C

DATTILOGRAFA 19enne bella presenza conoscenza perfetta inglese nozioni contabilità offresi; tel. 412738. 52730 C

DIPLOMATO 23enne militesente triennale esperienza importazione conoscenza sloveno inglese tedesco offresi. Cassetta 30875 C, SPI.

DISEGNATORE offresi per prospettive a colori a ditta nelle ore serali. Telefonare 745039 dalle 14 alle 15. 53053 C

DONNA paziente per assistenza malata offresi, tel. 821838. 30438 C

DUE universitarie libere subito offronsi qualsiasi lavoro pomeridiano e serale. Cassetta 53159 C, SPI.

GIOVANE diplomato volonteroso perfetto sloveno cognizioni tedesco offresi. Cassetta 30464 C, SPI.

GIOVANE patente B offresi ditta o privato, telef. 93880, 727591. 30864 C

IMPIEGATA 19enne offresi, retribuzione sindacale, telefonare 724760. 52991 C

OFFRESI per albergo annuale o stagionale cameriera sala referenziata possibilmente Trieste. Legovich, Sistiana 142, Trieste. 30851 C

PROGRAMMATORE operatore 360/40 360/30 IBM Assembler esperienza maturata presso grandi industrie, un anno ragioniere ventiseienne, attualmente dovendo lasciare studi universitari impiegherebbesi modiche pretese. Cassetta 30895 C, SPI.

IMPORTANTE finanziaria cerca
CORRISPONDENTE
per TRIESTE e PROVINCIA
Curriculum — Scrivere a
Casella 8 M SPI 20100 Milano



idee per un cappotto

Ripararsi dal freddo dell'autunno per affrontare tranquille il ben più rigido inverno. Di corsa ai grandi magazzini Coin a vedere la nuova collezione di cappotti. Sono tanti. Maxi e midi, come vuole la moda, tessuti pesanti, di lana, e colori smorzati. Lo spinato maxi, a sinistra, costa 29.500 lire; La fantasia midi, a destra, di linea decisamente romantica, costa 42.500 lire.

coin

RAGIONIERE 26.enne conoscenza sloveno offresi lavoro ufficio e/o esterno. Cassetta 30868 C.

RAGIONIERE 21enne militesente pratico lavori ufficio conoscenza sloveno tedesco inglese offresi. Cassetta 30877 C, SPI.

RAGIONIERE 31 anni esperto organizzazione aziendale gestione personale pubbliche relazioni offresi mansioni direttive. Cassetta 30840 C, SPI.

SIGNORINA 18.enne offresi per ufficio o ambulatorio dentistico. Tel. 751468. 53131 C

SIGNORINA qualificata offresi assistenza bambini ore da combinarsi. Telefono 762717. 30770 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo trasferito in via Rossetti 41/c, telefono 90497. 30792 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 30798 CC

SARTORIA accetta riparazioni antilope pelle abiti maschili femminili; piazza Garibaldi 11, 90280. 52953 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. LA Nixon affermata ditta milanese cerca signore signorine facile guadagno Lire 150.000 mensili. Presentarsi via Sterpeto 3/A. 30804 D

A. APPRENDISTA banconiere ottimo trattamento cerca prontamente Torrefazione Moka via Roma 24. 52692 D

AIUTO commessa cerca pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 52664 D

AMBOSESSI volonterosi facilità di parola assumiamo per lavoro pomeridiano, presentarsi via Carducci 2, ore 10-12, 16-18. 76954 D

A persone dotate presenza iniziativa intelligenza vivace, naturalmente portate pubbliche relazioni, società importanza internazionale offre rapida possibilità carriera e immediato guadagno in attività esterna preorganizzata; almeno 23enni, studi medi o superiori. Cassetta 52684 D, SPI.

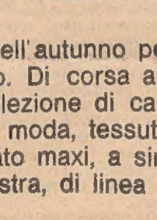
APPRENDISTA cercasi foto cine ottica Mioni, piazza della Borsa 15 (Tergesteo). 76972 D

APPRENDISTA radiotecnico 16-enne munito libretto lavoro, assume prontamente Radiobacchelli Pascoli 24. 76978 D

APPRENDISTA commessa cercasi prontamente, Il Nido, Corso Italia 28, presentarsi dalle ore 9-10. 52862 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone via XXX Ottobre 14, telef. 69075. 52656 D

APPRENDISTA orario ufficio cercasi; bar via Imbriani 4. 52702 D



La classe **PEUGEOT** per il 1971 :

204 berlina
1130 cc L. 1.190.000
BREAK L. 1.270.000
BREAK Diesel 1255 cc L. 1.520.000

304 berlina
1288 cc L. 1.315.000

404 berlina
1618 cc L. 1.460.000

504 berlina
1971 cc carburatore, iniezione, coupé, cabriolet a partire da L. 1.795.000

CONCESSIONARIA:
B A N & L E U Z
Via Torricelli 3 - Telef. 764112

PROVE - DIMOSTRAZIONI
ASSISTENZA

APERTO ANCHE IL SABATO POMERIGGIO

IMPIEGATA sedicenne cercasi. Scrivere cassetta 53151 D, SPI.

IMPIEGATO conoscenza ramo auto ed lingue slave assume prontamente per lavoro interno, importante ditta locale. Offerte dettagliate cassetta 76936 D, SPI.

IMPORTANTE Organizzazione assume personale buona cultura generale per lavoro produttivo. Possibilità se capaci rapida sistemazione. Carta identità 20693963 Fermo Posta Gorizia. 779 D

INFERMIERA diplomata cercasi per occupazione stabile, indicare età e referenze. Cassetta 53191 D, SPI.

MEDIA età posto fiducia per trattoria bar cercasi, tel. 37704 ore 15-16. 52714 D

NEGOZIO d'abbigliamento via Ghega 1/B cerca apprendista commessa. 30874 D

OPERAIE giornaliere, L. 500 orarie, telefono 810320, dalle 19 alle 21. 0076944 D

RAGAZZO volonteroso per negozio alimentari cercasi. Telefonare 30247. 53157 D

RAGAZZO per macelleria cercasi buona paga, tel. 96598, casa 754110. 53117 D

RAGIONIERA primo impiego cerca studio amministrazione stabili. Scrivere Cassetta n. 52700 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA capace cerca studio legale. Scrivere cassetta 53125 D, SPI.

TORNITORE carpentiere in ferro e rettificatore cercansi per officina meccanica. Cassetta n. 31003 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza signorina seria casa sig.le centrale. Telefono 24911. 31221 F

AFFITTASI camera 2 letti riscaldamento bagno telefonare 741989. 76970 F

AMMOBILIATA centralissima tranquilla affittasi distinto occupato, escluso cucina, telefono 66209. 52658 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

CAMERA 2 persone cameretta 1 persona bagno, affittasi occupati, studenti. Tel. 90356. 30844 F

MOBILIATA centrale affittasi a distinti e studenti lievi lunghi soggiorni. Telef. 35269. 31280 F

STANZA affittasi studenti universitari moderni comforts. Telefonare 764548, ore 9-11. 30816 F

STANZA affittasi a distinto-a o studenti universitari moderni comforts telefonare 746982. 53173 F

UFFICI adatti a progettisti, 3 stanze accessori anticamera, sesto piano, ascensore, riscaldamento, zona Montebello, affitto. Tel. 37915. 52752 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

FRANCESE lezioni traduzioni impartisce signorina madre lingua. Tel. mattino 414144. 53037 G

INSEGNANTE inglese madrelingua darebbe lezioni conversazioni, telef. 723669, ore 12-17. 52421 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista smarriti Roiano rinvenitore consegni portineria Stock mancia. 3185 H

OCCHIALI neri vista smarriti, via Giuliani 12, Tomei. 52750 H

SMARRITA portatti paraggi S. Lazzaro, contenente documenti mancia competente tel. 822367. 53129 H

SMARRITA borsetta nera donna tratto via Cavana via Università. Prego rinvenitore tenere denaro lasciare carta identità fotografie chiavi nella cassetta della posta o dalla portinaia. 52724 H

SMARRITO orologio subacqueo e fede, tratto via Schiapparelli. Mancia rinvenitore. Rossi, Mantegna 3. 711 H

84.ENNE ha smarrito due centrini fatti a mano tratto via Locchi. Telefonare 7129.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centrissimi adatti uffici tutti comforts, corso Italia da 6 a 8 camere. Altri appartamenti fino a 15 camere Beccaria 4. Camere cucina bagno vicinanze Stazione 6 camere cucina bagno ascensore. Sistiana in villa tre camere cucina bagno non bambini. Aurora Ginnastica uno, telefono 750323. 31063 I

A. BAIAMONTI stanza cucinino bagno 18.000 affitta Immobiliare Giuliana tel. 28300. 52716 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi bistanze soggiorno bagno garage cantina. SALONE bistanze servizi. ATTICI tristanze salone in grande mansarda. AGEP, Crispi n. 14. 31278 I

A. MOBILIATO via Ghirlandaio 3 stanze tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 75,000 affitta Immobiliare Giuliana tel. 28300. 52716 I

A. ROSSETTI, PRONTINGRESSO. 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralmafta, affittasi 40.000. ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 30856 I

A. TRE stanze cucina bagno; occupato soleggiatissimo 4 milioni, vendesi. Telef. 93090. 31245 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cameretta cucina bagno piano IV senza ascensore. Villetta Santacroce tre camere soggiorno cucina bagno possibilità garage affittansi 30 mila mensile. Camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30943 I

AFFITTASI Roiano camera cucina gabinetto 14.000 mensili Amministrazione Crispi 9. 53193 I

AFFITTASI appartamento tre vani più servizi zona via D'Alviano, telef. 51893, Udine. 30642 I

AFFITTASI camera cucina 18 mila; camera cucina 16 mila. La Commercial Torrebianca 24 pomeriggio. 31301 I

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CRESCE PERICOLOSAMENTE LO STATO DI TENSIONE AL CONFINE TRA I DUE PAESI ARABI

Tre battaglioni di guerriglieri penetrano in Giordania dalla Siria

Gli invasori, appartenenti all'organizzazione «Saika» implicata nella lotta per il potere, sfuggono alle misure prese contro di loro dai siriani - Li appoggiano carri armati dell'esercito palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 22

Anche oggi si è sparato nella Giordania settentrionale. Secondo radio Damasco l'artiglieria e carri armati giordani hanno aperto nuovamente il fuoco contro i villaggi occupati dai guerriglieri. Migliaia di persone sarebbero fuggite verso il confine siriano, dopo che agli abitanti dei villaggi era stato ordinato di evacuare le loro case, in vista della apertura del fuoco da parte dei cannoni giordani. Da fonte siriana si sostiene che l'esercito di Hussein intende eliminare i guerriglieri palestinesi che si sono trincerati nei villaggi prossimi al confine con la Siria.

La situazione al confine fra i due paesi ha registrato oggi anche un altro episodio che potrebbe avere gravi sviluppi nelle relazioni già difficili fra i governi di Damasco e Amman: tre battaglioni di guerriglieri palestinesi, circa milleottocento uomini, appartenenti all'organizzazione «Saika» sono penetrati in territorio giordano ed hanno preso posizione in prossimità del villaggio di Mogharyer. Questa «invasione» è una conseguenza della lotta per il potere che è in atto in Siria e che ha indotto il ministro della difesa siriano, generale Hafez Assad, a far circondare dalle sue truppe i campi dei «Saika» e disarmare i guerriglieri.

Secondo il comandante delle forze giordane nelle regioni settentrionali del paese, generale Gasib, l'avanzata dei guerriglieri è stata appoggiata da quattordici carri armati dell'esercito della liberazione palestinese che si sono diretti su Torra, località distante cinque chilometri da Ramtha, il posto di frontiera sulla statale Damasco-Amman. Le autorità giordane calcolano che siano circa ventimila i guerriglieri «Saika» che cercano di sfuggire dalla Siria e raggiungere la Giordania settentrionale e il Libano meridionale. Secondo il generale Gasib esiste un piano dei governi della Siria e dell'Iraq per staccare la Giordania settentrionale dal resto del paese e farne qualcosa di simile al Vietnam e alla Corea. Egli ha ricordato che Arafat recentemente ha detto: «Amman sarà l'Hanoi del mondo arabo».

Nella zona dove sono penetrati i guerriglieri «Saika», ancora ieri sera, vi erano stati nuovi combattimenti. Due razzi erano caduti sul villaggio dove le truppe giordane hanno installato il loro quartier generale del settore. Gli abitanti della regione sono stanchi dei continui scontri a fuoco fra le due parti ed il sindaco di un villaggio, interpretando il pensiero dei suoi amministrati, ha dichiarato «Se debbono esserci dei combattimenti che non siano fra giordani e palestinesi. Che i "fedayn" vadano al fronte e combattono contro Israele».

Gli scontri erano cominciati nella zona sin da sabato il giorno dopo che si era avuta notizia di una lotta per il potere in Siria fra la corrente marxista del Baath e l'ala che fa capo ai militari. I commandos sostengono che l'esercito giordano sta cercando di tagliare le loro vie di rifornimento con la Siria e di impedire ad essi il libero movimento sulle strade del paese, in violazione dell'accordo fra Hussein ed Arafat, firmato nove giorni orsono.

I membri della missione di pace inter-araba, ieri si erano recati a Ramtha per indagare sui nuovi incidenti ed un ufficiale ha riferito che vi è un intenso movimento di carri armati giordani alla periferia della città. Il generale Gasib sostiene che sono stati i guerriglieri ad aprire il fuoco per primi contro una stazione di polizia, una banca, un ufficio postale e la dogana di Ramtha. I membri della missione di pace non riescono a raccapezzarsi fra accuse e contro-accuse e mentre prima ritenevano di poter esaurire il loro compito nel giro di alcune settimane ora dicono che ci vorranno diversi mesi. Le popolazioni della zona sono convinte che appena la missione se ne sarà andata i combattimenti riprenderanno su larga scala.

A. P.

IN CANADA

ANCORA NESSUNA NOTIZIA dell'inglese rapito

Montreal, 22

Ancora nulla di nuovo nella drammatica vicenda di James Cross, il consigliere commerciale inglese che ormai da 19 giorni si trova nelle mani di una cellula estremista del «Fronte di liberazione del Quebec».

Una telefonata anonima ricevuta durante la notte dalla polizia aveva fatto sorgere la speranza che i rapitori avessero accolto l'invito delle autorità di mettersi in contatto con la polizia per concordare le modalità della liberazione di Cross. La telefonata avvertiva infatti che a Chateauguay, una località sul la riva meridionale del San Lorenzo a qualche chilometro da Montreal, era stato lasciato un comunicato del «Fronte di liberazione del Quebec».

Auto della polizia raggiungevano a tempo di record Chateauguay e gli agenti trovavano effettivamente un documento nel punto indicato. La lettera è stata esaminata per diverse ore da specialisti dei servizi di sicurezza l'esame ha annullato tutte le speranze. *(Ansa-Reuter)*

PARLAMENTARI ITALIANI in visita in Austria

Vienna, 22

Durante un ricevimento offerto da un gruppo di parlamentari italiani in visita in Austria il presidente della Repubblica austriaca, Franz Jonas, ha espresso la speranza che la visita rafforzi ulteriormente il processo di normalizzazione nelle relazioni fra i due paesi. *(Ap)*

Contatti fra astronauti





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — I cosmonauti russi Andrian Nikolayev e Vitali Sevastyanov, in visita negli Stati Uniti, osservano la plancia di un jet. Li accompagna l'astronauta americano Edwin Aldrin

LA VISITA IN OLANDA

TITO FAVOREVOLE a una conferenza europea

L'Aja, 22

Il presidente jugoslavo maresciallo Tito, attualmente in visita ufficiale di quattro giorni in Olanda, si è incontrato ieri per oltre un'ora con membri del Parlamento olandese rispondendo a molte domande che gli sono state poste.

Tito ha detto di essere a favore di una conferenza sulla sicurezza europea purché essa sia ben preparata e non sia una conferenza tra blocchi. Circa il Medio Oriente ha detto di attendersi che i successori di Nasser cercheranno di giungere ad una soluzione pacifica del conflitto con Israele e che a suo avviso non vi saranno mutamenti nella politica egiziana.

Tito ha affermato d'aver detto a Nixon, durante la recente visita di quest'ultimo in Jugoslavia, che la cosa migliore sarebbe che le flotte americana e sovietica lasciassero il Mediterraneo una volta risolta la crisi del Medio Oriente. Tito ha rammentato anche di aver consigliato al presidente Nasser di non cercare mezzi pacifici, e che Nasser accettò questo consiglio. Infine Tito ha detto che sarebbe sbagliato risolvere la crisi tra Egitto e Israele ignorando il problema palestinese. *(Ansa - Upi - Reuter)*

GIORNALISTA AMERICANO espulso dall'URSS

Mosca, 22

Il capo dell'ufficio della rivista americana «Nesweek» a Mosca, John Dornberg, è stato espulso dal paese. E' il sesto giornalista americano costretto a lasciare Mosca negli ultimi tre anni. La Tass dice che il provvedimento è stato preso perché il giornalista «è stato coinvolto in una provocazione anti-sovietica». Si tratta di una dimostrazione che giovani attivisti francesi e svedesi hanno effettuato la settimana scorsa in un grande magazzino di Mosca. Secondo l'agenzia di stampa sovietica, Dornberg avrebbe partecipato alla stampa dei manifestini. Il giornalista ha appreso del provvedimento nei suoi confronti dall'agenzia Tass.

A. P.

CADONO I DUBBI DELLA POLIZIA DI FRANCOFORTE

Il corpo di Belkacem riconosciuto dal figlio

Prima era stato identificato anche da due tedeschi Si fanno più intense le ricerche dei tre nordafricani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 22

L'uomo trovato strangolato martedì scorso in una camera dell'albergo «Intercontinental» di Francoforte è proprio l'ex ministro degli esteri algerino Belkacem Krim. L'identificazione del cadavere, una identificazione tale da non lasciare più dubbi sull'identità dell'assassinato, è stata fatta dal figlio e da due tedeschi. Il figlio di Krim, Hassan, era giunto stamane a Francoforte ed è stato subito portato all'obitorio dalla polizia giudiziaria. Quando l'inserviente ha sollevato il lenzuolo, Hassan ha detto: «Sì, è mio padre».

In precedenza il cadavere era già stato identificato da due tedeschi, uno dei quali, come ha detto Gerjard Boeden della Procura della Repubblica federale, «conosceva Krim da diversi anni. Di fronte al cadavere dell'assassinato, il tedesco, di cui non è stata fornita la identità, ha dichiarato: E' proprio lui non vi sono dubbi». Lo altro tedesco che ha proceduto all'identificazione è il portiere di un albergo di Duesseldorf, che ha avuto l'ex ministro algerino come cliente per diversi anni e lo conosceva molto bene. Di fronte a tali riconoscimenti oggi le autorità hanno detto: «Ormai siamo sicuri al cento per cento».

Prima della identificazione di Krim da parte del figlio, la polizia criminale federale aveva inviato le impronte digitali del morto all'Interpol e alla polizia di Parigi per un confronto. Parigi tuttavia ha già fatto sapere di non avere le impronte digitali del leader algerino dissidente. Belkacem Krim non fu mai arrestato in Francia né in Algeria quando il territorio era sotto l'amministrazione del governo di Parigi. Belkacem Krim era stato trovato cadavere nella sua camera d'albergo di Francoforte, martedì scorso, da una cameriera. La polizia ha accertato che è stato strangolato con un oggetto di cui peraltro non è stata rivelata la natura. Non risulta che vi sia stata una colluttazione.

Gli organi di polizia, ora che l'identificazione della vittima è sicura, hanno intensificato le ricerche dell'algerino e dei due marocchini che scesero all'albergo Intercontinental domenica scorsa assieme a Krim e sono scomparsi prima che la cameriera rinvenisse il cadavere. Si chiamano Salah Mohamed di 37 anni, l'algerino e Salim Karim di 27 anni e Mohamed Debai i marocchini. Gli investigatori stanno anche cercando di ricostruire i movimenti di Krim, prima del suo arrivo a Francoforte e rintracciare le persone con le quali egli fu in contatto. Secondo notizie provenienti da Ginevra l'esule algerino era partito dalla Svizzera venerdì scorso diretto a Francoforte e sembrava preoccupato ed irritato. Secondo altre segnalazioni egli sarebbe stato convocato a Francoforted a persone sconosciute.

Krim è il secondo esponente della rivoluzione algerina in esilio assassinato. Nel gennaio del 1969 venne ucciso, a Madrid, l'ex tesoriere del Fronte nazionale di liberazione, Mohamed Khider. Si ritiene che Krim avesse ricevuto l'incarico di custodire diversi milioni di dollari, raccolti durante la guerra di indipendenza algerina e depositati in banche svizzere. Krim, cofondatore della organizzazione segreta S.O. uno dei vari movimenti indipendenti post bellici, apparteneva a vari altri gruppi, formatisi prima della insurrezione del novembre del 1954, insurrezione che diede l'avvio alla lunga guerra con la Francia per l'indipendenza dell'Algeria. Era stato il capo incontestato del movimento di guerriglia sulle montagne della Kabilia, dove era nato.

Nel 1962, poco dopo la proclamazione della indipendenza, Krim ruppe i suoi rapporti con l'allora leader algerino Ben Bella e si recò in esilio a Ginevra. Un anno più tardi annunciava di ritirarsi dalla politica. Nel 1965 Krim tornò ad Algeri quando Ben Bella venne estromesso ed imprigionato dal presidente Bumedien e riprese la sua vecchia attività di giocoliere. Verso la fine del 1967 a Parigi annunciò la formazione di un nuovo movimento d'opposizione e incominciò a girare per l'Europa occidentale. Nel 1969, il tribunale di Orna, nell'Algeria occidentale, lo condannò a morte in contumacia, dopo un processo contro 50 persone accusate di aver fatto parte di un complotto per assassinare un esponente del Fronte di liberazione.

A. P.

A DUE GIORNI DALLA NOMINA UFFICIALE DI ALLENDE A PRESIDENTE

Stato d'emergenza in Cile Ferito il capo dell'esercito

Ignoti attentatori gli hanno sparato in piena Santiago, colpendolo tre volte La polizia parla di «cospirazione» dell'estrema destra e annuncia 5 arresti

Santiago, 22

A due giorni dalla nomina a presidente della repubblica di Salvador Allende (il candidato delle sinistre, che nelle recenti elezioni aveva ottenuto la maggioranza relativa rispetto ai rappresentanti del centro democratico e della destra), il Cile sta precipitando nel caos: lo stato di emergenza è stato proclamato stasera nel paese, dopo che il capo di stato maggiore dell'esercito, generale René Schneider Chearqu, era rimasto gravemente ferito in un attentato. Schneider è un amico intimo e uno strenuo sostenitore di Allende, sicché gli osservatori propendono a ritenere che gli attentatori che stamane hanno bloccato l'auto del generale, crivellandola di proiettili, appartengano alla destra estremista e che il loro gesto faccia parte di un complotto inteso a provocare la caduta, ancor prima dell'investitura, del Presidente filomarxista. Da notare che, poche ore prima dell'attentato, la polizia aveva annunciato l'arresto di cinque elementi di destra, in relazione a «una cospirazione sovversiva con ramificazioni in tutto il paese». Comunque sia, stasera la situazione viene definita «gravissima» a Santiago, ed esercito, polizia e «carabinieri» sono consegnati nelle caserme.

Secondo le informazioni fornite dalla polizia, è stato possibile ricostruire nel modo seguente l'attentato compiuto contro Schneider: stamane alle 8.15 (ora locale) il generale si recava in automobile nel suo ufficio, situato nel centro della capitale. All'angolo di due vie, nel rione alto di Santiago, la vettura è stata bloccata da tre o quattro altre auto (sul loro numero i testimoni oculari non concordano): un uomo ha infranto con un bastone un finestrino della «Mercedes» di Schneider, e subito dopo ha sparato contro l'ufficiale, mentre dalle altre vetture i suoi complici aprivano anch'essi il fuoco. Si calcola che siano stati sparati otto colpi, tre dei quali hanno raggiunto il generale.

Un proiettile ha raggiunto Schneider al collo (provocandogli la ferita di maggiore gravità) e due hanno ferito l'ufficiale a un avambraccio e al petto. Al primo colpo d'arma da fuoco l'autista della «Mercedes» ha accelerato, è sfuggito al «blocco» degli attentatori e ha portato il gen. Schneider direttamente all'ospedale militare, dove i chirurghi hanno deciso di operarlo immediatamente. Il sangue freddo dell'autista ha forse salvato la vita del generale.

Sul luogo dell'assalto sono stati rinvenuti una giacca azzurra e un paio di guanti neri: secondo i testimoni, gli assalitori erano tutti giovani, e in maggioranza biondi.

Il comando in capo dell'esercito è stato assunto dal generale Carlos Prats Gonzales, il quale ha convocato subito altri generali per conferire con loro. Le forze armate, la polizia militare e quella civile sono state consegnate nelle caserme. Sono subito accorsi all'ospedale militare, oltre al presidente della repubblica Frei, ministri, parlamentari, generali, comandanti dei carabinieri e della polizia, nonché il futuro presidente Salvador Allende. Questi ha poi dichiarato: «Sono venuto a esprimere all'esercito e alle altre forze armate il mio pensiero, che è di protesta per l'indegno attentato. Il popolo cileno è estraneo a tali atti. Si tratta di un gesto di viltà morale e fisica.

«Ho espresso alla consorte del generale Schneider — ha aggiunto Allende — i miei voti di rapido ristabilimento. Rivolgendomi in particolare ai giornalisti, devo dir loro che noi abbiamo denunciato ciò che avrebbe potuto accadere: si tratta di gente che gioca alla democrazia, ma che quando perde ricorre a tutti i mezzi. Si devono adottare misure, giacché in Cile potrebbero accadere cose anche peggiori. Ma non tocca a me prendere misure: vi è un governo per questo».

In ambienti vicini alla direzione generale della pubblica sicurezza è stato confermato che l'attentato potrebbe essere conseguenza della serie di arresti e di perquisizioni eseguiti ieri notte dalla polizia, per scoprire covi di terroristi. Fra le persone arrestate c'è il generale della riserva Roberto Viaux, il quale un anno fa diresse quello che venne considerato un fallito tentativo di colpo di stato, consegnando in caserma il reggimento «Tacna». Il direttore generale della pubblica sicurezza ha definito «gravissima» la situazione che si è venuta a creare in seguito all'attentato.

Stasera, negli ambienti governativi e militari vi è un'atmosfera tesa: le notizie ufficiali sono scarsissime, e si riducono in sostanza a due comunicati diramati dal generale Carlos Prats. Il primo di essi informa dell'attentato, e il secondo annuncia che il comando in capo dell'esercito viene assunto dallo stesso Prats.

(Ansa - Upi - Afp - Reuter)

PRESE DI MIRA LE RAPPRESENTANZE FEDERATIVE IN AUSTRALIA

Due cariche a Melbourne contro il consolato jugoslavo

Una sola è scoppiata devastando l'edificio ma non causando vittime L'attentato attribuito dal console «a fuoriusciti cetnici o ustascia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 22

Il consolato jugoslavo a Melbourne è stato oggetto, nelle ultime ore, di due attentati dinamitardi che hanno devastato la sede consolare, ma non hanno fortunatamente fatto vittime. Il primo ordigno ha devastato la palazzina di due piani, mentre la seconda bomba è stata disinnescata dagli artificieri dell'esercito e della polizia. Gli agenti hanno evacuato un'area di 150 metri di raggio attorno alla palazzina del consolato isolando tutta la zona con un doppio cordone di uomini. Il consolato si trova nel Lisson Grove, nel sobborgo di Hawthorn. Tutta la strada è stata bloccata al traffico, sia automobilistico che pedonale.

Il primo ordigno è esploso ieri alle 22.45 (ora di Melbourne), in un momento in cui nell'interno dell'edificio non si trovava nessuno perché fuori orario di servizio. Il console generale jugoslavo, Stanisa Svetkovic, si stava recando questa mattina nella palazizna per rendersi conto alla luce del giorno della estensione dei danni provocati dalla prima esplosione, quando gli agenti che cercavano fra le macerie e i detriti, rinvenivano la seconda bomba, inesplosa. Il console veniva bloccato, mentre gli artificieri si mettevano all'opera per disinnescare l'ordigno. Svetkovic diceva ai giornalisti presenti sul luogo che «esistono diversi gruppi di estremisti che hanno nel loro bagaglio azioni violente come questa. «Posso soltanto supporre che questi attentati siano opera di qualche cetnico o di qualche ustascia, i quali ci hanno già dato da fare nel passato». Svetkovic ha detto di avere piena fiducia nel governo australiano e si è detto certo che le autorità sapranno onorare i loro obblighi nell'offrire una protezione adeguata al personale del consolato.

L'esplosione della notte scorsa ha provocato un foro di tre metri per due nella facciata anteriore della palazzina. I muri si sono crepati un po' ovunque e il mobilio è stato pressoché distrutto. La deflagrazione è stata udita fino a tre chilometri di distanza e l'impatto dell'esplosione ha danneggiato non meno di venti abitazioni nei vicini caseggiati. Gli esperti della polizia ritengono che l'ordigno esploso dovesse essere di particolare potenza.

A Canberra, il ministro della giustizia, Thomas Hughes ha ordinato una inchiesta completa sugli attentati, avvenuti non molto lontano dalla sede centrale della polizia dello stato di Vittoria. Il primo ministro dello stato, sir Henry Bolte, ha scritto un messaggio al console generale jugoslavo in cui presenta le scuse ufficiali per una azione definita «vigliacca». Nel parlamento federale il primo ministro australiano, John Gorton, ha dovuto rispondere a numerose interpellanze e ha definito assolutamente da condannare l'attentato dinamitardo al consolato.

A Canberra, il secondo segretario dell'ambasciata jugoslava, Stanko Nick, ha, dal canto suo, detto che è per lo meno sorprendente che in più di tre anni di attacchi terroristici contro i consolati jugoslavi di Sydney e Melbourne non siano mai stati trovati dei colpevoli. Nick ha detto ai giornalisti: «Io personalmente penso che si tratti di una decisione politica. Non spetta a noi dire alle autorità australiane come agire in casi simili. Esse sanno come agire. Ritengo però che non bisogna solamente cercare le armi che questi criminali usano. Bisogna trovare i colpevoli». Nick ha detto che gli attacchi di Melbourne fanno parte di una vasta congiura internazionale.

A. P.

UN APPELLO AL MONDO DEL NOBEL PER LA PACE

Borlaug invoca i mezzi per combattere la fame

E' necessario adeguare la produzione delle derrate al boom demografico - In prova un grano triplo nano

Città del Messico, 22

Il dottor Norman Borlaug, lo agronomo statunitense cui è stato assegnato il premio Nobel per la pace 1970, ha lanciato oggi un appello a tutti i governi perché mettano a disposizione degli scienziati i mezzi necessari per combattere la fame nel mondo. Borlaug era al lavoro nella campagna messicana, a un centinaio di chilometri dalla capitale, quando sua moglie gli ha comunicato la decisione della giuria di Stoccolma. Egli ha annunciato ai giornalisti che dedicherà il denaro del premio a culture sperimentali.

Lo scienziato, il quale lavora da qualche anno nel Messico presso il «Centro internazionale per il miglioramento del mais e del grano», ha fatto la cronistoria dei lavori che hanno portato alla scoperta delle nuove varietà di grano.

Borlaug ha ripetutamente insistito sulla necessità di attuare misure per limitare l'incremento demografico nel mondo. «Senza queste misure — ha detto — il nostro lavoro sarà inutile. Se non riusciremo a realizzare un adeguato equilibrio tra popolazione e risorse alimentari, dovremo affrontare un numero sempre più grande di problemi. Nel giro di trenta anni, ci potremmo trovare di fronte ad una crisi gigantesca. Se non risolveremo il problema, ne saremo distrutti».

Borlaug ha detto che non è sempre facile persuadere i governi della necessità di uno sviluppo scientifico dell'agricoltura. «Non faccio nomi — egli ha dichiarato — ma c'è un paese del Medio Oriente di cui potremmo raddoppiare in tre anni la produzione di grano. Ma non possiamo certo entrare nell'ufficio del presidente per esporgli la nostra offerta, e nel frattempo migliaia di persone di questo paese soffrono la fame».

«E' la prima volta — ha sottolineato lo scienziato americano — che le scienze agricole, sempre disprezzate, si vedono assegnare un gran premio, dopo 30 anni di sforzi titanici per risolvere i problemi sociali. Per ringraziare i paesi che mi hanno aiutato, voglio fare una citazione biblica, a modo mio: crescete e moltiplicatevi... ma fate attenzione alla demografia e alla carenza di derrate». Infine, egli ha annunciato che si sta dedicando attualmente a una nuova varietà di grano che, per la prima volta nel mondo, sarà coltivato tra poco nel Messico e che si chiama «grano triplo nano». *(Ansa - Afp - Reuter)*

DOPO LA SCOPERTA DI UN QUINTALE DI HASCISC A FIUMICINO

IN ARRESTO ANCHE IL «CORRIERE» DELLA DROGA SEQUESTRATA A ROMA

E' un libanese - Contatti tra Finanza e «Narcotic Bureau» americano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Gli ufficiali della Guardia di Finanza, si sono incontrati oggi con alcuni funzionari del Narcotic Bureau del Dipartimento di giustizia americano. I contatti fra i due organismi, si erano già intensificati nei giorni scorsi, mentre si era in attesa che l'intraprendente consigliere d'ambasciata Dunbar Fulton, si decidesse a ritirare la cassa che era ormai in giacenza da tanti giorni all'aeroporto di Fiumicino e che conteneva ben 80 chilogrammi di hascisc. Era chiaro che tutta quella droga era destinata a vasti mercati per cui gli ufficiali del nucleo ritenevano di dover interessare anche i loro colleghi statunitensi. Tutta quella canapa indiana infatti, oltre ad essere destinata alle piazze di Firenze, Torino, Livorno ed Otranto, sarebbe stata inviata in parte negli Stati Uniti, dove il prezzo dell'hascisc è molto alto.

Dopo il fermo del terzo segretario d'ambasciata e del cittadino del Ghana, che era in sua compagnia e che si chiama Gregory Geoffrey Tomakeoe, questa mattina all'alba è stato arrestato, in un albergo di via Veneto, Hassan Khalad Mouneimne di 26 anni, residente a Beirut il quale era il «corriere» del grosso quantitativo di droga. Secondo quanto gli stessi inquirenti hanno dichiarato, l'arabo avrebbe avuto il compito di smistare sul mercato la canapa indiana consegnandola ai rivenditori al minuto. Un lavoro questo che normalmente viene affidato a persone molto scaltre e capaci di eludere la pur stretta sorveglianza dei vari organi di polizia incaricati attualmente di lottare contro l'uso di sostanze stupefacenti, che diviene di giorno in giorno un fenomeno di sempre più vaste proporzioni.

Il «corriere» dopo un lungo interrogatorio, ha raggiunto nel carcere di «Regina Coeli» il Tomakeoe che già, nel corso della notte, dopo essere stato ascoltato dagli investigatori, era stato dichiarato in arresto. Incerta è ancora la sorte di Dunbar Fulton. Sul conto del diplomatico infatti le decisioni spettano al Ministero degli Esteri, ma è probabile che quanto prima egli venga invitato a lasciare d'Italia. Dunbar Fulton è a Roma da cinque anni ed abita al numero 901 della via Cassia. Il 4 ottobre del 1965, egli fu accreditato come terzo segretario dell'ambasciata liberiana.

Le indagini proseguono per scoprire ed identificare altri ventuno componenti dell'organizzazione che aveva dato vita ad un traffico tanto notevole. Si ha anche motivo di sospettare che quello sequestrato ieri all'aeroporto «Leonardo Da Vinci» non sia il primo «carico» passato inosservato e che ha raggiunto senza incidenti la sua destinazione. Il valore della «merce» è stato comunque valutato intorno ai 150 milioni di lire. Sarebbe stato un bel colpo, dunque, se la curiosità dello ispettore Rosati, non avesse messo il bastone fra le ruote al diplomatico e ai suoi amici.

P. E.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 21 ottobre, ci ha lasciati con infinito rimpianto, l'anima nobile e buona del

PROF.

Gaetano Dell'Antonia

La moglie LAURA, che gli è stata affettuosamente vicina negli ultimi anni, ne dà il doloroso annuncio a quanti Gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 23 alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 21 ottobre, dopo una vita dedicata alla famiglia ed alla scuola è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Gaetano Dell'Antonia

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIO e FULVIO, le nuore LILIANA e VERA, i nipoti CRISTINA, ETTORINA, FABIA e MAURIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 23 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto il Preside e il personale insegnante e non insegnante della Scuola Media Statale «G. CAPRIN» di S. Sabba - Trieste.

†

Ieri 22 ottobre è mancato improvvisamente ai suoi cari

Bruno Turchetti

Lascia nel dolore la moglie UCCIA, le sorelle ADELMA e GEMMA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— ELVIRA ed ERMANNO DELPIANO
— VITTORIO CANZIANI

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del socio

Bruno Turchetti

Il personale del Panificio «BRUNO TURCHETTI» si associa al lutto dei Familiari.

Il Liceo Classico «DANTE ALIGHIERI» di Trieste partecipa la scomparsa dell'indimenticabile

PROF.

Ignazio Delfino

Ordinario di Lettere Classiche

che profuse la ricchezza della Sua dottrina e della Sua umanità per un trentennio nella elevazione morale e culturale dei giovani dell'Istituto.

Trieste, 22 ottobre 1970

Le famiglie TOMINZ e STECCHINA partecipano alla dolorosa scomparsa del caro

DOTT. PROF.

Ignazio Delfino

†

Dopo breve malattia si è spenta la nobile e generosa esistenza di

Francesco Vranich

Angosciati lo piangono la moglie NELLA MICHIELLI, il fratello (assente), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

La sepoltura della salma, arrivata da Roma, avverrà oggi 23 ottobre alle ore 15.15 nel Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Maria Sega

si è spenta il giorno 22 ottobre lasciando nel dolore il marito GUIDO, il figlio DARIO con la moglie LICIA e l'adorata nipote LUISA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 24 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 20 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Michelazzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia ANNAMARIA con il marito JAMES BROWN, il figlio dott. ROBERTO con la moglie LUCIANA, i nipoti, il pronipote e i familiari tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta

†

Bruno Bonetta

si è spento, lasciando nel dolore la moglie ALBA, le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 23 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 21 ottobre si è spenta serenamente

Ida Bonfante

Ne danno il triste annuncio le figlie ELENA e IOLANDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 23 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Anna Plisco

si è spenta il giorno 20 ottobre.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito UMBERTO, i figli BRUNO, ARMIDA e BRUNA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Kosmerlj

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie:
KOSMERLJ e FLEGO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Cecilia Nicolin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossa sentitamente ringrazio per tutte le attestazioni di cordoglio tributate al mio caro

Ignazio

MARIA DELFINO

Oggi 23 ottobre ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

COMM.

Antonio Prioglio

Sempre con profondo rimpianto i suoi cari Lo ricordano affettuosamente.

Una Santa Messa in Suo suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Nel primo anniversario della scomparsa del proprio Titolare

COMM.

Antonio Prioglio

il personale della F.LLI PRIOGLIO S.p.A. Lo ricorda sempre con rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Francesco Di Vito

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, i nipoti, la nuora, il genero e i parenti tutti.

AFFITTASI un locale più servizi in casa nuova via Bonomea 213 telefonare 31306. 76974 I

AFFITTASI locale due fori mq 40 primo ingresso Giulia alta rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 53165 I

AMMOBILIATO camera cameretta cucina 30.000; bicamere cucina bagno poggiolo 60.000. Affittasi Agenzia Foscolo 4, I piano. 31245 I

APPARTAMENTI CARDUCCI - 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno riscaldamento affitta 50.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 53203/3 I

APPARTAMENTINO piazza UNITA' stanza, cucina, gabinetto comune affitta 15.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 53203/2 I

APPARTAMENTO in Brescia offresi in cambio terreno prossimità mare versante Nord Trieste. Casella 234/B, SPI, 20100 Milano. 6558 I

APPARTAMENTO ammobiliato Fabio Severo 3 stanze cucina bagno box 2 poggioli comfort moderni, affitto, tel. 37915. 52752 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affittasi 27.000, Alabarda Spiridione, 6. 53199 I

APPARTAMENTO GARIBALDI 3 stanze, cucina, bagno affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 53203/1 I

BELPOGGIO 2 stanze stanzina cucina 31.000; Vasari 3 stanze cucina bagno 36.000; Montebello stanza stanzino cucina giardinetto 20.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 53187 I

CATRARO affittansi 58.000 panoramico saloncino 2 stanze cucina servizi riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 763237. 53171 I

CEDESI magazzino paraggi piazza Hortis affitto modico compensando spese lavori eseguiti, tel. 31456 ore ufficio. 52690 I

CENTRALISSIMO 5 stanze stanzetta cucina servizi affittasi, Alabarda Spiridione 6. 53199 I

SEVERO 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 50.000; Baiamonti nuovo, bellissimo 3 stanze comfort modernissimi utimo piano 52.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 53187 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. GIOVANI sposi cercano prontamente appartamento affitto, tel. 763237. 30832 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi in affitto, cercano sposi. Telefonare 61712. 30762 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare 725239. 53175 L

CERCO in affitto appartamentino con bagno o doccia o possibilità d'installarla, tel. 96055. 76926 L

MONFALCONE: professionista stabile Italcantieri cerca in affitto appartamento 2-3 stanze soggiorno bagno accessori. Telefonare 72203 MONFALCONE. 45456 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 53127 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce giacche guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia piazza Libertà 1, Turriaco, telefoni 76030. 73263. 700 M

ENCYCLOPAEDIA britannica edizione 1968 intonsa aggiornata al 1970 pagata 377.000 vendo 190.000. Tel. 94530 mattinata. 53153 M

PELLICCERIA Zliotto via Milano 16 troverete il più completo assortimento in pelli e pellicce, modelli ultime creazioni della moda, prezzi incredibili; visoni canadesi importazione diretta. 53211 M

STUFA Warm Morning, altra

STUFA Warmorning, altra bianca, sparherd vendo. Bosco 12 Magazzino. 53195 M

STUFA kerosene, orologio pendolo compero. Pago bene. Telefono 93224. 53195 M

TELEVISORE funzionamento perfetto con garanzia vendesi, occasionissima. Negozio via Istria 13. 31321 M

VENDESI macchina per maglieria Dubied, vera occasione 12%. Tel. 757527. 76948 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti giacenze ereditarie salotti antichi mobili. Telefonare 30358.

A. COMPERO soprammobili pianoforti mobili; valutazione massima, tel. 38196 giornalmente. 30830 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37972. 30826 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

OCCASIONE vendo cucina soggiorno, camera da letto, elettrodomestici e mobili per ufficio telefonare 78752.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica. Potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 35043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 31085 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Peja, Levissima, San Bernardo Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31085 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 31085 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE GARANZIA PERMUTE RATEAZIONI TRENTA MESI SENZA ACCONTO Fiat 124 coupé 67, Fiat 1100 R 67, Fulvia berlina 2C 66; 850 spider con hardtop 66; 1100 D 64; NSU Prinz 67; 124 S 69; Mini Minor 68; 850 coupé 66; 1500 lunga 67; Mini Minor MK2 69; Opel GT 69; 1500 63. APERTO DOMENICA! 31193 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILTA', ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1700 Berlina 1968, Giulia Super 1966, 1967, 1968, Giulia 1300 1967, 1965, Giulia 1300 TI 1969, GTV Junior 1967. FIAT: 500 L 1969, 500 1963, 1964, 850 Berlina 1965, 1100 R 1966, Pulmino 750 1968, 124 berlina 1967, 1966, 125 1968, 1967. INNOCENTI Mini Minor 1966. AUSTIN A 40 1966. SIMCA 1000 GLS 1961. FIAT 128 NUOVA DA IMMATRICOLARE. FAT 128 GIANNINI NUOVA DA IMMATRICOLARE. VISITATECI!!! 31181 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201 vendita auto nuove di occasione, permuta dell'usato con usato, valutiamo bene il vostro usato. Domenica aperto dalle ore 9-12. Rateazioni fino a 29 mesi minimo anticipo: Fiat 500 D, F 1966, familiare 1964-66, Bianchina panoramica 1964, 600 1960, 1963, 1964, 1966; 850 berlina 1964, 1966; special 68; 850 coupé 65, 86; Vignale coupé 65, 66; 1100 D, R, 1964, 1965, 1967; 128 1969; 124 1966, 1967; 1300 1963, 1964; 1500 Spider 65 con tetto rigido; Stellina 1965; Volkswagen 1967; Flavia 1964, Giulia Super 1970; 1300 TI 1966; Mini 1965, 67; IM3 1966; Simca 1000 1963, 64. 31201Q

A.A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F.L. colori assortiti rate 30 mesi Autosalone Pupatti Monfalcone tel. 75037. 02 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135, vasto assortimento vetture usate, garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65; 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 1 Q

A. PRIVATO vende bella 500 F '68; distributore BP Campo Marzio 2. 76924 Q

A Muggia autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 982621, vendesi e permutasi usato per usato. Giulia super; Giulia 1300 TI '67; 124 special; 124 familiare '67; Primula 5 porte '67; Mini Cooper '64; Opel 1500 4 porte '66; Taunus 17M 4 porte; 1500 '67; 1500 spider '64; 1100 R familiare '67; 1300; 1500 '63; 850 '66; 500 Bianchina panoramica '65; furgone 750 '64; furgone 238 '69; camioncino '61 lungo con tendone. Feriali orario negozi; lunedì chiuso mattino; festivi 9-13. 200 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 coupé, sport 5 marce, 68, 1500 C 65, Primula 65, 850 Special 68, 850 65, 850 spider 67, 500 F 68, 66, 750 62, 61, Bar Guglielmo via S. Marco 2.

AUTO occasioni Pipan la Gatteri 13, tel. 95744 vendo, permuto, rateizzo; Fiat 850 sport 69, coupé 66; spider 66; berlina 65; 1500 63; Primula 66; 14 65; Lancia Flavia Zagato 65. Aperto domenica 10-13.

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio attacchi presso Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 76752 Q

FIAT 850 coupé '66 vendo 420.000 visibile via Gatteri 56 negozio frutta. 67 Q

FIAT 500 66, 850 65, Volkswagen 64, occasione vendonsi anche ratealmente. Telefono 726303. 30846 Q

FIAT 1100, 600, 500, Prinz, Simca 1000 69, 68, Austin A 40, IM3. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda Boschetto 3 offre il miglior mercato dell'occasione a prezzi bassissimi e pagamenti dilazionati. 77 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 850 bianca unico proprietario vendesi perfetta carrozzeria e motore. Renault Service. Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT R 6 super 1970 vendesi perfetto stato meccanica e carrozzeria unico proprietario. Renault Service. Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT R 8 65 vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT 4 Cortina 1300, perfette, vendonsi D'Alviano 86-2. Tel. 96357. 30850 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 76754 Q

VENDESI Fiat 125 1967 ottimo stato unico proprietario. Autosalone piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 53201 Q

VENDO 500 F in ottime condizioni. Tel. 25538. 30852 Q

VENDONSI Fiat 1500-C 1965; 124 1967; 124 Special 1969; 850 1965; 1100 R 1968; 1100 D 1965, 1964. Autosalone F. Zagaria. piazza Sansovino. Tel. 725390.

KADETT Coupé 1000 e Giulia Sprint G. T., ottime occasioni vende unico proprietario. Tel. 733398. 53177 Q

500 F vende privato. Via S. Nicolò 3. 53181 Q

500 Fiat 1968 unico proprietario perfetta vende privato. Telef. 28940 - 93308. 53189 Q

1500 1967, 850 Special, 500 1970, Bianchina panoramica, Artisti 9. 53213 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

VENDIAMO salone parrucchiera per la morte della titolare buone condizioni, telefonare 817943. 53139 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.N. MONFALCONE villa due stanze soggiorno tinello cucina bagno, garage giardino possibilità di sopraelevazione vendesi 12.900.000. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10 MONFALCONE. 45454 S

A.N. BAR-RISTORANTE avviatissimo cedesi cause familiari, forza maggiore, prezzo assoluta convenienza. Telefonare 72203 MONFALCONE. 45454 S

A.N. MONFALCONE CENTRO appartamento ampio salone 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento 2 poggioli. Vendesi 7.000.000. IMMOBILIARE NISTRI via G. Garibaldi 10 MONFALCONE. 45454 S

A. ATTICI tristanze salone biservizi terrazze con mansarda 80 mq garage cantina vista golfo vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 31261 S

A. BISTANZE soggiorno bagno poggioli garage cantina vista golfo primingresso vendesi Bonomea zona verde tranquilla; facilitazioni pagamento AGEP Crispi 14. 31267 S

A. BONOMEA vendesi primo ingresso stanza soggiorno bagno garage cantina vista golfo zona verde ottimo reddito investimento capitale. AGEP Crispi 14. 31269 S

A. CARPINETO vendonsi 1, 2, 3 stanze bagno sistemati giardino. AGEP Crispi 14. 31275 S

A. LOCALI Roiano ottimo centro commreciale primingresso vendonsi. AGEP Crispi 14. 31279 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179 vendonsi appartamenti bistanze soggiorno bagno garage Bonomea alta, mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP Crispi 14. 31277 S

A. PALAZZINA Commerciale vendonsi prontingresso 3, 4 stanze garage; prenotansi altri panoramicissimi prossima costruzione. AGEP Crispi 14. 31273 S

A. ROIANO soleggiato 2 stanze stanzetta cucinetta bagno ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta 9.500.000, BELPOGGIO 4 stanze cucina bagno occasione 6.200.000 vendonsi. Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3. 52716 S

A. SALONE bistanze biservizi garage cantina panoramicissimi Bonomea vendonsi facilitazioni AGEP Crispi 14. 31263 S

A. TRIBUNALE, zona, vendesi primingresso signorile tristanze tinello biservizi terrazza zona verde tranquillissima. AGEP Crispi 14. 31271 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno garage cantina vista golfo vendesi facilitazioni AGEP Crispi 14. 31265 S

ACQUISTO locale 50, 60 mq per esercizio pubblico, tel. 729261. 4838 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione panorama golfo vicinissima al centro, prima fermata tramvia Opicina 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime posteggi cantine parco; informazioni 38212. 31237 S

APPARTAMENTI restaurati 2-3 stanze cucina bagno vende privato facilitazioni visitare via Udine 49, II piano. 52923 S

APPARTAMENTO bellissimo tre camere cucina bagno accessori moderni vendo, tel. 37915. 31323 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno poggiolo 4.o piano vendo, tel. 37915. 31323 S

APPARTAMENTO CAMPOMARZIO, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi centralnafta poggioli, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53203 S

APPARTAMENTO PICCARDI, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, vende libero 5.800.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53205/1 S

APPARTAMENTO ROIANO, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, primingresso, vende 2.400.000 contanti, saldo mutuo, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53205/2 S

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno cucinino servizi tutti comforts vendesi Ghirlandaio Alabarda, Spiridione 6. 53199 S

ATTICO consegna prossima primavera 2 stanze soggiorno cucinino vendesi Gretta Alabarda Spiridione 6. 53199 S

LIBERI e occupati, camera cucina vendonsi ratealmente. Visitare Pascoli 32, ore 11.30-13; 16-17.30. 52995 S

LOCALI Gambini Raffineria Manzoni da mq 49 a 240 vendonsi. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. Mutui. Investimento capitale. ADRIATICA Mazzini 30. Tel. 35598. 53207 S

LOCALI d'affari pianterreno 100-200 mq zone largo Pestalozzi, campo S. Giacomo, Barriera Vecchia, viale Sanzio, cerca ente pubblico per acquisto o affittanza offerte a Cassetta 53145 S, SPI.

OCCASIONISSIMA vendesi Coroneo 3 stanze, stanzino, cucina, bagno-gabinetto 4.900.000. Telefonare 763237. 53171 S

PANORAMICISSIMO in via COMMERCIALE 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli riscaldamento vendesi. Immobiliare Oriani 2. 53187 S



SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Per le Vostre campagne pubblicitarie all'Estero, la S.P.I. mette a Vostra disposizione un'organizzazione altamente qualificata, quattro Consociate in Europa e rappresentanze in tutto il Mondo.

Inserzioni di carattere tecnico, industriale, commerciale, turistico su qualsiasi pubblicazione dei cinque Continenti.

Per informazioni e preventivi rivolgetevi a:
Succursale S.P.I.
Via Silvio Pellico 4
34122 Trieste - Tel. 755 355
oppure S.P.I. SERVIZIO ESTERO
Via Manzoni 37 - 20121 Milano

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.25
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia

• gruppi termici • bruciatori • radiatori e piastre radianti
• circolatori d'acqua • termoregolazioni • condizionatori

RIELLO
ISOTHERMO

due efficienti organizzazioni tecnico-commerciali per ogni esigenza nel campo del riscaldamento e per l'adeguamento degli impianti alla LEGGE ANTISMOG

Legnago (Verona)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica - Belgrado - Zagabria Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331